

DOPO LA STRAGE DI SARAJEVO RADICALE CAMBIO DI STRATEGIA: DAI MONITI SI PASSA ALLE BOMBE

Esplode la rabbia della Nato

Micidiale serie di raid aerei contro le postazioni attorno alla capitale, Tuzla, Pale, Gorazde con il simultaneo intervento della Forza di reazione rapida

Valanga di bombe sui serbo-bosniaci di Karadzic

Impiegati oltre sessanta velivoli
Distrutti importanti obiettivi militari
Abbattuto un Mirage francese
Uccisi cinque osservatori dell'Ue

ZAGABRIA — La Nato vendica Sarajevo. E la vendetta è un attacco massiccio ai serbi di Bosnia, l'operazione militare più imponente che è stata mai condotta dalla Nato. Un'offensiva terribile partita alle 2 di notte dalle basi italiane di Aviano e dalla portaerei americana Roosevelt ed è continuata l'intera giornata di ieri, insistendo soprattutto sulla zona di Pale, ritenuta centro nevralgico del potere militare serbo. Impossibile ancora un primo bilancio delle vittime. Ma è già accertato l'abbattimento di un aereo francese: i due piloti, secondo il governo francese sarebbero comunque riusciti a paracadutarsi, prima dell'impatto al suolo. I caccia dell'Alleanza atlantica hanno centrato numerosi obiettivi, hanno messo in ginocchio i serbo-bosniaci. Ma hanno incassato anche gravi perdite: sarebbero 5 gli osservatori dell'Unione europea morti nei pressi di Pale.

Lo scopo ufficiale dell'attacco è di ridurre in modo significativo o addirittura, mettere del tutto fuori gioco le postazioni di artiglieria serbe che minacciano Sarajevo da Trebinja e dalle altre alture per imporre di nuovo la cosiddetta «zona di esclusione» delle armi pesanti intorno alla martoriata città.

Quando finiranno le incursioni? Il portavoce dell'Onu a Sarajevo si è limitato a dire che «dipende solo da come si comporteranno i serbi nella loro reazione». Il Pentagono parla di un'operazione che potrebbe durare 3-4 giorni. E mentre il ministro degli Esteri della Repubblica proclamata dal serbo-bosniaco ha stigmatizzato: «La Nato ha passato il segno», il leader dei serbi di Bosnia Karadzic ha chiesto che i bombardamenti cessino immediatamente, pena «la distruzione con le bombe» del processo di pace, dichiarandosi ora disposto ad accettare il piano Usa di spartizione della Bosnia.

A pagina 2-3



Artiglieria inglese della Forza di reazione rapida in azione sul monte Igman, sopra Sarajevo.

(m.q.) Dopo quattro anni di tentennamenti, Onu, Nato, Gruppo di contatto e grandi potenze (esclusa la Russia) hanno capito che per ricondurre alla ragione i serbo-bosniaci non c'era che un'unica possibilità: l'uso della forza. Il susseguirsi dei raid aerei contro le roccaforti dei «criminali di guerra» Karadzic e Mladic, con un'intensità senza precedenti nella storia dell'Alleanza atlantica, potrebbe portare ora in dirittura d'arrivo il negoziato di pace proposto dagli Stati Uniti. L'inviato di Clinton ha incontrato ieri a Belgrado il presidente Milosevic, l'uomo chiave dello scacchiere

L'USO DELLA FORZA Soluzione inevitabile

balcanico. La trattativa appare molto avanzata, considerato che il motivo del contendere è limitato ad alcune porzioni di territorio oltre a quelle già promesse. La proposta statunitense, tra l'altro, è stata accolta senza chiusure preconcette sia dal presidente

bosniaco Izetbegovic sia dal leader dei serbo-bosniaci Karadzic. Non si è ancora pronunciata la Croazia che, dopo l'accordo clandestino con Belgrado per le Kraine, attende ora ulteriori segnali di disponibilità per l'annessione della Slavonia. Non c'è dubbio che in questa fase l'anello più debole era rappresentato dall'autoproclamata repubblica di Pale, in evidente difficoltà dopo la decisione di Milosevic di chiudere l'ombrello protettivo. La Nato non poteva che approfittare di questo nuovo scenario per far sentire, dopo colpose inadempienze, tutto il peso del suo potenziale.

La situazione è davvero a una svolta? Izetbegovic non ha dubbi: «Non è l'inizio della guerra ma l'inizio della pace». Qualcosa è sicuramente cambiato. Ma non facciamoci troppe illusioni. La fine delle ostilità non è per ora che una grande speranza.

CIRCOLARE DEL MINISTERO DELL'INTERNO Allarme rosso in tutta Italia contro possibili ritorsioni

Ai valichi di confine triestini
rafforzate le misure di sicurezza
La fascia adriatica
è considerata la più a rischio

ROMA — L'allarme rosso è subito scattato. Poche ore dopo il massiccio bombardamento degli aerei Nato contro i serbi di Bosnia, l'Italia è subito corsa ai ripari per difendersi da eventuali ritorsioni. La vicinanza dei confini e il fatto che i bombardieri sono partiti dalle basi nel nostro territorio, fanno infatti temere la possibilità di attentati soprattutto nelle regioni adriatiche.

Ieri mattina il ministero dell'Interno ha diramato una circolare che ha messo in allarme prefetture, questure e forze di polizia: l'imperativo è quello di rafforzare le misure di vigilanza e di non risparmiare verifiche e controlli. Stato di allerta anche nelle attività di «intelligence»: i nostri «007» terranno gli occhi bene aperti per eventuali iniziative serbo-bosniache.

Occhi bene aperti e intensificazione dei controlli anche a Trieste, soprattutto ai valichi confinarie (ne riferiamo in cronaca) anche se il prefetto minimizza: «Per noi è routine».

Come ha spiegato ieri il ministro Susanna Agnelli in Senato, «sia-

REAZIONI

Soddisfazione di Clinton e dei partner occidentali

Ma Mosca protesta e condanna gli attacchi

Belgrado: sospendere le operazioni belliche

Izetbegovic e la Agnelli: buon passo verso la pace

Karadzic ora è pronto a discutere il piano Usa

A PAGINA 3

ELIMINATE PARMA, ROMA E TORINO

Vittime illustri in Coppa Italia

ROMA — Il pallone è rotondo, celebre frase che vuol riaffermare l'aleatorietà del calcio. Infatti il Fiorenzuola ha eliminato il Torino. Fuori anche la Roma, battuta 1-0 a Bologna, dove anche la Juventus era stata messa sotto in amichevole. Sorpresa grossa a Palermo dove i rossoneri hanno rifilato tre gol a zero al Parma, evidenziando la crisi iniziale degli aspiranti alla leadership in campionato di serie A.

Non desta sorpresa la vittoria dell'Udinese, 3-0 al Genoa, e nemmeno le secche vittorie di Juventus e Milan, che hanno offerto spettacolo ad Avellino e a Pescara. L'Inter deve ancora ringraziare Roberto Carlos per averla tratta in salvo dagli impacci in Laguna contro il Venezia di Marchioro. Bianchi deve aver sentito la panchina già scivolarli da sotto.

Il Vicenza conferma la sua solidità e supera 4-2 il Padova che lamenta molte e importanti assenze e si libera così dagli impegni di Coppa Italia per concentrarsi solo sul campionato.



Bologna-Roma 1-0: sfuma di un soffio il tentativo di Balbo di raddrizzare la gara.

ALTRO DURO COLPO INFERTO DAGLI INQUIRENTI AL BOSS ENRICO NICOLETTI

Sequestrato il tesoro della Magliana

Alberghi, teatri, palestre, ville, automobili di lusso, fuoribordo per oltre 1.200 miliardi

IN REGIONE

Fortissime tensioni nella maggioranza sul caso Autovie. Sotto accusa la presidente Guerra che minaccia le dimissioni



ROMA — Beni per 1200 miliardi di lire, presunto provento di attività illecite della Banda della Magliana, sono stati sottoposti a sequestro preventivo in tutta Italia nell'ambito dell'operazione «San Patrizio» condotta dalla questura di Roma. I beni sono da ricondurre all'attività di Enrico Nicoletti (foto), l'imprenditore ritenuto il «banchiere» della banda, arrestato nell'operazione «Colosseo» dell'aprile 1991 e che da luglio del '94 è agli arresti domiciliari perché ammalato.

Gli investigatori hanno

messo sotto sequestro alberghi, palestre, complessi immobiliari, terreni, società immobiliari, ville, appartamenti di lusso tra Roma e provincia. E ancora 24 autovetture di lusso, tra cui 3 Ferrari, una Lamborghini, Countach, tre Rolls Royce, due Porsche, 12 Mercedes, un motoscafo off shore e anche otto unità immobiliari adibite a teatri di posa.



Questo sequestro fa seguito ad uno analogo che nei mesi scorsi ha già riguardato beni della banda per circa 1.400 miliardi.

A pagina 9

GLI ENTI PUBBLICI APPLICHERANNO AUMENTI GRADUALI

Affitti facili, Treu: gli inquilini saranno suddivisi in tre fasce

ROMA — Il ministro del Lavoro Tiziano Treu porterà nei prossimi giorni alla valutazione del Consiglio dei ministri una direttiva con la quale saranno disposte le prime modifiche della «circolare Cristofori».

Questo il primo provvedimento del governo sulla vicenda dei cosiddetti «affitti facili». Treu ha detto che va fatta piena chiarezza sul passato, e introdotte nuove regole per il futuro. In particolare,

il ministro ha confermato l'intenzione di non procedere ad un aumento indiscriminato dei canoni di locazione.

La direttiva che sta per essere emanata (Treu ha spiegato che non è stata ancora ultimata) dovrebbe dividere gli affittuari in due o, più probabilmente, in tre fasce. A coloro che si trovano in situazioni di bisogno o con redditi al di sotto dei 20 milioni annui, non dovrebbero essere applicati

aumenti di alcun genere, per loro verrebbe confermato «una sorta di equo canone secco». Ci saranno aumenti di importo «ragionevole» per chi ha redditi medi. Prezzi di mercato, invece, a chi ha dispende di redditi alti.

Inoltre, gli aumenti non saranno uguali per tutto il territorio italiano, in quanto «ci sarà una parametrizzazione sulla base della situazione economica e di mercato delle varie regioni».

A pagina 8

COOP
SUPERCOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE

DOMANI IN VIA SVEVO
straordinaria
vendita da camion
DASH



SESSANTA BOMBARDIERI DELLA NATO ATTACCANO LE POSTAZIONI DA CUI SI MINACCIAVANO LE «ZONE PROTETTE»

Pioggia di fuoco sui serbi di Bosnia

Muoiono sette civili e cinque osservatori dell'Ue - Un Mirage francese abbattuto, i piloti si lanciano con il paracadute

NUOVA CREDIBILITÀ La Nato raccoglie infine il quanto della sfida

BRUXELLES — Troppo a lungo accusata di impotenza nei confronti della tragedia che si sta consumando nella ex Jugoslavia, la Nato è finalmente riuscita ieri a raccogliere il quanto della sfida lanciata dai serbi di Bosnia.

Scopo dichiarato dell'intervento - che non è ancora noto quando si concluderà - è per il segretario generale Willy Claes, non solo e non tanto quello di «punire» i serbi bosniaci per la strage di Sarajevo quanto quello di impedire che episodi del genere si ripetano, ripristinando la «zona di esclusione» di 20 chilometri attorno alla città nella quale era stata proibita sin dal febbraio del 1994 la presenza di armi pesanti.

Ancor di più, però - e assieme a Claes lo hanno notato ieri un po' tutti i governi occidentali - per la Nato era importante ripristinare la propria credibilità, gravemente compromessa dopo la caduta del mese scorso delle «aree protette» di Srebrenica e Zepa, e cercare di convincere i serbi bosniaci della «utilità delle azioni militari» e della necessità di trovare una soluzione negoziata al conflitto.

Detto questo, Claes ha anche aggiunto che «a seconda di quale sarà la risposta di Pale di fronte a una Nato che mostra per una volta i pugni - gli attacchi aerei potrebbero nelle prossime ore e nei prossimi giorni intensificarsi invece di cessare».

Un'ipotesi, questa - notano gli osservatori - abbastanza pericolosa per l'Alleanza e i paesi che essa rappresenta, che invece di arbitri del negoziato e della pace (nel caso in cui i serbi bosniaci vengano a più miti consigli) rischiano di trovarsi sempre più coinvolti in un conflitto che Karadzic potrebbe cercare di allargare o di estendere ai civili e ai militari dell'Onu sul terreno.

All'epoca della caduta di Srebrenica e Zepa, quando le accuse di impotenza rivolte alla Nato si erano fatte più forti, proprio Claes aveva replicato in un'intervista che i responsabili dell'inazione occidentale di fronte alla mancata protezione delle città musulmane, che pure l'Onu aveva dichiarato «protette», andavano ricercati non al quartier generale di Bruxelles dell'Alleanza Atlantica ma a quello di New York delle Nazioni Unite.

E c'era stato subito dopo un lungo negoziato tra la Nato e l'Onu dal quale erano scaturite a fine luglio delle nuove regole d'azione che avrebbero dovuto permettere - come in effetti è successo ieri - all'Alleanza Atlantica di intervenire con i propri aerei in Bosnia per semplice decisione del comandante dei caschi blu sul terreno (il generale francese Bertrand Janvier) e del responsabile del «fianco sud» della Nato (l'ammiraglio americano Leighton Smith di Napoli) senza più passare per il rappresentante civile dell'Onu nella ex Jugoslavia Yasushi Akashi e per lo stesso segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros-Ghali a New York, considerati gli «spegnitori» di ogni entusiasmo militare.

E' ancora presto per dire se a render possibile il colpo di reni della Nato abbiano contribuito di più le nuove procedure, la coscienza che l'inazione questa volta sarebbe stata fatale per il prestigio dell'Alleanza e dell'Occidente nel suo complesso o la minaccia del governo musulmano di Sarajevo di bloccare a sua volta i negoziati di pace.

Probabilmente, ha giocato un misto dei tre elementi.

ZAGABRIA — Alla strage del mercato lunedì a Sarajevo l'Occidente ha risposto per la prima volta dall'inizio della guerra in Bosnia con un attacco massiccio contro i serbi bosniaci nella più importante operazione militare dell'Alleanza Atlantica dalla sua fondazione.

La rappresaglia contro i serbi di Bosnia è scattata alle 2 di ieri notte e nel tardo pomeriggio di ieri era ancora in corso e non è escluso che, come ha detto la Nato, duri «tre o quattro giorni». Un primo bilancio del bombardamento, secondo fonti serbe, è di sette morti tra i civili serbi mentre l'Unione Europea ha confermato la morte di cinque osservatori tra i quali anche il capo della missione Fernando Sanchez Rau. Un aereo francese, inoltre, è stato abbattuto da un missile serbo.

Sessanta cacciabombardieri dell'Alleanza, la maggior parte dei quali americani, in coordinamento con i britannici e i francesi della Frr, hanno bombardato le postazioni serbo-bosniache che circondano Sarajevo, Gorazde e Tuzla, tre delle zone bosniache dichiarate protette dalle Nazioni Unite. Gli aerei si sono levati in volo dalla base di Aviano e dalla portaerei americana «Roosevelt» al largo dell'Adriatico.

La prima ondata di bombardamenti è cominciata alle 2, la seconda alle 4.30. Il terzo attacco è scattato alle 8.00 e il quarto era ancora in corso intorno alle 17. «L'operazione è ancora aperta», hanno detto fonti della Nato a Napoli. Accanto ai caccia Nato è entrata in funzione la Forza di reazione rapida (Frr) anglo-francese che dalle pendici del monte Igman ha aperto il fuoco contro le postazioni serbo-bosniache. Gli obiettivi, ha detto il dipartimento di Stato americano, sono le postazioni di artiglieria, il sistema di difesa aerea, i centri di comunicazione e i radar.

Le zone più attaccate è quella della nuova Sarajevo, la parte della città sotto controllo serbo: i quartieri di Ildza, Vogosca, Majevica, Hadzici,



Un F16 americano decolla dalla base di Aviano per dirigersi verso gli obiettivi serbi in Bosnia.

Lukavica e Gorbavica. La televisione di Pale, che ieri pomeriggio ha trasferito le trasmissioni ad Ildza, ha diffuso per tutta la giornata immagini degli effetti del bombardamento, anche se sono stati mostrati danni di piccola entità, finestre divelte, vetri infranti, un buco nel tetto di una casa. Non si sa se per minimiz-

zare l'entità dell'attacco o, forse, per l'impossibilità di circolare mentre era in corso un attacco. In alcuni momenti, mentre la speaker del telegiornale parlava, si sono sentiti distintamente i colpi delle esplosioni.

La tv serba ha mostrato anche l'abbattimento del caccia Nato francese e giornalisti occidentali

sul posto hanno detto di aver visto i piloti che si lanciavano con il paracadute.

Tutta la gente intervistata dalla televisione di Pale, civili e militari, ha mostrato stupore per un attacco che sembrava proprio non aspettarsi. Per altro innumerevoli volte la comunità internazionale ha minacciato

rappresaglie che non sono mai arrivate. Ne sembra dalle dichiarazioni che le autorità serbo-bosniache avessero avvertito la popolazione della reale possibilità di un attacco dopo la strage al mercato, a cui nessuno degli intervistati ha fatto riferimento. «Ma perché l'Occidente ci bombardava?» ha chiesto sorpreso un

INTRECCIO DI IPOTESI SULLA SCOMPARSA DEI CINQUE Ma gli osservatori Ue dov'erano?

MADRID — Cinque osservatori dell'Unione Europea hanno perso la vita nei pressi di Sarajevo mentre erano in corso i raid aerei della Nato contro le installazioni serbo-bosniache. La conferma è venuta da fonti del ministero della difesa spagnolo alcune ore dopo che la notizia era stata data dalla tv di Pale. Le vittime sono tre spagnoli, fra i quali il responsabile e l'ambasciatore della missione Ue, un irlandese e un britannico. Con loro sono morti l'interprete e l'autista del blindato su cui viaggiavano. Diversa la versione dei fatti fornita dal commissario per gli affari esteri della Ue Hans van den Broek, secondo il quale non è da escludere l'ipotesi che i cinque osservatori siano stati presi in ostaggio e uccisi dai serbo-bosniaci già lunedì. «Penso che in questa fase non si possa escludere nessuna possibilità», ha affermato van den Broek sottolineando che i cinque erano scomparsi due giorni fa. Le circostanze della morte degli osservatori sono

per ora oscure, ha aggiunto il commissario Ue, insistendo sul fatto che non si sa neppure come «siano arrivati al luogo in cui sono stati trovati». Infine van den Broek ha rimandato al governo spagnolo, che ricopre la presidenza di turno dell'Unione, il compito di fornire ulteriori dettagli.

E ancora diversa è la ricostruzione fatta dal portavoce della missione spagnola presso la Ue, Miguel de Santiago. Questi ha riferito alla stampa che ieri mattina, «in prossimità di Sarajevo sono morti tre osservatori spagnoli, un austriaco e un interprete di cui non è stato in grado di fornire né le generalità né la nazionalità (secondo fonti Ue a Sarajevo si tratterebbe di un irlandese e di un olandese). De Santiago ha quindi identificato i tre spagnoli come Fernando Sanchez Rau, capo della missione degli osservatori europei nella ex Jugoslavia, il generale Jose-Luis Garcia Esponada e il maggiore Luis Zenon Quintana.

uomo - Anche noi abbiamo ogni giorno bombardamenti e vittime». «Tutto il mondo è contro il popolo serbo», ha aggiunto una donna che lamentava la morte delle sue pecore e di un maiale.

Il comandante della brigata serba dell'Igman è stato più minaccioso. «Combatteremo sino alla morte - ha detto - ed ad Alija il Turco» (il presidente bosniaco Izetbegovic, ndr) dite che ci venderemo.

Il leader di Pale Radovan Karadzic è apparso in mattinata alla televisione serba, prima di partire per Belgrado, e ha chiesto «la cessazione immediata» degli attacchi, minacciando il fallimento del processo di pace. «Che cosa ha a che fare la Nato con una guerra civile», ha detto, aggiungendo che «questo è un tentativo degli americani di danneggiare i serbi per far passare un piano di pace prima del nostro assenso».

La minaccia di Karadzic di far fallire il piano di pace va nella direzione opposta di tutte le dichiarazioni degli esponenti occidentali, secondo i quali l'indebolimento della forza militare costringerà i serbi di Bosnia ad accettare il piano di pace già rifiutato un anno fa. Il generale Bernard Janvier, capo dei caschi blu nell'ex-Jugoslavia, ha detto ieri mattina a Zagabria che questo «è il primo passo per spezzare l'assedio di Sarajevo, gli attacchi hanno dato un duro colpo all'artiglieria serba e forse questo li costringerà a sedersi a tavola di pace».

Nella Sarajevo musulmana, dopo alcune grante lanciate ieri mattina per rappresaglia dai serbi, la situazione è calma. Le strade sono deserte e il radio continua a lanciare appelli alla popolazione affinché resti nei rifugi. La notte scorsa quando si è sentito il rombo degli aerei e le prime detonazioni la gente ha festeggiato. «Sono loro, sono arrivati, finalmente» ha urlato una donna. In una strada della città la gente ha portato i tavolini sulla strada per festeggiare l'inizio della rappresaglia e la probabile liberazione di Sarajevo.

BASE USAF Decollati da Aviano

AVIANO — Ai raid sulle postazioni serbe attorno alla città di Sarajevo hanno partecipato anche i cacciabombardieri dispiegati nella base Usaif (United States Air Force) di Aviano. Non è stata resa nota l'entità delle forze impiegate né il tipo di aerei che hanno partecipato all'azione. Il comando della base mantiene su questi aspetti un rigoroso riserbo. La conferma della partecipazione degli aviogetti Usa si è avuta anche da altre fonti. In particolare dall'adiacente caserma Zappala che ospita il 132° reggimento carri. Il rombo degli aerei ha svegliato i militari. Da tempo infatti l'attività notturna della base era sensibilmente ridotta dopo le proteste degli abitanti di Aviano e dei paesi limitrofi. Decolli ed atterraggi invece ieri notte si sono susseguiti a ritmi intensi.

La base ospita più di un centinaio di aerei tra i quali i caccia F-16, A-10 ed F-18 della marina oltre ad una formazione di volo spagnola ed agli aerei radar inglesi. I cacciabombardieri della base sono armati di bombe a guida laser e di missili per l'attacco aria-terra e aria-aria. Per una migliore risposta alle esigenze dovute alle particolarità del terreno nel quale vengono chiamati ad operare i piloti di Aviano sono stati addestrati, nel marzo di quest'anno, alla base Davis Monthan in Arizona alla tecnica del «fac-in volo» che consiste in pratica nell'impiego contemporaneo di tre F-16 uno dei quali, in testa alla formazione, ha il compito di indicare agli altri con più precisione gli obiettivi da colpire.

QUATTRO RAID IN UNA GIORNATA, MA L'OPERAZIONE CONTINUA

Ore 2.00, fuori gioco le difese aeree

Durante l'offensiva Nato i serbi sparano granate sulle postazioni Onu senza provocare vittime

ROMA — E' iniziata ieri notte l'offensiva aerea sferrata dalla Nato contro le postazioni dei serbi di Bosnia, la più massiccia operazione dell'Alleanza atlantica dalla sua fondazione. Ecco il «film» degli eventi di ieri.

02:00: Sessanta aerei della Nato (48 americani) e l'artiglieria della Forza di reazione rapida bombardano posizioni serbo-bosniache nei dintorni di Sarajevo.

04:15 Il presidente Usa Bill Clinton dichiara il proprio «fermo appoggio all'attacco aereo».

04:30 Secondo attacco aereo della Nato.

05:20 Da Bruxelles la Nato comunica che la maggior parte degli obiettivi - batterie antiaeree, centri di comunicazione e postazioni radar - sono stati distrutti o danneggiati. La Frr ha sparato 600 colpi di cannone, dice l'Onu a Sarajevo.

06:30 L'offensiva Nato potrebbe durare 3 o 4 giorni, rivelano fonti del Pentagono.

07:20 Le milizie serbo-bosniache bombardano Sarajevo. Granate anche su postazioni Onu. Non si ha notizia di vittime.

08:00 Terzo attacco aereo. Colpiti obiettivi militari serbi anche intorno alle zone «protette» di Tuzla e Gorazde.

11:00 I serbo-bosniaci bombardano la più importante caserma dell'esercito bosniaco nel centro di Sarajevo.

12:40 La televisione serbo-bosniaca afferma



che cinque osservatori dell'Unione europea sono stati uccisi durante l'attacco della Nato. La conferma ufficiale giunge 5 ore dopo.

13:00 La televisione di Pale afferma che un aereo della Nato è stato abbattuto nel cielo di Pale. La notizia, dopo le prime smentite, viene confermata dalla Nato: è un aereo francese.

14:30 Fonti serbe parlano di 12 vittime - 7 serbi e 5 osservatori Ue - negli attacchi Nato attorno a Sarajevo.

16:15 Un secondo ae-

reo della Nato abbattuto, secondo Pale. L'Alleanza atlantica smentisce.

17:00 Quarto attacco Nato. Colpiti i dintorni di Pale.

17:30 Il leader dei serbi di Bosnia Radovan Karadzic dice che i serbi sono a favore della pace e che comunque i suoi soldati vinceranno.

Non è facile eliminare tutti i mortai ma se si distruggono le munizioni...

LONDRA — Pollici in alto all'Istituto di studi strategici di Londra per i massicci raid aerei della Nato contro le postazioni serbo-bosniache: stavolta l'Occidente fa sul serio. Ha ridimensionato in modo davvero drastico la forza militare delle truppe di Karadzic, ne ha ridotto «sostanzialmente» la capacità di seminare morte e distruzione a Sarajevo, a Gorazde e nel resto della Bosnia.

«Non è facile eliminare ogni arma pesante, ogni mortaio, ma stavolta gli artiglieri serbi che in passato hanno attaccato liberamente Sarajevo devono essere molto preoccupati. Sono diventati bersaglio di attacchi aerei e anche di bombardamenti di risposta da parte dell'artiglieria francese e britannica», ha sottolineato uno degli esperti del prestigioso centro strategico - Ken Petri, tenente colonnello in pensione della Raf - nel corso di un'intervista.

Il tenente colonnello ha messo in rilievo che in passato l'Alleanza atlantica ha attaccato qualche carro armato e qualche postazione missilistica serba, adesso si è invece impegnata in una «classica campagna aerea paragonabile a quella che si è vista nella guerra contro l'Iraq». E' stato impiegato un minor numero di aerei ma i territori della Bosnia controllati dai serbi sono un'area molto più piccola dell'Iraq.

A detta dell'esperto dell'Iiss la Nato ha condotto un'operazione da manuale: con i primi due raid ha messo fuori gioco le difese aeree (missili terra-aria, radar, sistema di telecomunicazioni) con il terzo ha avviato la cruciale distruzione dei depositi e delle fabbriche di armi.

«I serbo-bosniaci - ha sottolineato il tenente colonnello - possono di sicuro nascondere qualche pezzo di artiglieria, ma attaccando depositi e fabbriche di munizioni si riesce ad affa-

mare» quelle armi occultate e si arriva così al proprio scopo».

Molto importante, a detta dell'esperto, è l'uso dell'artiglieria francese e britannica in appoggio ai raid aerei: «Una delle armi migliori per colpire un pezzo di artiglieria è un altro pezzo di artiglieria ed è proprio ciò che sta avvenendo... A questo punto se io fossi un artiglieriere serbo appostato sul monte Igman o su qualche altra collina sarei molto riluttante ad aprire il fuoco su Sarajevo, perché con il radar che individua i mortai si può rispondere rapidamente». Non essendo la Bosnia «una situazione da guerra classica» Ken Petri non pensa che in aggiunta al tipo di azione intrapreso ieri sarà necessario un intervento terrestre con il ricorso alla Forza di reazione rapida: gli attacchi dal cielo appaiono sufficienti a realizzare l'obiettivo militare di fondo e cioè «ridurre in modo significativo la capacità dei serbo-bosniaci di far guerra in generale». Gli attacchi potrebbero bastare a convincere i serbi che «ne hanno avuto abbastanza» e per loro è meglio tornare al tavolo delle trattative.

Per il tenente colonnello la Nato avrebbe potuto agire energicamente già molto tempo fa ma il momento attuale è senz'altro molto propizio da un punto di vista strategico: «La situazione - ha spiegato - è cambiata drammaticamente nelle ultime settimane rispetto a 18 mesi o due anni fa. I serbi le hanno prese in Krajina, hanno perso terreno all'interno della Bosnia, non hanno avuto nessun aiuto o conforto da Milosevic, sono diventati dei paria sulla scena internazionale, sono logorati dai conflitti tra i loro leaders e hanno il morale basso. D'altra parte la Nato e l'Onu si sono finalmente dati chiari obiettivi militari e la stragrande maggioranza dei caschi blu è stata ridispiegata in modo da non rischiare più di cadere in ostaggio».



Un soldato inglese della Forza di reazione rapida osserva l'attacco Nato dal monte Igman.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna domiciliata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 366.000, sei mesi L. 183.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 305.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Arretrati L. 3000 (max 5 anni).

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (testi, posizione e data prestabilita L. 230.400)

Planaria L. 378.000 (testi L. 453.600)

R.P.D. L. 252.000 (testi L. 302.400) Occasionale L. 325.000 (testi L. 391.200)

Redazionale L. 252.000 (testi L. 302.400) Manichette L. 1.000.000 (testi L. 1.200.000)

L. 1.100.000 (testi L. 1.200.000) - Appalti e Contratti L. 367.000 (testi L. 440.000) - Lavoro L. 357.000 (testi L. 428.400) - Appalti e Contratti L. 367.000 (testi L. 440.000) - Lavoro L. 357.000 (testi L. 428.400)

La tiratura del 30 agosto 1995 è stata di 59.300 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.



A BELGRADO IL CAPO DELLA DELEGAZIONE AMERICANA HOLBROOKE

Milosevic ora crede al negoziato

Per il presidente serbo il piano Usa «apre una prospettiva reale di pace», Karadzic resta fuori della porta

UN CORO DI ASSENSI

L'unità ritrovata dei paesi europei

GINEVRA — Soltanto la Russia - oltre a Belgrado - si è staccata oggi dal coro di approvazioni che ha accolto in Europa la notizia degli attacchi della Nato contro i serbo-bosniaci, un'operazione che secondo il capo dei caschi blu nell'ex Jugoslavia, generale Bernard Janvier, potrebbe costituire l'inizio della fine dell'assedio di Sarajevo.

«Questi raid sono inammissibili», ha deplorato il portavoce del ministero degli Esteri di Mosca, Grigori Karasinsin, informando che il Cremlino ha inoltrato una protesta presso il consiglio di sicurezza dell'Onu.

«Non si può accettare il principio che la comunità internazionale scateni la guerra contro una sola delle parti in causa, dato che esse hanno tutte le loro dosi di responsabilità», ha aggiunto l'esponente russo il quale ha riferito che il presidente Boris Eltsin ha definito «crudele» l'intervento dell'alleanza atlantica.

Per il primo ministro britannico John Major, invece, la risposta della Nato alla strage di civili di lunedì scorso è stata «robusta e appropriata» ed ha il pieno appoggio del regno unito.

Major ha detto che l'atteggiamento dei serbo-bosniaci si è rivelato «spietato».

Anche per la Francia tutto bene: «ma ora bisogna che le parti in causa diano prova di apertura e determinazione nella ricerca di

Il rappresentante

Onu Akashi

nega che si tratti

di un atto bellico

una soluzione politica». Il presidente bosniaco Alija Izetbegovic, in visita a Parigi, ha commentato: «questo non è l'inizio della guerra come qualcuno vorrebbe far credere, bensì l'inizio della pace».

Il rappresentante dell'Onu nell'ex Jugoslavia, Yasushi Akashi, ha negato anch'egli che si possa parlare di atto bellico: «le Nazioni unite non fanno la guerra a nessuno. Dopo la tragedia di lunedì, si è trattato di un gesto assolutamente appropriato».

Il ministro degli Esteri italiano Susanna Agnelli ha detto che la scelta del raid era obbligata e che la strage di Sarajevo dell'altro ieri è stata «la goccia che ha fatto traboccare il vaso». Si è anche augurata che il negoziato possa proseguire e possa portare alla pace.

Nessuna reazione a Ginevra, sede della conferenza internazionale sull'ex Jugoslavia, ma da Bonn sono suonate chiare e forti le parole del ministro degli Esteri tedesco, Klaus Kinkel: «coloro che terrorizzano migliaia di civili innocenti meritano una risposta dura: è stato un gesto logico e necessario».

Anche l'Albania, per bocca del presidente della repubblica Sali Berisha ha espresso il pieno appoggio alla Nato ed alla sua iniziativa, pur «augurandosi che in futuro la soluzione del conflitto possa trovarsi attraverso metodi pacifici».

In Albania è dislocata da un paio di mesi la base aerea per gli aerei-spia americani che controllano tutti i movimenti militari sul territorio dell'ex Jugoslavia.

Ecco gli aggettivi usati da altri ministri degli Esteri europei per definire il raid della Nato: «inevitabile» (Olanda), «giusto» (Austria), «necessario» (Norvegia), «ardito» (Danimarca), «corretto» (Turchia).

Anche il governo canadese ha espresso pieno appoggio all'intervento degli aerei Nato contro postazioni dei serbi di Bosnia in risposta alla strage di lunedì a Sarajevo. «Gli attacchi contro le zone protette dall'Onu non possono essere tollerati», ha detto il ministro degli Esteri André Ouellet.

L'operazione militare dell'Alleanza, ha proseguito il ministro, «dimostrano che siamo determinati a rispondere a simili oltraggi». Il capo della diplomazia canadese ha poi invitato le fazioni in lotta a mettere da parte le iniziative militari e a tornare al tavolo del negoziato.

Il Canada ha circa duemila uomini in Bosnia e in Croazia sotto il comando della Forza di pace Onu.

BELGRADO — Il saettare sui cieli della Bosnia dei caccia della Nato, protetti dalle artiglierie e dai mortai della forza di reazione rapida anglo-franco-olandese, per ridurre al silenzio le postazioni d'artiglieria dei serbo-bosniaci, non ha bloccato la via della pace a Belgrado. Il presidente serbo Slobodan Milosevic ha affermato ieri sera che per il futuro «non sarà necessario servirsi delle forze militari, soprattutto da parte della Nato, per giungere alla pace nell'ex Jugoslavia».

In un comunicato della presidenza della repubblica serba diffuso dall'agenzia ufficiale di stampa jugoslava dopo il primo round di colloqui tra Milosevic ed il capo della delegazione americana Richard Holbrooke, il presidente ha detto che esiste un significativo passo avanti per la soluzione della crisi. «L'iniziativa di pace Usa apre una prospettiva reale di pace e vi sono elementi in base ai quali è possibile giungere a soluzioni politiche tramite le quali sarà possibile garantire la pace e, su basi uguali, la protezione di tutte le parti coinvolte». Nella capitale della federazione jugoslava il negoziatore americano Richard Holbrooke è già entrato nel secondo e «duro» round di colloqui a Belgrado con il presidente serbo Slobodan Milosevic.

Le bombe che gli aerei Nato hanno lanciato e gli oltre 600 colpi d'artiglieria sparati dalla Frr avevano fatto temere un irrigidimento della parte serbo-bosniaca e forse anche serba nei confronti dell'iniziativa di pace americana che il sottosegretario di stato americano Holbrooke considera «l'ultima spiaggia» per porre fine alla guerra più sanguinosa e combattuta in Europa dalla fine

del secondo conflitto mondiale. Il diplomatico americano è invece giunto regolarmente a Belgrado da Parigi ed ha subito iniziato i suoi colloqui con Milosevic, la cui posizione era stata resa oggi molto difficile dalla grandinata di proiettili sui «fratelli» serbi di Bosnia.

Milosevic era stato già



Milosevic durante l'incontro con l'inviato Usa

del secondo conflitto mondiale.

Il diplomatico americano è invece giunto regolarmente a Belgrado da Parigi ed ha subito iniziato i suoi colloqui

con Milosevic, la cui posizione era stata resa oggi molto difficile dalla grandinata di proiettili sui «fratelli» serbi di Bosnia.

Milosevic era stato già

IL RINVIO DI 24 ORE SIE' RIVELATO VANTAGGIOSO

Clinton ha calibrato la risposta

La Francia avrebbe voluto limitare la rappresaglia, ma alla fine ha prevalso la linea del presidente



Il presidente Eltsin visto da Lurie

WASHINGTON — Gli Stati Uniti volevano far scattare lunedì notte, a botta calda, la rappresaglia Nato contro i serbi bosniaci ma sono stati convinti dagli alleati ad attendere altre 24 ore.

Il presidente Bill Clinton, impaziente per una risposta «appropriata» alla strage di Sarajevo, è stato convinto a rimandare l'attacco di un giorno dalla necessità di assicurare l'incolumità delle forze Onu dislocate in Bosnia, per evitare che fossero nuovamente prese in ostaggio, hanno rivelato funzionari americani.

Il rinvio si è rivelato vantaggioso. Oltre a consentire agli alleati della Nato di coordinare meglio, sul piano militare e diplomatico, il massiccio attacco aereo, ha consentito alle Nazioni Unite di individuare, senza ombra di dubbio, gli autori della strage di lunedì dando maggiore legittimità alla rappresaglia.

Clinton ha voluto essere il primo a dare l'annuncio. «E' una risposta appropriata. E' qualcosa che doveva essere fatto», ha detto martedì sera dal Wyoming.

Per tutta la giornata di martedì erano proseguite le discussioni, tra gli alleati Nato, sulle modalità della rappresaglia, con gli Stati Uniti pesantemente in favore di una risposta «massiccia» ben diversa dalle «punte di spillo» dei precedenti attacchi Nato. Negli ultimi tempi l'ammiraglio Leighton Smith, comandante della regione sud della Nato, non aveva nascosto la sua impazienza nei confronti della riluttanza delle Nazioni Unite a scatenare il pieno potenziale distruttivo della Nato contro le forze serbe.

La Francia era favore-

Grazie all'attesa

l'Onu ha potuto

dimostrare

le accuse ai serbi

vole a limitare la rappresaglia alle artiglierie della Forza di Pronto Intervento - hanno rivelato funzionari della Amministrazione Clinton - ma gli Stati Uniti giudicavano insufficiente la risposta e desideravano anche un attacco aereo su larga scala.

«Bisogna far capire ai serbi che la possibilità

di una loro vittoria militare è inesistente - ha spiegato il portavoce del dipartimento di stato Nicholas Burns - Che la marea della guerra sta montando a loro sfavore, che il loro sogno di una Grande Serbia è svanito».

Pur animati dal desiderio di punire in modo efficace i serbi bosniaci, gli americani avevano comunque concesso che una risposta eccessiva avrebbe rischiato di degradare la missione di pace lanciata da Holbrooke. «La punizione deve essere appropriata ma non esagerata - ha affermato un funzionario americano - non cerchiamo un incremento selvaggio degli scontri armati tra le fazioni e non vogliamo distruggere le iniziative diplomatiche».

La necessità di Clinton di ottenere al più presto risultati concreti è legata anche ad una importante scadenza sul fronte interno: quando il Congresso tornerà a riunirsi la prossima settimana una delle priorità dei repubblicani sarà quella di sconfiggere il veto posto da Clinton all'iniziativa del Congresso di porre fine all'embargo alla vendita di armi.

Sulla carta i repubblicani dispongono della necessaria maggioranza dei due terzi, ma segnali di successo della politica Clinton sulla Bosnia potrebbero disinnescare questa bomba ad orologeria per la Casa Bianca. La linea energica di Clinton ha già conseguito un primo successo: ieri il leader repubblicano Bob Dole ha elogiato l'attacco Nato ed ha anticipato che potrebbe cercare un rinvio della iniziativa per battere il veto di Clinton.

A GINEVRA Gli islamici applaudono

GINEVRA — «Bene per l'attacco, ma non basta: occorre mantenere la pressione». Questo, in pratica, il messaggio consegnato a Ginevra al gruppo di contatto occidentale sulla Bosnia dai paesi dell'organizzazione della conferenza islamica (Oci).

Dopo questa «risposta forte» ai serbi, essi hanno chiesto ancora più determinazione da parte dell'Occidente ed hanno sottolineato la necessità di essere tenuti costantemente informati di tutte le attività collegate alle iniziative di pace in corso.

Il gruppo di contatto islamico e quello occidentale - che non era ad alto livello come in occasione della riunione precedente a Parigi - si sono incontrati soprattutto per prendere in esame il piano di pace americano.

IL DISSENSO DI MOSCA Boris Eltsin resta isolato «Non ci hanno avvertiti»

MOSCA — Il presidente russo Boris Eltsin ha condannato i raid aerei della Nato contro le postazioni dei serbi di Bosnia, ma ha avuto anche parole di uguale condanna per gli autori della strage di due giorni fa al mercato di Sarajevo - 39 morti e circa novanta feriti - che con il loro gesto hanno provocato la risposta militare degli occidentali.

Prevedibile la condanna della Russia, tradizionale sostenitrice dei serbi, ma per ora Mosca non sembra andare oltre. «Il presidente condanna qualsiasi atto di violenza sul territorio dell'ex Jugoslavia, e questo riguarda sia i bombardamenti da parte dei serbi di Bosnia di zone dove risiedono i civili, sia i feroci raid aerei della Nato contro le postazioni serbe», ha detto il portavoce del Cremlino Serghej Medvediev al termine del consiglio di sicurezza, indetto per affrontare la crisi cecena e costretto ad affrontare anche la situazione nei Balcani.

Eltsin ripropone lo svolgimento a ottobre di una conferenza internazionale di pace sull'ex Jugoslavia.

«Il presidente attira ancora una volta l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sulla sua proposta di una conferenza di pace con la partecipazione delle parti in conflitto e dei paesi mediatori per poter prendere una decisione definitiva sull'ex Jugoslavia», ha concluso il portavoce.

Il portavoce del Cremlino ha aggiunto che la conferenza potrebbe svolgersi in un paese europeo.

Il 10 agosto scorso, al termine dell'incontro a Mosca tra Boris Eltsin e il leader serbo Slobodan Milosevic, il capo del Cremlino aveva lanciato la proposta della conferenza internazionale di pace. Più dura nel tono la posizione del ministro degli Esteri russo nel suo comunicato ufficiale e nelle parole del suo portavoce.

«E' inammissibile che la comunità mondiale, o una parte della stessa comunità, faccia la guerra contro una delle parti coinvolte nella crisi bosniaca dato che la responsabilità ricade su tutti i partecipanti al conflitto», ha detto il portavoce Serghej Karasin definendo come «un atto barbarico» il bombardamento di due giorni fa del mercato di Sarajevo.

La decisione di effettuare i raid aerei contro le postazioni dei serbi di Bosnia non è stata concordata con Mosca, ha aggiunto Karasin esprimendo l'auspicio che in futuro la Russia, che ha i suoi caschi blu schierati nell'ex Jugoslavia, venga preventivamente informata su tali azioni.

Mosca ha chiesto al consiglio di sicurezza dell'Onu di esprimere una valutazione della situazione creatasi in Bosnia e di rendere «più attivo il processo politico per risolvere il conflitto», si legge in un comunicato del ministero.

Karasin ha concluso dicendo che qualsiasi atto di forza, come i raid aerei della Nato, creano pericoli reali per la vita dei caschi blu, compresi quelli russi, e che «la posizione di Mosca resta immutata nella ricerca di una soluzione politica della crisi».

IL MINISTRO AGNELLI IN PARLAMENTO

«Premiata la coerenza italiana all'interno del Gruppo di contatto»

ROMA — «Il vile crimine contro l'umanità», come il massacro al mercato di Sarajevo non poteva che suscitare una «risposta ferma» della comunità internazionale che, va letto non come un «gratuito aggiungersi di violenza alla violenza», bensì come «un avvertimento che consenta di proseguire i negoziati». Questa la spiegazione al raid Nato in Bosnia del ministro degli Esteri Susanna Agnelli al Parlamento. Nel presentarsi alle commissioni Esteri e Difesa, in Senato, il titolare della Farnesina ha riaffermato la validità della politica estera italiana nell'attuale «delicatissimo passaggio» della crisi jugoslava. L'inclusione dell'Italia nel «Gruppo di contatto» - che a Parigi ha deciso di ricorrere all'uso delle armi per «punire il sanguinoso attentato di lunedì» - premia la coerenza del ruolo italiano, «ricognoscuto», come riferito da Susanna Agnelli, da Stati Uniti e Germania.

Il ministro Agnelli ha mantenuto il riserbo sulla possibilità di ulteriori attacchi. «Dipenderà da detto - dalle valutazioni che i comandanti militari dell'Onu e della Nato daranno dei risultati finora raggiunti». Fermo restando che vivo è nella comunità internazionale, ha precisato il ministro, «il senso dell'urgenza di trovare una soluzione politico-diplomatica ad una crisi che, lasciata alla logica delle armi, degenererebbe in una pericolosissima spirale di violenza».

Il nostro Paese guarda già al

domani e pensa a una strategia

di ricostruzione che investa

tutta l'area dei Balcani

Il governo italiano, ha riferito Susanna Agnelli, è «sostanzialmente concettuale» all'impostazione di fondo del piano elaborato da Washington. Pur non trattandosi di «idee nuove», ha osservato il ministro Agnelli, il piano statunitense contiene, in particolare, importanti elementi di novità nella prospettiva della ricostruzione dell'

area balcanica: una sorta, ha rilevato, di «Piano Marshall». Il titolare della Farnesina ha sottolineato poi come il contributo dell'Italia alla crisi jugoslava - che si fonda sul «grifiuto» della guerra come strumento di soluzione delle controversie - abbia dato risultati soprattutto sul versante del «rilevantissimo impegno umanitario» e del suo carattere «assolutamente non discriminatorio».

L'Italia guarda già al domani e pensa ad una «strategia di ricostruzione dei Balcani». A questo proposito il ministro Agnelli ha riferito di aver sollecitato, in sede di Gruppo di contatto, «un'azione coordinata tra Europa e Usa, che non si limiti al campo politico-negoziale ma si occupi anche del futuro delle popolazioni dell'ex Jugoslavia».

Susanna Agnelli ha auspicato che «al più presto» possa svolgersi, come da richiesta Usa, una missione congiunta in Bosnia per accertare le reali esigenze della Federazione croato-musulmana e delle altre popolazioni.

Gli sforzi diplomatici dell'Italia per far sì che l'Europa faccia sentire più alta la sua voce nella crisi jugoslava trovano consensi: il ministro degli Esteri spagnolo Xavier Solana - secondo quanto riferito dal ministro Agnelli - ha infatti condiviso la proposta avanzata dall'Italia di una «riflessione politica a 15 sulla crisi nei Balcani».

SECONDO IL GENERALE CORCIONE C'è un piano di ritiro Onu sotto l'ombrello della Nato

ROMA — Nel caso le parti in conflitto nella ex Jugoslavia non dovessero approfittare del tavolo negoziale per porre fine alla guerra le forze Onu «sarebbero costrette a ritirarsi sotto la protezione della Nato». Lo ha detto il ministro della Difesa, Domenico Corcione, nel suo intervento alle Commissioni Esteri e Difesa del Senato precisando che, in questo caso, l'Italia sarebbe «impegnata e interessata» ad una operazione alleata «di grande complessità e dimensioni che richiederebbe un sostegno logistico molto articolato» e un «coinvolgimento di numerose Amministrazioni, a prescindere, ovviamente, da quella della Difesa, che sosterrrebbe l'impegno maggiore ed assolverebbe una funzione di raccordo generale».

Corcione a questo proposito ha informato i parlamentari che «si sta finalizzando, sotto l'egida della presidenza del Consiglio, un piano nazionale di supporto logistico ed un memorandum d'intesa, che verrebbe stipulato da parte italiana con il comando supremo delle forze alleate in Europa (Saceur) per permettere, all'occorrenza, lo svolgimento dell'operazione».

IMPIEGATE DIVERSE CENTINAIA DI TONNELLATE DI ESPLOSIVO AD ALTO POTENZIALE Per l'Alleanza atlantica l'operazione più grande

ROMA — I massicci raid degli aerei della Nato in Bosnia hanno scatenato una «potenza di fuoco» che non si vedeva dai tempi della guerra contro l'Iraq. Almeno una sessantina di aerei hanno partecipato alla prima e alle successive missioni di bombardamento attorno a Sarajevo, Gorazde, Tuzla e Mostar, nella più grande operazione militare mai condotta dalla Nato dalla sua fondazione, nel 1949.

Anche se i dati sui danni arrecati e sulle vittime non sono ancora no-

ti, l'intera operazione si prospetta come una delle più importanti della fine della seconda guerra mondiale. E secondo un calcolo approssimativo, considerando che i carichi bellici del «Falcon» F-16 e dell'«Hornet» F/A-18, - i due aerei cioè, che hanno partecipato in maggior numero agli attacchi - si può pensare che le postazioni serbo-bosniache siano state colpite da diverse centinaia di tonnellate di esplosivo ad alto potenziale. Un grande quantitativo, per un numero di aerei così picco-

lo se paragonato ai raid della seconda guerra mondiale. Per fare un paragone, basti pensare che più di 500 bombardieri tedeschi parteciparono al bombardamento su Coventry, la città inglese rasa al suolo il 14 novembre 1940 da 500 tonnellate di bombe, che provocarono 568 morti. A Dresda, in uno dei bombardamenti alleati più micidiali ci vollero invece 772 «Lancaster» e 311 «B-17» per sganciare 3.500 tonnellate di esplosivo. I morti furono 25.000.

Anche se la Nato ave-

va già messo in atto un attacco aereo di vaste proporzioni il 21 novembre del 1994 (39 aerei in azione e 10 velivoli di supporto), per «chiudere» l'aeroporto serbo-croato di Udbina (Croazia), i grandi raid aerei erano un ricordo della guerra contro Saddam Hussein.

Nella guerra del Golfo per la liberazione del Kuwait gli aerei dell'alleanza avevano dimostrato la letale potenza degli ordigni moderni, sicuramente più precisi e selettivi di quelli della seconda guerra mondiale. Il

16 gennaio 1991, primo giorno dell'offensiva aerea contro l'Iraq, ben 18.000 tonnellate di esplosivo furono sganciate in appena tre ore sulle posizioni irachene (la bomba atomica di Hiroshima aveva una potenza corrispondente a 12.500 tonnellate). Fino alla fine delle operazioni, il 26 febbraio, sulle truppe irachene (e talvolta anche sui civili), erano cadute decine di migliaia di tonnellate di bombe, gettate anche dai bombardieri B-52, nel corso di oltre 40.000 missioni.

IL FUTURO E' MIO.

(Nunzio Termini)

PER ESSERE
PIU' MODERNO
SONO TORNATO
ALL'ANTICO...

1960
1° in Italia con il sottovuoto.



1995
1° in Italia con la busta morbida.



Perchè la "moderna" tecnologia del mio impianto mi consente di tornare alla busta morbida senza i "vecchi difetti".

Infatti il mio caffè appena tostato ancora caldo, viene macinato e subito confezionato.

**IL RISULTATO,
GIUDICATELO VOI.**

DAL FRIULI E VENEZIA GIULIA INIZIA IL NOSTRO LAVORO.

CERCHIAMO MECCANICO MACCHINE ESPRESSO
ITALIA E GERMANIA - TELEFONARE 091/581906

fiori di zagara



fiori di caffè



LA ZAGARA
IN TUTTA

TRIONFERA'
ITALIA.

(Nunzio Termini)



... al bar scegli
non più un caffè,
ma quel caffè
CARACOLITO

CONTINUA LA GUERRA DEI NERVI TRA AMBIENTALISTE E AUTORITÀ FRANCESI

Assedio a Mururoa

Si ingrossa sempre più la flottiglia ecologista alla vigilia dei test nucleari

PARIGI — Guerra da mass-media o vera battaglia navale. Nessuno sa ancora che forma prenderà lo scontro tra la flotta della pace e la marina francese, che si marcano a non più di 700 metri di distanza da una ventina di chilometri dalle acque territoriali dell'atollo di Mururoa. Qui, a partire dal 1.º settembre, la Francia ha in programma una serie di almeno sette test nucleari, che gli ecologisti di Greenpeace vogliono ad ogni costo evitare o almeno ostacolare.



La guerra tra Parigi e l'ecologia si fa sempre più intensa. I militanti ecologisti, che vogliono impedire per il momento si svolgano le conferenze stampa, nelle quali, da Tahiti, la Francia e Greenpeace esprimono punti di vista opposti sulla pericolosità dei test.

Non lontano dalle coste degli atolli di Fangataufa e Mururoa invece si susseguono per ora solo le esercitazioni degli ambientalisti a bordo della Rainbow Warrior e di altre due navi di Greenpeace.

I gommoni e l'elicottero «Iweety» (nome inglese del canarino di gatto silvestro) hanno fatto la spola per tutta la giornata tra la Rainbow Warrior e il rimorchiatore. Questi incrociano a una

certa distanza dalle acque territoriali della Polinesia francese, mentre più vicino al limite, osservate in cagnesco da unità militari di Parigi, navigano altre imbarcazioni a bordo delle quali ci sono i viveri e l'attrezzatura di pronto soccorso.

Molti altri battelli che hanno aderito all'iniziativa di Greenpeace stanno frattanto giungendo alla

spiacciata: per oggi è atteso l'arrivo del trimarano neozelandese «Triton», mentre a sorpresa ieri si è unito alla protesta ecologista un piccolo veliero francese (bretonese), il Kidu, che navigava in zona.

Sabato salperanno con destinazione Mururoa anche 35 deputati australiani, che raggiungeranno così sette colleghi giapponesi e circa 20 convenuti da vari paesi europei, tra cui due deputati Verdi italiani.

Le decine di giornalisti, cameramen e fotografi che non sono per mare al largo di Mururoa, ma attendono notizie a Papeete, sull'isola di Tahiti, hanno potuto ascoltare ieri le ragioni dell'una e dell'altra parte.

I francesi hanno mostrato le immagini del trimarano per i territori d'oltremare Jean Jacques de Peretti che ha fatto un'immersione profonda nelle acque della laguna di Mururoa. Una volta riemerso, de Peretti ha detto che nella zona il tasso di radioattività è più basso che sotto la torre Eiffel e molto più basso che a Sydney.

Greenpeace ha invece convocato i giornalisti poco più tardi, presentando testimonianze di abitanti dell'atollo che affermano di aver subito gravi conseguenze fisiche a causa dei test nucleari francesi degli anni passati.

PETERLE CRITICA DRNOVSEK CHE REPLICA CON TONI DURI

Lubiana: «Sì all'Europa ma non a caro prezzo»

LUBIANA — L'attività parlamentare a Lubiana non è ancora ripresa, ma lo scontro politico è già acceso. Il premier Drnovsek, dopo essersela presa con il ministro della Difesa Kacin per aver «firmato con troppa leggerezza» un accordo di collaborazione militare con la Croazia, sfoga la sua ira contro l'ex capo della diplomazia slovena, Lojze Peterle, reo di operare «contro l'interesse nazionale» della Slovenia. Peterle insomma sarebbe una mina vagante le cui interviste rilasciate a giornali stranieri non farebbero che «ostacolare la posizione negoziale slovena».

Le ultime dichiarazioni Peterle le ha confidate al quotidiano austriaco «Kurier». Aquileia andava bene, tutto sommato un compromesso accettabile per tutti, la diplomazia slovena ha imboccato una strada sbagliata, ha detto in sintesi l'attuale leader della Dc slovena. E poi Drnovsek «sbaglia a dare priorità all'inclusione slovena nell'Efta e stipulare accordi con paesi in via di sviluppo, invece di pensare all'Unione europea».

Ma ecco la risposta del premier in un comunicato firmato comunque dal portavoce Veronika Stabej: «Per noi l'ingresso nell'Ue rimane prioritario, però incontriamo richieste incomprensibili e infondate da parte di singoli paesi dell'Ue, Italia in primo luogo. Si chiede a noi più di quanto sia stato richiesto ad altri Stati firmatari del trattato - dice Drnovsek

-. L'Italia sta collegando richieste bilaterali con la firma dell'accordo di associazione, mirando alla revisione di trattati internazionalmente validi». Spiega l'«adeguamento» costituzionale: «Il governo ha avviato l'iter per la modifica della Costituzione nella parte che contempla la vendita di beni immobili agli stranieri. La nuova legge - aggiunge - consente la vendita agli stranieri che intendono avviare attività economiche o trovare residenza permanente. Con questo - dice - la Slovenia ha realizzato quanto era nelle aspettative dell'Ue». Peterle aveva parlato anche di una «proposta slovena di compromesso» (che Roma e la commissione europea avrebbero già respinto) secondo la quale i cittadini stranieri che abbandonassero la residenza per più di due anni, perderebbero il diritto di proprietà sull'immobile.

«Vogliamo entrare nell'Ue ma a condizioni normali» scrive Drnovsek, però ripete: «È incomprensibile che l'Italia sfrutti la sua posizione e, quale membro Ue, continui a porre il veto sull'associazione. Ma il paradosso è questo - afferma in conclusione il premier - alla Slovenia non si consente la firma dell'accordo, nonostante, per risultati e capacità economiche, essa superi tutti i paesi firmatari dell'accordo di associazione e, anzi, abbia già raggiunto livelli di paesi già membri a pieno titolo dell'Ue».

Alberto Cernaz

OSSERVATORIO EUROPEO

Libero scambio: l'Europa centrale apre alla Slovenia

Servizio di Flavio Tossi

BRUXELLES — Si farà prima del previsto la zona di libero scambio Cefita (Central European free trade agreement). Accordatesi fin dal 1992 per creare una struttura volta a evitare un peggioramento delle condizioni d'interscambio rispetto a quelle con i paesi dell'Europa occidentale, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria hanno ora deciso di accelerare i tempi. I ministri della cooperazione economica dei quattro paesi hanno infatti varato un piano di riduzione dei dazi doganali per il settore industriale.

Al 1.º gennaio del '96 scompariranno quelli sui prodotti cosiddetti «poco sensibili», come i chimici, il legno, la carta e le macchine utensili, mentre una riduzione del 50% interesserà una lista di prodotti fra i quali figurano i siderurgici, i tessili e le calzature, che passeranno comunque a tasso zero l'anno successivo. Una misura analoga è allo studio anche per i prodotti agricoli, considerati più sensibili, e potrebbe essere adottata in occasione dell'incontro dei primi ministri della Cefita previsto a Brno per il 10 settembre prossimo. Ci saranno tuttavia eccezioni per rispettare gli accordi con l'Unione europea, come nel caso delle automobili importate dalla Polonia il cui regime sarà mantenuto fino al 2002.

Per l'integrazione economica dei paesi interessati si tratta nondimeno di un serio impegno che consentirà di guadagnare da uno a due anni rispetto al calendario stabilito parallelamente con l'Ue. Pure avendo carattere transitorio, in quanto destinato a scomparire con l'adesione dei membri all'Ue, la zona Cefita attira anche altri paesi che hanno sottoscritto accordi di associazione con l'Ue. Bulgaria, Lituania e Romania hanno manifestato il loro interesse e a Brno potrebbero andarci come osservatori.

La Slovenia sta un passo più avanti, nonostante l'iter incompleto dell'accordo siglato con l'Ue. Se le procedure, in particolare per le necessarie modifiche statutarie, lo consentiranno sarà presente addirittura in qualità di membro a pieno diritto. I quattro fondatori infatti, ritenendo soddisfatti i requisiti di base, hanno deciso che non sussistono ostacoli all'ammissione.

Tangenti del formaggio E' scandalo in Svizzera

GINEVRA — La bucolica Svizzera del formaggio potrebbe aver imbrogliato l'Unione europea, con la complicità di commercianti italiani, francesi e tedeschi: un'inchiesta è stata aperta su quello che già viene chiamato lo scandalo delle «tangenti del groviera».

Le pratiche illecite sarebbero state commesse rimborsando sottobanco agli acquirenti stranieri parte dell'altissimo prezzo in franchi svizzeri del prelibato Emmentaler, del famoso Groviera e del meno conosciuto Sbrinz: è su richiesta dell'Unione europea che la giustizia svizzera si è vista costretta ad intervenire energicamente per indagare sull'operato dell'Unione svizzera del formaggio (Usf) e di vari grossisti europei. In pratica, per ridurre le eccedenze di formaggio, l'Usf avrebbe favorito le esportazioni del prodotto nei paesi dell'Unione europea, «pagando» i loro clienti.

PENA DI MORTE RIPRISTINATA DOPO 18 ANNI A New York torna il boia

NEW YORK — E' ufficiale: da stanotte a New York torna il boia. Sarà il governatore repubblicano George Pataki a celebrare l'entrata in vigore della legge che, dopo 18 anni, riapre le camere della morte nello stato della «Big Apple».

La cerimonia, alla presenza delle vedove di una decina di poliziotti uccisi in servizio, è in programma a Manhattan. Le farà da contraltare una veglia di protesta organizzata dagli oppositori della pena capitale a Times Square. Altre manifestazioni contro il ritorno del boia saranno organizzate nella piazza del tribunale di Brooklyn e in altre località, in tutto lo stato.

«Era ora», ha dichiarato Dale Volker, un ex poliziotto eletto senatore che ha guidato nei mesi scorsi la battaglia parlamentare per la reintroduzione della pena di morte. La nuova legge è stata approvata il 7 marzo, dopo che Pataki ne aveva fatto il cavallo di battaglia della campagna elettorale contro Mario Cuomo, per 12 anni irriducibile avversario del ritorno delle esecuzioni.

Lo stato di New York si era aggiunto così agli altri 37 negli Usa che hanno ripristinato la pena capitale. Solo in 12 stati il patibolo è ancora fuori legge: Alaska, Hawaii, Iowa, Maine, North Dakota, Minnesota, Michigan, Wisconsin, West Virginia, Rhode Island, Vermont e Massachusetts.

A UDINE

FINO AL 9 SETTEMBRE

IL PUNTO DEL

RISPARMIO

fa scuola

CITTA' FIERA

Strada per Martignacco, accanto alla Fiera di Udine - Tel. 0432- 544111

ORARIO

MARTEDI' 9.15 - 19.15
MERCOLEDI' 9.15 - 19.15
VENERDI' 9.15 - 12.45
15.30 - 22.00
DOMENICA E LUNEDI' CHIUSO TUTTO IL GIORNO

ZAINO ESTENSIBILE IN NYLON CON TASCA "WINNER" L. 32.900

Mantella pioggia con cappuccio bimbo/a, colori assortiti e stampe assortite, mis. da 2 a 5 anni L. 9.900

Pullover girocollo, maglia inglese, tinta unita, mis. da 2 a 5 anni L. 8.900

Pullover girocollo, maglia inglese, tinta unita, mis. da 6 a 16 anni L. 11.900

Pullover girocollo, in fantasia jacquarde, mis. da 2 a 12 anni bambino L. 11.900

Pullover girocollo, in fantasia jacquarde, mis. da 2 a 16 anni bambina L. 9.900

Cardigan in maglia inglese, tinta unita, colori assortiti, mis. da 2 a 5 anni L. 9.900

Cardigan in maglia inglese, tinta unita, colori assortiti, mis. da 6 a 16 anni L. 12.900

Dolcevita in 100% cotone, tinta unita, colori assortiti, mis. da 2 a 16 anni L. 6.500

Zainetto asilo in nylon con imbottitura "WINNER" L. 15.900

Zainetto in nylon per prime classi con imbottitura "WINNER" L. 22.800

Zaino estensibile in nylon Barbie Romantica "MATTEL" L. 57.900

RITORNO IN SCENA DOPO LE FERIE ALLE BERMUDE E IL JOGGING CON I SUOI PIU' STRETTI COLLABORATORI IN COSTA SMERALDA

Berlusconi all'attacco di Scalfaro

«Stufo e nauseato resterò in silenzio fino a che non ci sarà la data delle elezioni, che si faranno solo quando saranno sicuri di vincere»

«SPARATE GIORNALISTICHE» Prodi: «Nessun litigio con il leader del Pds L'Ulivo è in crescita»

ROMA — A dispetto di tutti non c'è stato e non ci sarà alcun litigio. E L'Ulivo crescerà sempre di più.

Romano Prodi, ancora stizzito per le presunte incomprensioni con il segretario del Pds, Massimo D'Alema, minimizza. E critica le eccessive sparate giornalistiche che montano un caso anche quando non esiste. Nessun bisticcio, dunque, ma un lavoro comune per formare «un grande impasto di culture».

All'ombra della legge finanziaria, dunque, continuano a consumarsi polemiche e dichiarazioni sulla data del voto. Ora l'acceleratore sembra spingerlo il centro sinistra. Forza Italia preferisce prendere tempo. E Prodi avverte: «I mercati finanziari vogliono certezza. Vogliono che si sappia se le elezioni saranno in autunno o in primavera e come ci si arriverà. Insomma, per il professore bisogna avere un orizzonte certo». Non c'è dubbio, dice l'«azzurro» Vittorio Dotti, ma alle urne ci si potrà andare solo dopo la finanziaria: «E' un'esigenza del Paese. Del resto lo avevamo già sottolineato mesi fa quando avevamo chiesto le elezioni prima dell'estate». In ogni caso messe nel cassetto la prossima manovra e la «par condicio» il ricorso al voto sarà inevitabile. L'unica alternativa, precisa Dotti, è la formazione di una maggioranza allargata per sostenere un governo che definisca le riforme istituzionali. Tuttavia, aggiunge, «si tratta di un'ipotesi remota, difficile da realizzare».

Rocco Buttiglione del Cdu, invece vede all'orizzonte una sola possibilità: elezioni targate giugno 1996. «Il governo Dini ha fatto bene ed è bene che continui a svolgere la sua opera preparando una buona legge finanziaria con il concorso decisivo dell'alleanza moderata e guidando in modo autorevole il semestre italiano di presidenza dell'Unione europea. Insomma per il leader del cristiano democratici uniti bisogna stare attenti a non far passare interessi di partito davanti agli interessi nazionali».

Giusto: secondo il liberale Raffaele Costa, però, «è necessario fare chiarezza sulla data del voto. L'incertezza è sinonimo di instabilità e l'instabilità è nemica dell'economia che si fonda su presupposti sicuri».

D'Alema ha fretta, afferma Buttiglione, perché il candidato dell'Ulivo «si sta sciogliendo giorno per giorno». Neanche per idea, replica lui. «L'Ulivo - puntualizza Prodi - sta facendo progressi sul piano programmatico per facilitare nel Paese la democrazia dell'alternanza. Certo, aggiunge Prodi, «Berlusconi dal suo punto di vista ha ragione se sostiene la questione comunista che in realtà non esiste: è solo un modo per impedire l'impatto culturale che stiamo realizzando». Infine, un avvertimento: «Sono destinati a fallire i tentativi di questi ultimi mesi di far rivivere il centro come fatto politico autonomo che si muove ora a destra ora a sinistra per conservare il potere». L'alternanza ci sarà. Grazie all'Ulivo.

C.R.

ROMA — Tutti lo aspettano. Tutti invocano da lui una presa di posizione sugli argomenti politici di questa inusuale estate, dalle elezioni al futuro di Lamberto Dini, dalla Finanziaria al ruolo di Pannella nel Polo e le sue battaglie contro la legge sulla droga. Ma lui, Silvio Berlusconi, si fa desiderare. Nonostante il ritorno in Italia dopo il lungo silenzio dal rifugio estivo delle Bermude, a Roma c'è passato solo per qualche ora. Il tempo di partecipare alla festa per il matrimonio di Maurizio Costanzo e Maria De Filippi e subito è volato in una delle sue ville in Costa Smeralda. E nemmeno si è fatto scuotere dalla curiosa foto pubblicata dai giornali di ieri che lo ritrae a guidare il jogging mattutino di tutti i suoi più stretti collaboratori (Confalonieri, Dell'Utri, Galliani, Letta e Berna-

sconi) in pantaloncini, maglietta e scarpe da ginnastica.

Un segnale ai «politici» romani, Berlusconi lo ha però voluto lanciare lo stesso. E lo ha fatto attraverso una chiacchierata informale ma significativa con un giornalista della «Stampa» via telefono dalla Sardegna.

Pur senza l'ufficialità di un'intervista vera e propria, ha comunque annunciato quelle che saranno le sue prossime mosse e ha approfittato per «sparare» nuove accuse ai temporeggiatori che fanno di tutto per spostare più lontano possibile le elezioni a cominciare dal Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. A lui - ha sottolineato - «i problemi del Paese non interessano affatto», pensa solo a «garantirsi la permanenza al Quirinale». Il Paese - ha spiegato - ha «assolut bisogno» di andare alle urne ed essere guida-

to da un governo politico mentre ci andremo solo quando «quelli saranno sicuri di poter vincere».

Silvio Berlusconi si è lasciato andare a un autentico sfogo. Si è detto «stufo e nauseato» della «politica del nulla e dei falsi problemi inventati» che si fa in Italia: «In questo gioco non c'entro più. Io sono capace di fare qualcosa solo se mi fanno operare sulle cose concrete». Insomma, chi aspetta risposte da lui sulle polemiche e le schermaglie delle ultime settimane rimarrà probabilmente deluso. La politica del silenzio andrà ancora avanti. E non verrà interrotta nemmeno a fine settimana quando parteciperà al convegno di Cernobbio («Il dirò solo cose scontatissime sulla mia esperienza a Palazzo Chigi»).

Ecco allora la promessa: «Starò zitto fino a quando non ci sarà la data delle elezioni».

A quel punto però Berlusconi giura che si farà trovare pronto. «Farò agli italiani questo discorso semplice: vi piace l'Italia così com'è con questa gente che comanda, con questo sfruttamento della cosa pubblica? Allora votate D'Alema che è molto bravo a lanciare molotov e a fare picchetti davanti alle aziende. Se invece volete servizi migliori, una giustizia con processi veloci, riforme e cambiamenti, io sono pronto a darveli. Prometto agli italiani riforme capaci di dare al governo la possibilità di incidere realmente, di fare le cose e non dipendere da mille parlamentari. Se il Paese mi vuole io ci sarò - ha concluso - altrimenti tornerò a essere un imprenditore che dà al Paese tanti posti di lavoro e centinaia di miliardi di tasse».

Valerio Pietrantoni

Alluvione, finanziamenti in ritardo Dini vuole un'indagine Bankitalia

TORINO — Il presidente del Consiglio Dini avrebbe intenzione di invitare la Banca d'Italia ad avviare un'ispezione sul comportamento tenuto dagli istituti di credito. Lo ha annunciato il sottosegretario alla Protezione Civile, Franco Barberi, che è tornato ieri in Piemonte. E incontrando la giunta regionale, i rappresentanti dei Comuni disastrati e i comitati alluvionati ha nuovamente criticato il comportamento delle banche che avrebbero frenato i finanziamenti per la ricostruzione. Lo Stato ha sbagliato nell'affidare alle banche un compito di solidarietà nazionale, «d'altronde chiunque abbia avuto rapporti con gli istituti di credito può raccontare di proprie esperienze negative».

Barberi si sfoga nella sala della giunta della Regione Piemonte dove si è riunito il gruppo di lavoro per il post-alluvione del novembre '94. Il sottosegretario ha voluto parlare personalmente con parecchi imprenditori e artigiani: «Il titolare di un'azienda di Asti mi ha raccontato d'aver

chiesto a una banca un prestito a fondo perduto nei termini previsti dai decreti post-alluvione, ma di aver avuto come risposta l'assicurazione che la pratica sarebbe stata avviata solo se contemporaneamente fosse stato richiesto un finanziamento agevolato, al tre per cento. E non è il solo caso citato da Barberi. «C'è un artigiano cuneese a cui è stato concesso il credito agevolato, ma nel contempo la banca gli ha alzato tutti i tassi già concordati per precedenti mutui stipulati». E così via.

E le banche cosa dicono? Erano presenti ieri all'incontro con Barberi e con la giunta Chigi che governa il Piemonte, Paolo Tabirini ed Enrico Granata dell'Abi, Stefano Maiurano dell'Imi, Giorgio Arlati e Paolo Maschio del Mediocredito Centrale, Raffaele Persici dell'Artigiancassa. Si dicono sereni e assicurano che fin da lunedì avvieranno verifiche sul comportamento tenuto dai vari istituti di credito.

Lisa Gandolfo

VERSO L'INCONTRO COL SINDACATO SU RECUPERO DELL'INFLAZIONE E TAGLI ALLE SPESE

Fantozzi: «Meno tasse alle famiglie»

Cofferati: «Se il governo non cercherà il nostro consenso potrebbero riaccendersi delicate tensioni sociali»



Augusto Fantozzi

ROMA — In vista dell'incontro di oggi con i sindacati che dovrà servire a trovare un punto di accordo su temi delicati come recupero dell'inflazione e tagli alle spese sociali, il governo comincia a mettere a punto le ipotesi operative per la prossima Finanziaria. Il tutto mentre dal fronte dei conti pubblici arrivano nuovi segnali positivi. Nei primi sei mesi dell'anno il deficit dello Stato è sceso quasi del 20% fermandosi a 53.595 miliardi rispetto agli oltre 66 mila dello scorso anno.

Ieri a Palazzo Chigi in un vertice fiume tra i ministri finanziari durato più di quattro ore l'attenzione si è concentrata in particolare sulla parte fiscale della manovra. Il ministro delle Finanze,

Augusto Fantozzi, in un'intervista al Tg1 ha ribadito quello che devono attendersi i contribuenti. «Non ci saranno nuove gabelle - ha detto - visto che ne abbiamo appena eliminato 122, né inasprimenti di aliquote dell'Iva che producono inflazione. Ci saranno invece aiuti alle famiglie più deboli e in particolare a quelle monoreddito. E ci sarà una più forte lotta all'evasione. Nel '96 contiamo di recuperare oltre 5.000 miliardi». Per far questo Fantozzi spiega che saranno triplicati gli addetti ai controlli e saranno dati incentivi ai super ispettori, la famosa taglia sugli evasori. Una strada che fa però infuriare gli artigiani. Secondo la Cna di fatto in questo modo «si criminalizzano le imprese minori facendole

passare per le uniche protagoniste dell'evasione».

Per il resto Fantozzi ha confermato che nel mirino ci saranno le imprese, alle quali verrà confermata l'imposta straordinaria sui patrimoni che dovrebbe fruttare circa 1.500 miliardi e ci saranno più introiti da giochi, lotterie, «gratta e vinci» (gettito previsto circa 2 mila miliardi). Un'impostazione che potrebbe ammorbidire le posizioni sindacali in vista dell'incontro di oggi. Cgil Cisl e Uil restano comunque critici e diffidano il governo dal prendere decisioni che possano intaccare il potere di acquisto dei salari o tagliare le spese sociali per sanità e previdenza. Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil, avverte infatti Dini che la Finanziaria «se il go-

verno non cercherà il consenso del sindacato potrebbero riaccendersi delicate tensioni sociali». In sostanza la Cgil sostiene che «i lavoratori dipendenti hanno già dato e di questo il governo dovrà assolutamente tener conto». La partita per Cofferati non si preannuncia semplicissima: «Trovare su temi rilevanti come fisco, sanità, investimenti, politica dei redditi, soluzioni coerenti con gli obiettivi e nello stesso tempo condivise dai sindacati potrebbe essere difficile». Anche il segretario confederale della Uil, Adriano Musi, fa la faccia feroce: «Abbiamo ben chiaro quello che non possiamo accettare: una riduzione del potere d'acquisto e tagli allo stato sociale».

Paolo Tavella

SCADE OGGI IL «BLOCCO» Si apre un «oblò»: arriva la pensione per 34 mila lavoratori

ROMA — Anche se il blocco dei pensionamenti anticipati è arrivato ormai al capolinea (scade oggi 31 agosto) le uscite dal lavoro non saranno liberalizzate. La legge di riforma 335/95 ne regola il flusso attraverso le cosiddette finestre. Per la prima, che si apre domani, sarebbe più esatto parlare di oblò, visto il numero davvero esiguo di coloro che ne potranno approfittare. È limitata a 34 mila lavoratori (34.000 circa tra pubblici e privati) che per ben due volte sono stati fermati dal blocco e che alla data del 31 dicembre 1993 avevano già raggiunto 35 anni di contribuzione.

Per aver l'assegno da domani siamo ormai in zona Cesarini: occorre infatti che la domanda di pensione all'Inps e le dimissioni all'azienda vengano presentate entro oggi. Ma chi ha deciso di rimanere ancora un po' sul posto di lavoro o sta ultimando il periodo di preavviso non deve preoccuparsi più di tanto, ora che il giallo della decorrenza è stato felicemente risolto. L'Inps e il ministero del Lavoro, dopo le incertezze dei giorni scorsi, hanno chiarito definitivamente che una volta maturato il diritto, in corrispondenza di una determinata finestra l'uscita resta libera e si può andare in pensione in uno qualsiasi dei mesi successivi.

Lavoratori autonomi. Anche se hanno gli stessi requisiti (35 anni entro il 1993), artigiani e commercianti non possono usufruire della finestra e restano in lista di attesa fino all'1 gennaio 1996. A prima vista può sembrare una disparità di trattamento. Ma in realtà non è così. Bisogna considerare infatti che gli autonomi una volta in pensione possono continuare a lavorare mentre i dipendenti devono lasciare in ogni caso il posto di lavoro e se si ricreano perdono la pensione. La decorrenza dell'1 settembre resta quindi un'esclusiva di coloro che raggiungono la soglia dei 35 anni con i soli contributi di lavoro dipendente.

L'Inps ha spiegato (messaggio 21324 del 26 agosto) che se concorrono anche per una sola settimana, periodi di lavoro in qualità di artigiano, commerciante e coltivatore diretto, ai fini della decorrenza si guarda sempre alla finestra stabilita per i lavoratori autonomi.

Insegnanti. Scatta anche il primo via libera per il personale della scuola. Potranno lasciare il servizio dall'1 settembre coloro che hanno presentato domanda entro il 28 settembre 1994 e hanno maturato 36 anni o più di contribuzione. E da segnalare un'altra novità: chi ha presentato domanda dopo il 28 settembre '94 può ripresentarsi e ritirare la domanda di dimissioni entro il 5 settembre.

Sergio D'Onofrio

CORTE DEI CONTI / CRITICHE ALLA RELAZIONE «ESTERI» DAL PRESIDENTE DELLA CONSULTA

«Scelte politiche, il giudice stia zitto»

Frattanto, tra le «chiose» sui vari dicasteri, risulta che ogni tre invalidi veri c'è n'è uno falso - Montagna di ricorsi

CORTE DEI CONTI / LEGGE SULLA TRASPARENZA MAI MESSA IN PRATICA
Sanità, troppi ritardi danneggiano i cittadini

ROMA — Il ministero della Sanità non è attualmente in grado di rispondere alle esigenze dei cittadini. Il giudizio di fondo è della Corte dei conti che, nella relazione annuale, rileva il ritardo della riforma del settore e il contrasto tra quanto previsto dalle norme e la situazione reale. La Corte, pur sottolineando l'importanza della neonata Agenzia per i servizi sanitari regionali, indica che per ora non si è verificata l'integrazione tra quest'ultima e il servizio statistico e il sistema informativo che avrebbe dovuto agevolare la programmazione degli interventi. Proprio questi ultimi, per la Corte, sono in ritardo mentre il solo sistema informativo sanitario è costato, nel 1994, 130 miliardi che, aggiunti a quelli spesi in precedenza, portano il costo totale

del sistema a 617 miliardi nell'ultimo quinquennio.

Tuttavia, osserva la Corte, una così ampia spesa ha prodotto obiettivi parziali e non è in grado di assicurare un monitoraggio né un supporto alla programmazione di spesa. L'apparato organizzativo non è ancora stato realizzato e anche nei rapporti, assai delicati con il pubblico, c'è ritardo: a cinque anni dalla legge sulla trasparenza manca qualsiasi provvedimento attuativo.

La Corte rileva quindi le difficoltà a riferire sui rendiconti: infatti se le somme relative al Fondo sanitario nazionale di competenza statale sono nel bilancio del Tesoro, quello della Sanità è tutto sulle spese correnti (1.746 miliardi) e quasi nulla sugli investimenti (sei miliardi). Per la Corte ci so-

no difficoltà anche nel comparto delle spese, più semplice da gestire. Tale quadro complessivo si riflette, a giudizio dei magistrati, sulla efficacia di intervento in settori delicati come la prevenzione, la ricerca, la salute pubblica: le spese per i programmi di lotta all'Aids ammontano a 800 milioni contro i 16,8 miliardi dello stanziamento; i programmi di recupero delle tossicodipendenze non risultano aver avuto assegnazioni. La relazione della Corte indica poi che nel 1994 sono stati pagati 31,6 miliardi per indennizzi per danni e complicazioni da vaccinazioni, trasferimenti ed emoderivati; 25,8 miliardi sono per soccorsi e cure ad apolidi, proluoghi e immigrazione clandestini e 23,8 miliardi per il fondo cure di piloti e naviganti.

ROMA — Il presidente della Corte costituzionale, Antonio Baldassarre, ha criticato la Corte dei conti per alcuni passi contenuti nella relazione riguardante la gestione del ministero degli Esteri. Per Baldassarre la nota stonata riguarda in particolare le osservazioni fatte dal giudice amministrativo su certe scelte politiche operate dalla Farnesina. Il presidente della Consulta sottolinea che il compito della Corte dei conti è solo quello di svolgere un'azione di controllo sulla gestione amministrativa degli enti e ha ricordato in proposito due sentenze emesse di recente dalla Corte costituzionale, la 29 e la 335 di quest'anno, in cui si indicava chiaramente l'area in cui essa deve agire.

«La Corte costituzionale - ha spiegato il suo presidente - ha affermato che il controllo di gestione ha come finalità quella di stimolare l'autoregolazione dell'Amministrazione interessata e ha come oggetto la verifica della economicità, della efficienza e della efficacia della gestione amministrativa. Il controllo di gestione pertanto deve avere una funzione collaborativa, prescindendo da valutazioni politiche, essendo circoscritto soltanto a livello dell'attività amministrativa».

Baldassarre ha aggiunto: «Devo dire purtroppo che nella relazione riguardante il ministero degli Esteri in più punti si è andati al di là dei limiti del controllo di gestione, sia allorché si fanno osservazioni su deter-



Antonio Baldassarre

minare scelte politiche di competenza del ministero o di altri organi istituzionali (per esempio emarginazione dell'Italia dall'accordo di Schengen sulla eliminazione dei controlli alle frontiere, valutazione degli interventi all'estero nel campo delle iniziative culturali, considerazioni sulla rete diplomatica consolare), sia quando addirittura si teorizza, a mio avviso in modo errato, l'impossibilità di scindere le scelte politiche da quelle di gestione nel caso dello stesso ministero degli Affari esteri.

«Credo - conclude il presidente della Corte costituzionale - che questo discostamento reale del controllo di gestione dai limiti costituzionali nei quali l'aveva collocato la Corte costituzionale non solo crea problemi all'amministrazione interessata, anziché aiutarla come richiede la legge, ma è anche controproducente ai fini di una corretta affermazione del pur legittimo controllo di gestione affidato alla Corte dei conti».

Intanto, tra i suoi tanti rilievi sull'attività dei vari dicasteri, la Corte dei conti rileva che ogni tre invalidi veri ne esiste uno falso. Su 11.868 accertamenti effettuati dalle commissioni mediche del Tesoro dal '90 al '93, sono stati revocati 3.236 trattamenti, con un rapporto medio revocato/verifiche del 27,3%.

Sequestro e denuncia per il «foglio» di Pannella

ROMA — La questura di Roma ha sequestrato alcune copie del foglio clandestino «Risorgimento liberale e referendario», pubblicato dal Club Pannella-Riformatori per appoggiare il referendum sull'abolizione dell'Ordine dei Giornalisti. E' quanto si legge in una nota diffusa dai riformatori.

Inoltre, essi annunciano che è in arrivo anche una denuncia penale «per violazione della legge sulla stampa», a carico di Vittorio Pezzuto, coordinatore del Club Pannella-Riformatori e direttore responsabile (ma non iscritto all'Ordine) del periodico. La denuncia, alla procura della Repubblica di Roma, è puntualmente giunta poco dopo, inviata da Bruno Tucci, presidente dell'Ordine dei giornalisti di Lazio e Molise.

Pezzuto ha precisato che l'iniziativa è nata «per provocare un processo a nostro carico che speriamo si trasformi invece in un vero e proprio atto di accusa nei confronti di questa reliquia corporativa del regime».

ROMANZI: MONTALBAN

Non c'è Male senza Pepe

Ecco ancora un «giallo» che mette sotto inchiesta il segreto motore della disillusione: è la filosofia dello scrittore spagnolo. Il delitto scoperchia meccanismi più complessi, l'innocenza non esiste è il detective che cattura l'assassino non risolve il dubbio principale. «La Rosa di Alessandria» contiene un intreccio e lascia una triste morale.

Recensione di

Pier Paolo Marrone

Certi filosofi amano dire che l'azione è solo lo specchio della contemplazione, capovolgendo così, con uno di quei paradossi tanto cari agli intellettuali, quello che il senso comune di solito pensa. Contrariamente a quello che si crede, talvolta la letteratura poliziesca è la rovesciata conferma di questa bizzarra posizione. Ognuno dei grandi autori di questo genere tende a dotare i suoi personaggi di una visione del mondo. Nei loro momenti migliori sia Maigret sia James Bond si lasciano trasportare da domande sull'esistenza, sulla sua vuotozza, sulla sconcertante malvagità di molti esseri umani, sull'affannosa ignavia della maggior parte di noi, sia incapaci di fare del bene, sia troppo deboli per peccare come vorremmo in cuor nostro.

Ciò che forse in altri autori rimane sullo sfondo rispetto alla vicenda, nei romanzi di Manuel Vazquez Montalbán, che hanno come protagonista il detective Pepe Carvalho, diviene la sostanza della vicenda stessa. Il delitto o l'oscura bizzarria che mette in azione l'indagine è piuttosto secondaria rispetto allo sguardo che Pepe Carvalho getta sull'umanità.

Così accade anche nell'ultimo romanzo di Montalbán, «La Rosa di Alessandria» (Feltrinelli, pagg. 234, lire 24 mila). Lo spunto dell'indagine è fornito dal ritrovamento del corpo orrendamente mutilato di una lontana parente della fidanzata-prostituta di Carvalho. La donna, dal profetico nome di Encarnada, era depositaria di un'algida bellezza, in netto contrasto con l'ambiente popolano che l'aveva generata.

Da tempo, poi, aveva fatto rotto i ponti con il suo modesto ambiente familiare, facendo un matrimonio straordinariamente buono con un ricco notaio di un paese dell'entroterra e abbandonando la sensuale Barcellona. Ma a un certo punto della sua vita Encarnada ricomincia a tornare nella città catalana a intervalli regolari, con il pretesto di visite mediche. Che cosa è accaduto? Encarnada, ritrovato un antico pretendente - Ginés, ufficiale della Marina mercantile - ancora innamorato nonostante i decenni trascorsi, vi coltiva il pretesto per allontanarsi sempre di più dal marito malato e amante dell'amore a pagamento della consorte.

Nel suoi periodici viaggi nella turbolenta Barcellona Encarnada ricerca una ragione per far risplendere nell'età matura l'altera vitalità che ne aveva fatto nella giovinezza un oggetto di desiderio irraggiungibile. Ma ogni oggetto delle no-

stre bramosie più intense non può che portare alla delusione o alla distruzione, perché siamo soltanto umani, troppo umani, e non sopportiamo la delusione di scoprire che ciò che follemente amiamo si ritrova dello stesso spessore delle nostre piccole cose più sordide.

Ginés, dunque, ha ucciso Encarnada, come scopre Carvalho. Per quale motivo e, perché, contro ogni logica, sta ritornando con la sua nave verso Barcellona? Per spiare, per andare incontro al proprio destino, per diradare fino a nulla ogni possibilità di vita futura? La storia non può essere tutta qui. Carvalho indaga.

Ma la sua non è un'indagine tanto sui fatti quanto sull'anima del personaggio che ha circondato per un ventennio la bella Encarnada. E tuttavia sarebbe banale dire che si tratta di un'indagine psicologica sulle persone. È piuttosto uno scandaglio chirurgico gettato nell'anima della Spagna, nel suo franchismo eterno, nella sua accelerata modernizzazione, nelle sue spiegate rovine dalla speculazione edilizia, nella sua mentalità sempre ossequiosa con i potenti odierni, così poco differenti da quelli passati.

Carvalho, guidato dalla pessimistica convinzione che ognuno nasconde una colpa, è restato a scartare tutta la responsabilità dell'omicidio su Ginés. L'indagine diviene sempre più indefinita e sempre più scopre bizzarre perversioni. Falsi amici che risultano insaziabili guardoni, identità personali da sempre sessualmente incerte che non aspettano che l'occasione per manifestarsi. Nulla è come si manifesta. Quando Carvalho squarcia il velo dell'apparenza, tutto è diverso da come ci aspettavamo che fosse. Alla fine il detective afferra il bandolo della matassa, ma non c'è alcun lieto fine. Ginés, il cui unico torto è stato di aver creduto troppo intensamente all'esistenza di un semidio nelle forme e nei baci di una donna, va stoicamente ad attaccare nel suo ultimo porto. I veri colpevoli, non chi ha materialmente compiuto il delitto, ma chi l'ha alimentato come inevitabile sbocco metafisico dell'esistenza del romantico marinaio, rimarranno naturalmente impuniti.

Tutta la vicenda non è allora altro per Montalbán che il palcoscenico che serve da strumento per dispiagare la filosofia della storia del detective Pepe Carvalho. Una concezione dell'umanità dove l'innocenza è assente quasi del tutto, dove il dolore sordido delle nostre piccole malvagità si fa beffe dei tentativi di lenirli, dove non esiste rifugio. Se non fosse nell'ironica consapevolezza che gli uomini sono incapaci di costruire un mondo migliore.



Dall'inviato

Francesco Carrara

VENEZIA — Grande follia fin dall'inizio e inaugurazione sfavillante, quanto a pubblico, nell'edizione della Mostra che cade nel centenario del cinema (e della Biennale di Venezia). La caratterizzazione visiva viene data stavolta da una specie di campo pelerosa davanti al Casinò. Si fa per dire: in realtà le tende sono tutte bianche, e nessuna ha la forma del tipico tepee. Che ci fanno? Contengono strutture prevalentemente televisive, a quanto ho potuto scorgere (la tv è tornata alla grande, quest'anno). Mentre dal Palazzo del cinema viene soprattutto la caratterizzazione olfattiva, con l'odore di pittura fresca che aggredisce il passante.

Inaugurazione sfavillante, si diceva. E sullo schermo? Beh, è un altro

discorso. Almeno per quanto riguarda la rassegna dei film che lottano per i Leoni. Del «Nuclear thriller» di Scott, «Allarme rosso», si parla a parte. Qui è protagonista il primo dei film in concorso, il tedesco «Der Totmacher» (Il fabbricatore di morte), opera prima di Romya Karmakar (che viene dal documentario). Un film terribile, sotto ogni aspetto. Dal pressbook: «Nel 1924, quando nasce l'ultima risata» di Friedrich Murnau, quando esce «La montagna incantata» di Thomas Mann e Adolf Hitler viene accusato di alto tradimento, un caso criminale a Hannover scandalizza la società tedesca. Fritz Haarmann, un commerciante, confessa di aver ucciso 24 giovani e di aver spezzato i loro cadaveri. Nega invece l'accusa di cannibalismo. Al professor Ernst Schultz è com-

VENEZIA / CONCORSO

Così ne ammazzai 24

Terribile inizio con «Der Totmacher», storia vera di un serial killer

Tratto dalle cronache del 1924, racconta il drammatico confronto tra il «pazzo» e il suo psichiatra.

Una sala, dialoghi, primi piani

missionata la perizia psichiatrica.

Da verbali delle sedute tra l'assassino e lo psichiatra si tratta la sceneggiatura, che ci inserisce in un «kammerspiel» (omaggio a Murnau?) piuttosto pesante, fatto tutto di dialogo, primi piani, rari stacchi e lenti movimenti di macchina, ambientato dall'inizio alla fine in una stanza del carcere dove Fritz è rinchiuso, in attesa dell'esecuzione: poi che rifiuta di essere considerato pazzo, rivendica la sua capacità di in-

tendere e di volere, ed «esige» di essere giustiziato, anziché tornare al manicomio, dove ha già trascorso un anno («Li si diventa pazzi»).

Tutto è giocato sulle emozioni che rischiarano o rabbuiano i volti del «serial killer» (omosessuale macellatore di giovani omosessuali, usati e «gettati» — dopo opportuno squartamento — in senso letterale, del professore che lo esamina e lo incalza con le domande, e dello stenografo che non dice mai una parola ma partecipa — ora con lieve diver-

timento ora con orrore — al confronto, che assume a tratti tinte drammatiche, per scivolare in altri momenti su toni quasi scherzosi e ironici, lungo i continui e repentini cambiamenti di umore del protagonista, Fritz, l'ex soldato della prima guerra mondiale all'apparenza ingenuo e ignorante, diventato omosessuale e poi spietato macellaio dei suoi giovani partner (una specie di Hannibal Lecter naïf, meno penetrante intellettualmente, ma più agghiacciante nella sua furia omicida).

Il film è terribile nella sua pesantezza (si arriva esausti alla fine, dopo 110 minuti), ma lo è anche — e qui riesce a ottenere un'efficacia espressiva notevole — nei particolari del racconto di Fritz, che, ora angosciato ora acceso di feroce allegria, spiega nei particolari i procedimenti di «eliminazione» degli amanti occasiona-

li, che l'esperienza fa diventare sempre più facili e rapidi. Grande merito del pathos (da brivido) di alcune scene va a Goetz George (Fritz), che si candida subito per una Coppa Volpi. Ma certo è dura resistere.

Per concludere con un sorriso (il film non ne alimenta, ve lo assicuro), cito un passaggio dal «Süddeutsche Zeitung» del 23 marzo 1995: «Si possono rimarcare soprattutto due cose. Prima, che una star tedesca una volta tanto abbia accettato la sfida di interpretare un ruolo tutt'altro che eroico. Seconda, che un regista tedesco, che già con i suoi documentari aveva dimostrato di voler scegliere una strada, sia riuscito a seguirlo anche con il suo primo film. Meno rimarcabile invece il fatto che finora tutti i distributori cinematografici abbiano rifiutato il suo film». Chiedo venia per la cattiveria. A domani.

VENEZIA Questi film in lista oggi

VENEZIA — Ecco i film di oggi: IN CONCORSO: «Sin Remiten», di Carlos Carrera (Sala grande, ore 18,30); «Palagallio», di Thaddeus O'Sullivan (Palagallio, Sala grande, ore 21). NOTTE VENEZIANA: «Waterworld», di Kevin Reynolds, con Kevin Costner (Sala grande, ore 23,30); «FANORAMA ITALIANO: «Blue line», di Antonino Simeone (Sala grande, ore 21). FINESTRA SULLE IMMAGINI: «Stonewall», di Nigel Finch (Sala grande). CORSA DI SORPASSO: «Gumuna ttang-e hina baed-sung» (Il popolo vestito di bianco) di Yong-Kyun Bae (Palagallio, ore 17,30).

VENEZIA / APERTURA

Guerra sotto i mari. Insomma, il solito

«Allarme rosso» di Tony Scott: purtroppo, solo un repertorio di storie già viste (e in stile americanissimo)



Nelle foto: in alto, una scena di gruppo da «Allarme rosso» di Tony Scott, film d'apertura della LII Mostra del cinema. Accanto, il regista alla macchina da presa. Sotto, i due protagonisti: Frank Ramsey (Gene Hackman) a destra, Ron Hunter (Denzel Washington) a sinistra. I due si fronteggiano su opposti concetti di guerra e di pace.

VENEZIA — Il «film d'apertura» della Mostra poteva essere scelto meglio, su questo non c'è alcun dubbio. Se proprio si voleva partire con qualcosa di spettacolare, tanto valeva promuovere «Waterworld», anziché questo «Allarme rosso» (Crimson Tide), che appare un prodotto nauseantemente preconfezionato (niente a che vedere con il vecchio «Stato d'allarme», per esempio, di Harris), con tutti i passaggi ad effetto che ci si aspetta, dall'inizio alla fine, anche perché si sono già visti e stravisti in una miriade di film americani ambientati durante questo o quel conflitto.

Qui la guerra è «immi-

nente». Un leader nazionalista russo (una sorta di Zhirinovski, per intenderci) raduna un esercito di ribelli con cui si impara a fare di una base atomica, minacciando far «spuntare funghi» in Giappone e negli Stati Uniti. Washington spedisce in acque russe un sommergibile, pronto a colpire con missili nucleari la base dei ribelli se questi dovessero prepararsi a un attacco. L'Uss Alabama è al comando del capitano Ramsey, che accoglie a bordo come secondo il capitano Hunter: quello «di ruolo» è ammalato.

Naturalmente il vecchio Ramsey, da 25 anni in Marina, ha una mentalità molto diversa dal giovane e più istruito

Hunter. Sicché quando le cose sembrano precipitare, mentre l'Alabama è attaccato da un sottomarino russo, Ramsey decide di lanciare i missili nucleari, mentre Hunter preferirebbe aspettare una conferma da Washington. Lo scontro fra le due mentalità coinvolge tutto l'equipaggio, e qui comincia l'avventura. Non racconterò come va a finire, tanto ve lo potete immaginare. C'è naturalmente la battaglia subacquea con i siluri, ci sono le perdite di compressione, le situazioni disperate, l'affannosa corsa contro il tempo, il braccio di ferro «duro ma leale» tra i due contendenti. C'è anche il doppio finale: il primo agrodolce, il secondo panna pura.

Tony Scott («Top Gun», «Una vita al massimo») dirige secondo i canoni del film d'azione spettacolare, con banale aggressività (anche sonora), mentre il buono e il cattivo sono interpretati rispettivamente da Denzel Washington (sempre più buono di film in film, peggio di Sidney Poitier) e da Gene Hackman, che è sempre un grande attore ma che qui sembra non trovarsi particolarmente a proprio agio. Nient'altro da aggiungere. La sceneggiatura con l'inventario delle situazioni da sottomarino è di Michael Schiffer («Colors»). Non è parente di Claudia, se interessa.

Francesco Carrara

VENEZIA / PERSONAGGI Denzel oltre la finzione Sale su una nave vera e vorrebbe il giubbotto

e i due giornalisti ammessi. Poi, si va tutti nel sommergibile, uno alla volta a visitare la «macchina da guerra» con sei siluri, una sala motori da 60 gradi di temperatura, una cucina dalla quale escono pizze e panzerotti, pomodoro e mozzarella. Denzel Washington e gli ospiti si accomodano nel «quadrato» ufficiali.

Nonostante il film si svolga tutto in un sottomarino nucleare, per Denzel Washington è per la prima volta. Magia del cinema: «Chi interni del film — spiega Tony Scott — sono stati girati negli studios di Los Angeles dove il sottomarino è stato ricostruito in sezione, a be-

neficio di chi soffre di claustrofobia. Il pavimento è stato poggato su una piattaforma mobile per dare l'idea delle oscillazioni del sottomarino». Sul Pelosi, Denzel viene dotato di un giubbotto della Marina italiana. «Posso tenerlo?», chiede speranzoso. «Assolutamente no, è mio personale», risponde un ufficiale.

Fine della gita, tutti nell'albergo dove si svolgerà la conferenza stampa. Scott spiega che «Allarme Rosso», nonostante le apparenze, «non è un film d'azione ma piuttosto la storia di un conflitto tra due personalità» (Hackman e Washington) che rappresentano due mentalità militari, vecchia e nuova scuola, chi ha fatto

la guerra sul serio e chi ha solo letto i trattati militari all'Accademia, chi da soldato esegue un ordine senza farsi troppe domande e chi, come il «buono» Denzel, ragiona e cerca di fare meno danni possibile, specie se girando una chiave si può scatenare un olocausto nucleare. Dice Washington: «Ho trovato eccitante girare in un sottomarino nucleare e mettere in scena l'idea stessa del potere, di come viene utilizzato, di come un così grande mezzo di distruzione sia in realtà nelle mani di poche persone. Io personalmente odio le armi nucleari, mi sento profondamente un uomo di pace. La Bosnia? La situazione è gravissima, spero non si arrivi mai ad usare le armi che io e Gene Hackman ci contendiamo nel film». Sullo stesso tema, Tony Scott non si sbilancia. La sua dichiarazione «non posso rispondere: non mi riguarda da vicino quello che accade nel resto del mondo», si commenta da sola.

al. ma.

SCIENZA: PREMIO

Dal dio Sole al gelido Nettuno. Passeggiata spaziale con figure

Dall'inviato

Fabio Pagan

CORTINA D'AMPEZZO — Macché buchi neri, macché quasar, macché Big Bang. Il nostro provincialissimo sistema solare, la corte di pianeti, asteroidi e comete che danzano attorno al Sole da almeno cinque miliardi di anni, l'ha spuntata per una volta sulle più ardite concezioni sull'origine e la fine dell'Universo. Fuor di metafora: la ventinovesima edizione del Premio europeo Cortina Ulisse per

la divulgazione della scienza (dedicata quest'anno all'astronomia e alla astrofisica) è andata a un libro edito da Mondadori, «Alla scoperta del sistema solare», scritto a sei mani da Antonio Braccisi, Giovanni Caprara e Margherita Hack.

Chi segue le cronache dello spazio sa che si tratta d'un libro che ha reso d'uno colpo obsoleti tutti i manuali planetari a disposizione dei non specialisti. In 260 illustratissime pagine di grande formato, gli auto-

ri hanno condensato una quantità impressionante di informazioni diventando la materia in base alle rispettive competenze. Braccisi, ordinario di Storia dell'astronomia a Padova, si è riservato storia e mitologia dei pianeti; Caprara, redattore scientifico del «Corriere della Sera», specialista di vicende aerospaziali, ha raccontato l'esplorazione con sonde-robot della Terra, della Luna e dei nostri vicini cosmici; mentre Margherita Hack, dell'Università di Trieste, ha tracciato l'aggiornatissimo identikit astrofisico dei pianeti.

Il risultato è uno straordinario viaggio dall'«interno del Sole» (l'«immagine del dio visibile», secondo gli scritti ermetici greci) fino alle gelide atmosfere di Giove e di Saturno, colorate e turbinate, e poi ai remotissimi Urano e Nettuno, sfere sfuocate viste dai telescopi terrestri cui le sonde Voyager hanno dato corpo e consistenza. Fino all'ancora misterioso Plutone col suo minuscolo satellite Caronte, l'unico pianeta ancora sfuggito all'indagine diretta dei nostri veicoli automatici.

La giuria di astrofisici (presieduta dal cosmologo inglese Dennis Sciama della Sissa di Trieste) ha scelto «Alla scoperta del sistema solare» da una rosa di 31 volumi in concorso. E ha segnalato altre quattro opere diversissime tra loro. A cominciare da «Il sogno dell'unità dell'universo» del premio Nobel Steven Weinberg, che coniuga cosmologia e particelle elementari sullo sfondo d'un universo desolato e senza scopo. Ecco poi la storia personale di Georges Smoot, «Nelle

pieghe del tempo», in cui si racconta la scoperta della «cinespatura» del cosmo primigenio. Il singolarissimo «L'Universo» di Michael Robinson, che fa man bassa di citazioni poetiche e riferimenti artistici. E l'«Archaeoastronomia italiana» di Giuliano Romano, vent'anni fa nel nostro Paese di studi che collegano monumenti e allineamenti celesti (quanti sanno che il centro di Aosta è l'area magica più importante d'Italia e forse d'Europa, fin superiore alla celebre Stonehenge inglese?).

Dai libri alla cronaca. L'altra notte, dopo un'ascensione all'Osservatorio di Col Drusé, sopra Cortina, guardavamo il pianeta Saturno, con gli anelli di taglio appena visibili. Ebbene, poche ore dopo giungeva la notizia che il telescopio spaziale «Hubble», dalla sua orbita a 600 chilometri sopra la Terra, aveva scoperto altre quattro lune del più affascinante corpo del sistema solare. A quando una nuova edizione aggiornata del libro di Braccisi, Caprara e Hack?



Un disegno del '500: la Luna transita nell'ombra della Terra (dal libro di Braccisi, Caprara, Hack).

SOTTO INCHIESTA A BERGAMO I VERTICI DELL'AZIENDA LEADER MONDIALE NEL SETTORE DELL'ACCIAIO

Dalmine, scoppia lo scandalo

Un'intricata vicenda di usura, fatture false, fondi neri, ma anche asserite anomalie nei tubi venduti



I magistrati Tibaldi e Masia che seguono il caso.

BERGAMO — Avevano creato fondi neri per un ammontare di cinque miliardi. Obiettivo: evitare i controlli sui prodotti difettosi. La truffa è stata scoperta dalle Fiamme Gialle di Bergamo.

Sotto accusa sono gli amministratori della Dalmine, azienda lombarda, leader mondiale dell'acciaio, in particolare della fabbricazione di tubi speciali per oleodotti e gasdotti.

E ora i magistrati stanno indagando sulle eventuali responsabilità dell'acciaieria bergamasca negli incidenti che negli ultimi tempi hanno colpito gli oleodotti dell'Agip Petroli, uno dei principali clienti della Dalmine, che ha la sede principale nel paese omonimo in provincia di Bergamo.

I militari della Guardia di Finanza hanno scoperto i fondi neri

dell'azienda nell'ambito di un'inchiesta sull'usura. Dieci persone sono state arrestate e 40 indagate.

I magistrati hanno interdetto dalla loro carica l'amministratore delegato della Dalmine, Sergio Noce, il direttore generale del gruppo, Sergio Aldovini, il responsabile tecnico Sergio Tosato, il responsabile commerciale Carlo Jacchia.

Anche l'ex direttore generale Luigi Agarini, figura nell'elenco degli indagati.

Per loro le ipotesi di reato vanno dal falso in bilancio e nelle fatture, alla corruzione di pubblici funzionari al fine di commettere altri reati, quello di false certificazioni ed omissioni dei controlli.

In relazione a questa accusa è stato arrestato, per il reato di corruzione, il direttore dell'Isti-

**Si indaga
sugli incidenti
agli oleodotti
dell'Agip**

tuto superiore per la sicurezza del lavoro di Bergamo, Gianfranco Lautieri.

I militari, che hanno illustrato i particolari dell'inchiesta nel corso di una conferenza stampa, hanno precisato che nella bassa bergamasca gli imprenditori vessati dagli strozzini erano costretti non solo a pagare gli interessi del 200 per cento sulle somme rice-

vute, ma anche a emettere fatture false in grande quantità.

Un giro valutato attorno ai 25 miliardi che

coinvolge oltre 20 società le quali risultano aver operato con la Dalmine.

Una parte delle fatture false, emesse da società di comodo intestate a prestanome, sarebbero state infatti utilizzate dalla Dalmine che avrebbe in questo modo creato i fondi neri.

Secondo gli inquirenti le somme così ottenute sarebbero state utilizzate «per pagare indebitamente ispettori di enti pubblici e privati, che nei certificati di collaudo attestavano l'esistenza di prove di qualità e sicurezza in realtà mai eseguite».

Il pubblico ministero Tibaldi in forza alla procura di Bergamo, in merito ai materiali difettosi prodotti dalla Dalmine, ha ricordato che in più occasioni l'Agip aveva contestato la qualità dei tubi forniti dalla Dalmine.

Il magistrato ha poi

aggiunto che si sta esaminando l'ipotesi di reato di frode in pubbliche forniture nei confronti dell'acciaieria.

Gli ufficiali della Gdf hanno precisato poi che finora l'inchiesta non ha ancora accertato se i tubi venduti con le false certificazioni presentassero anomalie o se fossero invece in regola.

Il Pm ha inoltre aggiunto che «se dovessero risultare incidenti o guasti agli impianti di oleodotto e di estrazione del gas legati alle anomalie dei tubi fornite dalla Dalmine, verrebbe aperta un'ulteriore inchiesta».

Come si vede l'indagine è appena agli inizi e non è quindi escluso che possa sfociare in addebiti per nuove ipotesi di reato coinvolgendo anche personaggi di primo piano per ora nemmeno sfiorati dai provvedimenti fin qui adottati.

Enrico Rossi

IN BREVE

Castagna e signora si sono separati in meno di mezz'ora

ROMA — Ci sono voluti meno di 30 minuti per sancire la separazione consensuale tra il popolare presentatore televisivo Alberto Castagna e la moglie Fuci Romano. In un'autentica udenza «lampo» i due hanno deciso l'affidamento della figlia, Carolina di 3 anni alla madre e la libertà per Castagna di vederla quando vuole. Top secret l'entità dell'assegno che Castagna dovrà versare per la moglie e per la figlia. Lo scoop di un giornale scandalistico che ha pubblicato le foto di Castagna nudo su un motoscafo con la show-girl Francesca Rettondini sarebbero all'origine della separazione fra i due.

Prende di mira la moglie e spara ma colpisce e uccide la cognata

VARESE — Ha sparato alla moglie, Daniela Candiani, 36 anni ma ha colpito a morte la cognata Elena Sibane, 30 anni (madre di un bimbo) ferendo anche il cognato e la suocera. Protagonista del sanguinoso episodio, scaturito dopo una furiosa lite con la moglie, Orazio Saverio Caci, 46 anni. Nel corso della lite tutti i parenti presenti hanno cercato di calmare, senza riuscirci, l'ira di Orazio Saverio Caci, che impugnava una pistola calibro 7.65, e hanno anche fatto scudo davanti a Daniela Candiani. Ma l'uomo non ha voluto sentire ragione e ha premuto il grilletto contro la moglie, colpendo però a morte la cognata e ferendo lievemente suocera e cognato, entrambi colpiti di striscio al braccio sinistro (20 giorni di prognosi).

La vedova di Alcide De Gasperi ha festeggiato ieri i suoi 101 anni

SELLA VALSUGANA — Ha compiuto ieri 101 anni Francesca Romani De Gasperi, vedova dello statista Alcide De Gasperi. Il compleanno è stato festeggiato in forma strettamente privata dai familiari nella casa di Sella Valsugana, in Trentino, dove la famiglia De Gasperi è solita trascorrere le vacanze e dove Alcide De Gasperi morì il 19 agosto 1954. Per la seconda volta quest'anno donna Francesca non ha partecipato alla commemorazione dell'anniversario della morte del marito, che si celebra ogni anno nella chiesa arcipretale del vicino centro di Borgo Valsugana. Rocco Buttiglione, segretario del Cdu, ha inviato a Francesca Romani De Gasperi un telegramma di auguri e un mazzo di fiori.

Firenze: bambino di nove mesi muore stroncato dall'Aids

FIRENZE — Un bambino di nove mesi, affetto da Aids, è morto ieri tra le braccia dei genitori che stavano tentando un'ultima, disperata corsa all'ospedale. Quando il bambino è arrivato al pronto soccorso i medici hanno tentato di rianimarlo, ma non c'è stato niente da fare. Il piccolo, sieropositivo fin dalla nascita, aveva vissuto i suoi primi mesi di vita nel reparto di malattie infettive dell'ospedale pediatrico. Il caso del piccolo di nove mesi morto la scorsa notte è considerato dai medici abbastanza eccezionale. Oggi, infatti, i bambini che nascono sieropositivi, grazie alle cure che vengono loro prestate, riescono a restare tali, senza passare allo stadio dell'Aids conclamato, per molti anni, anche più di dieci.

BOLOGNA Si innamora di prostituta e fa arrestare lo sfruttatore

BOLOGNA — Prima cliente, poi innamorato di una ragazza ucraina di 19 anni che si prostituiva a Borgo Panigale, alle porte del capoluogo emiliano, un ricco commerciante bolognese di 29 anni ha fatto arrestare lo sfruttatore della giovane che poi è ritornata in patria per ottenere i documenti per l'espatrio e potersi stabilire in Italia. Il giovane, però, aveva cominciato ad essere tempestato di telefonate minacciose da parte di due uomini che gli rimproveravano di essere la causa dei guadagni non realizzati sul lavoro della prostituta e che gli chiedevano danaro. L'uomo ha finito di assecondare la richiesta ma ha fatto intervenire la polizia che ha arrestato l'uomo venuto a «incassare».

EQUO CANONE PER I MENO ABBIENTI, LIEVI AUMENTI PER I REDDITI MEDI, PREZZI DI MERCATO PER I RICCHI

Affitti facili addio: Treu vuole tre fasce

Il ministro del Lavoro, però, chiede di non avere troppa fretta e propone di mettere in atto i cambiamenti con gradualità

ROMA — «Cambieremo, presto, ma con gradualità». Il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, affronta lo scandalo degli affitti clientelari con decisione. Ammette che le regole finora applicate sono inadeguate e hanno permesso grandi sperperi di denaro ai danni degli enti: canoni di affitto troppo bassi, morosità, utilizzo non adeguato degli immobili ad uso non abitativo. Ma chiede di non avere troppa fretta.

Già dai prossimi giorni, annuncia, arriveranno le modifiche alla circolare Cristofori, quella norma che ha permesso troppa discrezionalità nell'assegnazione degli immobili, e soprattutto ha tenuto troppo bassi gli affitti. Gli aumenti, rassicura comunque Treu, non saranno indiscriminati. L'obiettivo è quello di individuare tre fasce di inquilini: quelli con un reddito inferiore ai 20-21 milioni l'anno, quelli di reddito medio e i più abbienti. Ai primi si potrebbero lasciare gli affitti ad equo canone, alla fascia di mezzo attribuire aumenti «ragionevoli» e per i «ricchi» prezzi di mercato.

Per le prime due fasce «protette» i criteri di assegnazione dovrebbero essere rigorosi e le graduatorie, stavolta, rispettate, magari affidandole alla prefettura. Ma per la terza fascia, quella che comprende gli immobili di pregio, sui quali fino ad ora si sono concentrati gli appetiti dei vip e degli amici dei potenti, secondo Treu possono essere studiate nuove formule di assegnazione, per rispettare un unico criterio: il miglior offerente vince.

«Si potrebbero assegnare a base d'asta - suggerisce Treu - oppure affidarli a broker con l'incarico, come in borsa, di

affittarli al meglio. In ogni caso bisognerà ridefinire il concetto di immobile di prestigio, in base a parametri che saranno stabiliti su base regionale. Se nella Capitale la lotta per l'assegnazione di un immobile è aspra, le liste di assegnazione in altre zone, come Napoli, vanno spesso deserte perché i canoni sono ritenuti troppo alti. Lo sfratto, infine, non potrà più essere considerato unico requisito sufficiente ad ottenere la casa, bisognerà dimostrare di avere un reddito non alto, per avere la precedenza».

Si, ma quando? «Sicuramente - anticipa Treu - ci sarà gradualità nella modifica, dove gradualità non vuol dire tempi biblici. Gradualità - secondo Treu - perché non si può passare da una situazione come quella attuale al libero mercato totale, ammesso che bisogna arrivare al libero mercato totale. La gradualità dovrà conciliare gli interessi degli enti alla tollerabilità sociale».

Sul malcostume diffusissimo del subaffitto Treu alza le mani: «Io non posso far altro che invitare gli organismi ispettivi a fare il proprio dovere». Quanto alle violazioni delle norme, come le doppie assegnazioni, o l'assegnazione a chi ha una casa di proprietà, sarà compito della procura scoprire i beneficiari e i responsabili. Treu ha spiegato che la procura sarà uno dei quattro strumenti di verifica del passato: la commissione di indagine, già istituita, i collegi dei sindaci e la commissione bicamerale di controllo sugli enti. E infine, rivelando il colloquio avuto con il procuratore aggiunto, ha confermato: su quegli elenchi esiste il segreto istruttorio.

ROMA — «La legge dei patti in deroga è dell'agosto '92. A novembre, il ministro del Lavoro dell'epoca, Cristofori, emanò una circolare "applicativa": in pratica, con aumenti irrisori rispetto all'equo canone (e rispetto al mercato in deroga)».

«A primavera, poi fummo convocati al ministero e - insieme agli enti "vigilanti" - caldamente invitati a firmare un accordo che recepisce criteri che la circolare aveva fissato».

«La Confedilizia protestò, e non firmò. Per due ragioni: prima di

La Confedilizia va alle origini del caso: «La colpa è dell'ex ministro Cristofori»

tutto, perché si ripristinava di fatto l'equo canone, con criteri predefiniti e non contrattati (era il modo gattopardesco - per far finta di cambiare tutto, cambiando niente)».

«La Confedilizia, in secondo luogo, non firmò perché la redditività della proprietà (e quindi degli enti pubblici) sarebbe stata, ancora, irrisoria e assolutamente sproporzionata rispetto a quella della proprietà privata».

«Firmarono, però, altre piccole associazioni di proprietari (dimenticate per un pugno di mosche - secondo la Confedilizia - della loro funzione) e, naturalmente, i sindacati inquilini Cgil-Cisl-Uil (entusiasti com'era ovvio)».

«E siccome i patti in deroga devono essere contrattati dai sindacati dei proprietari e da quelli degli inquilini, fu questo accordo lo strumento per rendere applicabili al patrimo-

nio degli enti pubblici i criteri (di favore) indicati dall'allora ministro del Lavoro Cristofori».

«Questo è il punto, dal quale emerge, chiaro, un dato solo: che è quella circolare (e basta) che deve essere ritirata, e quell'accordo (e basta) che deve essere denunciato. Il resto, è aria fritta».

«Quando la Confedilizia protestò con il ministro Cristofori e non firmò l'accordo, non firmò l'accordo, non firmò l'accordo».

mase del tutto sola: furono con lei gli enti più attenti alla gestione del proprio patrimonio, ad iniziare dalla Cassa professionisti».

«Furono enti che seppero sottrarsi alle "calde" pressioni ministeriali, per andare per la propria strada. Altri, non seppero (e non poterono) farlo. Sono questi enti - i maggiori - che il ministro Treu deve oggi provvedere a liberare da una schiavitù incipiente, licenziando - anche - chi, al di fuori degli enti, quel gioco ha avallato».

Corrado Sforza
Fogliani
Presidente
della Confedilizia

INSEGNANTE DI YOGA AGGREDITA A ROMA DA UNO SCONOSCIUTO ENTRATO DALLA FINESTRA

Atroce risveglio: stuprata e rapinata

L'uomo, in un primo momento, ha tentato di strangolare la sua vittima - Un incubo allucinante

Lasciata dal fidanzato si spara con la pistola

MILANO — Una ragazza di 20 anni, che lavorava come barista, si è uccisa sparandosi alla testa con la pistola del padre dopo avere litigato con il fidanzato che aveva manifestato la volontà di lasciarla. La giovane si chiamava Antonella O. e abitava con la famiglia in un paesino della zona di Magenta.

Antonella ha scelto il giorno in cui si festeggia il patrono del paese per un chiarimento col fidanzato, M.R. di 22 anni, operaio di Cuggiono. Tra i due è nata una violenta discussione al termine della quale l'operaio ha detto di voler troncare la relazione. La giovane, disperata, ha anche minacciato di uccidersi, ma il ragazzo se ne è andato senza rispondere.

A quel punto Antonella è tornata a casa, dove in quel momento non c'era nessuno (i familiari erano in piazza per la sagra), ha preso la pistola e si è sparata a una tempia. Il cadavere della giovane è stato trovato dai genitori al loro rientro a casa. L'arma era regolarmente denunciata.

ROMA — «Ho aperto gli occhi e ho visto un'ombra accucciata accanto al comodino del mio letto: è stato un attimo e poi quell'uomo, forse uno straniero, mi è saltato addosso. Prima ha cercato di strangolarmi, poi mi ha stuprato e alla fine ha preso i soldi ed è fuggito». L'incredibile storia di violenza si è consumata la notte scorsa a Roma in una tranquilla palazzina di periferia.

Vittima Annalisa C., 55 anni, un'insegnante di yoga, vedova, che vive sola in un appartamento al secondo piano. I suoi quattro figli, spiega, vivono tutti fuori Roma, per questioni di lavoro. E così la notte scorsa, come al solito - spiega - era sola in casa. Ha chiuso la serranda della sua camera

da letto, ma non quella della cucina, che si affacciava su un balconcino. Poi si è addormentata. Alle tre e quaranta del mattino, il risveglio improvviso e l'inizio di un incubo, che è durato mezz'ora, forse un'ora. Un tempo interminabile in cui la donna ha temuto prima di essere uccisa e poi ha dovuto subire la violenza di uno sconosciuto.

«Quando si è accorto che ero sveglia - ha raccontato - la donna quell'uomo ha perso la testa. Mi ha stretto le mani sul collo e ha tentato di strangolarmi. Quasi ci stava riuscendo, quando per fortuna ha cambiato idea. È salito sul letto e, sempre tenendomi una mano sulla faccia, ha cominciato a spogliarsi».

Da un incubo ad un al-

tro. «Mi violentava - racconta ancora la donna - e intanto mi diceva di stare calma, di non avere paura, che non mi avrebbe fatto male. Io a quel punto ero paralizzato dalla paura. Temevo ancora che mi uccidesse e ho smesso di urlare. Mi sentivo persa: lui prima di saltarmi addosso aveva anche strappato i fili del telefono e quelli della luce».

Il racconto della vittima è estremamente lucido. All'uomo, dice, nella foga dello stupro si è rotto anche il frenulo. «Il letto è diventato una pozza di sangue - dice - tutto era sempre più spaventoso». Poi l'uomo si è rialzato e rivestito. Continuava a parlare. «Adesso dammi i soldi - le ha detto - voglio tutti i tuoi soldi». E a quel punto, spie-

ga lei, era anche spaventato. «Ma tuo marito è in casa?». Le ha chiesto. E poi «ma non è che sta tornando?». Il portafoglio era sul comodino, lui ha sfilato i soldi, la donna è riuscita a convincerlo a lasciarle i documenti.

Poi, così come era arrivato, lo stupratore è fuggito, calandosi da un tubo del gas che passa accanto al terrazzino della cucina. «Io mi sono alzata e sono andata in soggiorno, dove ho un altro telefono. Ho chiamato il 113, è arrivata un'ambulanza, sono loro che mi hanno portata all'ospedale dove i medici mi hanno medicato le contusioni e risconosciuto la violenza. Adesso mi auguro una cosa soltanto: che lo trovino. Per me dimenticare sarà impossibile».

L'OMICIDA DI UNA PROSTITUTA DI COLORE STAVA PARLANDO CON UN CRONISTA A NAPOLI

Catturato mentre confessava un delitto al telefono

NAPOLI — «L'ho colpita più volte con un coltello da macellaio. Odio le nere, portano le malattie». Così Pietro Santonastaso, un panettiere trentenne che per ben tre volte ha cercato di raccontare a un redattore di Caserta de «Il Mattino» l'esecuzione di una prostituta di colore, trovata domenica notte in un viotto di campagna, trafitta da 14 coltellate, è stato bloccato dalla polizia, che è riuscita ad intercettare in un bar di Maddaloni il telefono dal quale l'uomo stava parlando.

Santonastaso, sposato

e residente a Santa Maria a Vico, in un primo momento ha spiegato agli agenti che si trattava di uno scherzo; durante la notte è poi crollato sotto l'incalzare delle domande. E' stato proprio lui a colpire la donna, assassinandola con un coltellaccio preso dal banco di lavoro. «Erano venti giorni che giravo con quella lama - ha raccontato - Da tempo sentivo un impulso che mi spingeva ad aggredire qualcuno».

L'occasione gli si è presentata domenica scorsa, quando, dopo una fu-

ribonda lite con la moglie, alla periferia di Marcianise Santonastaso si è imbattuto nella prostituta. A questo punto, ha confessato agli agenti, è scattata quella «molla» che lo ha spinto a colpire la donna. Dopo aver nascosto l'arma, l'uomo ha fatto salire sull'auto la prostituta e si è addentrato in un viotto di campagna. I due hanno avuto un rapporto sessuale, poi l'uomo ha estratto il coltello e l'ha colpita al fianco destro.

La donna ha cercato di sottrarsi alla morsa dell'uomo fuggendo, ma dopo alcuni passi è caduta per terra. Santonastaso, forse ossessionato dalle sue urla, l'ha ripetutamente colpita e poi si è allontanato. Poi si è diretto verso una stazione di servizio dove ha cercato di lavarsi e di pulire gli abiti, sporchi di sangue.

A lanciare l'allarme è stato lo stesso Pietro Santonastaso, che dopo essersi recato a casa, in serata è tornato nuovamente sul luogo del delitto. Il corpo non era più tra i cespugli, ma al centro della strada. Ha pensato che forse era ancora viva, ed ha lanciato l'allarme al 113. Il cadavere

della donna, non ancora identificata, è stato trovato solo lunedì mattina. Santonastaso, dopo aver letto la cronaca del delitto sui giornali, avrebbe confessato tutto alla moglie. Poi la telefonata al quotidiano, forse per sviare le indagini. Al telefono con il giornale Santonastaso ha giustificato l'odio verso le prostitute di colore, portatrici di malattie, ed in quanto ritenute responsabili della morte del fratello, investito da un'auto schiacciata proprio da una di quelle stradine tanto simili a quella dove è avvenuto il delitto.

RICERCATO L'UOMO ACCUSATO D' AVER TRUFFATO DIECI ASSICURAZIONI

Vuota la tomba del «naufrago» miliardario

CUNEO — È vuota la tomba dove dovrebbe essere sepolto il naufrago ora accusato di aver truffato sette miliardi a una decina di assicurazioni e di godersi all'estero. Nel cimitero di Caraglio (Cuneo) la famiglia, sostenendo di voler così ricordare il congiunto disperso in mare, aveva posto una lapide con tanto di nome e di epigrafe. Il corpo di Mariano Aprile, dato per scomparso durante una traversata in solitaria tra Sanremo e la Corsica nel settembre del 1993, in realtà non è mai stato trovato.

Il cadavere, restituito dalle acque nel novembre del '93 sulle coste dell'isola di Capraia in Sardegna, non è quello di Aprile: la famiglia inizialmente lo aveva riconosciuto, ma successivamente gli accertamenti ordinati dalla magistratura avevano appurato il contrario. Da qui la decisione dei parenti di onorare il loro «morto» con una tomba vuota. La guardia di finanza di Cuneo, è convinta che Aprile sia vivo, forse all'estero e lo sta cercando. Gli inquirenti sospettano che l'uomo sia d'accordo con la moglie, Nellie Bayeta Alipao, di origine

filippina, e che abbia architettato la truffa con lei e altri. Le indagini sono condotte dal procuratore capo della Repubblica presso la Pretura di Cuneo, Guido Bissoni che ha già fatto perquisire le abitazioni di otto persone che risultano attualmente indagate. Tra questi figura, oltre alla moglie del presunto naufrago, due amici fermati alla frontiera, il padre e il fratello di Aprile e Giovanni Giordano, socio di Aprile in una società di hi-fi nel cuneese. Nel corso delle perquisizioni, i finanzieri hanno sequestrato nume-

rosi documenti utili all'indagine e 500 milioni di lire contanti, certificati di deposito al portatore, certificati nominativi di Mediobanca, Bot, quote Gestiredit Moneta, oltre ad alcuni conti bancari. La Guardia di finanza ha poi reso noto le 10 compagnie di assicurazione con le quali Aprile aveva firmato 17 polizze: Nuova Tirrenia Assicurazioni, Lloyd Adriatico, Ras, Toro, Unione Subalpina Assicurazioni, Compagnia Risparmio Assicurazioni, Levante Vita, Milioni, San Paolo Vita, Milano Assicurazioni, Sun Alliance.

BANDA DELLA MAGLIANA: SEQUESTRA TI BENI PER 1.200 MILIARDI

Spunta un altro tesoro dei boss

Palazzi di lusso, fuoriserie, terreni: si aggrava la posizione di Nicoletti, il «banchiere» delle cosche

POLEMICA SULL'INTERVISTA A PAGAMENTO

Priebke parla al Tg3 e incassa 50 milioni

ROMA - La beffa e il danno. I familiari delle vittime della strage delle fosse Ardeatine, se ieri erano di fronte agli schermi del Tg3, hanno avuto modo di sentire dalle parole di uno dei responsabili, l'ex ufficiale Erich Priebke, che quel crimine di guerra passò nel dimenticatoio della giustizia. Priebke ha dichiarato di aver compiuto numerosi viaggi in Europa dopo la fine della guerra, tra cui due in Italia. Nes-

suno lo cercava. Nessuno tentava di rendere giustizia a quei morti. Un documento agghiacciante. Un documento che ha subito però scatenato polemiche: quell'intervista è stata concessa sotto promessa di pagamento di 30 mila dollari, pari a circa 50 milioni di lire. Il presidente della commissione di vigilanza sulla Rai, Marco Pareschi, ha sollevato la questione, chiedendo alla Rai di smentire la notizia. Ma la smentita

ha tardato ad arrivare. Un'immediata riunione fra la direttrice del Tg3 Daniela Brancati e i suoi più stretti collaboratori, rendeva visibile l'imbarazzo. Poi la conferma e le ragioni del Tg3: per quella intervista erano già in coda molti giornalisti di altri Paesi, compresa la Germania. Era un documento talmente importante ai fini informativi che l'Italia sarebbe stata poi costretta ad acquistare da altri.

ROMA - Un palazzo intero con affaccio sul colonnato di San Pietro, gli studi cinematografici che furono della De Paolis film, villette, terreni, un «off shore», 3 Ferrari, 3 Rolls Royce, 2 Porsche, una Lamborghini, 3 Bmw e 12 Mercedes. Aumenta il tesoro di Enrico Nicoletti, ritenuto un big della Banda della Magliana e indicato dai pentiti come terminale finanziario di mafia, 'ndrangheta e camorra. Fino a qualche anno fa Nicoletti, ufficialmente, era un signor nessuno. Ma sono già molte le testimonianze raccolte dagli investigatori che lo descrivono come il consulente finanziario delle maggiori organizzazioni criminali. La sua ascesa nel business del reinvestimento dei risparmi delle cosche iniziò dopo l'omicidio di Renato De Pedis, boss della banda della Magliana. Il suo «spettacolo» finanziario funzionava tutto l'anno: depositi, prestiti, ma soprattutto oculati investimenti in grado di moltiplicare in poco tempo i proventi del narcotraffico e delle estorsioni. Divenne famoso a Roma per l'operazione più azzecc-

ata: l'acquisto per pochi soldi del terreno dove poi venne costruita la terza Università della capitale. Non disdegnava naturalmente le attività parallele di prestiti ad usura che gli consentivano in poco tempo di accaparrarsi società altrui e finanziare così le casse della banda. Per citare solo alcuni dei suoi più felici investimenti immobiliari come il complesso alberghiero Kursaal a Montecatini e gli immobili di Pratella, in Toscana, del valore di 52 miliardi circa, sequestrato lo scorso 16 marzo. Resta da chiarire un unico punto: le coperture. Nicoletti si faceva largo ostentando presunte amicizie, secondo il pentito Gastone Nardicchia (con Vittorio Sbardella, l'allora rettore dell'Università di Roma, Antonio Ruberti e l'allora sindaco della capitale Argano). Bisognerebbe capire chi e perché ha consentito che un simile patrimonio passasse inosservato attraverso le maglie del fisco persino della giustizia: più volte parte di quei beni venne sequestrata e poi restituita.

v.p.c.

UN FINANZIERE IN PENSIONE PRESENTA UN ESPOSTO ALLA PROCURA

«Non promuovete Tomba ufficiale»

«Non ha fatto l'accademia e non è laureato: assurdo che un campione smargiasso superi gli altri carabinieri»

CUNEO - Meglio un carabiniere serio e obbediente o un campione vizioso e un po' smargiasso, che ricopre l'Italia di medaglie d'oro pur non avendo mai imparato a dire signorsì? Questione di punti di vista. Di sicuro Giovanni Corrente, in pensione dopo aver superato i sessanta e aver consumato una lunga e onorata carriera nella guardia di finanza, non si è mai lasciato impressionare dalle performance di Alberto Tomba fra i pali. Non dopo aver riesaminato con rammarico quella che giudica una discutibile militanza nell'Arma dei carabinieri da parte del grande sciatore, più innamorato a suo dire della gloria che della disciplina.

E così mentre la «Bomba» si allena in vista delle prossime gare e sfoga nell'agonismo le vere o presunte pene d'amore per l'abbandono della fidanzata, il signor Corrente manifesta all'Italia intera la propria amarezza: per il comportamento di Tomba in divisa e più in generale per tutti i funzionari di polizia che preferiscono lo sport al servizio della patria.

Lo sdegno del pensionato di Vicofo di Mondovì è arrivato nero su bianco alla Procura sotto forma di esposto che ha come bersaglio proprio il campionissimo. Pare non si tratti del delirio estivo di una persona anziana e annoiata, ma di una meditata presa di posizione contro tutti coloro che approfittano dei propri muscoli e della propria divisa per prendere due piccioni con una fava: praticare cioè senza interruzione l'attività sportiva in cui fanno faville e al tempo stesso garantirsi lo stipendio a fine mese, mettere da parte i contributi per la pensione e - sommo scandalo - ottenere pure consistenti avanzamenti di carriera per meriti sportivi. Un flash, fra tutti, ha mandato fuori dai gangheri l'ex membro delle Fiamme gialle: quello in cui Tomba avanza capriccioso e inaudite pretese: «l'evento - spiega Corrente - si è verificato

qualche tempo fa, quando il brigadiere Alberto Tomba ha impunitamente dichiarato di pretendere il grado di ufficiale per meriti sportivi, infischiosandosi del fatto che per avere avanzamenti di quel genere bisogna aver frequentato l'Accademia ed essersi laureati».

«Il fatto sarebbe deplorevole in se, continua il pensionato, ma diventa pure «oltraggio e ingiuria nei confronti degli appartenenti a tutte le forze di polizia che giorno e notte, col bello e col brutto tempo, operano per difendere le istituzioni. Sempre sotto il tiro delle armi della delinquenza organizzata e in cambio di poche lire».

Lisa Gandolfo Tomba sta stretto nella divisa di brigadiere.

AUTORIZZATO L'ESPATRIO I giudici dicono sì: De Lorenzo a Londra per curarsi il tumore



Sarà ricoverato nell'ospedale in cui lavora il figlio

NAPOLI - Se non sorgessero intoppi burocratici, l'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo potrà sottoporsi già a partire da lunedì ad un ciclo di chemioterapia in un ospedale londinese. La sospensione, per tre mesi, del divieto di espatrio per l'esponente liberale, operato nel luglio scorso al Policlinico Gemelli per un tumore all'intestino, è stata disposta ieri dal gip Marco Occhionfio, in accoglimento della richiesta avanzata dai legali di De Lorenzo.

Il divieto di lasciare l'Italia era stato imposto all'ex ministro il 20 dicembre scorso nell'ambito dell'inchiesta su una tangente di 150 milioni che avrebbe percepito per la realizzazione di una sovrappiave a Napoli. Nessuna limitazione alla libertà, invece, per il processo che lo vede protagonista con ben 97 capi di imputazione.

Francesco De Lorenzo sarà ricoverato nell'ospedale londinese dove lavora il figlio. Secondo il giudice Occhionfio, infatti, il trattamento di chemioterapia, pur essendo praticabile in Italia - come avevano certificato i tre docenti universitari, consulenti del tribunale - richiede un rapporto di natura fiduciaria con i sanitari e la serenità del paziente per raggiungere probabilità di guarigione. «Le condizioni di salute - ha spiegato il magistrato - devono essere prevalenti sulle esigenze cautelari. Parole che richiamano il caso di un altro ex ministro Calogero Mannino, che proprio ieri è stato visitato da una delegazione del Ccd guidata da Pierferdinando Casini che ha lanciato un appello al procuratore di Palermo Caselli per la sua liberazione, in carcere a Rebibbia per concorso in associazione mafiosa. «Sto male, ma non voglio ritardare il processo», aveva dichiarato, «Se potessi parlare col giudice - aveva replicato suo figlio Salvatore - gli direi di andare a vedere in che condizioni è ridotto mio padre, e gli chiederei di aprire gli occhi e di rendersi conto che questo è un caso di ingiustizia che non si addice ad uno Stato di diritto».

LA MELONI CONTESTA UN FOTOMONTAGGIO

Miss '94 denuncia un trucco: «Quel corpo non è il mio»

SALSOMAGGIORE - Quando ha visto la locandina si è arrabbiata: un po'. «Non mi piace quella foto, si vede che è un fotomontaggio, una testa montata su un corpo diverso». Alessandra Meloni, miss Italia '94, in carica fino a sabato sul trono della più bella d'Italia, dopo il primo comprensibile disappunto ha glissato sorridendo.



Alessandra Meloni

Si è arrabbiata anche il fotografo che ha fatto tante foto della miss, prima ha borbottato di telefonare al suo avvocato, poi se ne è andato, abbozzando anche lui un sorriso, verso il palazzo del Congresso di Salsomaggiore dove ieri mattina sono stati assegnati i primi 4 titoli nazionali (Top Model Tomorrow, Miss Linea Sprint, Miss Eleganza e Miss Ragazza In gambissime) in palio per questa 56esima edizione di miss Italia. Durante le votazioni, parecchi genitori delle concorrenti, non ammessi nel salone delle selezioni, hanno inutilmente tentato di mettersi in contatto con le proprie figlie, dietro le quinte, munite di cellulare. Dopo aver introdotto il gettone formulato il numero da un delegato del Ccd, si sono sentite rispondere da un disco della Telecom: «questa utenza attualmente è sospesa in quanto non risulta essere pervenuto il pagamento della bolletta. Al fine di ottenere una rapida riattivazione, ecc. ecc.». Pazienza. Mamma e papà hanno risolto il problema comunicando con le pro-

prie figlie durante le pause e chiamando parenti e amici da altri telefoni. La votazione per eleggere le prime quattro miss è filata via senza intoppi. Elsa Martinelli, in base ai voti espressi da una giuria tecnica, è stata proclamata Top Model Tomorrow. Il quarto titolo, Miss Eleganza, è andato a Anna Valle, già miss Sicilia, 20 anni nata a Roma residente a Siracusa (secondo posto per Arianna Marchetti e terzo posto per Alessandra Scatenella).

Subito dopo la proclamazione delle vincitrici c'è stato un incontro con 4 ex miss Italia: Roberta Capua (eletta nell'86), Eleonora Benfatto ('89), Rosangela Bessi ('90) e Gloria Zanin (miss Italia '92). Titolo dell'incontro «Come eravamo». Le quattro ex miss sono oggi affermate modelle e lavorano, o hanno lavorato alla Fininvest. Sarà un caso, ma tutte e quattro hanno indicato il Cavaliere di Arcore, dovendo scegliere tra Berlusconi, Fini e Prodi, quale miglior politico. «La nostra vita è cambiata - hanno detto le quattro ragazze - e miss Italia è stata una grande occasione. Ci ha dato una possibilità in più per iniziare a lavorare nel mondo della moda e dello spettacolo». Bessi, Capua, Zanin e Benfatto tutte d'accordo nel dire che le grandi potenze dovrebbero fare subito qualcosa per risolvere la guerra nella ex Jugoslavia, che in Italia si pagano troppe tasse, che al nostro paese servirebbe un governo stabile.

CI HA PRECEDUTO NELLA CASA DEL PADRE LA NOSTRA

Adelma Bianzani in Scarazzato

Lo annunciano il marito FERDINANDO, le figlie MARIANGELA e MICHELA con FURIO e SERGIO, i nipoti e i parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 2 settembre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero dove verrà celebrata una S. Messa.

Trieste, 31 agosto 1995

SONO AFFETTUOSAMENTE VICINI ALLA FAMIGLIA I CONSUOCERI ELDA ED ERNESTO RAMANI.

Trieste, 31 agosto 1995

SI È SPENTO SERENAMENTE

Giordano Maligoj

Ne danno il triste annuncio la moglie LIA, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 1995

CI HA PRECEDUTO NELLA CASA DEL PADRE LA NOSTRA

Adelma Bianzani in Scarazzato

Lo annunciano il marito FERDINANDO, le figlie MARIANGELA e MICHELA con FURIO e SERGIO, i nipoti e i parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 2 settembre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero dove verrà celebrata una S. Messa.

Trieste, 31 agosto 1995

SONO AFFETTUOSAMENTE VICINI ALLA FAMIGLIA I CONSUOCERI ELDA ED ERNESTO RAMANI.

Trieste, 31 agosto 1995

SI È SPENTO SERENAMENTE

Giordano Maligoj

Ne danno il triste annuncio la moglie LIA, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 1995

CI HA PRECEDUTO NELLA CASA DEL PADRE LA NOSTRA

Adelma Bianzani in Scarazzato

Lo annunciano il marito FERDINANDO, le figlie MARIANGELA e MICHELA con FURIO e SERGIO, i nipoti e i parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 2 settembre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero dove verrà celebrata una S. Messa.

Trieste, 31 agosto 1995

SONO AFFETTUOSAMENTE VICINI ALLA FAMIGLIA I CONSUOCERI ELDA ED ERNESTO RAMANI.

Trieste, 31 agosto 1995

SI È SPENTO SERENAMENTE

Giordano Maligoj

Ne danno il triste annuncio la moglie LIA, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 1995

CI HA PRECEDUTO NELLA CASA DEL PADRE LA NOSTRA

Adelma Bianzani in Scarazzato

Lo annunciano il marito FERDINANDO, le figlie MARIANGELA e MICHELA con FURIO e SERGIO, i nipoti e i parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 2 settembre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero dove verrà celebrata una S. Messa.

Trieste, 31 agosto 1995

SONO AFFETTUOSAMENTE VICINI ALLA FAMIGLIA I CONSUOCERI ELDA ED ERNESTO RAMANI.

Trieste, 31 agosto 1995

SI È SPENTO SERENAMENTE

Giordano Maligoj

Ne danno il triste annuncio la moglie LIA, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 1995

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Silvio Laurenti

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli SANDRA con RANIERI, LUCA, le nipotine e i parenti tutti. I funerali seguiranno domani venerdì 1 settembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga. Al termine delle esequie la salma verrà cremata.

Trieste, 31 agosto 1995

Ciao

papà

Un caro saluto: SANDRA

Trieste, 31 agosto 1995

Un bacio al

nonno

da STEFANIA e ROBERTA.

Trieste, 31 agosto 1995

Partecipano al dolore ANGELA IVANISSEVICH, NICOLETTA e DAVIDE GIURGIOVICH.

Trieste, 31 agosto 1995

Partecipano al dolore FEDERICA ed ELENA PIOVESANA.

Trieste, 31 agosto 1995

Partecipano COLOMBETIN ed EDOARDO.

Trieste, 31 agosto 1995

Partecipano sentitamente la sorella LUCIA con MARINO, la cognata MARUCIA, il nipote ENZO con famiglia, i nipoti LAURA, LUCIANA e PEPPINO CROCE con le rispettive famiglie.

Trieste, 31 agosto 1995

Partecipano al dolore LINO, MARIUCCI, DARIO, GIANNINA, VINICIO, CARLA.

Trieste, 31 agosto 1995

Partecipa alla perdita dell'amico: famiglia BENCI.

Trieste, 31 agosto 1995

Ha raggiunto il Signore

Vincenza Zagaria in Comuzzi

Ne danno il triste annuncio il marito ERVINO, i figli ROSANNA, LUCIANA, PIETRO e RICCARDO con le famiglie e i nipoti; le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 1 settembre alle ore 10.40 nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 31 agosto 1995

Addolorati partecipano al lutto ITO, LUCIA, MASSIMO, ALESSANDRO e famiglia.

Trieste, 31 agosto 1995

La A. BILLITZ Succ. Srl partecipa al dolore del suo collaboratore PIETRO COMUZZI per la perdita della madre.

Trieste, 31 agosto 1995

Il 29 agosto ci ha lasciati la nostra cara

Maria Visnjovic ved. Benedettelli

Ne danno il triste annuncio la sorella BERTA, le nipoti ROSY ed ELIANA con le rispettive famiglie.

Esprimiamo il nostro più sentito ringraziamento al primario dottor MAGRIS, al dottor BIANCHINI e a tutto il personale della I. Medica Cattinara.

I funerali seguiranno domani venerdì 1 settembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 1995

I ANNIVERSARIO

Mario Combi

Sei sempre vicino a noi. LALLO e IDA BRUNO e NELLI nipoti e pronipoti e parenti tutti

Trieste-Perth, 31 agosto 1995

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Flego

Addolorati lo annunciano la moglie FIORENTINA, le figlie CLAUDIA e MARISA, il genero GIANFRANCO, gli amati nipoti VALENTINA, ALESSANDRA, ANDREA e PAOLA, fratello, sorelle, cognati e consuecra MARIA.

I funerali seguiranno domani, venerdì 1 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 1995

Grazie

nonna

per tutto quello che hai fatto per noi: CLAUDIO, ALBERTA e WALTER

Trieste, 31 agosto 1995

Ciao

nonna

- CARMINE, LINDA, ROSELLA

Trieste, 31 agosto 1995

La PRIMARIA IMPRESA ZIMOLO e l'IMPRESA TRASPORTI FUNEBRI partecipano al dolore del collega CLAUDIO COZZINA per la perdita della sua cara nonna

Anna Semitokolo

Trieste, 31 agosto 1995

Sei sempre vicino a noi. LALLO e IDA BRUNO e NELLI nipoti e pronipoti e parenti tutti

Trieste-Perth, 31 agosto 1995

Partecipano al dolore di MARISA e famiglia: LUCIO e ANITA.

Trieste, 31 agosto 1995

La nostra cara mamma

Anna Grison ved. Vuch

ci ha lasciati improvvisamente. Addolorati lo annunciano i figli NILO, IOLANDA e ANNAMARIA con i coniugi BRUNA, ALFREDO e ALBERTO, gli amati nipoti ELVIO, ANDREA, GIANLUCA, MARCO e il piccolo MICHELE, le sorelle ANTONIA e la lontana ROSINA con i familiari e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno venerdì 1 settembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 1995

Partecipano al lutto PIERO e GABRIELLA PISANI, SIDNEY, SERGIO e LAURA STOCK.

Trieste, 31 agosto 1995

FRANCO VIEZZOLI, ROBERTO CARAVAGGI, VITO ROSSI, GIANFRANCO LA PORTA, MIMMO CAMPOLO, MARCELLO COGGIATTI, GIUSEPPE MONTESANO rivolgono un affettuoso pensiero all'amico DARIO per la perdita del padre

Trieste, 31 agosto 1995

Ne danno il triste annuncio le sorelle EMMA e VELLA, i nipoti MARIUCIA, DINO, ROBERTO e MARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 1 settembre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 1995

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ada Mreulje

Ne danno il triste annuncio la sorella EMMA e VELLA, i nipoti MARIUCIA, DINO, ROBERTO e MARIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 1 settembre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 1995

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruno Pussini

A tumulazione avvenuta lo annunciano il fratello FRANCO, ANNAMARIA, i figli e i parenti tutti.

Trieste, 31 agosto 1995

A cinque anni dalla scomparsa i figli e la moglie ricordano con affetto l'

AVVOCATO

Aldo Terpin

a quanti lo hanno stimato e gli hanno voluto bene.

Trieste, 31 agosto 1995

Ci ha lasciati

Anna Malusà ved. Semitokolo

Con grande dolore lo annunciano i nipoti CLAUDIO, WALTER e ALBERTA, i fratelli MATTEO, ALFREDO, SERGIO, GIORNANO, le cognate CARMELA, GISELLA e MARINELLA, i nipoti tutti e il genero DONATO. Un grazie di cuore alla dottoressa NADIA COCCIANICH per la sua professionalità e umanità.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 agosto 1995

Grazie

nonna

per tutto quello che hai fatto per noi: CLAUDIO, ALBERTA e WALTER

Trieste, 31 agosto 1995

Ciao

nonna

- CARMINE, LINDA, ROSELLA

Trieste, 31 agosto 1995

La PRIMARIA IMPRESA ZIMOLO e l'IMPRESA TRASPORTI FUNEBRI partecipano al dolore del collega CLAUDIO COZZINA per la perdita della sua cara nonna

Anna Semitokolo

Trieste, 31 agosto 1995

Sei sempre vicino a noi. LALLO e IDA BRUNO e NELLI nipoti e pronipoti e parenti tutti

Trieste-Perth, 31 agosto 1995

Partecipano al dolore di MARISA e famiglia: LUCIO e ANITA.

Trieste, 31 agosto 1995

La nostra cara mamma

DESPAR



n°
22
SPECIALE
fino al 9 settembre

-33%

Sconto del 33%
su oltre 200 prodotti per due
settimane di convenienza
davvero eccezionale,
nei negozi e supermercati
Despar ed Eurospar.
Ecco alcuni dei
tantissimi prodotti
scontati del 33%.
Un'altra fantastica iniziativa
Despar, Eurospar, dedicata a te.

SANPELLEGRINO 530
Acqua S. Pellegrino
gassata l 1,5

riso flora 3250
Riso Flora
L'integrale g 1000

valfrutta 660
Piselli fini
Valfrutta g 310

KRAFT
Philadelphia
Kraft g 62,5

Chiquita 1560
Succo Chiquita
arancia/banana,
ananas in brick l 1

Buitoni 1900
Fette biscottate
Buitoni vitaminizzate
g 360

ZUCCATO 1900
Cetrioli agrodolce
Zuccato g 370

Katkins Bocconcini
930

PERONI 660
Birra Peroni
in lattina cl 33

Mellin 3340
Biscotti
Mellin Progressi
g 360

RANA 3220
Cappelletti
Rana freschi con
prosciutto crudo g 250

Aquafresh 930
di carne Katkins
g 410

TAVERNELLO 2630
Vino Tavernello
Merlot Veneto l 1,5

MISTER DAY 2540
Cannoncini
Mr. Day g 32x10

CARNIA 980
Yogurt Carnia
naturale g 125x2

badedas 1930
Dentifricio
Aquafresh ml 75

ANTICO FRANTOIO 5980
Olio d'oliva
extravergine Antico
Frantoio cl 75

QUAKER 2480
Corn flakes
Quaker g 375

invernizzi 1670
Mozary Invernizzi
light g 125

ROBERTS 1770
Docciashampoo
Badedas ml 250

SANTA ROSA 1980
Pomodoro
a pezzettoni
Santa Rosa g 400x3

SÃO 3500
Caffè Sao oro g 250

KRAFT 2640
Jocca g 200

Nuvenia Libresse
920
Borotalco
Roberts in busta g 100

Buitoni 720
Pasta di semola
Buitoni assortita g 500

ELAH 1780
Caramelle
Elah vari tipi g 200

KRAFT 1950
Sottilette
extra Kraft g 200

Tenderly 2850
Assorbenti
Nuvenia Goodnight ali
10 pezzi

EUROSPAR



BEN 1349 FURONO PORTATE VIA NEL '42 DALLE CHIESE DELL'ISTRIA E DEL LITORALE PER ORDINE DEL DUCE

E si salvarono 44 campane

Dopo una lunga vicenda diplomatica i bronzi vennero chiusi al Museo di Pisino e, ora, tornano sui campanili

Servizio di

Alberto Cemaz

PINGUENTE — C'era grande commozione domenica 13 agosto a San Lorenzo (Sveti Lovrec), minuscola frazione del Pinguente, dove in cima al trecentesco campanile sono state issate due campane asportate ben 52 anni fa dalle autorità fasciste. I vecchi non ci speravano più e invece hanno potuto udire i rintocchi di quei bronzi che in mezzo secolo ne hanno passate di cotte e di crude. Facevano parte di quelle 1349 campane portate via dalle chiese dell'Istria e del Litorale (Carso e Isontino sloveno) in base a un decreto italiano (n. 5) emanato nel luglio 1942, secondo il quale il provvedimento sarebbe stato adottato a scopi bellici. I bronzi sono finiti a Udine. Alcuni fusi nelle fonderie «Broili» e «Clocchiati», altri nella tedesca «Krupp». Altre campane ancora sono state prelevate da sacerdoti friulani intenzionati a sistemarle nei campanili delle loro parrocchie. Il parroco sloveno di San Pietro d'Isonzo (Sempeter) ha passato anni della sua vita a girare per il Friuli alla ricerca della «sua» vecchia campana. Si dice che la riconobbe dal suono, che avvertì la gente del posto e che i friulani non solo non si opposero ma lo aiutarono a riportare il bronzo oltreconfine, nel luogo d'origine.

Ma è un caso isolato. Delle 1349 campane (delle quali ancora oggi si conserva la lista con indicati il peso, l'origine e la tonalità), 86 furono risparmiate alle fiamme degli altiforni grazie a un sensibile professore udinese, Carlo Samede de Maseo, che salvò i pezzi più pregiati (alcuni del 400).

Poi subentrò la diplomazia. Nel 1962 la Jugoslavia chiede la restituzione di queste 86 campane. Ne ottiene la metà (44) che finiscono al museo di Pola. La delegazione italiana di modesta buona volontà propone addirittura di produrre ex novo tutte le campane distrutte durante la guerra, secondo le caratteristiche originali. Ma gli jugoslavi, guidati dal serbo Todorovic, non sembrano interessati alla pro-

posta e chiedono piuttosto un risarcimento in soldi. Ci si accorderà su 120 milioni di lire. Circa centomila a campana, cifra irrisoria ma della quale neanche una lira venne spesa per lo scopo previsto dall'accordo. I soldi andarono e rimasero nelle casse di Belgrado.

Che ne è stato delle campane rimaste in Italia? Pare che siano state divise tra il museo udinese e il famoso Correr di Venezia, il quale, in cambio, avrebbe regalato un «San Sebastiano» firmato Vettore Carpaccio al museo Strossmayer di Zagabria (l'opera era stata donata in precedenza dalla città lagunare dal duce croato, Pavelic). Alcune sarebbero state inviate, su sollecitazione jugoslava, come «omaggi», a capi delle delegazioni anglo-americane che ebbero a fare con i negoziati di pace nella Venezia Giulia.

Delle campane andate a Pola, dodici (quelle appartenenti a chiese nell'attuale territorio della Slovenia) sono state prelevate nel 1964 da Cene Matceticov, rappresentante del museo di Lubiana (quattro di queste sono tornate nei luoghi d'origine, le altre sono «sparite»). Nello stesso anno i rimanenti bronzi vengono trasportati dalla città dell'Arena al Museo etnografico di Pisino. Gli abitanti di alcuni villaggi istriani colgono l'occasione per chiedere la restituzione dei loro cimeli, ma la direttrice di allora del Museo polse, Vesna Girardi-Jurkic (oggi ambasciatrice croata all'Unesco), emanava un decreto nel quale «in nome del popolo» stabiliva che le campane devono restare a Pisino in quanto «patrimonio culturale della Jugoslavia».

Per tutti questi anni le richieste della gente sono rimaste inascoltate. Ora il comitato di San Lorenzo, guidato dall'onnipotente Emil Zonta e supportato dal comune «diestino» di Pinguente, ce l'ha fatta. Dopo il nulla osta dell'ente regionale per la tutela dei beni culturali, in aprile tre paesani sono andati a Pisino a riprendersi le campane. Domenica 13 agosto, nel corso di una toccante cerimonia, sono state ricolocate nel campanile e a vela che da mezzo secolo le aspettava.



I promotori dell'iniziativa con la campana recuperata al Museo di Pisino.

POLA, INVITO AI DISOCCUPATI

«Cercate lavoro? Venite a Knin, vi aiuteremo»

POLA — «Cercate lavoro? Venite a Knin, vi aiuteremo». Questo in sintesi il messaggio che è stato diramato agli uffici di collocamento croati, mittente il ministero del Lavoro di Zagabria. La circolare è pervenuta nei giorni scorsi anche alle sedi istriane. In essa si sostiene che gli interessati beneficerebbero di tutta una serie di contributi, crediti e agevolazioni di vario genere, specie se chi vi aderisce intende rimanere nella ex Krajina serba per almeno cinque anni.

Il bando di concorso ha però una scadenza: il termine ultimo per mettersi in lizza è lunedì quattro settembre, dunque al termine del vicino fine settimana.

L'interesse? Finora molto scarso, se si considera che, almeno per quanto riguarda la penisola, non vi hanno aderito né i profughi, neanche quelli fuggiti qualche anno fa da quelle parti, né (tanto meno) i disoccupati istriani.

LAMENTO DELLA SOCIETÀ DI NOVA GORICA CHE GESTISCE CINQUE CASINO E ACCUSA PERDITE D'ESERCIZIO

La Hit: «Le tasse ci mangiano tutto»

Come prima conseguenza sono stati diminuiti gli stipendi dei dipendenti. Chiesto che venga modificata la legislazione

NOVA GORICA — Le tasse si mangerebbero i guadagni delle case da gioco della Hit di Nova Gorica, che nel primo semestre di quest'anno avrebbe avuto una perdita di 643 milioni di talleri. Queste affermazioni e queste cifre sono state rese note nel corso di una conferenza stampa nel capoluogo dell'Isonzo sloveno. Come è noto la Hit gestisce due case da gioco a Nova Gorica (Perla e Park), una a Kranjska Gora, una a Rogaska Slatina e una a Otočec. Non c'è più la casa da gioco a Tolmino, che è stata chiusa più di un anno addietro.

Le tasse sui guadagni delle case da gioco sono progressive. Essendo la Hit una società unica che, oltre ai cinque casinò, gestisce anche alberghi e ristoranti, è tenuta a pagare tasse molto alte. Nei primi sei mesi di quest'anno l'azienda ha affermato di aver pagato allo Stato tasse per 2,7 miliardi di talleri, mentre le altre sei case da gioco slovene, che operano ciascu-

na per proprio conto e che hanno anche introiti minori, ne hanno pagate solo per 540 milioni. A parte le lamentazioni dei dirigenti del casinò della Hit, dalla loro denuncia è emerso che lo Stato sloveno ha incassato oltre 3 miliardi di talleri da tasse relative alle case da gioco, che corrispondono grosso modo a 42 miliardi di lire.

È una bella somma, non c'è che dire, pagata soprattutto da giocatori stranieri, italiani e austriaci nella loro maggioranza. Le tasse hanno però un altro risvolto. Almeno per la società di Nova Gorica. «Grazie a queste tasse esose lavoriamo in perdita», è stato detto nella conferenza stampa. I dirigenti della Hit affermano infatti di aver registrato nel primo semestre di quest'anno una perdita netta di 643 milioni di talleri, mentre nel corso di tutto il 1994, quando entrarono in vigore le nuove norme nel settore delle imposte, la perdita è stata di 625 milioni. Si attende una nuova legislazione,

come si attendono anche delle soluzioni nel campo del passaggio della proprietà da pubblica a privata. Nel frattempo sono state diminuite anche consistentemente le paghe dei dipendenti, il che potrà portare a forme di protesta.

«Siamo tra i maggiori contribuenti della Slovenia», sostengono a Nova Gorica e affermano di aver notevolmente aumentato, quasi di un terzo, nel primo semestre di quest'anno, il numero dei loro clienti, nella quasi totalità italiani. Per quanto riguarda le tasse se la prendono con alcuni politici che in seno al parlamento di Lubiana sono riusciti a far passare le norme di legge restrittive sia per ciò che riguarda l'imposizione tributaria sia per ciò che riguarda il passaggio alla privatizzazione. Infatti, mentre negli altri settori dell'economia la privatizzazione procede con speditezza, nel settore delle case da gioco tutto è per ora bloccato.



M. W. Giocatori al casinò.

VISITA A CANTON DI UNA DELEGAZIONE DI ROVIGNO

Viaggio in Cina per conoscere il futuro della maricoltura

ROVIGNO — Proficua e interessante è stata definita la visita che una delegazione della città di Rovigno (composta da esponenti del consiglio comunale, del Centro di ricerche marine e dell'azienda «Marimira» che si occupa di maricoltura) ha compiuto in Cina. La rappresentanza si è intrattenuta in alcune tra le principali località delle province di Fuxing e Guanxi-Canton. Scopo principale della visita è stato quello di instaurare i primi contatti con i vertici cinesi che si occupano dello studio del mare nonché delle più moderne tecnologie di allevamento del pesce.

La comitiva roviginese

si è interessata anche della organizzazione del lavoro sia negli istituti scientifici sia in alcuni centri di maricoltura, visitando alcune delle principali zone di allevamento intensive del pesce pregiato. I dirigenti dell'azienda «Marimira» si sono interessati in particolare all'acquisto delle uova di artemia, uno speciale crostaceo che depone le uova in un guscio molto resistente. Per questa ragione le uova di artemia sono facilmente trasportabili anche a lunga distanza. Le larve di queste uova vengono usate quale primo cibo per gli avannotti di branzini. La delegazione ha rilevato che potrebbe essere vantaggiosamen-

te utilizzato per i branzini che vengono allevati nel canale di Leme.

Stando a quanto hanno dichiarato al ritorno i dirigenti della «Marimira» si sono già intraviste eventuali possibilità di stabilire un dialogo di cooperazione in questo particolare settore. Il capo della delegazione, Bortolo Ozretic, ha dichiarato che in futuro proprio nel settore della maricoltura si potrebbe sviluppare la collaborazione tra studiosi istriani e cinesi, con costanti scambi di esperienze soprattutto sulle metodologie di allevamento del pesce, le quali, specie negli ultimi anni, avvertono un rapido sviluppo con l'applicazione dell'infor-

matica e altri sistemi di avanguardia. Si prevede che già prossimamente il canale di Leme dovrebbe ampliare ulteriormente la maricoltura trasformandosi in un centro di notorietà internazionale, attirando anche capitale straniero. In questo contesto il costante ampliamento della collaborazione scientifica rappresenta uno dei traguardi principali per aggiornare costantemente le tecnologie dell'allevamento di pesce pregiato.

O. E.

INIZIATIVA DELLA COMUNITÀ DI VISIGNANO

Sì all'italiano a scuola, ma manca l'insegnante

SLOVENIA Talleri 1,00 = 13,64 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 307,98 Lire
SLOVENIA Talleri 76,90 = 1.100,31 Lire†
CROAZIA Kune/ 4,00 = 1.231,91 Lire†
SLOVENIA Talleri/ 69,70 = 997,29 Lire†
CROAZIA Kune/ 3,80 = 1.170,31 Lire†

(* Dal 1° gennaio della Slovenia Banka Koper di Capodistria)

VISIGNANO — Tutto (o quasi) è pronto: tra poco più di un mese, e dopo quarant'anni, nelle scuole dell'agro parentino si tornerà a insegnare in lingua italiana. Con la realizzazione dell'impegno assunto dalla Comunità degli italiani di Visignano (costituita tre anni fa) i bambini continueranno a frequentare la scuola elementare croata «Joze Suran», ma almeno impareranno a parlare correttamente la nostra lingua. In paese i ragazzi si esprimono solitamente in istro-veneto mischiato a termini croati. Il ministro dell'Istruzione, Ljilja Vokic, non si oppone all'iniziativa ma chiarisce di non poter sostenere le spese. Si sono pertanto mossi i comuni interessati, tutti

saldamente in mano alla Ddi che, nonostante le difficoltà finanziarie, si sono detti disposti a pagare l'insegnante. Inoltre i visignanesi possono contare su tre milioni e mezzo giunti dal comune veneto di Valdobbiadene. Altri quattro milioni e mezzo arriveranno dal bilancio che la Regione Veneto ha stanziato nell'ambito dell'iniziativa di salvaguardia della cultura veneta in Istria e Dalmazia. L'interesse al reinserimento dell'italiano per le sezioni di Visignano, Visinada e Casteller di Santa Domenica è molto alto. L'unico problema è che non si riesce a trovare un insegnante: al relativo bando di concorso non ha risposto nessuno. E ora i visignanesi chiedono aiuto all'Unione italiana.

MONFALCONESE A SKOFJE

Fermato al valico tenta di ingoiare una dose di cocaina

CAPODISTRIA — Gli stupefacenti rappresentano ormai uno degli «articoli» maggiormente contrabbandati ai valichi di frontiera del comprensorio costiero-carsico in questo ultimo scorcio di agosto.

Un episodio dai risvolti tragici si è verificato al valico di confine italo-sloveno di Skofje. I funzionari di servizio hanno fermato una Fiat «Punto» nella quale si trovava un giovane cittadino italiano, B.A., 20 anni, operaio di Monfalcone (la polizia ha fornito soltanto le iniziali). Durante la perquisizione il giovane, avvertendo il pericolo di essere scoperto in flagrante, ha cercato di ingoiare una piccola dose di cocaina che aveva addosso. Ma è stato fermato in tempo dai poliziotti. Dopo l'interrogatorio, il cittadino italiano ha potuto rientrare a Monfalcone.

Numerosi piccoli con-

trabbandieri di stupefacenti sono stati invece fermati al valico sloveno-croato di Jelsena. Dapprima è stato bloccato il cittadino sloveno Peter M., 25 anni, commercialista di Lubiana, mentre rientrava da una escursione in Croazia: a bordo della sua «Golf» sono stati rinvenuti una decina di grammi di marijuana.

Il cittadino croato Marko S. rientrava invece a Karlovac con una vecchia Opel dall'Italia nella quale aveva occultato una ventina di grammi di hashish. Il cittadino tedesco Michael J. cercava invece di entrare in Croazia, pure lui proveniente dall'Italia, con un grosso contingente di tamponi di Lsd confezionati in Olanda e diverse pasticche di ecstasy. Nel bagagliaio della sua Bmw sono state ritrovate anche alcune speciali pipe per fumare l'hashish.

Il ladro da spiaggia si «brucia» derubando un poliziotto: arrestato

FIUME — Quando tra le vittime è finito pure un poliziotto, privato dei portafogli e di tutti i documenti (comprese tessera della questura e distintivo), allora la misura dev'essere stata colma. È così cominciata una caccia al ladro che ha portato alla cattura dell'inafferrabile lestofante. Si tratta del 18enne Ante Muzic, residente a Grizane (entroterra di Crkvenica), che prima del «fatal agente» aveva allegerito di borseggi, orologi, macchine fotografiche, documenti e oggetti vari almeno una ventina di persone. Bersagli preferiti i bagnanti che solitamente affollano la bella spiaggia sabbiosa di Crkvenica: le vittime venivano scelte con cura, dopo attenta osservazione e mentre facevano il bagno. Prelevato con estrema disinvoltura il bottino, il 18enne si defilava allontanandosi sulla sua utilitaria, posteggiata sempre vicino alla spiaggia. Pare anzi che a incastrarlo sia stata proprio la Fiat 126 usata come «strumento di lavoro» e che alcuni dei derubati avevano notato parcheggiata sullo stesso tratto di strada. A casa del Muzic la polizia ha rinvenuto documenti rubati e altra refurtiva. Dei soldi neanche il profumo: tutti spesi in discoteche, bar e affini.

Una patata da primato in un orto del Gorski-Kotar

FIUME — Proprio una Gran Patata quella che si è trovata fra le mani uno stupefatto ortolano del Gorski Kotar, e precisamente della località di Brod Moravice, sull'altopiano alle spalle del Quarnero. La zona montana nell'entroterra di Fiume è del resto da lungo tempo nota per qualità e dimensioni delle patate che offre. Inoltre sembra ormai certo che il raccolto di quest'anno sarà ben superiore alla media registrata negli anni precedenti. Lo conferma del resto il tubero che il predetto ortolano si è trovato a maneggiare: esattamente un chilo e mezzo di peso e dimensioni 20x20 centimetri. La foglia dell'ortaggio da primato è irregolare, ma si sa che mai nessuna patata è uguale all'altra.

Mesic e Degoricija in visita a Veglia e Kraljevica

FIUME — Tappa quarnerina ieri per i massimi esponenti del partito dei democratici indipendenti. La visita della delegazione, di cui facevano parte Stipe Mesic e Slavko Degoricija, entrambi parlamentari, si è iniziata in mattinata a Veglia. Alle 11, i due deputati, accompagnati dal presidente del Consiglio regionale dei democratici indipendenti, Branko Vidmar, sono stati ricevuti dal sindaco di Omisalj, Antun Dujmovic. I colloqui hanno riguardato soprattutto questioni legate al funzionamento dell'autonomia locale e temi inerenti ai problemi comunali. In serata il presidente e il vicepresidente dei democratici indipendenti, Stipe Mesic e Slavko Degoricija, sono stati a Kraljevica, dove hanno partecipato a una tribuna politica vertente sul tema «Marineria, cantieristica e turismo».

Cacciato fuori dal ristorante ci torna e lancia una bomba

LUBIANA — «Sono atti di comune vandalismo», ha commentato il capo della questura di Lubiana l'incredibile episodio avvenuto lunedì sera alla periferia di Lubiana. Un ventitreenne di Ptuj, coinvolto in una rissa, a un certo punto ha tirato fuori di tasca una bomba M-52 (produzione jugoslava) e l'ha lanciata contro uno degli «avversari». L'ordigno è esploso provocando notevoli danni materiali e ferendo sette persone, di cui una è in condizioni gravissime. Miracolosamente illeso gli altri protagonisti dell'episodio, avvenuto all'interno di un ristorante. Agli agenti il «bombarolo» avrebbe dichiarato di averlo fatto «per vendicare un oltraggio». Poco prima il proprietario lo aveva fatto buttare fuori del locale.

AMBASCIATORE Dall'Ucraina a Fiume

FIUME — L'ambasciatore dell'Ucraina a Zagabria, Anatolij Sostak, sarà oggi in visita alla regione di Fiume. In mattinata sarà ricevuto dal presidente della regione, Josip Rojce, con il quale affronterà il tema della cooperazione tra l'area quarnerina e la repubblica ex sovietica. Successivamente il diplomatico sarà ricevuto dalle autorità cittadine e incontrerà esponenti economici locali.

RIFLESSIONI SUGLI ESODI DI OGGI, RIANDANDO CON LA MEMORIA ALL'ESODO DEL DOPOGUERRA IN ISTRIA

Minoranze, non è facile vivere all'ombra dei vincitori

I vincitori sfilano nelle strade e le bandiere garriscono alte sulle città liberate. Agosto è un buon mese per esaltare gli animi. Conosco il vento della vittoria, ci sono pato e cresciuto e non è difficile capire dove ci stia portando la lunga colonna di profughi che ha abbandonato la casa e la terra. Con quelli che impazienti stanno rifacendo i bagagli per tornare non si incontreranno mai. Dopo quarant'anni abbiamo provato noi nella penisola, eredi e memorie di ferite non meno laceranti, e la cosa è riuscita male.

Lunedì sette agosto ho letto un commento dello storico Miroslav Bertusa, ora console della Repubblica di Croazia a Trieste. Scrive Bertusa sul quotidiano di Pola «Glas Istre»: «...Che dire delle colonne di fuggiaschi che cercano riparo in altri territori, soprattutto in quelli della Grande Serbia di Karadzic e Miladic?... Quest'ultimi se appartengono alle vecchie famiglie serbe, radicate sulla terra croata, come minoranza storica, dovrebbero far ritorno».

«Se appartengono ai cetnici, ai nuovi arrivati, che sono entrati nelle case croate per vivere sui possedimenti creati con fatica dai croati indigeni, o invece ai «criminali» imbevuti dell'ideologia dei serbi «ovunque e dovunque» continuano pure per la loro strada a senso unico. Questa non è una frase politica, essa è e deve essere un monito storico».

Domenica 14 agosto si fa sentire il vicepresidente del Sabor, Vladimir Seks, e in un'intervista, alla domanda sul destino dei distretti di Knin e Gline a maggioranza serba, oggetto di tutela di un'apposita legge costi-

tuzionale risponde: «Quella parte di Costituzione che si riferisce a loro ha perso ragione di esistere visto che oggi in Croazia il quadro demografico è compromesso. La legge costituzionale prevedeva lo status speciale per quelle comunità nazionali il cui numero superava la soglia dell'otto per cento dell'intera popolazione della Croazia. La mutata situazione demografica richiede il cambiamento della legge e dell'organizzazione territoriale del Paese».

«Tra qualche mese sarà necessario effettuare un nuovo censimento per stabilire l'esatto numero degli appartenenti alle minoranze etniche e nazionali e in base a ciò ridefinire la legge costituzionale». C'è gente in Istria che quarant'anni fa per restare ha semplicemente deciso in piena coscienza di vivere accanto o all'ombra dei vincitori. Non è stato facile. Riproporre oggi lo stesso percorso è un peso che anche il buon Siso avrebbe accettato malvolentieri.

P.S.: Ieri sera mi ha telefonato un fiumano in cerca di un posto di lavoro temporaneo oltre il Dragogna. Tra le immagi-

ni delle colonne di profughi in marcia trasmesse dalla tv, gli è parso di scorgere la suocera, originaria di Benkovac nel retroterra dalmata. Abbiamo riguardato il nastro: la vecchia in nero, colta di spalle dalla telecamera le assomiglia soltanto. Anche lei ha una gamba più corta e cammina con le grucce. Poco più tardi è giunta una telefonata da casa: la donna aveva raggiunto Fiume e stava bene, il marito serbo, invece, alcuni parenti dalle parti di Belgrado. Forse un giorno si ricongiungeranno.

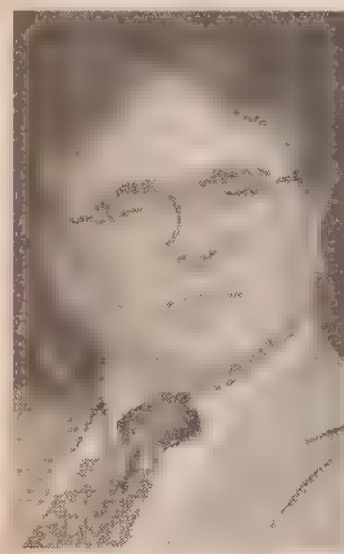
Elio Velan

AUTOVIE-BT / FORTI TENSIONI NELLA MAGGIORANZA SUL CONTESTATO ACCORDO TELEMATICO

Guerra: «Attenti, mi dimetto»

Degano (Ppi): «Sono stato tenuto all'oscuro fino all'ultimo» - Sonogo (Pds): «Goffe minimizzazioni»

AUTOVIE-BT / LITI ROMANE
E Bosco annuncia:
primi esperimenti
all'inizio di ottobre



Rinaldo Bosco

Il leghista:
un passo avanti
verso
la concorrenza

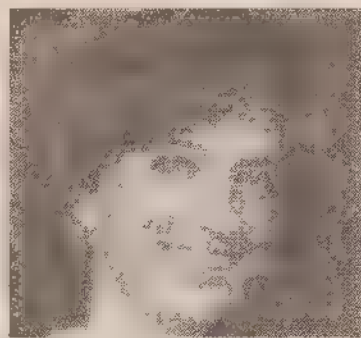
operazione per la quale è necessario il via libera della Regione, azionista di maggioranza della società. L'accordo tra Bt e Autovie Venete - ha detto Bosco - è un accordo che promuove la presenza di un secondo gestore e quindi è un accordo che accrescerà la competitività tra le aziende del settore, portando ad un abbassamento dei costi e ad un servizio migliore.

«Ben venga quindi la competitività tra queste aziende - prosegue il presidente della Commissione Lavori Pubblici e Tlc di Palazzo Madama - soprattutto con Telecom Italia, che ha gestito per 50 anni il servizio in monopolio. Io sono un simpatizzante di Telecom perché è l'azienda di casa, ma dobbiamo pensare che il sistema Paese è superato, si va verso un sistema globale che riguarda il mondo intero. Per il senatore leghista, l'accordo sarà utile anche alla Regione, perché tutti coloro che comunicheranno verso l'Est lasceranno un obolo all'autostrada informatica veneta». Si calcola che il giro d'affari che potrà gestire l'autostrada veneta possa arrivare ai 150 miliardi annui.

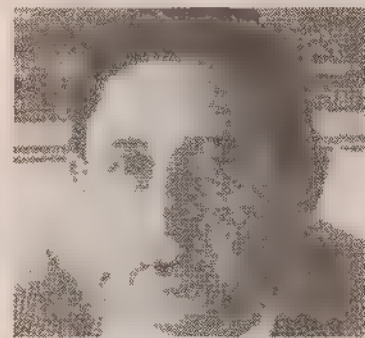
TRIESTE — Messa alle strette sul «caso Autovie», la presidente Guerra reagisce con la minaccia di dimissioni. E dal Ppi qualcuno le replica, seccamente, che una crisi della Giunta regionale sarebbe la benvenuta, poiché «con una siffatta presidente non si può continuare». Anziché a un chiarimento, il «vertice» di maggioranza sul chiacchierato accordo fra Autovie Venete e British Telecom ha dunque portato all'orlo di una rottura.

Tutto deriva, com'è noto, da un accordo avvenuto all'insaputa della Giunta, benché la Regione sia socia di maggioranza delle Autovie. Non basta, all'ufficio stampa della Regione è stato commissionato il 4 agosto un comunicato - che poi si è saputo dettato direttamente dalle Autovie Venete - in cui l'accordo viene definito «storico» anche dall'assessore ai trasporti, il «popolare» Degano. Il quale, invece, ha appreso la notizia il giorno dopo dai giornali. E ne ha chiesto ragione, per iscritto, alla Guerra. Che non ha spiegato niente, e per questo il Ppi ha sollecitato un «vertice»: il governo regionale, di cui il Ppi fa parte, non può essere posto davanti al fatto compiuto da parte delle Autovie, ancorché personalmente sponsorizzato dalla leghista Guerra.

Il «vertice» doveva tenersi lunedì a Roma. Ma è stata subito burrasca, ed è stato rinviato a ieri, a Trieste. Lunedì la Guerra aveva aggredito Degano dichiarando - a quanto risulta - che, se qualcuno doveva dimettersi, questi non doveva essere il presidente delle Autovie, ma semmai lo stesso assessore competente, che come tale avrebbe dovuto scoprire da solo quanto facevano le Autovie. E prima che saltasse fuori la vera storia del comunicato, la Guerra aveva tentato di minimizzare: «Non so come la notizia sia venuta fuori, forse da Roma...». A questo punto il «vertice» era stato rinviato di un paio di giorni. «Per-



Alessandra Guerra



Lodovico Sonogo



Cristiano Degano

ché nel frattempo - aveva detto il leghista Arduini - gli animi possano rasserenarsi».

Poi ci sono state le concordi minimizzazioni di Baldassi e Guerra, che, in tandem, hanno dichiarato che quello con la British Telecom non solo non era un accordo «storico», ma non era neppure un accordo vero e proprio, solo una bozza. Ed ecco ieri il «vertice» - che avrebbe dovuto tenersi in una pausa dei lavori giuntali - stentava ad aver luogo. La Guerra, sollecitata alle 13.00, ha detto,

nervosa: «No, non si fa niente, fuori c'è la stampa che aspetta, si vuole ingigantire, si vuole strumentalizzare...».

Ancora nel pomeriggio la Guerra esitava, ma alla fine ha dovuto cedere. Si doveva stabilire un percorso: portare l'accordo in commissione consiliare, nominare un comitato di esperti per una valutazione complessiva e intanto affrontare lunedì prossimo, in sede di Giunta, le proposte di modifica dello statuto delle Autovie, che per questo hanno già indetto per l'8 settembre un'as-

semblea. Ma il «vertice» è precipitato.

La Guerra, messa in difficoltà dalle contestazioni di Degano (che non accettava di apparire come colui che si lamenta d'essere stato tenuto all'oscuro di un accordo dopo averlo egli stesso definito «storico»), ha preso a minacciare: «Allora faccio una conferenza stampa, allora racconto tutto, anche altre cose...». E qui si è spazientito anche il vicepresidente Antonione, di Forza Italia: «Cosa sono queste cose?». E l'ha invitata: «Adesso queste cose

le dici, oppure stai zitta».

E lei: «Basta, faccio la crisi», quando Degano le ha comunicato che avrebbe diffuso alla stampa la lettera di protesta consegnata lo scorso 10 agosto. (Lettera in cui si denuncia, fra l'altro, come il 5 agosto il presidente Baldassi avesse annunciato al proprio consiglio d'amministrazione che l'accordo con British Telecom aveva già ottenuto via libera dalla Giunta regionale...).

«Prendo comunque atto - dice ora Degano - che il presidente Baldassi concorda infine con le tesi da me esposte il 10 agosto, circa la necessità di coinvolgere, su una decisione così rilevante, la Giunta regionale nella sua collegialità, e anzi auspica egli stesso un coinvolgimento della commissione consiliare competente». E intanto ieri l'ufficio di presidenza della quarta commissione ha invitato Giunta e Autovie per un'audizione.

Quanto alle ultime minimizzazioni tendenti a declassare l'intesa a semplice lettera d'intenti, così polemizza il consigliere Lodovico Sonogo (Pds): «È un goffo tentativo di placare l'irritazione dei partner giuntali della presidente Guerra e le critiche del consiglio regionale. In realtà, Baldassi ha firmato un atto che impegna pienamente le Autovie nei confronti di British Telecom; l'unica firma non impegnativa è quella di Bt, che invece si riserva l'approvazione da parte di British Telecom Europe. Una semplice lettera d'intenti? Ciò è vero solo per gli impegni che Bt assume verso le Autovie e non viceversa.

«Ciononostante Baldassi pretende di convincere gli amministratori regionali che l'accordo, da egli stesso definito storico, sia privo di efficacia e non sia impegnativo per Autovie Venete. E una pretesa - conclude Sonogo - fondata sul nulla e che suona offensiva nei confronti del Consiglio regionale».

IN BREVE

Riordino ospedali: firme referendum oltre quota 13 mila

UDINE — Sono già oltre quota 13 mila le firme raccolte per presentare i cinque referendum regionali abrogativi di paragrafi della legge regionale 13 in materia di riordino della rete ospedaliera del Friuli-Venezia Giulia, della quale sono in predisposizione i piani di fattibilità. Lo hanno reso noto ieri, a Udine, i rappresentanti del comitato promotore dei referendum, che coincide col coordinamento dei comitati per la difesa degli ospedali minori. È stato sottolineato che la raccolta di firme è stata avviata all'inizio di agosto e il successo evidenzia l'interesse per l'argomento in tutta la regione, anche nelle aree non toccate dai tagli. Ciò ha indotto i promotori a concludere la raccolta delle 20 mila firme necessarie entro settembre, con tre mesi di anticipo su quanto previsto dalla legge. I quesiti referendari riguardano l'abrogazione degli articoli relativi al limite di 250 posti letto per il mantenimento di un ospedale e al permanere di posti letto a pagamento nelle strutture pubbliche; lo svincolo dall'esistenza di un reparto di ostetricia per il mantenimento di un ospedale; l'aumento della disponibilità di posti nelle strutture residenziali per anziani e la riduzione dei bacini di utenza a meno di 40 mila abitanti.

Contributi per finanziamento Via libera per le domande

UDINE — Si aprono domani i termini per la presentazione, presso gli ispettorati forestali delle domande di accesso ai benefici comunitari in materia di forestazione delle zone agricole. Si tratta di investimenti relativi al quadriennio 1994-'97 per la somma di quasi 37 miliardi. Hanno lo scopo di consentire il rimboschimento dei terreni agricoli offrendo adeguati rimborsi a fronte dei costi di impianto e di manutenzione.

I programmi futuri dell'Esa oggi in discussione a Udine

UDINE — Si riunisce oggi a Udine il Consiglio d'amministrazione dell'Esa, per esaminare numerosi argomenti all'ordine del giorno, tra i quali fanno spicco la partecipazione a iniziative espositive di carattere internazionale, un accordo tra l'Ente di sviluppo e l'Enaip e la designazione del rappresentante in seno all'assemblea dei soci della Camera di commercio italiana per l'Austria.

Edilizia residenziale pubblica Quarta commissione al lavoro

TRIESTE — Si è riunito ieri l'ufficio di presidenza della quarta commissione del Consiglio regionale per decidere il calendario dei lavori del mese di settembre. Oltre ad un parere sui comuni da individuare per gli interventi sui centri storici, la commissione sentirà l'assessore all'Edilizia in relazione agli indirizzi della Giunta per la predisposizione di un testo unico per l'edilizia residenziale pubblica.

Oltre le frontiere indica il nome del proprio candidato al Nobel

TRIESTE — La sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione nazionale Oltre le Frontiere ha invitato a sostenere la candidatura di don Samuel Ruiz Garcia, vescovo di San Cristobal de Las Casas nel Chiapas in Messico, a Premio Nobel per la Pace 1995. Le adesioni possono essere comunicate alla sede dell'Anolf (in piazza Libertà 6 a Trieste), che le invierà entro il 15 settembre al Norwegian Nobel Institut di Oslo.

UDINE: POI LO ARRESTANO Spari, cazzotti e fuga a piedi tra i campi per rubare un motorino

UDINE — Spari, inseguimenti, cazzotti e fuga nei campi. Tutto per seminare la polizia e riuscire a rubare un motorino Aprilia rubato venti minuti prima al Parco del Cormor. E' finito in manette con l'imputazione di rapina impropria, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e guida senza patente, un giovane nomade triestino, Mario Hudorevich, 21 anni, protagonista di un movimento inseguimento. Tutto ha avuto inizio alle 21.20 di martedì sera quando una Volante, pattugliando la zona dello stadio Friuli, ha notato due giovani in moto. Per effettuare un controllo, si è affiancata ai due dei quali uno, Hudorevich, si è dato alla fuga. L'inseguimento ha avuto attimi concitati. Il nomade, infatti, non avendo alcuna intenzione di farsi arrestare, ha colpito con pugni e calci la pancia che lo stava seguendo, strattando i poliziotti che cercavano di bloccarlo letteralmente al volo e proseguendo nonostante i tre colpi esplosivi a scopo intimidatorio in aria e un quarto che ha colpito il pneumatico del motorino. La Volante ha pure cercato di tagliare la strada al nomade che, con una mossa ardita, è riuscito a scavalcare il posto di blocco. Poco dopo, però, è caduto, proseguendo la fuga a piedi per i campi fino a quando è stato finalmente arrestato.

NEL CENTRO DI UDINE I ladri nell'abitazione del pm Buonocore Rubati tutti i gioielli

UDINE — E' in prima linea contro la Tangentopoli friulana, subissato dai fascicoli e dalle inchieste che fanno a capo a lui. Come se non bastasse tutti questi impegni, il pubblico ministero della Procura del Tribunale di Udine, il sostituto procuratore Giancarlo Buonocore, deve fare i conti anche con un piccolo grattacapo.

Durante la sua breve assenza da casa per le vacanze estive, infatti, l'abitazione del pubblico ministero che si trova nel centro di Udine è stata presa di mira dai soliti ignoti che, dopo aver forzato la porta

d'ingresso, si sono volatilitizzati assieme ad alcuni oggetti preziosi. Il valore della refurtiva non è stato ancora quantificato, ma nel frattempo si è innescato un iter particolarmente laborioso.

Essendo infatti la vittima del furto un magistrato, il rapporto dei carabinieri è stato infatti inviato alla Procura della Procura del capoluogo friulano che a sua volta invierà gli atti alla Procura di Venezia, competente per materia. Un percorso farraginoso di incartamenti che probabilmente non porterà alla cattura dei ladri.

A SEGNALARE IL FATTO ALLA POLIZIA SONO STATI I GENITORI DEL BIMBO

Cividale: violentato a 8 anni

Si sospetta un giovane amico di famiglia che dopo la fuga di notizie potrebbe dileguarsi

Gli abusi

sul piccolo

ripetuti

in più occasioni

UDINE — Il dubbio è tra i più terribili. Che un bambino di soli otto anni sia stato adescato, quindi rapito e violentato. Un'esperienza devastante, un dramma senza paragoni che - sempre secondo un dubbio che appare come un lungo, interminabile incubo - si sarebbe ripetuto altre volte. Protagonista dell'ignobile azione non uno sconosciuto, ma un amico di famiglia. Un giovane che aveva accesso alla casa e che godeva della fiducia e della simpatia dei genitori del bambino.

Il caso di violenza carnale è drammaticamente emerso in una sofferenza segnalazione effettuata dai genitori alla poli-

zia del commissariato di Cividale, località dove abitano. La denuncia è quindi approdata ieri sul tavolo del sostituto procuratore Giuliano Cremese che, vista la delicatezza dell'indagine, si è limitato ad un laconico «No comment».

Ma il rischio peggiore, ora, è che il giovane sospettato - sul quale

sono in corso degli accertamenti - si possa dare alla fuga. L'uomo, infatti, non risiede a Cividale e la notizia ormai divenuta di dominio pubblico nella cittadina longobarda e nel suo hinterland, potrebbe consigliargli, proprio temendo un ordine di custodia cautelare in carcere, la fuga.

Non solo. Il giovane, visti i tanti dettagli già trapelati nonostante la delicatezza e la segretezza dell'inchiesta, probabilmente ha avuto anche il tempo di distruggere le eventuali prove a suo carico che potrebbero legarlo agli episodi di violenza carnale e, forse, ad altre piccole vittime.

IN FLAGRANZA DI FURTO

Due nomadi sorprese in casa del papà del sindaco di Pesian

UDINE — Suo nipote, Umberto Sulic, domenica era drammaticamente morto affogando in un canale d'irrigazione a Sedegliano. Ieri, alle 8.15, si è svolto il funerale del piccolo nomade e la zia, Purum Jovanovic, 20 anni, alle 9, è stata sorpresa assieme alla dodicenne M.J. mentre cercano di rubare nell'abitazione del padre del sindaco di Pesian di Prato.

La prima è stata segnalata alla Procura per i minori di Trieste, mentre Purum Jovanovic è stata arrestata in flagranza di furto. Essendo incinta, però, la nomade ha potuto usufruire, grazie alla nuova normativa sulla custodia cautelare, degli arresti domiciliari nel campo nomadi di Codroipo.



46ª SAGRA PAESANA 2ª FIERA DELL'ARTIGIANATO

Associazione Commercianti ed Artigiani del Comune di Gonars

PROGETTO GONARS VIVO

GIOVEDÌ 31 AGOSTO	Ore 19.30 - Apertura 2ª FIERA DELL'ARTIGIANATO Ore 21.00 - Apertura Festeggiamenti, Chioschi enogastronomici e Pesca di Beneficenza Serata Giovane con TIRRADIO
VENERDÌ 1 SETTEMBRE	Ore 19.30 - Apertura 2ª FIERA DELL'ARTIGIANATO Ore 21.00 - Apertura Festeggiamenti, Chioschi enogastronomici e Pesca di Beneficenza Serata Giovane con TIRRADIO

SABATO 2 SETTEMBRE	Ore 17.00 - Apertura 2ª FIERA DELL'ARTIGIANATO Ore 19.30 - Apertura Festeggiamenti, Chioschi enogastronomici e Pesca di Beneficenza Ore 21.00 - Accensione in pedana. Si balla con l'Orchestra BUTTERFLY Ore 23.00 - Estrazione della TOMBOLUZZA Cinquina € 600.000 - 1ª Tombola € 2.000.000 - 2ª Tombola € 400.000
DOMENICA 3 SETTEMBRE	Ore 9.00 - Mercato in via Venezia e Apertura 2ª FIERA DELL'ARTIGIANATO Apertura Festeggiamenti, Chioschi enogastronomici e Pesca di Beneficenza Ore 20.30 - Accensione in pedana. Si balla con l'ORCHESTRA 90 Ore 21.00 - Estrazione 4ª LOTTERIA DELLE TORTE

Funzioneranno fornitissimi Chioschi enogastronomici con specialità e vini locali, grande Pesca di Beneficenza, Musica e Ballo sotto i Tigli del verde Parco delle Scuole. Ingresso libero per i visitatori della 2ª Fiera dell'Artigianato

RAFFORZATE LE MISURE DI SICUREZZA DOPO I RAID CONTRO I SERBI

Scatta l'allarme ai confini

Il ministero invia una circolare invitando le forze dell'ordine a stare in guardia - Il prefetto: «Per noi è routine»

RAFFICA DI OPERAZIONI AI VALICHI

Armi, clandestini e soldi «intasano» le frontiere

Sarà un caso, ma in queste ultime ore ai nostri valichi di confine si è registrato un'accentuato traffico di clandestini, armi e denaro. E' uno stillicidio che va avanti da tempo, ma nelle ultime ore diversi cittadini della ex Jugoslavia ne sono rimasti coinvolti.

Per cominciare un uomo e una donna sloveni, ma residenti a Monaco (Germania), sono stati arrestati dai carabinieri di Aurisina perché avevano in auto tre detonatori, cinque grammi di polvere da sparo e una bombola con gas lacrimogeno. L'arresto dei due - V.K., 33 anni, di Novomesto, e M.K., 41, di Ptuj, entrambi con passaporti sia tedeschi che sloveni - è avvenuto in seguito ad uno degli abituali controlli per contrastare il traffico internazionale di auto rubate. Al valico di Basovizza, la Mercedes sulla quale stavano per entrare in Slovenia ha insospettito (per i numerosi cambi di proprietà e il modo con cui erano fissate le targhe) i carabinieri che, con la collaborazione della Finanza, hanno effettuato un'accurata perquisizione e hanno rinvenuto detonatori e polvere da sparo (oltre alla bombola di gas) in una scatola di fiammiferi nascosta sotto il sedile posteriore dell'auto. Gli arrestati hanno detto che il materiale sequestrato non appartiene loro e di non sapere chi l'abbia nascosto nella vettura. Sono stati denunciati per introduzione e detenzione di materiale esplosivo e portati rispettivamente nelle carceri del Conegliano e a Udine (la donna). Sulla loro completa identità viene mantenuto il riserbo, anche per non compromettere lo sviluppo delle indagini, che mirano, tra l'altro, a far luce sulla loro attività e sul percorso compiuto per giungere dalla Germania, attraverso la Francia, in Italia.

Un'altra coppia - uomo e donna - è poi stata arrestata perché sorpresa dalla polizia a bordo di un camion per il trasporto di bestiame in cui erano nascoste - nei mucchi di paglia - sei persone di nazionalità bosniaca, uno dei quali in possesso di una pistola e un caricatore di munizioni. Anche quest'ultimo è stato arrestato, per violazione della legge sulle armi, mentre gli altri clandestini sono stati alloggiati temporaneamente in città in attesa di chiarimenti sulla loro posizione.

L'autista del camion, un croato di 26 anni, Anto Kopic, e la donna che si è qualificata come secondo autista, Jasmina Krupic, 30 anni, nata a Sanski Most ma residente a Straubing, in Germania, sono stati arrestati per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina a fini di lucro: da successive indagini è infatti emerso che i clandestini avevano versato a persone residenti a Z-

gabra una discreta somma di denaro per espatriare in Germania. Le squadre volanti dell'ufficio prevenzione e del commissariato di San Sabba, erano state messe in allarme da una segnalazione anonima giunta al 113. Sul camion, una Scania con targa tedesca, viaggiavano i sei bosniaci: una coppia con una bambina di 6 anni, un ragazzo di 15 anni, un uomo di 26 e Musa Calakovic, l'uomo armato e in possesso di passaporto jugoslavo, che si è giustificato sostenendo di essere un ex poliziotto e di trasportare l'arma per difesa personale.

Dopo carabinieri e polizia anche la Guardia di Finanza ha avuto il suo daffare: denaro e munizioni sono stati sequestrati a più riprese ai valichi. Complessivamente, a due cittadini croati e a uno sloveno, sono state sequestrate 50 cartucce per arma da guerra calibro 7,62 e due caricatori. Ad un cacciatore vicentino sono invece state sequestrate 108 cartucce per fucile da caccia non dichiarati. I quattro sono stati denunciati a piede libero. Uno sloveno e un croato avevano invece tentato di entrare in Italia con più denaro del consentito, fatto definito insolito dai finanziieri e su cui sono in corso indagini. Il primo sequestro ha interessato uno sloveno di Cosina, trovato in possesso al valico di Rabuise del corrispettivo di 60 milioni e mezzo di lire in varie valute, tra cui marchi, sterline, dollari e fiorini olandesi, custodito in una borsa da viaggio posta sul sedile dell'auto, ma non dichiarato. Poi è stata la volta di un croato residente a Pola, giunto al valico con una Mercedes con targa belga. L'uomo ha dichiarato di essere in possesso di 27 milioni di lire, ma da un controllo sono spuntati altri 15.800 dollari statunitensi, sequestrati dalla Guardia di Finanza.

La circolare è arrivata prima dell'attacco degli aerei Nato. Il ministero dell'Interno ha allertato Prefettura, Questura e carabinieri dell'imminente azione contro i serbi di Pale, invitando a rafforzare le misure di vigilanza e a verificare possibili obiettivi di ritorni di tipo terroristico o bellico. Accanto alle misure di sorveglianza passiva, su indicazione del ministero è stata anche intensificata l'attività informativa e di intelligence. La circolare ministeriale è stata inviata a tutte le città d'Italia, ma a Trieste, dove i ventidella vicina guerra si sentono con maggiore intensità, ha inevitabilmente assunto un tono più accentratore. A ogni piccolo registrato sul tormentato grafico dell'andamento della guerra in Bosnia, nella nostra città fanno eco commenti preoccupati, e stavolta che gli aerei Nato hanno colpito duro le reazioni sono state altrettanto allarmanti.

Ad esempio l'onorevole Marucci Vascon ha inviato un telegramma al ministro degli Esteri, Agnelli, al ministro della

Telegramma dell'onorevole

Vascon al governo, mentre

il generale Caligaris minimizza:

«Improbabili azioni ostili»

Difesa Domenico Corcione e al ministro degli Interni Rinaldo Ossola per ricordare «le gravi preoccupazioni della popolazione del Friuli-Venezia Giulia causa l'escalation della guerra nella ex Jugoslavia, che vede ora coinvolte direttamente le forze Nato. Dopo aver sottolineato il coinvolgimento passivo del Friuli-Venezia Giulia nelle operazioni di guerra (base di Aviano), l'onorevole Vascon ha tra l'altro chiesto ai ministri competenti di intensificare le misure atte a prevenire attentati terroristici nei luoghi più a rischio, come il porto di Trieste, che ospita spesso navi da guerra che operano in Adriatico».

Stato di allerta dunque? «Calma - ri-

sponde il prefetto Mario Moscatelli -, è vero che abbiamo ricevuto la circolare prima dell'attacco, ma per noi si tratta di routine; riceviamo continuamente solleciti di questo tipo, specie in occasione di raid della Nato; ma ormai il nostro livello di vigilanza è costantemente alto, non ci sarebbe neppure bisogno di ricordarlo». Dunque obiettivi a rischio come installazioni militari, sedi di ambasciate e consolati sono particolarmente vigilati già da tempo, anche se il prefetto ammette che dopo gli attacchi Nato «la parola d'ordine è occhi aperti e soprattutto massima collaborazione tra le forze dell'ordine, nessuno deve tenersi niente per sé». E s'è stato un potenziamento nella vigilanza,

aggiunge il prefetto Moscatelli, «questo è avvenuto piuttosto nell'azione di "intelligence", che poi significa capire come si muove la realtà e come evolve, in modo da poter prevenire qualsiasi atto».

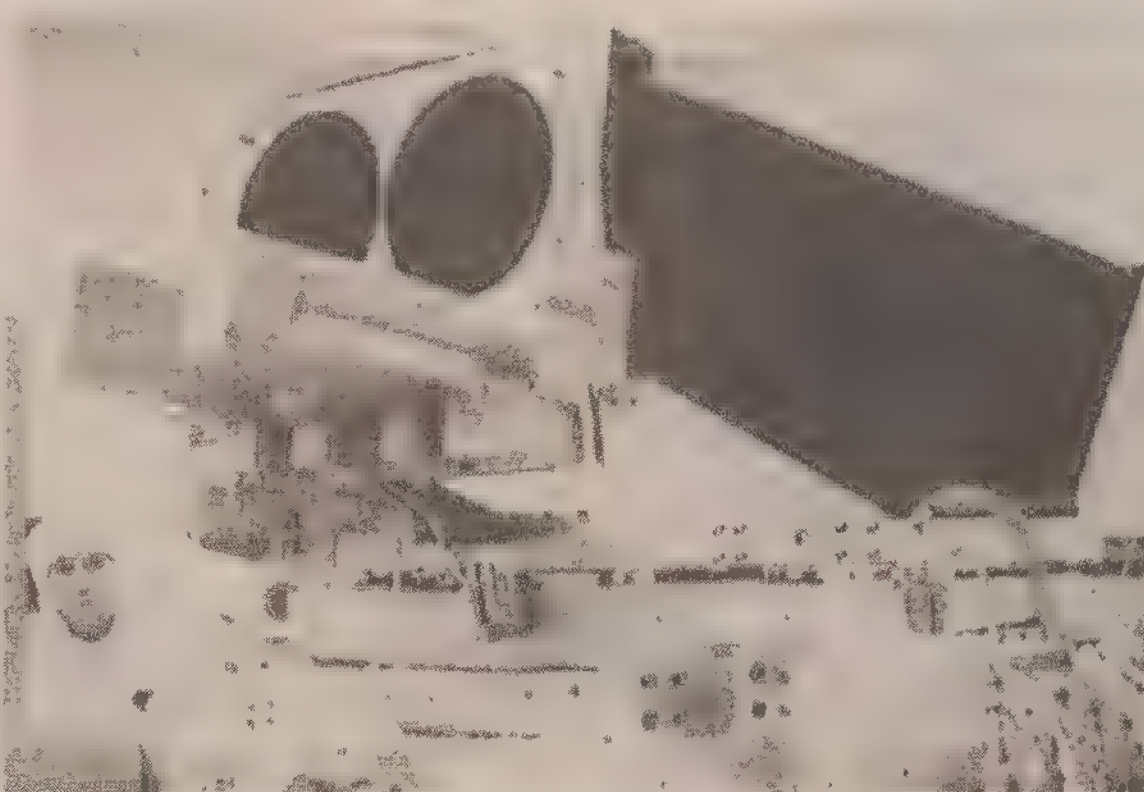
Ma la città è davvero a rischio? «L'ho già ripetuto altre volte - interviene il generale Luigi Caligaris, eurodeputato di Forza Italia ed esperto militare - mi piacerebbe tanto che Trieste smettesse di piangersi addosso, e cominciasse a guardare con fiducia al proprio futuro». «Capisco - continua Caligaris - che i triestini siano particolarmente sensibili a quanto accade nei Balcani, ma non vedo perché Trieste dovrebbe essere un obiettivo più di altre città, ad esempio Roma». «Posto - dice ancora Caligaris - che il terrorismo non si può mettere in discussione, nel senso che un'azione è sempre e comunque possibile anche ad opera di "schegge impazzite", non vedo proprio chi è come possa avere interesse a colpire la città, dove non ci sono basi militari, quelle sì molto più esposte».

Anche se le autorità escludono allarmi, appaiono comprensibili i rafforzamenti di controlli ai valichi dopo i raid Nato nelle zone di guerra.

ALLE 17.04 LA PARTENZA SULLO SHUTTLE «ENDEAVOUR» DA CAPE CANAVERAL

L'«occhio» triestino verso le comete

Undici giorni di missione in orbita del telescopio progettato e costruito all'Area di ricerca di Basovizza



Il telescopio Uvstar e la piattaforma con cui è fissato a bordo dello Shuttle.

Luce verde per lo Shuttle «Endeavour» che porterà in orbita il telescopio spettrografico «made in Trieste». A meno di rinvii dell'ultimo momento (per ragioni meteorologiche) alle 17.04 italiane di oggi lo Shuttle si staccherà dalla rampa di Cape Canaveral.

La partenza avviene con oltre un mese di ritardo. L'ultima data fissata dopo l'ennesimo rinvio era il 3 agosto, ma il 24 luglio la Nasa spostava il lancio avendo riscontrato lancia anomalie nei razzi ausiliari e quindi difetti negli ugelli dei razzi stessi. «Abbiamo individuato il problema», ha dichiarato qualche giorno fa Tom Holloway, responsabile del programma degli Shuttle, precisando che i tecnici avevano notato la presenza di bolle d'aria negli anelli di gomma usati per isolare e rafforzare le giunture.

Per undici giorni - questa la durata della missione - un «occhio» italiano osserverà quindi dalla stiva dello Shuttle fenomeni finora poco noti. Un occhio che si chiama Uvstar (Ultra violet spectrograph telescope for astronomical research) ed è costituito essenzialmente da due specchi parabolici del diametro di 30 centimetri e da due spettrografi.

L'interesse della comunità scientifica cittadina per questa missione è particolarmente elevato in quanto il telescopio è stato progettato e realizzato dal consorzio «Carso» (che ha sede all'Area di ricerca ed è presieduto dal prof. Roberto Stallo, e del quale fanno parte la no-

stra università e le Officine Galileo) in collaborazione con la Oerlikon Contraves e l'università di Tucson (Arizona). «Il fatto che Uvstar sia nato qui - precisa il prof. Domenico Romeo, presidente dell'Area di ricerca - è conseguenza del contesto delle realtà scientifiche locali, e in particolare dell'esistenza dell'Area. Il professor Stallo, a sua volta, at-

traverso i contatti che ha da tempo con l'università di Tucson è riuscito a coinvolgere la Nasa nel progetto». La durata prevista della missione è, come si diceva, di 11 giorni, durante i quali Uvstar sarà in funzione per 98 ore trasmettendo a terra in tempo reale un'enorme quantità di immagini. I dati saranno raccolti negli Stati Uniti, al Goddard Space Flight Center della Nasa a Greenbelt (Maryland). La loro elaborazione verrà effettuata da un team del consorzio Carso guidato dal professor Stallo (che si è trasferito nei giorni scorsi negli Usa e del quale fanno parte anche Paolo Trampus, Giovanni Zennaro e Andrea Bucconi) e dall'università dell'Arizona che ha predisposto il programma scientifico assieme al gruppo triestino.

«La nuova data del lancio - spiega il professor Stallo - ci dà la possibilità unica di osservare due comete peculiari: la Bradfield, che si trova a 66 milioni di chilometri dal Sole, e la Hale-Bopp, di cui si è parlato tanto per la sua luminosità (magnitudine 10), tanto più eccezionale considerato che si trova a 900 chilometri di distanza dal Sole. Si tratta di un'occasione scientifica importante - aggiunge - perché per la prima volta si potranno studiare comete nelle bande di luce dell'estremo ultravioletto, verificando la presenza di gas nobili (elio, neon, argo) e dell'idrogeno molecolare, della cui abbondanza e distribuzione nello spazio si sa molto poco».

Giuseppe Palladini

È SCADUTO IERI IL TERMINE PER DENUNCIARE IL POSSESSO DI QUESTI ANIMALI PROTETTI: A TRIESTE CE NE SONO 850

Avete una tartaruga «abusiva»? Attenti alle multe

Tartarughe, che passione. Chi finora le ha considerate bestie noiose, dotate di scarsissime attrattive, dovrà ricredersi davanti al nuovissimo censimento della specie. Oggi a Trieste abitano infatti 850 tartarughe, del tipo Ermanim, Graeca o Marginata: una presenza decisamente da boom. A registrare con tale minuzia il numero delle testuggini residenti in città è il Cites, il nucleo della Guardia forestale che tutela gli animali a rischio d'estinzione. In base alla legge che protegge le specie rare ed esotiche, il Cites ha infatti compilato una vera e propria anagrafe della tartaruga.

I dati del registro sono freschissimi. Le ultime iscrizioni risalgono a ieri: l'ultimo giorno previsto dalla normativa per notificare alle autorità la propria testuggine. Da oggi in poi chi verrà sorpreso con una tartaruga clandestina in casa o in giardino rischierà dunque una multa da levar la pelle: da 6 a 18 milioni di lire.

A dare il via al censimento della testuggine è la

medesima legge che solo qualche mese fa sembrava dovesse imporre, sempre a tutela degli animali esotici, la notifica di tutto l'avorio detenuto in casa (tasti del pianoforte e statuette della bisnonna inclusi). Il buon senso ha evitato tali bizzarrie. Ma in tutta Italia è scattato l'obbligo di registrare il possesso di pappagalii, rettili, grandi felini e, appunto, tartarughe. Per tutte le specie, l'ultimo termine per la denuncia scadeva ben tre anni fa. Le tartarughe, complice una diffusione decisamente superiore a quella di serpenti o leopardi, sono però riuscite a spuntarla per due condoni. La loro anagrafe è stata dunque dichiarata chiusa il 30 giugno '95. E un'ulteriore proroga ne ha rinviato la scadenza a ieri.

Il censimento, al di là delle valenze protezionistiche, mette in luce un fenomeno che secondo gli stessi addetti ai lavori è notevole. «L'elevata diffusione delle tartarughe a Trieste - dice Lourdes Antonelli, guardia forestale - è probabilmente legata

al gran numero di testuggini presenti in libertà sul nostro territorio». Le tartarughe domestiche sono infatti originarie della Grecia o della Croazia e dunque approdano di frequente ai lidi nostrani. E proprio la facilità di approvvigionamento ne ha fatto per anni l'oggetto di un intenso traffico clandestino: più o meno fiorente a seconda della specie. Fino a poco tempo fa, raccontano gli esperti, per acquistare a buon mercato una testuggine era infatti sufficiente recarsi oltreconfine, dove i bimbi le vendevano per strada, o stazionare in certi giorni nei pressi del valico di Prosecco.

Oggi, invece, è proprio il caso di prestare grande attenzione sia allo status giuridico della propria tartaruga sia a quello della sua discendenza. Sì, perché anche i piccoli verranno accuratamente schedati, registrandone la nascita e i successivi spostamenti. All'uopo è già pronto al Cites un registro di carico e scarico.

Daniela Gross

CHI IL DI TROPPO

PRONTODIMAGRIMENTO RISPONDE.

CHIAMA IL NUMERO 040/366330

TRATTORIA - PIZZERIA

Sorella

Lunedì 4 Settembre

ULTIMA GRANDE FESTA

"Ciao atomica estate"

Un'esplosione di divertimento!!

PROSECCO 167 TRIESTE TEL. 225146

Aperto tutti i giorni - senza turno di chiusura

Tute adidas

LE ORIGINALI

SONO ARRIVATE IN VIA TORREBIANCA 22

SPORT & SPORT

TRIESTE

Via Torrebianca 22

Tel. 365049

FRATELLI FILIPPI Snc

TRIESTE

VIA FONTANA 48 - TEL. 361847

SERRAMENTI IN ALLUMINIO

ALLUMINIO - LEGNO - PVC

PORTE BLINDATE

PORTE PER INTERNI

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO FINO A 36 MESI SENZA ACCONTI PREVENTIVI GRATUITI

RINVIATO L'INCONTRO FRA MAGGIORANZA (PPI - PDS - APT - PRI) E SINDACO SUL PROGRAMMA

Verifica: avanti ma adagio

Intanto Illy comunica oggi alla coalizione il nome del professor Neri nuovo assessore all'Economia

Verifica ancora al palo. Intanto a sorpresa arriva il nome del nuovo assessore all'economia: si tratta del professor Fabio Neri, docente di politica ed economia finanziaria all'università di Trieste. Il sindaco Illy non conferma, né smentisce. Si limita a comunicare che oggi alle 12.30 ne parlerà con i capigruppo di maggioranza (Ppi, Pds, Apt e Pri). Ma l'indicazione di Neri sembra certa. La nomina del resto rientra fra le prerogative del primo cittadino.

Il punto della maggioranza comunale sul programma (la cosiddetta verifica) sembrava dover partire oggi con un incontro Ppi-Pds-Apt-Pri, in vista di una successiva riunione con il sindaco Illy. Non è stato così. Una certa diversità di vedute sul come articolare il percorso del confronto ha rallentato l'iniziativa, che è rinviata alla prossima settimana. Il Ppi con Russo era favorevole a una riunione intergruppo. E

Divergenze sul metodo da adottare nel chiarimento

con il primo cittadino provocano il rinvio della riunione

alla prossima settimana. De Rosa (Pds) chiede

che il bilancio di previsione passi in tutte le commissioni

questo per vedere ad esempio come si possono articolare le visioni diverse di Verdi e Pri su cosa fare nel centro storico.

Il repubblicano Castiglione è risultato di diverso avviso. «La verifica va fatta assieme al sindaco e non a corpi separati - ha dichiarato - i partner dell'alleanza fra loro non devono verificare niente, salvo un indice degli argomenti, nessuno mette infatti in discussione l'intesa». «La verifica è programmatica - ha aggiunto - ma in termini politici va discussa la costruzione

ne delle scelte (non le nomine di competenza del sindaco, ndr) che devono nascere in base a un dialogo fra primo cittadino e forze che lo sostengono». E conclude: «Anche a livello di programmi qualcosa va comunque rivisto: se sulla vendita delle case comunali siamo fermi da otto mesi vuol dire che qualche errore c'è stato».

Dello stesso avviso è Ariella Pittoni, capogruppo di Alleanza per Trieste. «La situazione non va drammatizzata - sottolinea - dobbiamo però confrontarci con il sindaco

sulla realizzazione del programma». «Forse fra Illy e maggioranza non c'è stato un matrimonio di passione, non ci amiamo profondamente - continua - ma stiamo assieme per farci compagnia, la nostra è evidentemente meno cattiva di altre». «E' chiaro che la maggioranza dovrà scambiare quattro parole al suo interno - osserva il capogruppo pidessino De Rosa - e poi presentarsi all'incontro con il sindaco». «All'avvio del terzo anno amministrativo continua l'esponente del Pds - valuteremo quanto

del programma è stato concretizzato e quali sono le emergenze da affrontare». De Rosa propone fra l'altro che il bilancio di previsione '96, sul quale andranno operate importanti scelte, passi al vaglio di tutte le commissioni nelle rispettive competenze. Va approvato entro ottobre, salvo deroghe.

Ieri si è svolta la prima seduta della commissione capigruppo dopo le ferie estive. Il sindaco Illy ha comunicato la delega all'assessore Degrossi nei rapporti con le municipalizzate. Potrebbe svolgersi sabato una terza commissione consiliare sulla trasformazione dell'Acea in azienda speciale o spa. E un riferimento era necessario. Per quanto riguarda il regolamento dei referendum, è stato deciso di convocare quanto prima una prima commissione allargata al capigruppo che affronti l'argomento. Lunedì è confermata la seduta del consiglio comunale.

Fabio Cescutti

STRONCATO DA INFARTO

Morte improvvisa del giornalista Silvio Laurenti

E' morto improvvisamente, stroncato da un infarto, il giornalista Silvio Laurenti. Da oltre un ventennio era corrispondente dalla nostra città del quotidiano «La Voce del Popolo», che si stampa a Fiume in lingua italiana. Avevo seguito, in questo, le orme del fratello Eugenio, che lo aveva preceduto nell'incarico.

Di Laurenti si ricorda anche la lunga esperienza sindacale e la

meticolosa professionalità con la quale seguiva i fatti triestini ma anche quelli croati, dei quali era considerato un vero esperto. «Con Silvio se ne va un giornalista, un amico e un uomo» ha scritto ieri, dando la notizia, La Voce del Popolo, ricordandone l'alta disponibilità nel lavoro e umana, e la redazione del Piccolo non può che associarsi, facendo le proprie sentite condoglianze alla famiglia.

«Chiesa cattolica, certe dimenticanze odorano di politica»

E' ardua una valutazione del mondo cattolico nel nostro paese, sia pure in termini sommarî, restando fuori degli stereotipi suggeriti dalle tendenze moralistiche e politiche correnti. Teologici, intellettuali, gruppi più o meno impegnati e organi di informazione di area cattolica, già dagli anni '70, si sono serviti di categorie culturali «alla moda», effimere e virtuali.

Tralasciando le posizioni sull'aborto e sul divorzio, «fondamentaliste» per i laici, ma comunque non prive di una loro drammaticità, sebbene discutibile coerenza, il mondo cattolico non ha mai indicato linee direttrici serie e praticabili per una politica legislativa a tutela e rafforzamento della famiglia. Evidentemente le gerarchie ecclesiastiche erano distaccate dalle pastoie del «libero» pensiero marxiano, impegnate nell'attribuire senso e ortodossia alle varie degenerazioni immanentiste del Regno dei Cieli, occupate a benedire la gestione del potere spicciolo e a fornire «imprimatur» a compromessi più o meno storici.

Evidentemente è più facile agitarsi per zingari e terzomondisti, ai quali vanno comunque comprensione e rispetto, piuttosto che porre in essere una seria azione evangelizzatrice. E inoltre dubitabile che la Chiesa italiana abbia ignorato le torbide connessioni di una Democrazia cristiana, il cui primo crimine è l'aver contribuito a distruggere il tessuto sociale del Meridione per mezzo di clientelismi e maffiare, agitando poi come bandiera l'immagine di moralisti e pseudo-progressisti alla moda, marcianti per la pace con aria sofferente e ispirata. E sconcertante poi osservare come la Chiesa abbia abdicato a qualunque missione evangelizzatrice, accettando supinamente la penetrazione di sette, controsette e credi religiosi pseudo-cristiani, salvo poi fustigare indiscriminatamente la società civile, presunta colpevole di edonismo e consumismo.

Ma dov'erano i cattolici? E facile immaginarli a stilare piani pastorali, a ritrovarsi in conventicole di azione cattolica, a blaterare in congressi, a dissolversi nell'azione politica, o, meglio, nella gestione di un potere fine a sé stesso, forse in cambio dei molti contributi ai vari enti ecclesiastici. Un accenno merita la paternità e la maternità. Da stereotipi grossolani si è passati ad altri, pseudo-progressisti e paleo-femministi, che si fondano sulla demonizzazione del padre e sull'idolatria subdola della madre.

L'ultima lettera del Papa alle donne appare intrinsecamente mistificante, come se le donne non avessero, nella Chiesa, mai fatto la loro grandissima parte. Basti citare Giovanna d'Arco, Santa Caterina da Siena, le badesse delle abbazie europee. Non si placa il dubbio sulla funzione strumentale della lettera nell'imminenza dell'incontro internazionale sulla donna, in cui le «femministe» figlie della borghesia più vuota celebreranno l'apoteosi della distruzione del padre e la costruzione di una persona femminile distonica ed economicista.

Finalmente diranno in molti, ma per i cattolici qual è la strada? E ora che costoro si assumano le proprie responsabilità, anche perché per la Chiesa i laici, al di là di enunciati e proclami di occasione, valgono meno dei due di coppe. Non sappiamo in che modo coloro che si sentono seriamente, profondamente e coerentemente cattolici, possano ancora riconoscersi nelle aporie della Chiesa attuale. Ci chiediamo se i cattolici impegnati italiani non siano diventati immanentisti vaghi e progressisti esangui smarrendo il senso della propria appartenenza. Ci sia consentito almeno il tentativo di sollevare un velo su ciò che il conformismo cattolico e laicista di oggi non vuole toccare, per ragioni tutte «cristianamente effimere» quali lo «scoprire i segni dei tempi» o l'essere accettati negli «ambienti che contano» attraverso l'adesione alle mode del momento.

Polo federalista
giuliano
Albano Pillarini
Davide Perazzelli
Annalisa Scarabelli

SFRATTO DALLA SEDE IRFOP, L'UNICA UTILIZZABILE PER LA REALIZZAZIONE DEI GRANDI FONDALI

A rischio le scenografie del teatro Verdi

I sindacati lanciano l'allarme: «Vanno ridiscussi tutti i tempi previsti per gli allestimenti della prossima stagione»

Richiesto un confronto col Comune

al fine di accelerare il progetto

di un laboratorio permanente

da insediare in valle delle Noghere

Il Festival dell'operetta è finito da poco e il teatro è ancora in ferie. Ma quando si tornerà al lavoro, fra una decina di giorni, al Verdi di problemi da affrontare ce ne saranno molti. Non basta un disegno di legge di riordino degli enti lirici che annuncia un futuro dai contorni poco chiari. Non basta la mancanza di una puntuale programmazione dell'attività dovuta all'incertezza sui finanziamenti in arrivo da Roma. Non bastano gli annunciati tagli sui fondi statali del '96 e del '97. L'ultima grana è scoppiata pochi giorni fa, quando alle rappresentanze sindacali è stato annunciato lo sfratto immediato dal locale dell'ex mensa Irfop di Valmaura. Locali in cui fino a oggi sono state in parte realizzate le scenografie degli allestimenti.

Quella di Valmaura non è l'unica sede in cui sono stanziati i laboratori. Ma è l'unica a disporre di una metratura adeguata alla realizzazione dei fondali di grandi dimensioni. Le conseguenze sono chiare: niente sede, niente fondali. E niente allestimenti: perché a questo punto «tutti i tempi previsti per le realizzazioni scenografiche della prossima stagione sono da ridiscutere».

E' quanto scrivono i rappresentanti di Filis-Cgil, Fis-Cisl e Uilisc in una lettera inviata al sindaco Illy, al vicesindaco Damiani e ad alcuni dirigenti del teatro. Una lettera in cui si chiede che entro metà settembre sia organizzata un tavolo comune fra la direzione del

Verdi, gli assessori competenti, Damiani e Franco Malgrande, il responsabile dei servizi tecnici del teatro cui si deve il progetto di un nuovo laboratorio scenografico da costruire in zona Noghere.

Il problema non è solo quello di quello di recuperare uno spazio alternativo all'Irfop evitando così di ricorrere a «costosi appalti esterni» (finora si sono affittati anche i locali della Fiera). Va affrontato in tempi brevissimi il nodo - da anni irrisolto - di una sede unica e stabile per il laboratorio. Laboratorio che fra non molto dovrà sloggiare anche dall'attuale sistemazione nel comprensorio dell'ex Opp, destinato a essere ceduto all'Università.

Il tavolo di confronto dovrebbe far finalmente decollare il progetto di Malgrande: un padiglione di circa 5 mila metri quadri da adibire in parte a laboratori e in parte a magazzini. Fra le questioni ancora in sospeso l'utilizzo della struttura, che potrebbe essere affidata al solo teatro Verdi oppure ospitare anche il Rossetti. Una struttura che in ogni caso potrebbe contribuire al bilancio del teatro: il disegno di legge di riordino degli enti prevede infatti che essi possano gestire in proprio vendita e noleggio degli allestimenti. Allestimenti che ora restano ammassati in magazzini di fortuna, e che spesso - per le cattive condizioni in cui vengono lasciati - dopo qualche anno risultano inutilizzabili.

Paola Bolis



El Cid Campeador continua a mietere vittime. Anche e soprattutto tra i politici. Lo scherzetto ideato dal quotidiano «L'Indipendente» (fondato e accompagnato, appunto da tale firma e maliziosamente attribuito al leader con canottiera della Lega Nord, Umberto Bossi) ha infatti tratto in inganno più di qualcuno, nella folta pattuglia di Montecitorio e Palazzo Madama. L'idea di nordisti armati e di folle pronte alla mobilitazione non è decisamente piaciuta a molti.

Tra i primi e i più arrabbiati, il missino Menia, autore ieri di una

PICCIONI

Su "El Cid"

è polemica:

«Menia ha fatto

un "figurino"»

sferzante replica al leader dei "tumbard". Prontamente rispedita al mittente dai fedelissimi. «Anche il paladino dell'italianità - ironizza in una nota il consigliere regionale della Lega Nord, Anna Piccioni - ha preso un abbaglio. L'onorevole Menia non ha perso

tempo a rendere pubblica la sua indignazione dopo aver letto la provocatoria lettera firmata El Cid Campeador».

L'ira di Menia, in sostanza, era immotivata, anche se la Piccioni ne approfittava per sfreggiare sulla «serietà» dei politici. «Già da tempo - aggiunge la leghista - mi sono resa conto che chi fa politica manca di senso dell'umorismo, è per questo che il nuovo non avanza; il conformismo mentale è un'eredità della Prima Repubblica, alla quale non sanno rinunciare nemmeno i giovani politici emergenti. Chen "figurino", caro on. Menia».

IL TAR DA' RAGIONE A UN RICORSO PRESENTATO DA SAMO PAHOR CONTRO L'AMMINISTRAZIONE

Richieste in sloveno: il Comune risponda

Il sindaco aveva invitato l'esponente della minoranza a riformulare le domande facendo però uso della lingua italiana

Il Sindaco è obbligato a esibire a Samo Pahor la documentazione che quest'ultimo ha chiesto, anche se con domande presentate in lingua slovena. Lo ha deciso nei giorni scorsi il Tribunale amministrativo regionale.

Era l'8 giugno quando Pahor presentò all'Ufficio protocollo del Comune tre domande per ottenere fotocopie della documentazione riguardante la manifestazione Arcobalena del 7 maggio in piazza Unità, il concerto del 4 giugno in piazza Unità della banda filarmonica di Santa Barbara, il regolamento comunale per l'occupazione delle aree e degli spazi pubblici approvato con deliberazione del Consiglio. Tutte e tre le domande erano formulate in sloveno.

Perentoria la risposta, datata 29 giugno '95, del sindaco: «Ai sensi dell'ordinanza sindacale del 24 gennaio '94, e considerato che l'adempiimento di quanto richiesto comporta il rilascio di documentazione, si restituiscono gli allegati atti con preghiera, se d'interesse, di presentarsi a questa amministrazione in lingua italiana».

L'ordinanza alla quale il sindaco aveva fatto riferimento, stabiliva che tutta la corrispondenza redatta in lingua slovena che perviene all'amministrazione comunale da cittadini italiani resi-



denti nel comune deve essere avviata a traduzione al fine di accertarne il contenuto, che alla corrispondenza non ufficiale dovrà essere fornita risposta in lingua italiana e, infine, che gli atti e i documenti redatti in lingua slovena da porre a base di un procedimento amministrativo, viene ritenuto «viziato per illogicità e carenza di presupposti trattandosi di una norma restrittiva e comunque limitativa della tutela della minoranza di lingua slovena».

A questo punto Pahor si è rivolto al Tar con il patrocinio dell'avvocato Giuseppe Skerk per chiedere l'annullamento della determinazione del sindaco del 29 giugno 1995 che si fonda esclusivamente sulla stessa.

le questa faceva riferimento. Nel ricorso si sosteneva che «ambidue i provvedimenti sono stati emessi ed attuati con l'abuso del potere, travisamento dei fatti, violazioni di principio giuridico internazionale e di diritto costituzionale fondamentale, errori di diritto».

Nella sua sentenza, con la quale ha accolto il ricorso di Pahor, il Tar rileva come l'ordinanza del sindaco del 24 gennaio '94 «pur prendendo le mosse da una premessa esatta giunge a conclusioni non corrette». In particolare l'ultimo punto, quello che riguarda l'invito a presentare in lingua italiana gli atti redatti in lingua slovena da porre a base di un procedimento amministrativo, viene ritenuto «viziato per illogicità e carenza di presupposti trattandosi di una norma restrittiva e comunque limitativa della tutela della minoranza di lingua slovena».

«Dell'illegittimità di detta ordinanza, limitatamente al punto 3 - prosegue ancora il Tar - discende l'illegittimità della nota del sindaco del 29 giugno 1995 che si fonda esclusivamente sulla stessa».

«Va inoltre ordinato al sindaco - rileva ancora la sentenza - di provvedere all'esibizione della documentazione richiesta dal ricorrente e negatagli unicamente per la ragione sopra esposta».

ATTACCO DELLA CISAL AL RESPONSABILE DELLA SANITA'

«Dopo il caos delle tombe l'assessore si dimetta»

La Fiadel-Cisal anticipa le danze politiche d'autunno che hanno in lista la scelta da parte del sindaco di tre nuovi assessori, e in pratica chiede la testa dell'assessore alla Sanità, Pecol Cominotto. Questi, secondo il segretario del sindacato degli autonomi, Fabio Goruppi, sarebbe colpevole di non saper risolvere i problemi che si presentano nella gestione del suo assessorato. E più precisamente per quanto riguarda la questione ormai annosa delle tombe di famiglia.

La questione si sta ormai risolvendo grazie alla deroga del ministero della Sanità. Una deroga «dovuta» perché è chiaramente prevista (per le strutture cimiteriali esistenti alla data di entrata in vigore del regolamento) nella circolare esplicativa del nuovo regolamento del '90. Dal canto suo, l'assessore Pecol Cominotto ribatte colpo su colpo alle affermazioni del



sindacato e a sua volta contro accusa.

Ma ecco i termini della querelle. In un comunicato la Fiadel-Cisal così si esprime: «Ci si chiede come mai l'assessore Pecol Cominotto prima di sollevare tanta polvere, mettendo in crisi migliaia di cittadini concessionari di tombe di famiglia, non abbia provveduto a chiedere al ministero la famosa deroga, permettendo così ai suoi collaboratori di creare un clima di tensione fra i cittadini, minacciati di trovarsi di fronte a ingenti spese, che poi, a detta dello stesso assessore, non dovranno essere accollate solo a loro».

Pecol (foto):

«Difendono

solo le paghe

dei necrofori»

La «bomba» delle 12 mila tombe fuori legge, (il numero è poi stato ridimensionato a 5-6 mila) è scoppiata lo scorso 15 luglio. La domanda di deroga è partita attorno al 12 agosto. Nel suo contrattacco l'assessore fa presente quello che aveva già affermato, e cioè che la legge del '90 doveva venire applicata già 5 anni fa. Dunque, non è colpa sua se dirigenti e amministratori (di allora) non hanno fatto niente. Così, quando gli è piovuto addosso il problema ha dovuto risolverlo in fretta e furia: «La questione, assai delicata, portava al suo seguito una caterva di

difficoltà...». E prosegue: «Io non ho mai parlato di 12 mila tombe private non a norma e neanche ho mai detto che gli interventi sarebbero costati attorno ai 25 milioni. Quest'ultimo conteggio è da attribuire alla Cgil...».

«Considero» prosegue - la Fiadel-Cisal come una delle cause della difficile situazione in cui versano il settore cimiteriale. A suo dire, il sindacato degli autonomi non ha mai voluto discutere su nuove sperimentazioni, sulle proposte di reperibilità del personale, insomma di tutta la riorganizzazione di tutto il lavoro cimiteriale: tutto ciò - dice - per non far diminuire il trattamento economico di chi guadagna, come i necrofori, più degli altri dipendenti comunali. Inoltre nel servizio cimiteri ci sono altri nodi da ridiscutere: «Intendo risolverli al più presto», conclude Pecol Cominotto. Il braccio di ferro insomma è appena cominciato.

Da. Cam.

CLUB
MABEBA

Venerdì 1° settembre
1.a notte stagione '95-'96
Live music con Ballaben - Pellizzari - Crocini

Sabato 16 settembre
Inaugurazione grandi sabati disco
d.j. Massimo Armani

LOCALE RINNOVATO

Mabeba Club - via dei Boschi 2 - PRADAMANO (UD)
Tel. 0337 / 530136

UNA CONVULSA RIUNIONE AL MINISTERO DEL LAVORO FA SLITTARE ANCORA LA VENDITA

Ferriera, parto travagliato

Commissari e sindacati bloccati a Roma mentre in città Lucchini e Bolmat attendevano per la firma

FLASH DAL 1896 AL 1995

I momenti più difficili di una storia-calvario iniziata un secolo fa



Una storia travagliata, quella della Ferriera di Servola, iniziata quasi un secolo fa. Nel 1896 partiva infatti la costruzione, da parte della Krainische Industrie Gesellschaft di Jesenice, di uno stabilimento per la produzione di ghisa e ferro-leghe destinate alle industrie dell'impero austro-ungarico. Nel 1923 lo stabilimento passava sotto la gestione della Alti Forni e acciaierie della Venezia Giulia, e successivamente entrava a far parte dell'Ilva.

Il 1960 (l'industria è in mano all'Italsider) segna l'inizio di un'importante crescita dello stabilimento con la produzione indirizzata alla ghisa da altoforno. All'inizio degli anni '80 la proprietà della ferriera passa alla Terni, che nell'86 costruisce un secondo altoforno. Nel 1989 il gruppo Finsider entra in liquidazione e nasce così la Alti Forni Ferriere di Servola, nella cui compagine figurano la Spi (49,4 per cento), le Ferriere Nord (Gruppo Pittini, con il 26,5 per cento) e l'Ilva (24,1 per cento). Ma agli inizi del '92 la società va in fallimento e il 23 luglio viene commissariata in base alla legge Prodi.

Inizia così una lunga odissea che si conclude in questi giorni. Il '94 registra una serie di avvenimenti sempre più dolorosi. Il 15 luglio viene chiusa l'acciaieria e subito dopo spento l'altoforno. Il 4 agosto scatta la cassa integrazione a rotazione per 700 dipendenti. Due giorni più tardi il ministro dell'Industria Gnutti autorizza la vendita all'asta. La prima, che parte da 126 miliardi, scade il 5 settembre e va deserta. Una seconda asta, con base a 100,8 miliardi, va anche deserta, anche se c'è un'offerta di 83 miliardi della merchant bank francese Ccf per conto del gruppo Duferco.

Il dilungarsi della vicenda porta sempre più all'esasperazione gli operai, che il 30 settembre '94, al termine dell'ennesima manifestazione, occupano il Consiglio regionale per alcuni giorni. La situazione si sblocca solo il 4 ottobre dopo che il ministro Gnutti autorizza il passaggio alla trattativa privata, sulla base di 83 miliardi. Il 18 novembre i commissari (a de Ferro si sono aggiunti Fanchiotti e Asquini) ricevono l'offerta del gruppo Bolmat. Il 26 gennaio '95 scende in campo anche il Gruppo Lucchini, con un'altra offerta. Ma a metà aprile arriva un'altra doccia fredda: il nuovo ministro dell'Industria, Cioè, decide di tornare alle aste dopo una nuova perizia sullo stabilimento. Il 22 aprile la prima asta va deserta. Due settimane dopo un altro colpo di scena: Bolmat e Lucchini siglano un accordo per l'acquisto della ferriera. Si arriva così al 15 maggio quando il ministro autorizza la trattativa privata.

Travaglio fino all'ultimo per la Ferriera di Servola. A un passo dalla firma dell'accordo sindacale a Roma e del passaggio di proprietà a Trieste, l'ennesimo inghippo rallenta ancora una volta la conclusione di una vicenda che ormai ha dell'incredibile.

Era tutto pronto, o almeno così sembrava. Ieri mattina, dopo uno slittamento di 24 ore, i commissari, i sindacati, i rappresentanti della Lucchini e l'assessore regionale Moreton hanno iniziato al ministero del Lavoro quello che doveva essere l'incontro conclusivo sul piano sindacale. In pratica il sindacato doveva dare l'ok assieme all'azienda per l'avvio della messa in mobilità di tutto il personale a fronte di assicurazioni (confermate del resto quasi un mese fa dallo stesso ministero) sia del pagamento delle liquidazioni che delle agevolazioni per l'azienda relative all'assunzione degli operai dalla mobilità.

Doveva andare tutto liscio. Lo stesso sottosegretario Franco Liso (era il 21 luglio) assieme a un rappresentante dell'Inps

aveva assicurato che per la questione, tanto di discussione allora, si era trovata una via d'uscita. E invece ecco saltar fuori ancora l'inghippo della mancata copertura finanziaria per accontentare entrambi, azienda e sindacati. Così, sul nodo «liquidazioni o agevolazioni» ieri si è riaperta la discussione proseguita per l'intera giornata fino a tarda sera.

E pensare che a Trieste, pronti a mettere la firma in calce al contratto di acquisto, con tanto di cerimonia nella sede

della Giunta regionale, c'erano lo stesso Giuseppe Lucchini assieme a Antonio Gozzi, amministratore delegato della Bolmat. Con loro, in attesa spasmodica, il sindaco Illy, il city manager Gambardella e l'ex assessore all'economia Del Piero.

La presidente della Giunta Guerra, appreso della convulsa situazione romana, in serata decideva di lasciare i suoi uffici. Senza attendere che da Roma giungesse un definitivo rinvio della cerimonia fissata inizialmente alle 16.30, poi spo-

stata alle 19.30 e infine alle 21.30.

Intanto nella Capitale continuava la riunione al ministero del Lavoro. Attorno alle 21 non era ancora pronto il verbale sull'accordo di mediazione tra azienda e sindacati. Ovvero un documento che assicurasse la tutela dei rispettivi interessi sulla mobilità e le liquidazioni.

Un accordo che, secondo quanto diramato dall'Ansa, in seguito a una nota ufficiale dell'assessore all'Industria Moreton, sarebbe stato firmato già alle 18.40. Da una serie di verifiche inco-

ciate risultava invece che a quell'ora la discussione era ancora in pieno svolgimento. In pratica la delegazione, dopo ore di lavori, nel pomeriggio era in attesa di una nuova convocazione da parte dei rappresentanti ministeriali che, nel frattempo, si erano riuniti con l'Inps per verificare che le richieste avanzate da azienda e sindacati fossero compatibili.

A un certo punto sembrava addirittura che gli stessi commissari, assieme ai rappresentanti della Lucchini stessero già rientrando in aereo a Trieste. Una notizia immediatamente smentita (oltre che al giornale anche in diretta da un'emittente locale) dal segretario provinciale della Cgil Zvech, in costante contatto con i suoi colleghi a Roma (Catalano e Galante della Cgil, Miniussi della Uilm, Stell e Marzotto della Cisl).

Attorno alle 22 sindacato e azienda erano in attesa del fatidico verbale del ministero per veder scritto, nero su bianco, assicurazioni e procedure della messa in mobilità.

Giulio Garau
Giuseppe Palladini

Firma in Regione

E alla fine, fumata bianca. Poco prima delle 23 di ieri, dopo un'altalena di smentite e controsmenite (tra l'altro quella dei sindacati all'assessore regionale all'Industria, Gianfranco Moreton, presente all'incontro, che aveva

dato l'accordo per raggiunto alle 19, quattro ore prima...), l'ufficializzazione dell'intesa tra Lucchini e i sindacati sulla Ferriera è stata siglata a Roma. Oggi alle 9 e 30, in Regione, sarà apposta la firma sul contratto ufficiale di

cessione dello stabilimento.

L'incontro che avrebbe dovuto ratificare un accordo sindacale sulla mobilità dei lavoratori, si è protratto molto a lungo, anche se, una sua conclusione positiva era data per scontata.

STRUMENTI DANNEGGIATI DALLA PIOGGIA

Black-out in via della Pietà Niente terapie fino a lunedì

L'acqua si è infiltrata nei bunker della radioterapia del Maggiore a seguito del maltempo di due giorni fa.

I trattamenti mediante acceleratore lineare dei pazienti affetti da tumore sono dunque sospesi per alcuni giorni.

Secondo le previsioni della Direzione sanitaria dell'ospedale, le terapie dovrebbero riprendere da lunedì.

Questa breve interruzione delle cure, af-

fermano gli addetti, non avrà comunque ripercussioni negative sui malati.

A determinare la sosta forzata dei due acceleratori lineari (che vengono usati per le irradiazioni in alternativa alla cobaltoterapia) è stata l'inondazione che due giorni fa si è riversata in un sottoterraneo del Maggiore.

L'acqua, dal corridoio principale ad anello, è pian piano defluita verso il lato

dell'ospedale affacciato su via Pietà. E ha imboccato quindi il «corridoio» che lo congiunge all'Istituto di radioterapia (sito appunto nel sottoterraneo del Centro tumori).

Qui l'acqua ha intriso alcuni cavi delle sofisticate apparecchiature.

Per precauzione i tecnici hanno deciso dunque di attendere alcuni giorni prima di rimetterle in funzione.

d.g.

DI BENEDETTO E CIVIDIN DAVANTI AL GIP A NOVEMBRE

Una laurea acquistata

Il costruttore avrebbe pagato il «pezzo di carta» per il politico

È stata fissata per il 23 novembre davanti al Gip l'udienza preliminare nella quale compariranno, per rispondere del reato di false fatturazioni in concorso, l'ex senatore della Dc Giovanni Di Benedetto e il costruttore triestino Mario Cividin.

L'attenzione del sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolò si era appuntata alcuni mesi fa su un diploma di laurea che il politico aveva ricevuto «honoris causa» alla Costantinian University di New York. Secondo quanto sostenuto dal pubblico ministero, quel

prestigioso attestato sarebbe stato acquistato dall'ex assessore regionale alla viabilità e trasporti, grazie alle deposizioni incrociate di Cividin e della fedelissima segretaria Dina Sbrizzi. Non è escluso che a novembre l'ex senatore democristiano, difeso dall'avvocato Sebastiano Scatà, scelga la via del patteggiamento, fattispecie processuale che ha già ampiamente utilizzato a Pordenone, dov'è rimasto coinvolto in numerose inchieste legate alla Tangentopoli locale e regionale condotte dal pm goriziano Raffaele Tito.

La vicenda della laurea alla Costantinian University venne a galla, secondo quanto emerso, grazie alle deposizioni incrociate di Cividin e della fedelissima segretaria Dina Sbrizzi. Non è escluso che a novembre l'ex senatore democristiano, difeso dall'avvocato Sebastiano Scatà, scelga la via del patteggiamento, fattispecie processuale che ha già ampiamente utilizzato a Pordenone, dov'è rimasto coinvolto in numerose inchieste legate alla Tangentopoli locale e regionale condotte dal pm goriziano Raffaele Tito.



NONOSTANTE I LAVORI DI RISANAMENTO DELL'ANNO SCORSO

Vicolo Castagneto sottosopra dopo la grande valanga d'acqua



Un incontro sul futuro dei congressi in Italia

Domani si terrà il Consiglio direttivo Italcongressi presso il Centro congressi della Stazione Marittima. L'appuntamento è per le 11.30. I lavori, riservati ai consiglieri, continueranno anche nel pomeriggio; l'ordine del giorno prevede la discussione di tematiche riguardanti lo sviluppo della realtà congressuale italiana. Italcongressi, associazione italiana relazioni internazionali, festeggia quest'anno il suo ventesimo anniversario. Conta 180 soci rappresentanti dai principali operatori del settore del turismo congressuale italiano tra cui le principali strutture congressuali italiane, imprese di organizzazione congressuale e fornitori di servizi.

Alle 17.30 seguirà un incontro-dibattito su un tema di grande attualità: il Convention Bureau. I lavori saranno chiusi dall'intervento dell'assessore regionale Cristiano Degano.

È transennato il primo tratto di vicolo del Castagneto, e cioè quella parte della stretta salita che va da via Fabio Severo fino all'altezza di villa Elena. L'automobilista che oltrepassasse il divieto metterebbe a grave rischio gli ammortizzatori del suo mezzo. La pavimentazione della strada è, infatti, molto dissestata, con avvallamenti e piccole cunette formate col nubifragio di lunedì. Un nubifragio che ha messo k.o. l'intera città, e che nel caso specifico ha divelto in più parti la pavimentazione di porfido.

Proteste degli abitanti sono giunte anche al centralino del nostro giornale. Tutti lamentano che il Comune neppure un anno fa aveva effettuato un intervento radicale nella via, che avrebbe dovuto sopportare agevolmente anche la grande massa d'acqua caduta sulla città lunedì. Insomma, saremmo alle solite: si fanno i lavori, e poi si rifanno ancora, e avanti così. Ma il Comune replica che l'intervento in vicolo del Castagneto non fu radicale, ma parziale, tanto è vero che un tratto della fognatura, quello che non ha retto, non era stato rimesso a posto, e andrà ora risistemato.

Spiega l'ingegner Pocecco, dirigente del settore strade e fognature del Comune: «Da un primo sopralluogo che abbia-

mo fatto, ritengo che ci saranno da spendere una quindicina di milioni. Molto probabilmente rifaremo anche un tratto di fognatura, che circa un anno fa, quando avevamo risanato tutta la strada, non era stato revisionato».

A seguito dell'emergenza atmosferica, ora il Comune ha molti interventi in corso e più priorità. Vicolo del Castagneto, dunque, dovrà mettersi in lista d'attesa. Un'attesa che pare non sarà lunga. Purtroppo inciderà sui tempi il fatto che l'Amministrazione non può contare più sulla ditta Brusi, in questo momento in crisi finanziaria, con la quale aveva un appalto per i lavori urgenti.

«Interverremo con un'altra ditta edile - conclude Pocecco - ma questa ha in piedi già diversi altri cantieri e quindi...».

Nei prossimi giorni il Comune provvederà anche a un controllo dei tombini fognari posti nell'area del cavalcavia di Barcola che si teme si siano occlusi a causa del pietrisco e della melma trascinata dai 182 metri di pioggia di quella giornata «da dimenticare». La zona del cavalcavia è sempre la prima a soffrire in caso di pioggia battente ed è, a detta degli esperti, posta a un livello troppo basso rispetto a quello del mare. Una sorta di catino che a ogni piena si allaga.

Scegli la Convenienza

OPEL

CORSA 1.2 VTVA

ANTICIPO* + L. 125.000
PER 29 CANONI MENSILI
+ VALORE DI RESTITUZIONE

ASTRA 1.4 SW FREEBAY

ANTICIPO* + L. 180.000
PER 29 CANONI MENSILI
+ VALORE DI RESTITUZIONE

VECTRA 1.6 COMFORT

ANTICIPO* + L. 207.000
PER 29 CANONI MENSILI
+ VALORE DI RESTITUZIONE

OMEGA 2.0 SW 16V

ANTICIPO* + L. 337.000
PER 29 CANONI MENSILI
+ VALORE DI RESTITUZIONE

Panauto al **DINCONTI**

STRADA DELLA ROSANDRA, 2

SERRI

VIA BRUNNER, 14

NOI CI SIAMO

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

MAIZEN materiali elettrici
100 MODELLI DI VENTILATORI
da soffitto, da tavolo, a piantana, e altri
Materiali elettrici, batterie, lampadine
delle migliori marche
ai prezzi migliori... come sempre!
TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328



ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Acconciature maschili e femminili. Via Muratti 4/E, tel. 772400. Viale Ippodromo 2/C, tel. 946820.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30, 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

PAOLA. Taglio uomo/donna bambino. Sabato non stop 9-17. Via Carpineto 20/1, tel. 383897. Chiuso mercoledì.

ERBORISTERIE

STELLA MARIS. Via Vergerio 4, tel. 394763. Linea all'acido glicolico. Offerta lancio (aperto lunedì).

FIORI

IL PETALO. Nuova gestione. Via Lazzaretto Vecchio 13/D. Tel. 311102.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegna a domicilio.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35. Tel. 662400. Offerta lattiera "Civiale"; prosciutto crudo 2 etti L. 4.900.

ANIMALI

NONSOLLOANIMALI. Via Udine 57/D. ☎ 418996.

NONSOLLOANIMALI. Via Conti 8/A. ☎ 761785.

NONSOLLOANIMALI. Via Fabio Severo 33. ☎ 660209.

NONSOLLOANIMALI. Via del Ronchetto 24/B. ☎ 382141.

ATTENTIAL LUPO
IL NEGOZIO DI PAOLA NUCIARI SPECIALIZZATO
PER I TUOI PICCOLI E GRANDI AMICI IN
VIALE MIRAMARE 203 TEL. 411074
APERTO ANCHE
DOMENICA 9-12
IL MONEGOLO DI ANIMALI
A BARCOLA!

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

LA CICOONA. Via Reti 8. Abbigliamento gestante e bambini 0-8 anni. Nuovi arrivi autunno-inverno.

AUTO - MOTO

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flaviana 60/1, tel. 829211 - Via Gravisi 1, tel. 816201.

S.A.C.A.T. Via S. Francesco 38 tel. 635388. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30/14-18.30.

BAR E GELATERIE

FRAGOLE 2. RINNOVATO RIAPRE. Cocktails, panini, il gelato artigianale. Ogni sera il karaoke. Via Goria 36. Chiuso lunedì.

BOMBONIERE

MARINA. Via Carpineto 16, tel. 822210. CORTESIA. PREZZI IMBATTIBILI. Agosto aperto al mattino 8.30-12.30.

COLLEZIONISMO

NONSOLLOLIBRI ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, guerra, collezionismo in genere. Piazza Barbacani 1/A, tel. e fax 631562.

ELETTRAUTO

BOLDRI R. Via D'Azeglio 20, 767076. Montaggio autoradio e antifurto. Riparazione strumenti digitali.

OROLOGI SUBACQUEI PROFESSIONALI

SECTOR CASIO Philip Watch CITIZEN

LORENZ • FLIK-FLAK • FOSSIL • TIMEX • BENETTON

Gioielleria
OROLINEA
VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 040/371460

Profumeria

DIADRA
Bijoux

Ultime novità bigiotteria
fermagli e fiandini per capelli
Viale XX Settembre 12/E

SAN DORLIGO / VAL ROSANDRA

Riapre il centro visite

La struttura di Bagnoli darà informazioni agli escursionisti da domani

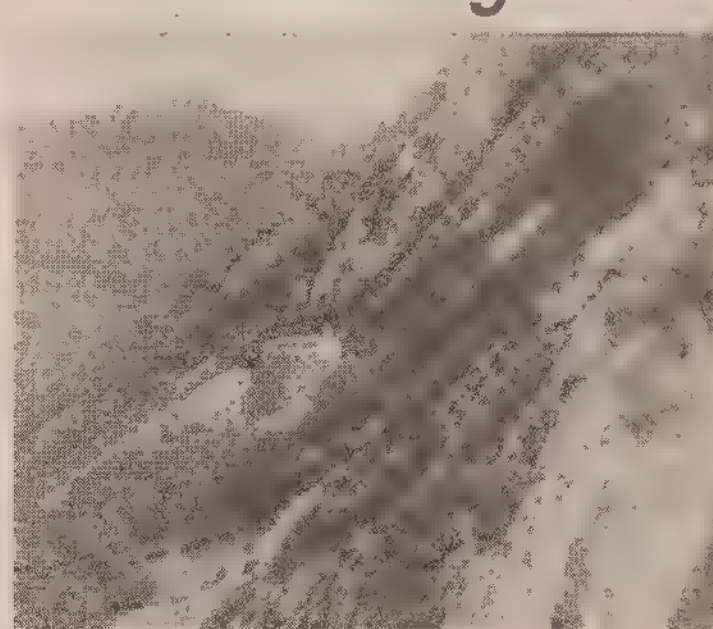
Il Centro visite della Val Rosandra riapre i battenti. Chiusa tutta l'estate, la struttura di Bagnoli sarà disponibile al pubblico da domani al 30 ottobre con frequenza bisettimane (il sabato dalle 14 alle 17 e la domenica dalle 9 alle 14). Due mesi durante i quali gli escursionisti potranno ricevere notizie sul parco e suggerimenti sugli itinerari da seguire, ma anche prenotare visite guidate attraverso le meraviglie di questa oasi ecologica a pochi passi da Trieste. Il tutto sotto l'egida delle guide naturalistiche dell'associazione Picea (Progetto di iniziative per la conoscenza e l'educazione ambientale), che già nel '94 avevano siglato con la municipalità di San Dorligo della Valle una convenzione per la gestione del centro. «E da allora abbiamo condotto nel parco decine di gruppi e di scolaresche - riferisce la biologa Damijana Ota, che fa parte dell'Associazione - fornendo loro tutte le informazioni

del caso, anche con l'ausilio di filmati, diapositive e materiale pubblicitario. C'è da dire che il periodo di maggior affluenza di visitatori è quello della primavera o dell'autunno: d'estate la Val Rosandra non si presenta sotto il suo aspetto migliore, sia per il caldo che per la siccità dei corsi d'acqua. E comunque i triestini preferiscono ancorare al mare». Spiegato il perché della chiusura estiva, la Ota passa a illustrare le offerte del Centro per i prossimi mesi. Oltre al consueto servizio di consulenza in loco, le visite guidate avranno la loro punta di diamante nella mattinata di sabato 16 settembre, in concomitanza con la tradizionale manifestazione di «Confine aperto» indetta da Comune. In tale occasione il pubblico potrà attraversare senza formalità il valico di Bottazzo ed eventualmente spingersi fino a Beka, in terra slovena, mentre il giorno successivo è previsto il bis con il valico di Grozzana. Fer-

ma rimarrà poi la collaborazione con le scuole, considerato che il Picea ha avuto una parte di rilievo nel programma «Scuolambiente» del Comune di Trieste. In ogni caso, però, le escursioni guidate si accetteranno solo su prenotazione (per i gruppi anche durante la settimana), telefonando ai numeri 762812 o 228303. Infine, uno sguardo al futuro. Inaugurato nel '91, ma rimasto chiuso per lungo tempo a causa di infiltrazioni d'acqua dal tetto, il Centro visite abbinato di essere valorizzato. Sia dal punto di vista tecnico (mancano il telefono, il proiettore e le cortine, oscuranti, persino un'insegna che lo qualifichi), sia dal punto di vista culturale. A questo riguardo l'Associazione ha proposto di farne la sede privilegiata per una mostra permanente sulla Val Rosandra, ma anche per possibili iniziative legate al patrimonio storico, naturalistico e archeologico locale.

Barbara Muslin

«Peccato che la Valle viva un forte degrado»



Riceviamo e pubblichiamo.

Riapre il «centro visite» a San Dorligo. Era ora, perché la Val Rosandra è unica. Peccato che il centro sia adiacente a un'area di forte degrado. Vedere la grazia della natura e l'indescrivibile dell'azione dell'uomo: questa è la cosa più istruttiva che la Val Rosandra fornisce. E ciò grazie all'inspiegazione degli amministratori del Comune di San Dorligo che, più veneratori e realisti del re tiranno, hanno: a) prima pensato di acquisire l'area imponendo vincoli che essi stessi non hanno mai potuto rispettare; b) lasciare sorgere un maneggio e fare di tutto per non renderlo attraente ed attrattivo, cosicché se fosse rimasto in quella zona sarebbe di certo fallito; c) avere impedito a chiunque altro di fare qualche cosa di bello in quell'area, come un consorzio fra maneggi, visto che nella provincia di Trieste di amanti dell'equitazione non ne mancano; d) lasciato credere che forse tutte queste azioni, anzi mancate azioni, sono state compiute per non fare sorgere una minima concorrenza verso i maneggi di Lipiza, assai più famosi ma anche caduti in disgrazia per le varie vicissitudini della ex Jugoslavia; e) aver approvato piani regolatori assurdi e megalomani soltanto per vessare le proprietà altrui e non aver ancora approvato quell'inutile proposta di piano regolatore che giace nei cassetti e che certamente non farebbe diventare quell'area ciò che è: il biglietto da visita della Val Rosandra. Insomma, i «proprietari» della Val Rosandra non sanno imparare qualche cosa dalla loro natura. Per timore di una contaminazione, per timore di alterare l'equilibrio demopolitico del luogo, preferiscono impedire ogni ristrutturazione. La riprova: a venti metri hanno lasciato costruire case a schiera a distanza di pochissimi metri dal greto del Rosandra (esattamente presso il ponticello che attraversa il fiume e sul quale si passa prima di accedere al «centro visite»). Perché questa palese insipienza, mancanza di lungimiranza, mancanza di progettualità, mancanza di gusto estetico, mancanza del senso di giustizia? Meglio una serie di case a schiera, curate nei loro giardini che lo squallore imposto da sedicenti amministratori pubblici. Meglio ancora una ristrutturazione filologica dei volumi esistenti. Ma lo sapete, signori del Comune, che quel complesso edilizio in sfacelo era un tempo un mulino? Lo sapete che l'interno è simile ad una corte inglese? Suvvia, un po' di coraggio e sapienza non guasterebbero.

Carlo e Daniela Rudez

SAN DORLIGO / BAMBINI DAI 5 AI 10 ANNI

Un centro pedagogico per italiani e sloveni

L'Associazione fra genitori di lingua italiana e slovena finalmente ha raggiunto l'obiettivo. Forse non ancora quello che sperava, ma pur sempre un primo, importante passo verso la costituzione di un centro pedagogico ispirato alle idee di Rudolf Steiner, sul modello delle scuole «Waldorf» presenti nella nostra regione a Sagra, ma anche a Lubiana, Zagabria e in tutto il Nord Europa. «La nostra domanda di poter usufruire della vecchia scuola materna del Comune per creare un asilo autogestito risale ancora a due anni fa - ricorda Alessandro Capuzzo, già consigliere sotto la giunta Pecnik - ed ora, a seguito di un incontro con

l'esecutivo Pangerc, abbiamo ottenuto l'ok per realizzarvi un centro culturale nel periodo estivo, dietro pagamento di un affitto». Dal 17 al 31 agosto l'ex asilo ha così ospitato una ventina di bambini dai 5 ai 10 anni, di San Dorligo e Trieste. Seguiti dai genitori e da due insegnanti (Paolo Donelli e Renata Damiani), i piccoli alternano la loro giornata tra il gioco in giardino e attività artistico-pedagogiche, destinate a sviluppare la personalità infantile nel suo complesso, con un occhio di riguardo alla creatività e alle emozioni. Via libera, allora ai lavori con la creta, alla pittura all'acquarello e al movimento di tipo ritmico. Il tutto inframmezzato da canti, filastrocche e

fiabe mistilingue, come quella della «Fata Dolina». Una favola che, tratta dal libro di Maria Grazia Lazzari, non solo riecheggia il nome del Comune, ma ripropone in chiave figurata il dualismo dell'ambiente carsico, tra pietre e prati fioriti. Insomma, dalle 8.30 alle 15 le ore scorrono senza conoscere la noia, con l'intermezzo del pranzo (portato da casa). «Ora vorremmo chiedere alla giunta il permesso di portare avanti il progetto, anche in maniera non continuativa - anticipa Capuzzo - durante il resto dell'anno». C'è però da dire che l'ex asilo è stato destinato a un centro per anziani, vincolato al reperimento di fondi.

b.m.

CANTIERI La «Bctkb»: abbiamo crediti, non azioni

La Bctkb, Banca di Credito di Trieste, precisa in una nota «di esser creditrice della Cantieri Trieste per finanziamenti concessi; di non esser, né esser stata in passato, titolare di azioni della società Cantieri Trieste (pertanto appare inesatto l'appellativo di «socio di minoranza» con cui la nostra banca è stata qualificata); di esser disponibile a esaminare e valutare ogni eventuale proposta, promanante da soggetti legittimati in virtù di poteri conferiti all'azionista della predetta società, che avessero ad oggetto ipotesi di lavoro finalizzate al conseguimento di obiettivi tracciati in un serio piano imprenditoriale per il futuro della società».

MUGGIA / ANCORA POLEMICHE DOPO IL NUBIFRAGIO

Il comitato civico: «E' tutta colpa delle vecchie condotte fognarie»



Ecco come appariva piazza Marconi lunedì mattina, dopo l'eccezionale nubifragio.

Il Comitato civico di difesa del cittadino torna alla carica sulle fognature muggesane. All'indomani del nubifragio che ha messo a mollo il centro storico e altre zone del territorio, il comitato rilancia la proposta di riattivare in via provvisoria le vecchie condotte fognarie che da piazza Marconi scaricavano direttamente nel Mandracchio, consentendo il deflusso dell'acqua piovana in tempi molto inferiori agli attuali. «Un intervento che, a sentire i tecnici del Comune, sarebbe illegale - riferisce Lauro Postogna - perché gli scarichi devono essere convogliati al depuratore. Ma non è peggio ritrovarsi con l'acqua sporca al ginocchio a ogni acquazzone?». Il comitato focalizza quindi

l'obiettivo su tombini e caditoie, che la sferza della pioggia si è divertita a mettere in tilt. «Sul Lungomare Venezia, all'altezza della salita per il Villaggio del Pescatore un tombino ha addirittura bucato l'asfalto. E questo è il risultato di una carente manutenzione degli scarichi di tutta la fascia litoranea, da decenni a questa parte». Ma ce n'è anche per la squadra di Protezione civile: «Ho dovuto allertare il vicesindaco alle 6 di mattina - conclude Postogna - che peraltro si è immediatamente attivato auspicabile che la Protezione civile rendesse pubblico un numero telefonico di pronta reperibilità, a cui il cittadino possa rivolgersi in caso di urgenza».

Duino Aurisina: strada nuova ma inutile

Transito permesso sulla nuovissima strada della zona artigianale? E' la domanda che pone all'amministrazione di Duino-Aurisina il consigliere della Lega Nord Raimondo Carli in una delle interrogazioni in discussione nel consiglio comunale di domani. La strada che dovrebbe condurre all'ormai nota area artigianale è stata completata da mesi ed è sicuramente la striscia d'asfalto migliore di tutto il Comune. Fiancheggiata da due marciapiedi ricoperti di porfido, larga quanto basta,

ha un unico difetto. Attualmente serve a ben poco dato che la zona artigianale, di fatto, non esiste ancora. Sequestrata e dissequestrata per più volte, l'area è ancora soltanto uno spiazzo incolto con qualche impalcatura di ferro e nulla più e il consorzio artigiano attende che si concluda finalmente il lungo iter giudiziario che lo vede coinvolto. Fino a qualche tempo fa, a segnalatica orizzontale ancora da completare, alcuni birilli bloccavano il percorso, ma una volta finiti i lavori la strada si è rivelata agibile a tutti gli effetti.

Qualche automobilista la utilizza già, ma non per recarsi all'area del polo artigianale. A questo punto Carli chiede all'amministrazione se effettivamente il transito sia aperto al pubblico e, in caso affermativo, se quest'utilizzo sia compatibile con il contributo finalizzato stanziato dal Fondo Trieste per la realizzazione della strada.

«In pratica - spiega Carli - il Fondo Trieste ha concesso alla nostra amministrazione dei fondi per la realizzazione che doveva condurre all'area artigianale. A causa delle vicende che ben conosciamo però, la zona non esiste e quindi la strada non viene utilizzata per lo scopo che inizialmente il Comune si era prefisso. Vorrei sapere se tutto questo è regolare». Dietro alla richiesta del consigliere si nasconde forse una preoccupazione legittima. Di questi tempi tutto è possibile, anche che il Fondo Trieste decida di chiedere indietro al Comune le centinaia di milioni stanziati per la costruzione di una strada che finora non serve praticamente a niente. O quasi.

Del resto questo rischio era stato paventato ancora qualche anno fa, quando per il consorzio artigiano di Stanislao Svara erano iniziati i guai e l'amministrazione doveva appaltare i lavori per la realizzazione della strada. Il sindaco di allora, Vittorino Caldi, all'epoca non aveva espresso particolare preoccupazione per l'eventuale futuro del percorso. «In ogni caso - aveva detto - rimarrà utile per chi risiede nei pressi della zona».

Caldi non sbagliava. Per ora quella strada serve soltanto a loro. Erica Orsini

LA «GRANA»

«Extracomunitari maltrattati: un giorno potrebbe toccare a noi»

Care Segnalazioni,

a un semaforo sto per dare qualche soldo a un giovanotto di colore che mi ha pulito il parabrezza dopo avermene chiesto il benestare. Interviene un severo vigile urbano che gli dice «no oio più vederte», e gli intima di andarsene. Non so come si presuma possa vivere questa gente, cui abbiamo dato il permesso di soggiorno: forse imitando le zingarelle del caccavite. Per me, l'invito del vigile poteva essere tradotto così: se mangi o no, non è affar mio. Certamente egli obbediva a ordini superiori, che e la solita scusa. Non so perché, in quel momento mi venne in mente una frase di un libro di Henry Miller: «Che tu possa morire solo, in ospedale e in terra straniera». Chissà che non tocchi anche a noi, vigile urbano compreso e suoi mandanti, fra qualche tempo, di andare a pulire i vetri in qualche lontana città.

Fulvio Fumi



Un gruppo triestino in gita a Roma nel lontano 1923

Ecco una bella foto di gruppo - tutto triestino - scattata in occasione di una gita a Roma nel lontano 1923, come testimoniano i tipici abiti alla moda dell'epoca.

Sergio Bencich

TECNOLOGIE / LE POSSIBILI CONSEGUENZE DI UNA RIVOLUZIONE

«Telematica, un rischio per il tessuto sociale»

In questo periodo si leggono sempre più spesso termini come multimediale, cablare l'Italia ecc., ma sono poche le persone in grado di comprendere esattamente di cosa si tratti (anche le spiegazioni dei giornali sono spesso fumose).

Cerchiamo di dare una spiegazione anche per i non-tecnici: attualmente la maggior parte delle persone dispone di tv, telefono e un numero sempre maggiore anche di computer. Questi tre sistemi sono completamente indipendenti e slegati tra di loro (salvo il computer quando è collegato tramite modem a una linea telefonica).

In un futuro molto vicino grazie all'avvento di nuovi mezzi trasmissivi (fibre ottiche) sarà possibile l'integrazione dei tre sistemi: integrazione che porterà a una vera rivoluzione dell'informazione, e quel che è più importante anche al nostro sistema di vita. Tra non molto potremo avere un cavo al posto dell'attuale «doppino» telefonico che permetterà una serie di nuovi servizi in uno scenario completamente diverso.

Sarà possibile ricevere via cavo un numero illimitato di canali telefonici e anche richiedere mediante la tastiera di un computer, a pagamento, film e spettacoli desiderati. Con tv/computer/telefono sarà possibile leggere sul video o farsi stampare giornali, libri o qualsiasi altra informazione proveniente da banche dati (già oggi c'è Internet). Questo sistema trasformerà completamente anche il mondo della cultura e segnerà il ridimensionamento se non la scomparsa delle biblioteche cartacee. Sarà possibile (è realtà già oggi) il telelavoro, cioè il lavoro a distanza, al terminale di un computer senza dover uscire da casa. Diverterà realtà anche il videotelefono e potremo far commissioni e acquisti da casa scegliendo sul video la merce.

Queste sono solo alcune delle possibilità che la rivoluzione telematica offrirà entro pochissimi

tempo: possibilità viste come fortemente positive. In nessuno dei commenti letti sono state sollevate critiche o perplessità per le conseguenze che la rivoluzione avrà per la nostra vita di tutti i giorni.

È mia opinione invece che esistano almeno due grossi interrogativi da chiarire: il primo riguarda il pluralismo dell'informazione, pluralismo oggi già compromesso in Italia dal duopolio Rai-Fininvest, e che il nuovo scenario potrebbe risolvere o rendere ancora più drammatico.

Il secondo interrogativo deriva dall'impatto che il poter o dover rimanere in casa a lavorare, a far acquisti, ecc. può avere sull'equilibrio psichico delle persone. Ritengo che per molte persone il recarsi al lavoro, o per la massaia il fare acquisti, sia un'occasione per vedere gente e scambiare «quattro chiacchiere»: una sorta di terapia sociale indispensabile per la salute psichica di molte persone. Togliere questi rapporti sociali, secondo me, farà aumentare bruscamente il numero di

malattie mentali: nevrosi, depressioni o peggio psicosi, ecc. Niente paura, obietterà qualcuno, lo psicanalista o lo psichiatra ti può curare benissimo tramite il multimediale, senza muoverti da casa tua.

In questa epoca nessuno si occupa minimamente delle eventuali conseguenze e impatti che le nuove scoperte possono avere: pensiamo con quanta disinvoltura si compiono studi di manipolazione genetica o si fecondano neo-mamme ultrasessantenni. Morale ed etica sembrano non esistere più, sacrificate all'altare del cosiddetto progresso che però nasconde interessi di parte, potere, business, ecc.

Sicuramente il multimediale cambierà radicalmente la nostra vita: può essere il mezzo per avere una vera democrazia di massa, oppure può trasformarsi in uno strumento di manipolazione del consenso, una specie di Grande Fratello. Sarebbe il caso di discuterne... prima.

Claudio Drozina

Una realtà che uccide

Cara signora «Opattija», con riferimento alla sua lettera di giovedì 24 agosto, vorremmo ricordarle che si possono coltivare anche valori e ideali diversi da quelli da lei prospettati. Se da un punto di vista meramente economico il suo pensiero è più che coerente, riteniamo che da un punto di vista etico anche l'iniziativa di boicottare la Croazia sia un modo per dimostrare disapprovazione per una guerra che dura ormai da troppo tempo. Anche noi sappiamo che Trieste vive una crisi economica, ma non per questo ce la sentiamo di anteporre i nostri interessi pratici alla necessità di prendere una posizione di ordine civile su quello che continua a succedere nelle varie Krajine e Slavonie. Il nostro motto è autenticamente «vivere e lasciar vivere» di fronte a una realtà che in effetti è uccidi e lascia morire».

Circolo Udi-Zzi «La Mimosas»



Le cugine a Cittanova

Le cugine e amiche di Verteneglio Elvina Del Bello ed Edera Piazza ritratte a Cittanova nel 1936. Una foto che fa riaffiorare tanti bei ricordi...

«Comune: case restaurate ma ancora prive di inquilini»

Continua e peggiora l'immobilismo comunale triestino. Da oltre due anni i locali e gli appartamenti di piazza Vecchia, via dei Rettori e via del Pane sono sfitti. La ditta che ha effettuato i lavori attende il saldo che le compete e il Comune non salda perché i lavori non sono stati eseguiti come prescritto. Di chi la colpa? Al cittadino poco importa. Sta di fatto che i locali e gli appartamenti sono vuoti e le case, appena restaurate, cominciano già a presentare le prime fessure.

Circa 80 milioni, se non più, all'anno sono «snobbati» dalle casse comunali; tale è la cifra che deriverebbe dagli affitti degli immobili. Possibile che, malgrado la tanto decantata richiesta di trasparenza, nessuno, nemmeno il sindaco Illy, sappia risolvere questo ingarbugliato problema?

Mario Bravin

CULTURA / NON SOLO MOSTRE DALL'ESTERO

«Arte triestina da valorizzare»

Leggo con interesse le notizie pubblicate il 24 e 25 agosto inerenti l'«importazione» di opere d'arte contemporanea dagli Stati Uniti, e noto che l'assessore alla cultura, Roberto Damiani, sostiene con certezza la reperibilità dei fondi che consentiranno l'arrivo a Trieste degli autori scoperti e gestiti dal bravo Leo Castelli.

In questo scorcio di fine secolo la cultura locale pare supportata da una florida economia importativa, che tuttavia non dimostra il desiderio e la volontà di impiegare altrettante energie per trasmettere al mondo artistico internazionale la grande eredità pittorica della città.

Una città, per fare, deve essere. E Trieste è già. E meglio ancora potrebbe essere. Trieste non ha bisogno di crearsi un'anima di internazionalità artistica. Quest'anima già la contraddistingue, e la città è rinomata nel mondo per la propria bellezza e per ciò che contengono i suoi musei.

Il «benessere artistico» che Trieste importerà da oltre oceano consentirà ai fautori di queste iniziative di amplificare la propria immagine, in particolar modo nelle aree in cui tale «benessere» viene raccolto. Ma, per eccezionali che siano, queste iniziative creano purtroppo ulteriore attesa per ciò che Trieste da tempo spera e si merita: un grande, qualificato lancio dei suoi maestri di pittura del Novecento.

Il museo Revoltella, per esempio, è da sempre considerato una fra le più importanti gallerie d'arte moderna esistenti in Europa, e questa splendida fama è nata grazie alle opere che esso detiene. In questa città esistono poi collezioni pubbliche e priva-

te, le cui opere - se esposte «alla grande» - rappresenterebbero opportunità assai significative per quell'«esportazione culturale» di cui la città stessa ha veramente bisogno.

Non lasciamoci sfuggire le occasioni che si sono offerte dal nostro patrimonio artistico. Non dimentichiamo che qualche anno fa la città di Aosta ha celebrato Arturo Nathan, che Bari ha celebrato Edgardo Sambi, che Rovereto ha celebrato Tullio Crali.

Opere di artisti quali Barison e Fragiaco vengono esposte nelle più prestigiose rassegne, mostre e fiere internazionali; né dimentichiamo, ad esempio, che Sgarbi ha appeso nel suo studio un bel «velista» di Carlo Sbisà e che Giorgio Fossati, nella sua collezione di ritratti, vanta un bel Parin.

Se ami una donna, ami tutte le cose di cui si circonda. Se ami una città, ami la sua arte.

Fabio Lamacchia

Emergenza Viabilità

Il 23 agosto squadre di operai provvedevano al rifacimento della segnaletica sulle strade di Roiano, in coincidenza con la chiusura al traffico della Strada Costiera. Sembra evidente che essi avrebbero dovuto venir rimandati, in quanto hanno comportato serio pregiudizio all'intenso volume di traffico che si era sviluppato lungo via Udine e Strada del Friuli, su entrambi i sensi di marcia, a causa del dirottamento su tali arterie di buona parte dei veicoli in entrata e in uscita dalla città.

Quanto ai punti in cui veniva segnalata la deviazione, compresi nell'ambito della terza Circonscrizione, si deve rilevare che la segnaletica

provvisoria installata era assai poco visibile e incompleta: il cartello che prescriveva la deviazione, scritto nella sola lingua italiana e con caratteri molto piccoli, non veniva rilevato dagli automobilisti non locali, specie stranieri, anche perché, non comprendendo la motivazione della prescrizione, venivano indotti a proseguire dai molti veicoli diretti a Barcola o sul tratto intermedio di costa, i quali continuavano la loro corsa senza curarsi, evidentemente, delle prescrizioni. Infine la segnaletica che indicava il percorso per raggiungere l'autostrada (unico cartello di direzione) ci tava Venezia, ma non Udine, nonostante i molti turisti diretti a Tarvisio e oltre.

I due fatti citati, che traggono origine dalla stessa circostanza, dimostrano, se ancora ce ne fosse bisogno, la assoluta impreparazione degli uffici comunali ad affrontare situazioni di emergenza sulla viabilità di una città che non è uno sperduto borgo di montagna, ma il centro nevralgico di un sistema di comunicazioni stradali che interessa una notevole fetta dell'Europa centro-orientale. Ciò premesso, chiedo al presidente della Circonscrizione se non ritiene di sensibilizzare il sindaco, gli assessori competenti e il Comando dei vigili urbani sulla assoluta necessità di un maggiore coordinamento tra gli uffici comunali.

Giorgio Candot
Capogruppo LpT della Terza Circonscrizione

I dati meteorologici

In relazione ai servizi sul maltempo di lunedì, va precisato che i dati meteorologici riportati erano stati forniti dall'Aeronautica militare.

Per la Prima Volta

dopo 38 anni di attività

MAZZOLINI CHIUDE

per ristrutturazione totale

e liquida tutto
dai Tappeti Persiani
all'Antiquariato

MAZZOLINI è aperto tutti i giorni, anche domenica: 9.00/12.30 - 15.30/19.30 - OVARO (Udine) - S.S. per Sappada - Tel. 0433/67253

TASSE / UN SISTEMA CHE STRANGOLA IL CONTRIBUENTE

«Evasione fiscale: come eliminarla»

Affittopoli, tangentopoli, condoni a go go, evasione dell'iva, spese sempre incontrollate dello Stato italiano e dei vari enti, lavoro nero sempre più dilagante e troppo spesso tollerato, particolarmente al Sud: sono tutti questi i motivi per cui il contribuente onesto deve pagare imposte che ormai superano ogni limite e lo hanno in vari casi già strozzato. I vari ministri delle Finanze e lo stesso parlamento, formato più da gente furba che diretta ad amministrare e gestire a favore di tutti, mai

sono stati in grado di varare un efficiente apparato anti evasione. Una conferma viene dall'ultimo condono che scadrà il 15 dicembre, che è già stato modificato perché qualcuno ha protestato, e del cui risultato economico il governo può farsi poche illusioni.

Orbene, senza scoprire l'acqua calda ma solamente copiando sistemi tributari di paesi (anche meno civili del nostro), è possibile cambiare subito tutto il sistema eliminando l'evasione al 99 per cento e aumentando ancora le entrate tribu-

tarie dello Stato. Dopo un anno si può così iniziare a ridurre consistentemente le percentuali delle attuali pesantissime imposte, dalle persone fisiche alle società, dalla casa alle immondizie ecc.

Il sistema prevede la possibilità di detrarre dall'imponibile tutte le spese che noi facciamo durante l'anno, da quelle mediche a quelle dell'idraulico, dai libri alla parrucchiera, dai biglietti del teatro alle vacanze, dal biglietto del treno ai vestiti ecc.

È evidente che con

questo sistema che impone l'emissione del documento il lavoro nero sparisce, i prezzi ridotti e senza l'iva si annullano e lavora solo chi è in regola con le varie licenze e può quindi emettere la fattura.

Tale sistema può entrare in funzione per decreto legge già domani: ma forse molti politici non hanno alcun interesse a proporlo, semmai a contrastarlo. Fra tanti referendum incomprensibili si potrebbe indire invece questo, per avere giustizia e meno ingiuste imposte?

Sergio Nassiguerra

con sconti fino a

70%

OVARO (UDINE) S.S. per SAPPADA

LE ORE DELLA CITTA'

Rosenquist
visite guidate

Oggi, alle ore 18, al museo Revoltella, Lorenzo Michelli effettuerà una visita guidata alla mostra dell'artista statunitense James Rosenquist. La mostra, organizzata dal Comune e dalla Galleria Taddaeus Ropac di Salisburgo-Parigi, propone una selezione di opere dell'artista ideate negli anni '60 tra le quali anche una serie di collage ancora inediti.

Sagra
a Banne

La cooperativa Ban organizza a Banne, nei giorni da domani al 4 settembre, la tradizionale sagra paesana con allestimento di chioschi enogastronomici e trattamenti musicali.

Comunità
istriane

Domenica 3 settembre, al Villaggio del Pescatore di Duino, la Comunità di Cittanova celebra il santo patrono San Pelagio. Alle 17 messa solenne seguita dalla processione per le vie del paese. Dopo la funzione religiosa, tradizionale incontro di festa al nuovo auditorio «Mons. Aurelio Pucchio». Chioschi gastronomici, giochi e canti faranno da cornice a un incontro atteso cui parteciperanno sempre i Cittanovesi da tante località anche lontane. Alla festa parteciperà il coro delle Comunità istriane diretto dalla maestra Daniela Hribar.

Ministri
del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste invita i partecipanti al viaggio, in occasione del XXIV convegno nazionale di Maratea, a una riunione informativa che avrà luogo domani nella sede presso l'Associazione degli industriali in piazza Scrocola 1.

British
Institutes

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi d'inglese (livelli: principiante - intermedio e avanzato). I corsi, della durata di 60 ore, nei quali verrà svolto il programma completo di un anno scolastico, inizieranno il 4 settembre e termineranno il 5 ottobre. Per informazioni British Institutes, via Donizetti 1 (laterale via Battisti), tel. 369222.

Deutsch
Institut

Al Deutsch Institut di via Donizetti 1 sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi di tedesco della durata di 60 ore. Gruppi di studio limitati a 5/6 partecipanti. Livelli proposti: principianti, intermedi e avanzati. Insegnanti madrelingua. Per informazioni Deutsch Institut, via Donizetti 1 (laterale via Battisti), tel. 370472.

Festività
Triestina

La «Nuova pesistica triestina», dopo la pausa estiva, riprende lunedì 4 settembre l'attività del sollevamento pesi e la preparazione fisica e atletica per tutti gli sport. La palestra, presso il Palazzetto dello Sport di via Visinada 5, sarà aperta tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 17.30 alle 20.30, sabato dalle 16 alle 18, tel. 371108.

ORE SPE

Corsi di cucito
taglio confezione

Scuola Sitam, via Corneo 1. Tel. 630309. Ore 10-12 / 16-19.



«Suono e segno visivo»: un'altra serata al Revoltella

Penultimo appuntamento stasera alle 20.30 all'auditorium del museo Revoltella con la rassegna «Suono e segno visivo» curata dal musicologo Fabio Nesbida. Il tema dell'audizione guidata è «Images»: sarà presentata una selezione di opere di Giuseppe Ciardi, Arturo Rietti, Umberto Veruda, Pieretto Bianco ed Eugenio Scarpini. Saranno affiancate musiche di D'Indy e Debussy. Domani sera invece alle 20.30 si terrà la manifestazione «La pietra, la carne, la pelle, la luce» opere di qualità di Adriano Stok, Paolo Cervi Kervischet, Enzo Mari, Mario Bessariere in una «show conversation» di Sergio Moles con proiezione di diapositive. Alcune opere di questi artisti resteranno esposte fino al 5 settembre.

Con le Acli
a Molveno

Ci sono ancora alcuni posti per il soggiorno estivo, comunitario, a Molveno, località turistica alle pendici delle Dolomiti del Brenta, sulle sponde dell'omonimo lago; sono previste attività motorie e ricreative, accompagnatori e animatore. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

Circolo
fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza per domenica 1 ottobre un concorso fotografico a premi, riservato a tutti i fotomani della regione, dal titolo «La figura umana». Le opere in bianco e nero o colorprint dovranno pervenire al Circolo entro il 23 settembre. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede del Circolo in via Zavenzoni 4, ogni martedì dalle ore 17 alle ore 20, oppure telefonare al 635396.



Il Centro di lettura di Domio in visita al Piccolo

E' venuto a visitare la sede del nostro giornale il gruppo del Centro di lettura Domio del Cim. Ecco il gruppo in posa per la foto ricordo all'ingresso del Piccolo: Sergio Berani, Giorgio Scheitel, Giuseppe Lo Presti, Gianni Morsellino, Antonia Braica, Bruno Dolino, Miranda Dobrich, Franca Brani e Giordano Zerovatt. Assieme a loro l'insegnante Duilia Farina e i quattro accompagnatori Rosanna Raiola, Antonella Ransa, Natasha Sancin e Sara Bertani.

Francese
intensivo

L'Acif Alliance Française organizza dei corsi intensivi a vari livelli per un totale di 50 ore dal 1° settembre al 13 ottobre. Approccio comunicativo-situazionale, approfondimento grammaticale con insegnamenti qualificati di madrelingua. Per informazioni e iscrizioni la segreteria è aperta dal 4 settembre dalle 17 alle 19 in piazza S. Antonio Nuovo 2, tel. 634619.

Corsi

di equitazione

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di equitazione al Centro sportivo «Mario Ervatti» di Borgo Grotta Gigante. Per informazioni telefonare dalle 15 alle 20 al numero 225032.

I buoni

della strada

Chi salverà una bestiola abbandonata durante le ferie, o avrà notizia di un simile gesto di pietà, lo segnali entro il 9 settembre al Municipio di Trieste, piazza Unità d'Italia 4, precisando sulla busta «Concorso nazionale I buoni della strada». La premiazione dei migliori avverrà il 7 ottobre.

Cartografia
al «Giulia»

Al centro commerciale «Il Giulia» è presente la mostra di cartografia antica «Imago mundi et Italia» curata dal dipartimento di scienze geografiche e storiche dell'Università. La mostra propone oltre un centinaio di tavole con il preciso scopo di illustrare al visitatore l'evoluzione della carta geografica nel corso dei secoli. L'esposizione, che si sviluppa nelle gallerie del centro commerciale nello spazio antistante l'ingresso del grande magazzino «Oviesse», durerà fino al 15 settembre e potrà essere visitata durante l'orario di apertura del centro commerciale.

PICCOLO ALBO

Rinvenuto via Locchi cane maschio piccola taglia meticcio colore biondo fulvo collare giallo. Telefonare 302876.

Ritrovati ieri mattina un paio di occhiali da vista in custodia rigida a Barcola in mezzo alla carreggiata. Telefonare al numero 0337-549008.

STATO CIVILE

NATI: Flaminio Paola, MORI: Poropat Antonia, di anni 80; Giorgini Silvana, 73; Pesavento Giuseppe, 87; Parnicini Lidia, 83; Robba Norina, 88; Angelini Firmino, 86; Zagaria Vincenza, 71; Kablar Maria, 90; Milocchi Stellio, 90; Fragiocomo Iolanda, 82; Maligno Giordano, 81; Flego Antonio, 71; Ianni Zvonimiro, 88; Vismovic Maria, 79; Urbani Giovanni, 54; Milic Giovanni, 89.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

Il buon gelato artigianale
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

RASSEGNA CONCERTISTICA A SAN GIUSTO

Un mese di musica
nella Cattedrale

Ritorna per la 17ª edizione la rassegna concertistica di fine estate organizzata dall'Associazione Promusica in collaborazione con la Cappella Civica e col contributo della Regione. I concerti di musica sacra e organistica si terranno nella cattedrale di San Giusto, con ingresso libero, dal 3 al 25 settembre. Quest'anno gli organizzatori hanno deciso di aumentare il numero degli appuntamenti. Alla serie di concerti del lunedì sera, con solisti di ampia esperienza e un curriculum di prestigio, verrà aggiunto uno spazio ulteriore della durata di 45 minuti circa, la domenica pomeriggio alle 17, riservato ai giovani organisti della regione.

Un'altra novità dell'edizione 1995, che riguarda i concerti organistici del lunedì, consiste nella possibilità per il pubblico di seguire in video l'organista alla consolle durante l'esecuzione grazie ad un impianto a circuito chiuso con grande schermo, offerto da uno sponsor.

Gli appuntamenti del lunedì si apriranno il 4 settembre alle 20.30 col parmigiano Pietro Vescovi che presenterà musiche di Bach, Franck e Widor. Lunedì 11 seguirà Giovanni Feltrin, già ascoltato a Trieste nel '92, che presenterà brani di Bach, Telemann, Vivaldi, Saint-Saëns e Durufle. Alessio Corti, milanese, giovane ma già autorevolissimo interprete, siederà al Mascioni della cattedrale lunedì 18 settembre e, oltre a Bach, suonerà Bossi, Alain e ancora Durufle. L'ultimo lunedì di settembre vedrà invece a San Giusto il Coro polifonico di Ruda, complesso friulano a voci virili che, sotto la direzione di Andrea Faidutti, offrirà un programma di musica vocale sacra dal gregoriano alla polifonia del Seicento.

La «Rassegna giovani organisti» della domenica pomeriggio inizierà invece il 3 settembre con Roberto de Nicolò che, insieme alla tromba Sergio Tomasini, eseguirà brani di Händel, Buxtehude, Krebs, Reger e Tomasi. Domenica 10 settembre sarà la volta della triestina Cristina Spadaro, con Bach, Mendelssohn e Messiaen. Il friulano Giorgio Molinari, il 17 settembre, presenterà ancora composizioni di Bach, Franck e Langlais, mentre chiuderà la Rassegna il 24 settembre Midori Shindo Krisak con musiche di Mendelssohn, Hamamura e Reger.

Farmacie
di turno

Dal 28/8 al 3/9
Normale orario di
apertura delle farmacie
8.30-13 e
16-19.30.

Farmacie aperte
anche dalle 13 alle
16: via Oriani 2, tel.
764441; viale Miramare
117 (Barcola),
tel. 410928; Bagnoli
della Rosandra, tel.
228124 (solo per
chiamata telefonica
con ricetta urgente).

Farmacie aperte
anche dalle 19.30
alle 20.30: via Oriani
2; viale Miramare
117 (Barcola); piazza
Cavana 1; Bagnoli
della Rosandra,
tel. 228124 (solo per
chiamata telefonica
con ricetta urgente).

Farmacia in servizio
notturno dalle
20.30 alle 8.30: piazza
Cavana 1, tel.
300940.

Per consegna a domicilio
dei medicinali (solo con ricetta
urgente) telefonare al
350505, Televisa.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno
Tutto viene da Dio, eccetto
le donne
Inquinamento
Non pervenuto

Dati
meteo

Temperatura minima
gradi 15,6, massima
22,6; umidità 54%;
pressione millibar
1013,7 in aumento; cielo
coperto con pioggia
mm 0,8; vento da SE
km/h 8; mare poco mosso
con temperatura di
20,8 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 0.57 con
cm.22 e alle 13.12 con
cm.41 sopra il livello
medio del mare; bassa
alle 6.42 con cm.30 e alle
19.57 con cm.31 sotto
il livello medio del mare.
Domani prima alta alle
1.12 con cm.12 e prima
bassa alle 7.20 con
cm.19.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale
Idrografico del Cnr e dalla Stazione
Meteo dell'Aeronautica Militare)



CHIADINO

Centro
giovane,
ripartono
le attività

Il Centro giovanile Chiadino di via del Milite 18 (tel. pomeriggio 943793) organizza le attività per il nuovo anno sociale: ambulatorio inietivo gratuito ogni giorno ore 17-18; scuola di ballo martedì e giovedì 19-24; corso di scherma mercoledì e giovedì 17.30-19; corsi di musica martedì e giovedì dalle 18 in poi; corsi di ginnastica martedì e giovedì 16-19, mercoledì e venerdì 9.30-10.30 e 16-21.30; alcolisti in trattamento lunedì dalle 18 in poi; assistenza familiare di malati psichici lunedì dalle 18; pronto soccorso morale al tel. 394788. Ricreatorio e campo giochi ogni giorno 15.30-18.

DI SERA
Linee
bus

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - p. Goldoni-Ferdinando: p. Goldoni, percorso linea 11, Ferdinando, Melara, Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi: p. Goldoni, linea 9, C. Marzio, p. S. Andrea, C. Elisi.
B - p. Goldoni-Longera: p. Goldoni, linea 9, S. Giovanni, str. di Guardella, Sottolungara, Longera.
p. Goldoni-Servola: p. Goldoni, linea 29, Servola.
C - p. Goldoni-Altura: p. Goldoni, lgo. Barriera Vecchia, linea 33, Campanelle, v. Brigata Casale, Altura.
p. Goldoni-Valmaura: p. Goldoni, linea 10, Valmaura.
p. Goldoni-Barcola: p. Goldoni, v. Carducci, linea 6, Barcola.
D - v. Cumano-p. Goldoni: v. Cumano, p. Perugini, p. Ospedale, p. Goldoni, C. Marzio, v. Besenghi, p. Sansovino, p. Goldoni.
p. Goldoni-v. Cumano: p. Goldoni, p. Sansovino, v. Besenghi, C. Marzio, p. Goldoni, p. Ospedale, p. Perugini, v. Cumano.

ELARGIZIONI

— In memoria di Carla Adam nel I° anniv. (31/8) dalla figlia Uccia e nipoti Maria e Mirella 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Domenico nel XXV anniv. (31/8) dalla nipote Patrizia 50.000 pro Uilam.
— In memoria di Cesare Couslich nell'anniv. (30/8) dalla moglie Flavia v. Cosulich 200.000 pro Pro Senecute.
— In memoria di Vittorio Soldatic nel IX anniv. da Flavio, Fabio ed Anita Soldatic 100.000 pro Divisione oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Angelo Ban per il compleanno (31/8) dalla figlia Lina e nipoti Silvia e Luna 15.000 pro Ass.Amici del cuore.

— In memoria di Cornelia Elastica nel V anniv. dalle fam. Blasina, Novelli e Sergi 400.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.
— In memoria di Giuseppe Cattarossi nel VI anniv. (31/8) da Umberto Cattarossi e fam. 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Anna Fonda ved. Stri nell'VIII anniv. (31/8) dai figli Maria ed Enrico, dalla nuora e nipoti 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Loyska Krizmanic nel VII anniv. dalla figlia Anna 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Anna Penso nel X anniv. da Mary, Anita, Renata Tanderco

50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di N.H. Col. Mario Petti nel IV anniv. (31/8) dai figli Bruno e Luciana 200.000 pro Ass. naz. genieri e trasmettitori sez di Ts.
— per un anniversario (31/8) da Raffaello Camerini 15.000 pro Asilo infantile ebraico M. Tedeschi, 20.000 pro Keren Kayemeth Leisrael (alberti), 15.000 pro Scuola elementare ebraica Morpurgo (cassa scolastica) Talmudora.
— In memoria di Giovanni Barini dai cugini Carlo Anna e Raffaella Barini 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Concetta Basile ved. Zippo dalle fam. Argento, Asselti, Balde, Bo-

sich, Risalti 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesca Chianese ved. Derossi dagli amici di Maurizio 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Loretto Civitan dai cugini Nilva e Dario Spazzali 50.000 pro Airo.
— In memoria dell'amico Mario Coslovi da Ada Potrebini Pitoli 50.000 pro Uilam.
— In memoria di Carmen Cosulich da Grazia 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo (dott. Panizon).
— In memoria di Novella Demarichi Cei da Lidia, Luciana e Mirella 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Druscovic Valenzin da Rita Martelli 30.000 pro Ass.de Banfield

— In memoria di Edilia Fontanot ved. Erait dai dipendenti R.A.S. Ts 379.000 pro Airo.
— In memoria di Maria Giraldo Indrigo dalla mamma 50.000, dalla zia Lidia 20.000, dalle sorelle 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria del maestro del lavoro Francesco Hadele dalla figlia Maria Elisa Hadele Pizzolito 1.500.000 pro Fondo benefico M.d.L. Duilio de Polo Saibanti.
— In memoria di Alma Jacuzzi ved. Favaretto da Accorboni, Affatati, de Pretis, Girardelli 100.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria dell'avv. Marco Kostrois da Alice e Stefano Casaccia 50.000 pro Comunità greco orientale.

— In memoria di Lucia Stein- dler 50.000 pro Fondazione benefica Kaiten ed Alberto Casali.
— In memoria di Lidia Longa dalla fam. Giacca 30.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Letizia Marini da Irene Wolfgang Soergel 200.000 pro Ass. famiglie caduti e dispersi in guerra.
— In memoria di Letizia Martini da Alessandra Giorgetti, Cristina Sedmak, Erika Schneider, Elvira Fulco 100.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Barbara Merlini da Renata e Renzo Pessato 50.000 pro Cest Due (handicapati).
— In memoria di Giovanni Messineo da Edi e Flavia 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Mariagrazia Micoli ved. Redivo da Mario Scattaro 20.000 pro Soc.S. Vincenzo de' Paoli (San Giusto).
— In memoria di Gino Nadali da Flora Sulentini 20.000, dalle amiche di Nelly: Fau, Flora, Ina 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Novaro dall'ass. Rena Cittavecchia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof. Luciano Pittana dalla fam. Zaro 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Pocecco da Ofelia e Silva Renzi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ida Puliceno da Bruna e Renata

40.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giusto Rivolt da Laura ed Aldo Micheluzzi 50.000, da Mario e Nevina Marizza 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria dell'ing. Francesco Rizzi da Claudio Pecorari e fam. 50.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.
— In memoria di Ivalco Selva dai cugini Luciana ed Oliviero 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Daniele Tognacchini dai dipendenti Est Due 200.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Paolo Veneziani da Miranda e Nedda Sulligoi 50.000 pro Airo.
— In memoria di Vittoria Venturini dalla cognata Giuseppina e nipote Fabio

100.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù (missioni), 100.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Narcisa Verdecchia ved. Zvar dagli inquilini dello stabile 21 di viale Campi Elisi 140.000 pro Uic.
— In memoria di Tina Zippo da Cristina, Renata, Eddy ed Angelo 150.000 pro Caritas (bambini della Bosnia).
— In memoria dei propri cari defunti da n.n. 100.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria dei propri cari genitori da n.n. 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— da Elena Brandolisio 10.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

SCUOLA / DISTRIBUZIONE A RILENTO: LE CASE EDITRICI NON HANNO TENUTO CONTO DELL'AVVIO ANTICIPATO

Libri di testo, araba fenice

Moltissimi i testi non ancora disponibili, mentre alcuni studenti non sanno ancora a quale sezione sono assegnati



Come da copione, in questi giorni le librerie specializzate nella vendita di libri scolastici sono prese d'assalto da studenti e genitori. E come da copione, anche quest'anno fioccano le prenotazioni perché moltissimi testi mancano. Malgrado l'avvio anticipato dell'anno scolastico, che per le superiori partirà già il 7 settembre, le case editrici non si sono attrezzate e molti istituti superiori cittadini non hanno esposto le liste delle sezioni che determinano spesso libri diversi da classe a classe. Così si brancola ancora nel buio.

Spiega il commesso di una libreria di via Dante, Claudio Zatti: «Molti ragazzi si trovano senza libri i primi giorni di scuola. Negli scorsi anni le sezio-

ni con i nomi degli studenti venivano rese note subito dopo gli esami di riparazione: dunque con un certo anticipo. Questa volta, aboliti gli esami, ci si aspettava lo stesso provvedimento in identico periodo, invece in molte scuole non si è fatto ancora nulla...».

Malgrado la clientela che non manca e che invade una libreria fornitissima di San Giacomo, la titolare - nonché presidente dell'Associazione librai italiani della regione (Confindustria) - Eleonora Ferranti è molto arrabbiata: «La questione delle sezioni si risolverà tra breve, mentre il problema con le case editrici e la distribuzione sembra non voler risolversi». All'unisono i librai triestini, infatti, dicono che è vergogno-

so che con simili scadenze anticipate le case editrici abbiano chiuso i battenti per tutte le ferie estive e sino al 28 agosto: «Già a giugno si sapeva dell'avvio anticipato della scuola - continua la Ferranti - e il mondo dell'editoria non ne ha tenuto affatto conto. Non ci sono solo le superiori, ma anche le medie che iniziano prima. La Garzanti, ad esempio, non ci ha fatto avere ancora nessun libro scolastico. Noi librai siamo tra l'incudine e il martello. Da un lato i testi che mancano, dall'altro ragazzi e genitori che protestano e che fanno sapere come alcuni insegnanti penalizzano gli alunni privi di tutto il necessario».

In un'altra libreria di via dei Rettori, specia-

lizzata anche nella vendita dell'usato, il titolare si lamenta dicendo che in fatto di distribuzione quest'anno si va peggio, ed è ovvio, vista la situazione appena descritta. Ma gli studenti, malgrado mancano i testi nuovi di zecca, non preferiscono ricorrere a quelli usati. Questo genere, spiega il venditore, viene venduto con molta lentezza. Eppure vorrebbe dire il 30-40% di sconto sul prezzo originale di copertina. Da una rapida indagine è emerso che la spesa che si trovano a sopportare le famiglie per un ragazzo di prima superiore (senza optional vari e i diversi dizionari) si aggira attorno alle 5-600 mila lire. Mentre la spesa cala di circa un terzo per gli studenti delle medie.

Daria Camillucci

SCUOLA / RIPARTE L'INIZIATIVA DEL PICCOLO

Al via il mercatino dell'usato: ecco la scheda da utilizzare

APPUNTAMENTI

Lignano: ritmi latini Profumo di Grecia a San Giusto



Musiche e danze latino-americane stasera, alle 21.15, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. Sei coppie di danzatori (tre di adulti e tre di ragazzi) presenteranno i migliori pezzi del proprio repertorio che spazia dal valzer al tango, dalla samba alla rumba, dal cha cha cha al paso doble. I ballerini del Club Tandem, che si esibirà stasera, vengono dalla città slovacca di Slovensko: loro maestro e direttore è Peter Hrac.

● - Serata dedicata alla Grecia, oggi nel cortile delle Milizie al Castello di San Giusto di Trieste. La manifestazione, promossa dal teatro Miela col patrocinio dell'associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides» inizierà alle 21.30: protagonisti sarà il gruppo Zorbas che si esibirà in brani musicali del folklore ellenico, mentre sul maxi schermo del cortile verrà proiettata una selezione di immagini della Grecia di Ettore Campailla. In caso di maltempo, la performance si terrà al teatro Miela.

● - Questa sera nel parco di Miramare a Trieste spettacoli di luci e suoni «Il sogno imperiale di Miramare» alle 21 e alle 22.15. La mostra di Ebla, allestita nelle scuderie del castello, potrà essere visitata dalle 21 alle 23. E' assicurato il servizio bus Act con partenze da piazza Oberdan alle 20.30 e alle 21.45, e da Miramare alle 22.10 e alle 23.30.

● - Serata dedicata ai valzer viennesi quella in programma stasera alla Casa Gialla di Trieste (Strada del Friuli 293). Si esibirà il complesso Wiener ensemble. Servizio bar e buffet dalle 20.

● - A Bibione in piazza Fontana stasera alle 21 rassegna canora di bambini diretti dalla maestra Ventinelli.

● - In piazzetta San Marco a Pordenone stasera musica reggae con il concerto dei Positive man.

● - Stasera alle 21 nella chiesa parrocchiale di Dobbiaco concerto del coro Motettenchor e dell'orchestra Bach di Pforzheim.

● - Domani alle 19.30 nella Sala San Pio X di Stanzano (Monfalcone) in occasione della «Sagra de le raze» verranno presentati il libro e la mostra fotografica «Buffalo Bill a Trieste» di Giorgio Stern. Nell'occasione sarà proiettato il documentario «Buffalo Bill's Wild West» (il selvaggio west di Buffalo Bill), filmato di circa 35 minuti girato fra il 1905 e il 1910 che illustra il celebre spettacolo equestre con il quale Buffalo Bill girò l'America e l'Europa, esibendosi anche - nel maggio 1906 - a Trieste.

Diamo ancora una volta il via da oggi al mercatino del libro usato, la consueta rubrica che il Piccolo dedica ogni fine estate alle richieste e alle offerte dei libri scolastici adottati nelle scuole medie inferiori e superiori.

Invitiamo tutti gli studenti a utilizzare per i propri annunci la scheda che iniziamo a pubblicare qui accanto, e che i ragazzi troveranno ogni giorno su queste pagine. Tutti coloro che sono interessati a rendere noto il proprio annuncio e che hanno bisogno di acquistare o rivendere i propri libri di scuola, possono farlo ritagliando la scheda e compilandola in ogni sua par-

te con i dati richiesti. Giorno dopo giorno gli annunci, recapitati a mano e spediti per posta alla sede del Piccolo, via Guido Reni 1, Trieste, verranno pubblicati.

Intanto, ricordiamo le date d'inizio dell'anno previsto dal calendario regionale per i vari ordini di scuole e anticipato, come si sa, rispetto agli anni precedenti: gli studenti delle superiori torneranno in classe il 7 settembre, quelli delle medie l'11 e gli alunni delle elementari il 15 del mese. L'appuntamento con le vacanze natalizie è fissato per il 23 dicembre, quando le lezioni saranno sospese per riprendere il 2 gennaio.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a «IL PICCOLO» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola
Classe Sezione
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

vendo...

Nome della scuola
Classe Sezione
Titolo del libro
Edizione
Nome Cognome Telefono

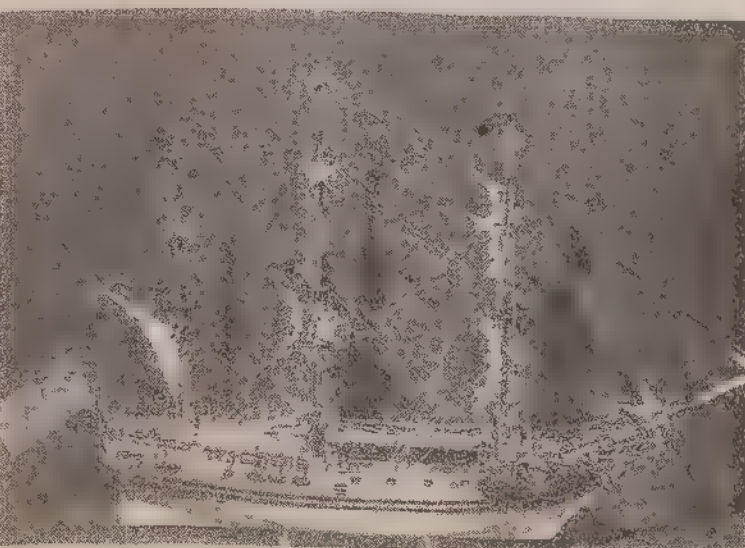
SUCCESSO INTERNAZIONALE PER I MODELLISTI DELL'ALDEBARAN

«Royal Caroline» il più ammirato

Consistente presenza alle mostre storiche allestite in Carinzia e ad Atene

L'attività dell'Associazione marinara Aldebaran si è intensificata. L'associazione è stata presente alle mostre storiche allestite a Kotschach-Mauthen, in Carinzia, e ad Atene. In Austria sono stati portati 23 modelli di navi mercantili austro-ungariche e militari della Prima guerra mondiale, sul tema della mostra «Fine di una marina, Austria-Ungheria 1900-1918» allestita fino al 30 settembre nel municipio della città carinziana.

In Grecia è stata portata una consistente documentazione di modelli, disegni tecnici, stampe e fotografie sul tema «Costruzione navale e barche del Mediterraneo orientale e Mar Nero nei secoli 18. e 19.» per la mostra internazionale allestita nel



Il modello dello yacht reale «Royal Caroline»

Centro culturale della municipalità di Atene.

La manifestazione ha coronato un triennio di lavoro e una nota di merito va in particolare ai soci Silvano Gandusio, Mario

Molti visitatori

alle esposizioni

proposte

in sede locale

na della Lega navale italiana nel marzo scorso, l'interessante mostra «Ambiente urbano» allestita nelle aule della Scuola media statale «A. Bergamaschi». Due le sale curate dall'Aldebaran a illustrazione delle attività e della storia del Cantiere San Marco, dell'Arsenale del Lloyd e della Fabbrica Macchine Sant'Andrea, con modelli, dis-

gni, fotografie e grafici illustrativi la produzione sia mercantile che militare. In sede nazionale si conta la partecipazione con 13 modelli alle mostre che hanno avuto luogo a Bologna a cura dell'Associazione modellisti bolognesi, a Cassano Spina in provincia di Alessandria, a cura del Csi Model, e a Milano presso il Museo nazionale della scienza e della tecnica. I modellisti dell'Aldebaran fanno spesso la parte del leone, concorrono con esecuzioni di grande richiamo come il modello dello yacht «Royal Caroline» (1749) di Gualtiero Serafini (foto), che è stato il mattatore delle sopracitate mostre, insieme agli splendidi modelli di Carlo Sanzin, Aldo Starace e Pietro Comuzzi, tutti premiati.

SCUOLA / SUPERIORI

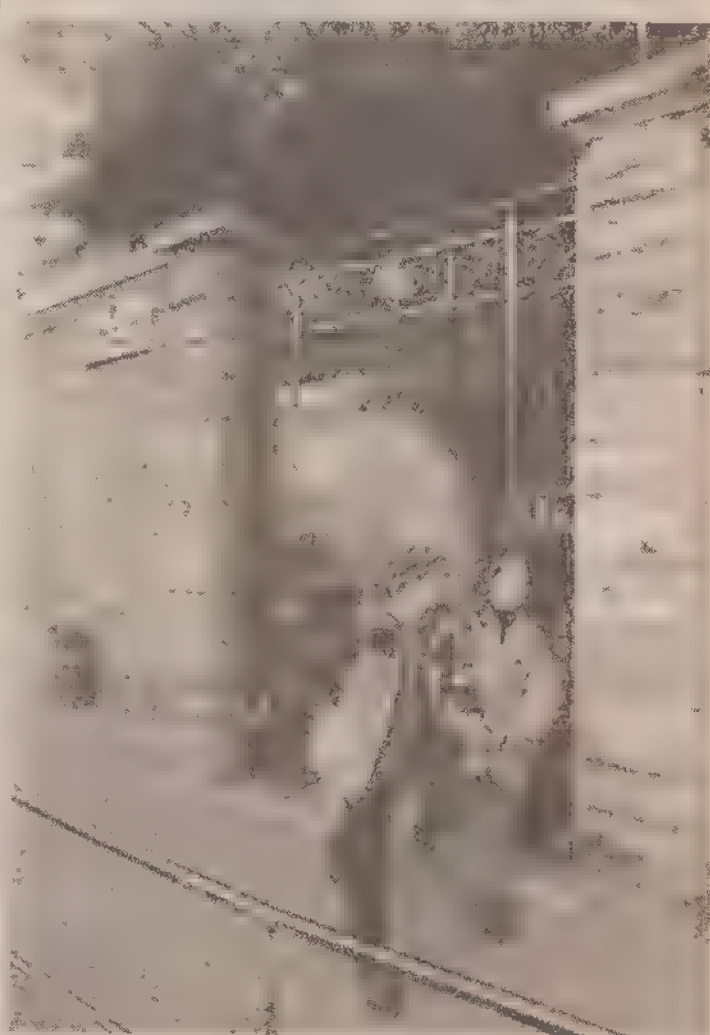
Liceo Oberdan: il calendario delle lezioni

Test di ingresso per le prime,

corsi di recupero e di accoglienza.

Ore dedicate all'approfondimento

attraverso corsi monografici



Il liceo scientifico Oberdan comunica alle famiglie e agli alunni che il 7 settembre, secondo il calendario ufficiale, avranno inizio le attività didattiche.

Gli alunni delle prime si presenteranno a scuola alle ore 10. Dopo un breve incontro con il preside, inizieranno, nelle rispettive classi, le ore di accoglienza (tre al giorno) previste dalla nuova normativa. Tutti gli alunni delle altre classi, sia quelli che devono frequentare i corsi di recupero sia coloro che frequenteranno i corsi di approfondimento, inizieranno le attività didattiche alle ore 8.15 dello stesso 7 settembre, secondo un orario molto articolato già esposto all'albo, di cui bisogna prendere visione per tempo.

Il liceo ha voluto impostare questa nuova attività didattica secondo i principi della flessibilità e della integrazione. Ogni studente infatti svolgerà un itinerario didattico praticamente individualizzato. Coloro che sono tenuti ai corsi di recupero seguiranno i corsi secondo il rispettivo orario, così come gli studenti che frequenteranno i corsi di approfondimento. Nei casi in cui però uno studente ha uno solo o pochi corsi di recupero da frequentare, parteciperà anche ad alcuni corsi di approfondimento. Ciò eviterà da una parte di segnare in maniera troppo netta la distinzione tra studenti bravi e studenti meno bravi, e dall'altra permetterà a ciascuno un percorso del tutto individuale che risponda al proprio livello di preparazione.

I corsi di approfondimento saranno svolti in maniera monografica su diversi argomenti già programmati: storia e cultura della città, educazione al teatro, rapporto scienza e società, educazione all'ambiente, problemi di storia contemporanea, educazione alla salute, ruolo dei mass-media, i principi della costituzione italiana, e così via. Lo scopo è fornire agli studenti una ulteriore opportunità di maturazione umana e culturale.

Nelle ore di accoglienza per le classi prime verranno svolti i test di ingresso nelle principali materie per verificarne la reale preparazione e verranno presentati i principi educativi e organizzativi della scuola (progetto educativo di istituto, funzionamento degli organi collegiali, carta dei diritti dello studente, regolamento, ecc.).

Lunedì 11 settembre alle ore 18 si terrà inoltre, presso l'aula di fisica del liceo, l'incontro del preside con il Comitato genitori per illustrare alle famiglie le novità didattiche e normative dell'anno scolastico e aprire un confronto per la gestione dei vari problemi emergenti.

Le lezioni, nella forma tradizionale, inizieranno il 18 settembre. Il liceo continuerà comunque l'azione di recupero e di rafforzamento didattico rivolto agli alunni in difficoltà, attraverso un sistema organizzativo e pressoché continuativo di ore di recupero nelle materie di più difficile assimilazione.

TRIESTE COM'ERA

Lite tra vicini: la donna prende il bastone e si scaglia contro il prete

Le liti, i dispetti e le piccole controversie, tra inquilini e padroni di casa, pare proprio che siano sempre esistiti. D'altra parte, se non si litiga con i vicini, con degli sconosciuti è certamente più difficile. Però, a volte il livello di tali disturbi passa i limiti di una normale sopportazione, al punto che non resta nient'altro da fare che denunciare i colpevoli alla giustizia.

Questo è quanto deve

aver pensato anche don Giovanni Maria Chersich, che, esasperato dalle continue baldorie inscenate dagli inquilini abitanti al quarto piano della sua casa, non trovò altra soluzione che denunciarli al Capitano Circolare di Polizia in Trieste.

Questo il riassunto, peraltro piuttosto sgombrato, della denuncia dal sacerdote il 25 novembre del 1798: «Doppio il pranso ad-

dunque nella mia Casa Dominicale s'incominciarono ne quarto Piano del mio affittuato ch'è il Sign. Nicoletto Fortunato, Ballare e Chiassare; all'udir ciò lo Infrascritto suppliante m'opposi, tanto un soffito situato nell'inferior Camera sta offeso, com'infatti tutt'ora ravvisato tale, supplicando il detto Sign. Nicoletto, che cessassero da tanto strepito e chiasso, nonché Fracasso».

«Egli nel discender da Casa sua mi rispose stando nella Scalla del secondo Piano, ch'era mia Confusione e dispetto sia intenzionato di sentir la sera i suonatori e Ballarini tutta la Notte. Queste furono le precise parole con quali egli m'inspiegò». «Allora li soggiunsi ch'egli non Balerà nella mia il minimo. Poco dopo comparve il mio nipote Francesco Vianello, assente sei anni da questa Città, il quale

oggi convive meco li dissi, che prenda la Chiave dell'Entrata del detto quarto Piano, e che la tenga fino a quando non pagheranno l'affitto».

Ma a questo punto, una delle donne di casa armata d'un bastone decise a «bastonarmi come Patron di Casa, e Sacerdote unito a mio Nipote».

Il reverendo aggiunse inoltre che tale deplorevole scena si svolse alla presenza dei

due testimoni: «il Nobile Signor Marco de Perregio, ed il Signor de Bajardi».

Altro particolare, poi, che venne riferito dal Chersich, è che durante il trabusto seguito al diverbio, suo nipote «diede un Sbuttone alla Signora Carlota Fortunata, intimandole di ritirarsi in Casa».

Ma le due donne non vollero sapere, anzi lo ingiuriarono con queste precise parole «Prete Birichino, Canaglia

ed altre simili offese e vilanie».

Ma tutto questo evidentemente ancora non bastò, poiché - a detta del sacerdote - il Fortunato mandò a chiamare «sei Soldati per prenderli in Arresto, anche perciò addimando una debita soddisfazione e risarcimento de' danni».

Una richiesta, quest'ultima, che difficilmente sarà stata esaudita.

Pietro Covre



FUNGHI

Andar per porcini da cercatori novelli

Le precipitazioni atmosferiche di questi giorni fanno ben sperare per lo sviluppo dell'autunnale stagione fungina 1995. Quello che invece preoccupa è l'eventuale abbassamento della temperatura. Infatti, determinanti su questo aspetto della vita dei funghi sono le caratteristiche dell'ambiente, come terreno e come clima del momento.

Auguriamoci quindi la stabilità della temperatura, e che non subentrino in vento; questi è, purtroppo, l'elemento più contrario alla fuoriuscita dei miceti.

Dove cercarli? I cercatori non più novellini conoscono benissimo i posti (che tengono gelosamente segreti) in cui crescono i porcini, e sanno dove li possono trovare più e più volte nella stagione e nel corso degli anni.

Ai principianti invece, che si sono ben preparati prima (con i corsi di



Il notissimo porcino, ossia «Boletus edulis»

micologia, ideati proprio per loro) su come poter godere di questo intelligente, stupendo e sano passatempo senza arrecare alcun danno ai boschi e a se stessi, suggeriamo di tener presente quanto segue. I porcini si cercano dove ci sono gli alberi con cui sono legati in simbiosi: a esempio, in montagna trascureremo i boschi di larice

o di pino, spostandoci invece su un pendio più caldo dove c'è il peccio o il faggio. Se ha fatto caldo e secco si cercano i pendii meno esposti oppure i fondovalle; se invece è piovuto molto, al contrario, ci si reca sugli altipiani o sui boschi esposti e Sud.

A inizio di stagione, quando il terreno non è ancora caldo, si cercano nelle radure e nei boschi più esposti, e solo più avanti si inizia la ricerca anche all'interno della foresta. Scrutare bene ai margini dei sentieri perché lì ne crescono di più. Osservare bene i primi porcini trovati: gli altri, in quel giorno, saranno quasi tutti alla stessa esposizione e nello stesso tipo di sottobosco (tra i mirtilli o tra le felci, tra l'erba o l'erica, ecc.).

Sono tutte cose intuitive, con un po' di buon senso, come molte altre che si imparano con l'esperienza.

Anna Dolzani
C.m.n.t. Unione micologica italiana

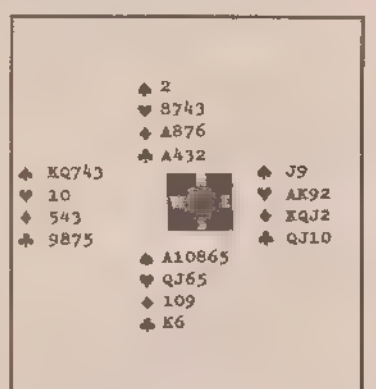
BRIDGE

Il «sacrificio» va valutato

Occorre trovare un giusto equilibrio che tenga conto di diversi fattori

La maggioranza dei giocatori di partita libera incontra spesso una riluttanza nell'utilizzare le dichiarazioni di sacrificio, sostenendo che una difesa costata 300 o 500 punti potrebbe costituire un cattivo affare dato che è impossibile prevedere quello che succederà nelle smazzate successive. Altri giocatori invece sono portati a difendere il rubber ad oltranza incappando spesso nel sacrificio fantomatico, quello cioè che comporta una penalità più o meno rilevante a fronte di contratti avversari che non sarebbero stati mantenuti.

Come sempre, occorre trovare un giusto equilibrio valutando il partner che avete di fronte a voi, la forza degli avversari e — perché no — il vento più o meno favorevole della giornata. Un sacrificio di pochi punti può comunque essere accettabile anche se a carte viste si rivela fantomatico, paragonandolo a una polizza assicurativa.



La smazzata di questa settimana, tratta da una recente libera ne è un esempio. Est-Ovest in prima, Nord-Sud segnati con 60 in zona. Dopo il passo di Ovest e Nord, Est apre

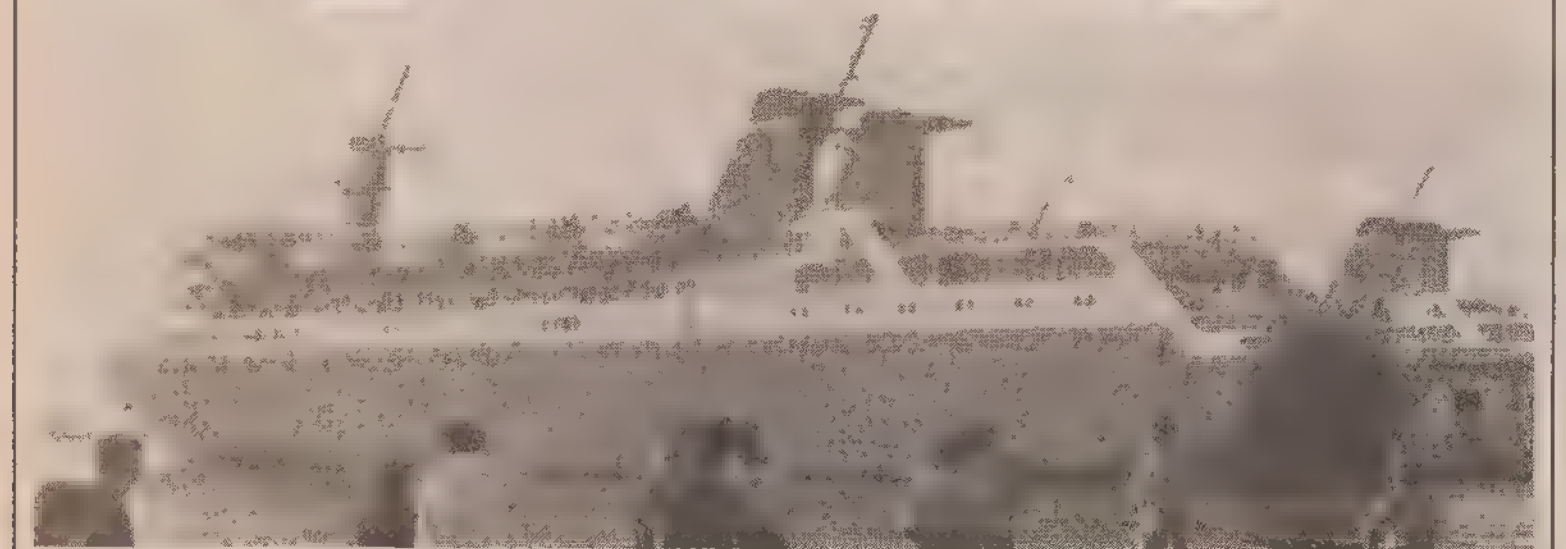
di un senza, Sud si butta con due picche, contro di Ovest, surcostruendo S.O.S. di Nord per il successivo tre cuori di Sud. Il contro di Est pone fine alla dichiarazione. Ovest attacca molto opportunamente con il 10 di cuori con Est che incassa A e K e segue con una cartina. Sud vince con la Q di cuori e si ferma a riflettere. La linea Est-Ovest possiede 22 punti ed Ovest dovrebbe avere 5/6 punticini. Per giustificare il suo contro a due picche è logico piazzare nella sua mano 5 carte nel colore.

Per limitare la penalità a soli 100 punti occorre sfruttare il colore di quadri grazie alle numerose carte intermedie possedute. Quindi A di picche e picche tagliata con l'ultimo atout del morto, K di fiori, fiori per l'A al morto

e ancora fiori tagliata con l'ultimo atout di mano. Ora 10 di quadri in tavola, piccola di Ovest, piccola dal morto, la presa è vinta con J di Est che incassa il 9 di cuori sul quale Nord si libera della cartina a fiori. Il ritorno di K di quadri è ancora lasciato da Nord che però realizza le due ultime prese con l'A e 8 di quadri. Una sola caduta, dopo tutto è andata bene, ma attenzione, se Sud passava all'apertura di un senza, Ovest avrebbe sicuramente licitato due picche, contratto che è impossibile mantenere. Una difesa fantomatica quindi ma una assicurazione a buon mercato contro la possibilità che gli avversari si aggiudichino il rubber. Nei fatti la linea Nord-Sud vinse la partita chiudendo con uno slam in zona; evidentemente il vento soffiava in poppa.

Silvio Colonna

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
31/8	6.00	Ma VICKI	Porto Levante	Italc.	31/8	8.00	Sg BARBRO	Ordini	Slot 3
31/8	7.00	Le AL SALAM III	Istanbul	Rada	31/8	10.00	Il SOCAR 5	Montalcione	52
31/8	7.00	Le BERGER B	Istanbul	Rada	31/8	12.00	Ma VICKI	Koromachio	Italc.
31/8	8.00	Tu SITAREM	Porto Marghera	Rada	31/8	18.00	Tu UNO DENIZCILIK	Istanbul	31
31/8	8.00	Tu UNO DENIZCILIK	Istanbul	31	31/8	22.00	Az TEMUR AKHMEDEV	Limasol	12
31/8	11.00	Gr APNOIA	Kalundborg	Slot 1	31/8	pom.	Ho BADER	Istanbul	12
31/8	15.00	Il SOCAR 6	Montalcione	52	31/8	pom.	Tu AKAR-3	Izmir	45
31/8	15.00	Le RIMA M.	Beirut	Rada					
31/8	sera	Le TWEIT III	Port Said	03/04					
31/8	sera	Rs SORMOVSKIY 3048	Chigaglia	Mo o VI					

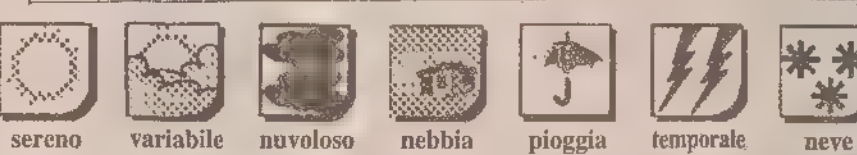
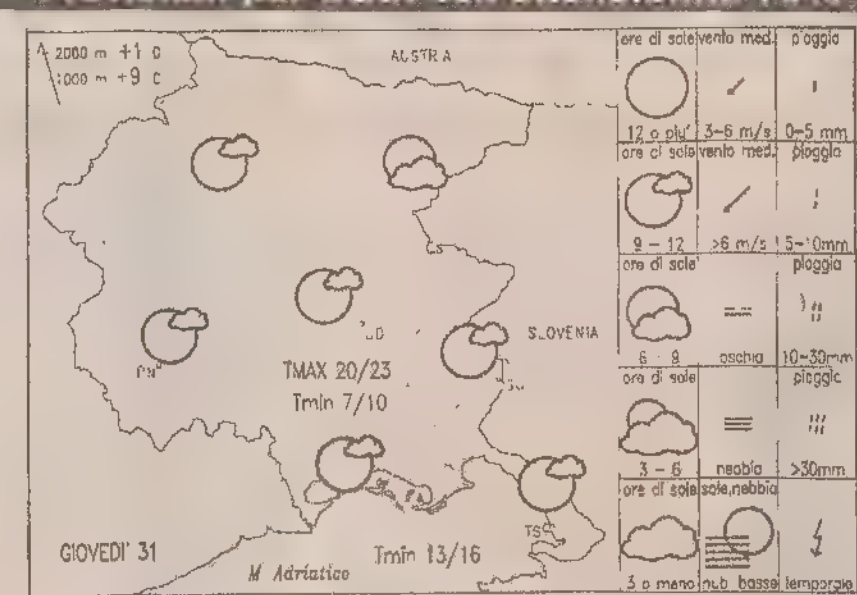
MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
31/8	pom.	TWEIT IV	Rada	03
31/8	pom.	MINGARY	44	45

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DGGI con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Tempo previsto

Cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutta la regione. Farà ancora relativamente freddo.

Le previsioni del Centro Ersi sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

GIOVEDÌ 31 AGOSTO S. ARISTIDE

Il sole sorge alle 6.24 La luna sorge alle 12.10
e tramonta alle 19.46 e cala alle 22.25

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	15,6	22,6	MONFALCONE	9,9	24,1
GORIZIA	10,1	23,3	UDINE	9	23,4
Bolzano	12	23	Venezia	11	22
Milano	13	27	Torino	8	25
Cuneo	12	23	Genova	16	27
Bologna	12	25	Firenze	10	26
Perugia	11	23	Pescara	10	23
L'Aquila	6	22	Roma	13	25
Campobasso	8	21	Bari	16	24
Napoli	16	26	Potenza	10	19
Reggio C.	23	28	Palermo	22	27
Catania	20	34	Cagliari	16	28

Tempo previsto per oggi: A Sud iniziali condizioni di cielo nuvoloso con residue precipitazioni, per lo più temporalesche, con tendenza al miglioramento dal pomeriggio. Sul resto d'Italia poco nuvoloso con addensamenti estesi sull'Arco Alpino; sulle zone Appenniniche isolati rovesci o temporali.

Temperatura: in lieve aumento al nord e sul versante tirrenico; stazionaria altrove.

Venti: moderati occidentali a sud, con rinforzi sullo Jonio; da deboli a moderati settentrionali sul resto d'Italia.

Mari: da molti a molto mossi lo Stretto di Sicilia e lo Jonio, poco mossi i mari settentrionali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni condizioni di variabilità con addensamenti più probabili sulle zone di levante; isolati rovesci a nord e sul basso versante adriatico.

Temperatura: in lieve aumento al nord e al centro.

Venti: deboli settentrionali.



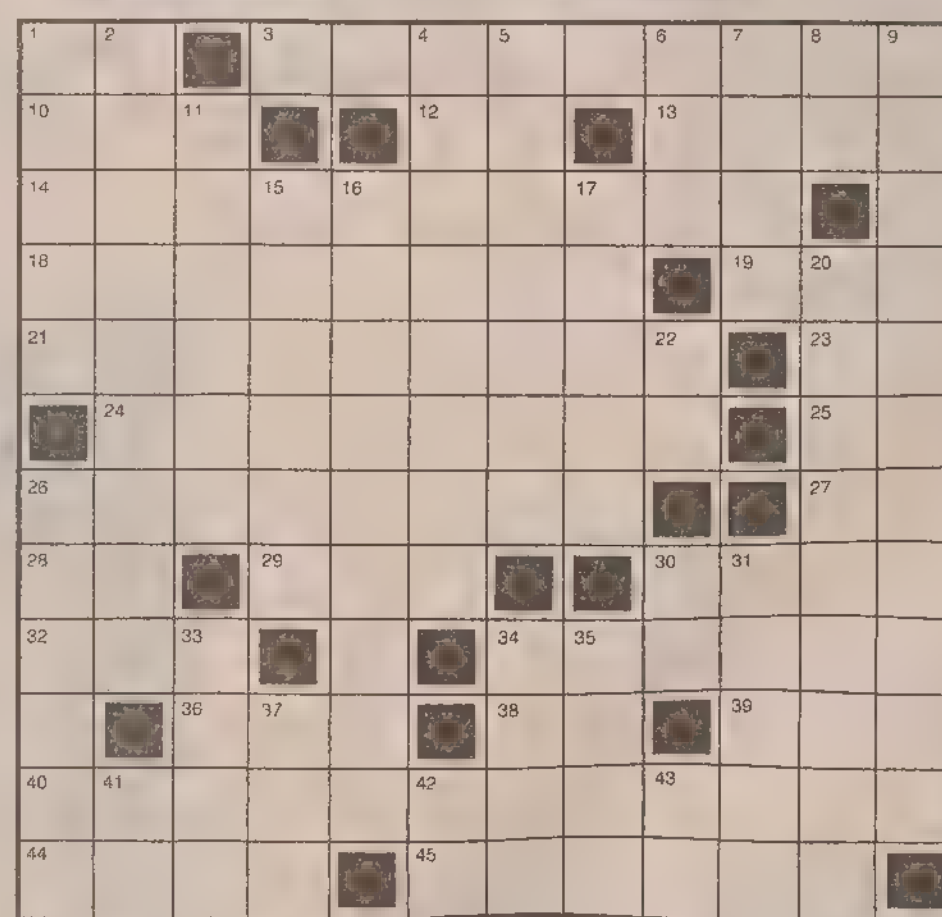
PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Iniziali di Pirandello - 3 Sono dei notissimi pantaloni - 10 Lo scrittore Fleming - 12 Iniziali di Placido - 13 Costume da bagno - 14 Si mangia col melone - 18 Si usa nel mortaio - 19 La coppia degli dei - 21 Che è dentro - 23 La prima parte di oggi - 24 Che suscita commovente - 25 A te - 26 Cosare letterato - 27 Sigla di Taranto - 28 Poco oltre - 29 La dea dell'ingiustizia - 30 Unione Tipografica Editrice Torinese - 32 Lamenti danteschi - 34 Carneficina - 36 Un quartiere romano - 38 Simbolo del titolo - 39 Tavola in breve - 40 Riceve la lettera - 44 Il comico Greggio - 45 Parte del tempio greco.

VERTICALI: 1 Claudio presentatore - 2 C'è fra zii e cugini - 4 Avvire - 5 Ghiottoni, mangioni - 6 Si fa chiaro all'alba - 7 Da un succo amarissimo - 8 La fine degli uomini - 9 Peggiorativo - 11 Un genere di alga - 15 La terna il cantante - 16 Quelli d'oro andarono nel Klondike - 17 Dolce che si affetta - 20 Gestisce un negozio - 22 Escursionisti Esteri - 26 Veicolo lanciato a grande velocità - 30 La città di Abramo - 31 Massiccio montuoso dei Carpazi - 33 Vi nacque Pergolesi - 34 Stella del cinema - 35 Comandò nella ex Jugoslavia - 37 L'Ughi violinista - 41 Grezzo in centro - 42 Iniziali di Paganini - 43 Ci precedono in Francia.



CAMBIO D'INIZIALE CRITTOGRAFICO

(1,1,5,7)

ALL'OSPEDALE

L'Antipatico

CRITTOGRAFIA MNEMONICA

(2,6,2,7)

CADDY

Cerasello

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia a frase:

volta, facciato, muto =

volataccia temuto

Sciara: musi canti = musicanti

Cruciverba

CRUCIVERBA

CRUCIVERBA

CRUCIVERBA

CRUCIVERBA

CRUCIVERBA

CRUCIVERBA

CRUCIVERBA

CRUCIVERBA

CRUCIVERBA

CRUCIVERBA

CRUCIVERBA

CRUCIVERBA

CRUCIVERBA

CRUCIVERBA

CRUCIVERBA

CRUCIVERBA

CRUCIVERBA

CRUCIVERBA

CRUCIVERBA

CRUCIVERBA

CRUCIVERBA

CRUCIVERBA

CRUCIVERBA

CRUCIVERBA

CRUCIVERBA

CRUCIVERBA

CRUCIVERBA

CRUCIVERBA

CRUCIVERBA

CRUCIVERBA

CRUCIVERBA

Ogni MARTEDI'

con IL PICCOLO

Settegiorni

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Potrete finalmente raggiungere una tappa decisiva, ma non lasciatevi dominare dall'eccessiva ambizione. Meditate sul futuro di coppia.	Chiarite al più presto un equivoco sorto con un collega. E' bene mantenere la massima armonia nell'ambiente di lavoro. Nuovi incontri sentimentali.	Molti incarichi vi sembreranno troppo pesanti in questo periodo; allora ribellatevi. In vista una grande storia d'amore dopo il buio più profondo.	Impegnatevi a fondo nella vostra consueta attività: potrete raggiungere in fretta l'obiettivo da voi prescelto. L'amore non procede come speravate.	Non lasciate cadere un'occasione di lavoro che difficilmente si ripresenterà. Amore splendido ma a rischio, non apritevi troppo, per il momento.	Concentratevi maggiormente sulle vostre attività quotidiane invece di correre dietro a progetti irrealizzabili. Dissacordio di fondo con il partner.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Una persona vi fornirà un'informazione molto utile per il vostro lavoro. Giornata ricca di piacevoli emozioni in campo sentimentale.	Se non fate attenzione ai vostri discorsi rischiate di compromettere l'esito di un lavoro molto decisivo. Momenti di intensa passione con il partner.	Nel lavoro tutto procede per il meglio e la vostra carriera è molto promettente. Un vecchio legame dimostra i suoi limiti: non potete ignorarlo.	Difendete apertamente i vostri interessi e battetevi fino in fondo per le vostre idee. Difficile l'intesa sentimentale. State attenti alla guida.	Avrete l'occasione di dimostrare ai superiori che valete più di quanto avessero pensato all'inizio. I rapporti d'amore vanno consolidandosi.	Vi si presenterà un'occasione inaspettata che potrà dare una svolta alla vostra professione. Lasciate perdere chi non ricambia i vostri sentimenti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b Galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni. **MILANO:** viale Milano 10, tel. 02/57577.1, sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/67691. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604-379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/3239230 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

Impiego e lavoro richieste

IMPIEGATA con decennale esperienza contabilità ordinaria e semplificata rapporti clienti fornitori mansioni segreteria cerca lavoro telefonare ore pasti 0481-767366. **OPERAI** con patente B e offresi per consegne, facchinaggio e manovalanza. Ore pasti tel. 821825. (A9220)

Impiego e lavoro offerte

AGENZIA recupero crediti cerca recuperatori già inseriti nel settore per Trieste, Gorizia e provincia. Telefonare 049/8075731. (GPd) **AZIENDA** arredamenti per negozi selezione agente provincia Gorizia-Trieste offronsì: ottime provvigioni, esclusiva di zona, training prodotti per appuntamento. Tel. 0432/880841. (G8061) **CERCA** commessa 25-30 anni esperienza caffè dolci documentabile. Astenersi no requisiti. Tel. 635684-9-12.

CERCA pizzaiolo e aiuto pizzaiolo. Presentarsi via Revoltella 26 dalle 20 alle 23. Tel. 397266 - 630409. **CERCA** ragazzi/e auto muniti per consegne a domicilio in città in ore serali. Presentarsi 31/8 oppure 1/9 ore 17.30 in via O. Augusto 2/A. (A9198) **ESTETICA** massaggio trucco pedicure manicure selezioniamo candidati corsi professionali con buone possibilità lavoro tel. 368705. (A9159) **PIZZERIA** La Favorita cerca pizzaiolo esperto. Rivolgarsi via del Rivo 17, tel. 761656. **SOCIETÀ** commerciale ricerca persona con conoscenza tecnico-commerciale per organizzazione vendita in Italia. Richiesta conoscenza lingue straniere. Pregasi rispondere a box n. 12/H Published 34100 Trieste. (A9263) **STUDIO** tecnico ingegneria, architettura cerca collaborazione perito edile o geometra anche apprendistato solo con ottima conoscenza cad. Scrivere a cassetta n. 9/H Published 34100 Trieste. (A9210) **TUBISTA** saldatore cerca impresa impiantistica operante settore termoidraulico. Scrivere a cassetta n. 5/H Published, 34100 Trieste.

Acquisti d'occasione
ANTIQUARIO acquista mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. Negozi 412201. Abitazione 382752. **iVeggenti**
Solo dei Veri Sensitivi, Colormentisti e i Veggenti, possono aiutarvi a conoscere il tuo futuro e il tuo passato. Chiamaci subito! **144-114334**
ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 306226-305343. (A9023) **Mobile e pianoforti**
OCCASIONISIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600-0431/93388. (A9821) **Auto-moto-cicli**
A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A9211)

Capitali - Aziende
A.A.A. affidabili qualsiasi categoria a norme di legge finanziamenti qualsiasi cifra. 0422/423994-424186. **A.A. VOLETE** cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. **ATTIVITÀ** da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 02/33603101. **GIOIELLERIA** centralissima nuova paraggi piazza Borsa vendesi eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 312512. (A9246)

Appartamenti e locali richieste d'affitto
STUDENTESSE friulane cercano ammobiliata centrale zona Università. Tel. 367241. (A9251)

Appartamenti e locali offerte d'affitto
AFFITTASI appartamenti per studenti "patti in deroga" Viale 5 posti L. 850.000. Cologna 4 posti L. 1.350.000. Cantù 2 posti L. 750.000. Ospedale 3 posti 750.000. 040/941494. (A9128) **AFFITTIAMO** luminosissimo piano alto soggiorno cucinotto tinello matrimoniale bagno terrazzo. 040/351359. **AFFITTIAMO** ottima mansarda San Giusto camera cucina bagno terrazzo vista 600.000. 040/351359. **CASAFAFARI** 040/366036 Bellosguardo affittasi a 5/6 studenti appartamento mq 120 arredato perfetto. **CASAFAFARI** 040/366036 San Giovanni, affittasi a 2 studenti appartamento mq 45 arredato luminoso. **CASAFAFARI** 040/366036 via Cologna affittasi a 5 studenti appartamento mq 110 arredato ottimo. (A9082) **CIVICA ROMANELLI VIA ROMAGNA** non residenti o forestieri in villetta appartamento completamente ristrutturato salone 5 stanze cucina 3 servizi balconi automezzo 200 mq giardino box 040/660890. (A099) **FARO** 040/639639 Tribunale ammobiliato quattro posti letto adatto studenti 900.000. (A099) **PORTICI** 040/774177. Cripis, locale d'affari, 100 mq, tre forni. (A099) **SISTIANA** villa arredata indipendente ampia metratura con grande giardino uso foresteria o non residenti 2.200.000. Cmt Piramide 040-360224. (A099) **SPAZIOCASA** 040/369960 affittiamo Locchi arredato cucinetta soggiorno bicamera bagno forestieri/studenti 750.000. (A099) **SPAZIOCASA** 040/369960 affittiamo periferico arredato non residenti/foresteria cucina soggiorno tristanze parcheggio 700.000. (A099)

Case-ville-terreni acquisti
A.A. ECCARDI cerca per persona sola piccolo appartamento ascensore. 040/634075. (A9139) **Case-ville-terreni vendite**
A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoaufonimi vicinissimi piste e golf. L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

Case-ville-terreni vendite
A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoaufonimi vicinissimi piste e golf. L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

NOI SOLI
00 56 73 84
ASCOLTA ODI
00 56 73 84
A. QUATTROMURA ospedale Militare ottimo, soggiorno, due camere, cameretta, cucina, doppi servizi, pogggiolo. 333.000.000 040/578944. (A 90619) **AFFARE** rustico da ristrutturare amplissima metratura Isola Ponta Tonda posizione irripetibile riva mare 1500 mq oasi privata attracco acqua sorgente autonoma unico in laguna. Informazioni tel. 040/288717. (A9230) **AGENZIA** GAMBA 040-768702 GRADO panoramica mq 100 terrazza ottimo stato arredato. (A9086) **ALABARDA** 040/635578. Giulia epoca decorosa V piano, appartamento affittato contratto scaduto, 2 stanze cucina bagno pogggiolo 65.000.000. (A9105)

LIQUIDITÀ aziendale prestiti personali, fiduciari, mutui. Finanzia o aziende/dipendenti, qualsiasi importo. Rapidamente ovunque. Telefonare 049/8754422. (G896)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN 2 ORE
040/630992 - 0481/412027

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi licenza bar, alcolici/superalcolici, completamente arredato, vendesi. (C00)

FINANZIAMENTI
ESITO IN GIORNATA
040/639647

Case-ville-terreni acquisti
A.A. ECCARDI cerca per persona sola piccolo appartamento ascensore. 040/634075. (A9139)

Case-ville-terreni vendite
A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoaufonimi vicinissimi piste e golf. L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

Case-ville-terreni vendite
A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoaufonimi vicinissimi piste e golf. L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

Case-ville-terreni vendite
A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoaufonimi vicinissimi piste e golf. L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

Case-ville-terreni vendite
A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoaufonimi vicinissimi piste e golf. L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

Case-ville-terreni vendite
A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoaufonimi vicinissimi piste e golf. L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

Case-ville-terreni vendite
A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoaufonimi vicinissimi piste e golf. L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

Case-ville-terreni vendite
A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoaufonimi vicinissimi piste e golf. L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

Case-ville-terreni vendite
A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoaufonimi vicinissimi piste e golf. L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

Case-ville-terreni vendite
A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoaufonimi vicinissimi piste e golf. L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

Case-ville-terreni vendite
A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoaufonimi vicinissimi piste e golf. L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

Case-ville-terreni vendite
A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoaufonimi vicinissimi piste e golf. L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

Case-ville-terreni vendite
A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoaufonimi vicinissimi piste e golf. L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

Case-ville-terreni vendite
A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoaufonimi vicinissimi piste e golf. L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

ALTOPIANO villa moderna salone 3 stanze doppi servizi mansarda taverna box ampio giardino prezzo affare. 0368/93062 - 948211.

APPARTAMENTO piazza Unità adiacenze, salone, tre stanze, cucina, servizi, balcone, autometano, 250.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099) **B.G.** 040-272500 paraggi Università sesto piano con ascensore 95 mq, autometano pogggiolo 175.000.000. **CARPINETO** in casa recente vendesi appartamenti occupati con disdetta contratto, soggiorno 1-2-3 stanze cucina servizi pogggiolo cantina garage. Prezzi affare a partire da 84.000.000. CASAPROGRAMMA. 040/368544. (A099) **CASAFAFARI** 040-366036 via Pascoli, appartamenti mq 80-95, parzialmente da ristrutturare, epoca, pogggioli, prezzo interessante. **CENTRALISSIMA** MANSARDA ristrutturata, ascensore, 140 mq, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostigli, autometano, 260.000.000. EURO-CASA. 040/639440. (A099) **CERVIGNANO**, zona tranquilla, casetta unifamiliare completamente ristrutturata con giardino proprio e autorimessa. L. 200.000.000 Gabetti Op. Imm. tel. 0481/44611. (C00) **CMT - CENTROSERVIZI** centrali appartamenti da ristrutturare in stabile già ristrutturato, saloncino, 2-3 stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina, ottimi prezzi. Tel. 040-382191. **CMT - GEOM. MARCOLIN** CENTRALISSIMO per chi ama comodità, cucina, salone, due camere, doppi servizi, pogggiolo, 100 mq in stabile moderno. 040-366901. **CMT - GREBLO** CENTRALISSIMO 170 mq da restaurare 6 vani servizio lire 140.000.000. Tel. 362486. **CMT - GREBLO** SISTIANA ultimo piano due livelli 2 stanze soggiorno cucina bagno 2 pogggioli mansarda ripostigli posto auto coperto. Tel. 362486. (A099) **CMT - QUADRIFOGLIO** RIVE quarto piano in palazzo recente, ingresso, salone, due matrimoniali, doppi servizi, ampi pogggioli. 040/630174. (A099) **CMT - QUADRIFOGLIO** ROMAGNA di fronte foro ULPIANO, elegante e signorile palazzina, penultimo piano d'ampia metratura, salone, stanza pranzo, 3 camere, cucina servizi, pogggioli, posto macchina. 040/630174. (A099) **COIMM** Muggia zona Chiampore con vista sul golfo villa unifamiliare primoingrosso saloncino tre camere cucina doppi servizi due terrazzini taverna cantina box ampio portico giardino posti macchina. Possibilità mutuo e permuta. Tel. 040/371042. (A9111)

FARO 040/639639 ROIANO terreno edificabile adatto villa trifamiliare. (A099) **FRESCOBALDI** recente cucina salone matrimoniale singola bagno terrazzo vista mare mansarda box. Casacittà 040/362508. (A9267) **GEOM SBISA'** Centrale panoramico restaurato mq 101 138.000.000. Filzi prestigioso mq 160 395.000.000. Geppa mq 80 98.000.000. 040/942494. (A099) **GEOM SBISA'** locali negozi liberi: centralissimo mq 95 220.000.000. Garibaldi mq 76 120.000.000. Montebello mq 344 260.000.000. 040/942494. (A099) **GEPPA** 040/660050 Fiera, ottimo, luminosissimo, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo, 125.000.000. (A099) **GORIZIA** centrale appartamento casa d'epoca, due letti, cantina, L. 98.000.000. Altro, centralissimo, primo ingresso, possibilità ufficio, IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C00) **GORIZIA** soggiorno 3 camere cucina 2 bagni termoaufonimo, 160.000.000. PROGETTOCASA 0431/35986. (A099) **GORIZIA** splendida zona residenziale ville singole e bifamiliari a partire da 330.000.000. Nessuna spesa per commissioni d'agenzia. ADRIA 0481-413150. (B00) **HABITAT** 314747 Barcola casetta panoramica, soggiorno, due camere, cucina, bagno, giardino, 220.000.000. (A9078)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi graziosa casetta accostata, due letti, doppi servizi, garage, rifiniture lussuose, L. 150.000.000. (C00) **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 Ronchi delizioso appartamento di finissimo palazzina, immersa nel verde, due letti, riscaldamento autonomo, cantina, garage. (C00) **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 Sagrado casa accostata biplan, da ristrutturare, giardino, L. 59.000.000. (C00) **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 Stanzano bella palazzina, alloggio secondo ultimo piano, biglietto, autoriscaldato, giardino condominiale, L. 128.000.000. (C00) **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 zona residenziale, luminoso alloggio mq 95, due letti, ampio salone, cucina abitabile, ripostiglio, vendesi nuda proprietà, L. 60.000.000. (C00) **NEL** verde salone due camere cucina doppi servizi terrazzo parcheggio giardino. Casacittà 040/362508. (A9267) **OCCASIONE** SAN GIOVANNI panoramico, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, balconi, completamente arredato nuovo, 145.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099) **PRIVATAMENTE** in Bonomea vendesi in casetta appartamento giardino posti macchina libero. Tel. 0337/538918. (A9236) **PROFESSIONECASA** 638408 Buonarroti alta villa indipendente vista golfo giardino da sistemare 550.000.000 altra Gabrovizza ampio parco 590.000.000 altra rifinitissima colle S. Giusto inf. su uffici. (A8969) **PROFESSIONECASA** 638408 Duino vista mare bi-piano termoaufonimo saloncino cucina doppi servizi due camere terrazzo cantina posti auto coperti 250.000.000. (A8969) **RABINO** 040/368566 libera zona Ippodromo casetta adatta magazzini/uffici libera su 2 livelli da ristrutturare con posto macchina 124.000.000. (A099) **RABINO** 040/368566 libero Bonomea bellissimo attico signorile con mansarda primo ingresso rifiniture lussuose saloncino cucina 3 camere doppi servizi terrazzi con splendida vista golfo posto macchina 480.000.000. **RABINO** 040/368566 libero via Cologna ingresso soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina bagno 118.000.000. (A099)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano splendida villa indipendente, due letti, doppi servizi, taverna, ammissimo garage. **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 locale commerciale centralissimo, mq 70, buone condizioni. (C00) **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 Ronchi graziosa casetta accostata, due letti, doppi servizi, garage, rifiniture lussuose, L. 150.000.000. (C00) **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 Ronchi delizioso appartamento di finissimo palazzina, immersa nel verde, due letti, riscaldamento autonomo, cantina, garage. (C00) **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 Sagrado casa accostata biplan, da ristrutturare, giardino, L. 59.000.000. (C00) **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 Stanzano bella palazzina, alloggio secondo ultimo piano, biglietto, autoriscaldato, giardino condominiale, L. 128.000.000. (C00) **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 zona residenziale, luminoso alloggio mq 95, due letti, ampio salone, cucina abitabile, ripostiglio, vendesi nuda proprietà, L. 60.000.000. (C00) **NEL** verde salone due camere cucina doppi servizi terrazzo parcheggio giardino. Casacittà 040/362508. (A9267) **OCCASIONE** SAN GIOVANNI panoramico, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, balconi, completamente arredato nuovo, 145.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099) **PRIVATAMENTE** in Bonomea vendesi in casetta appartamento giardino posti macchina libero. Tel. 0337/538918. (A9236) **PROFESSIONECASA** 638408 Buonarroti alta villa indipendente vista golfo giardino da sistemare 550.000.000 altra Gabrovizza ampio parco 590.000.000 altra rifinitissima colle S. Giusto inf. su uffici. (A8969) **PROFESSIONECASA** 638408 Duino vista mare bi-piano termoaufonimo saloncino cucina doppi servizi due camere terrazzo cantina posti auto coperti 250.000.000. (A8969) **RABINO** 040/368566 libera zona Ippodromo casetta adatta magazzini/uffici libera su 2 livelli da ristrutturare con posto macchina 124.000.000. (A099) **RABINO** 040/368566 libero Bonomea bellissimo attico signorile con mansarda primo ingresso rifiniture lussuose saloncino cucina 3 camere doppi servizi terrazzi con splendida vista golfo posto macchina 480.000.000. **RABINO** 040/368566 libero via Cologna ingresso soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina bagno 118.000.000. (A099)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano splendida villa indipendente, due letti, doppi servizi, taverna, ammissimo garage. **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 locale commerciale centralissimo, mq 70, buone condizioni. (C00) **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 Ronchi graziosa casetta accostata, due letti, doppi servizi, garage, rifiniture lussuose, L. 150.000.000. (C00) **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 Ronchi delizioso appartamento di finissimo palazzina, immersa nel verde, due letti, riscaldamento autonomo, cantina, garage. (C00) **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 Sagrado casa accostata biplan, da ristrutturare, giardino, L. 59.000.000. (C00) **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 Stanzano bella palazzina, alloggio secondo ultimo piano, biglietto, autoriscaldato, giardino condominiale, L. 128.000.000. (C00) **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 zona residenziale, luminoso alloggio mq 95, due letti, ampio salone, cucina abitabile, ripostiglio, vendesi nuda proprietà, L. 60.000.000. (C00) **NEL** verde salone due camere cucina doppi servizi terrazzo parcheggio giardino. Casacittà 040/362508. (A9267) **OCCASIONE** SAN GIOVANNI panoramico, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, balconi, completamente arredato nuovo, 145.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099) **PRIVATAMENTE** in Bonomea vendesi in casetta appartamento giardino posti macchina libero. Tel. 0337/538918. (A9236) **PROFESSIONECASA** 638408 Buonarroti alta villa indipendente vista golfo giardino da sistemare 550.000.000 altra Gabrovizza ampio parco 590.000.000 altra rifinitissima colle S. Giusto inf. su uffici. (A8969) **PROFESSIONECASA** 638408 Duino vista mare bi-piano termoaufonimo saloncino cucina doppi servizi due camere terrazzo cantina posti auto coperti 250.000.000. (A8969) **RABINO** 040/368566 libera zona Ippodromo casetta adatta magazzini/uffici libera su 2 livelli da ristrutturare con posto macchina 124.000.000. (A099) **RABINO** 040/368566 libero Bonomea bellissimo attico signorile con mansarda primo ingresso rifiniture lussuose saloncino cucina 3 camere doppi servizi terrazzi con splendida vista golfo posto macchina 480.000.000. **RABINO** 040/368566 libero via Cologna ingresso soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina bagno 118.000.000. (A099)

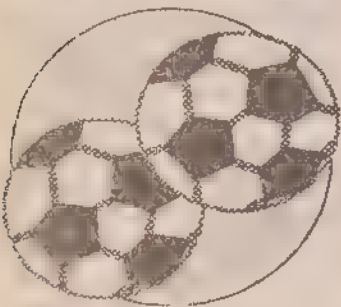
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano splendida villa indipendente, due letti, doppi servizi, taverna, ammissimo garage. **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 locale commerciale centralissimo, mq 70, buone condizioni. (C00) **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 Ronchi graziosa casetta accostata, due letti, doppi servizi, garage, rifiniture lussuose, L. 150.000.000. (C00) **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 Ronchi delizioso appartamento di finissimo palazzina, immersa nel verde, due letti, riscaldamento autonomo, cantina, garage. (C00) **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 Sagrado casa accostata biplan, da ristrutturare, giardino, L. 59.000.000. (C00) **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 Stanzano bella palazzina, alloggio secondo ultimo piano, biglietto, autoriscaldato, giardino condominiale, L. 128.000.000. (C00) **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 zona residenziale, luminoso alloggio mq 95, due letti, ampio salone, cucina abitabile, ripostiglio, vendesi nuda proprietà, L. 60.000.000. (C00) **NEL** verde salone due camere cucina doppi servizi terrazzo parcheggio giardino. Casacittà 040/362508. (A9267) **OCCASIONE** SAN GIOVANNI panoramico, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, balconi, completamente arredato nuovo, 145.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099) **PRIVATAMENTE** in Bonomea vendesi in casetta appartamento giardino posti macchina libero. Tel. 0337/538918. (A9236) **PROFESSIONECASA** 638408 Buonarroti alta villa indipendente vista golfo giardino da sistemare 550.000.000 altra Gabrovizza ampio parco 590.000.000 altra rifinitissima colle S. Giusto inf. su uffici. (A8969) **PROFESSIONECASA** 638408 Duino vista mare bi-piano termoaufonimo saloncino cucina doppi servizi due camere terrazzo cantina posti auto coperti 250.000.000. (A8969) **RABINO** 040/368566 libera zona Ippodromo casetta adatta magazzini/uffici libera su 2 livelli da ristrutturare con posto macchina 124.000.000. (A099) **RABINO** 040/368566 libero Bonomea bellissimo attico signorile con mansarda primo ingresso rifiniture lussuose saloncino cucina 3 camere doppi servizi terrazzi con splendida vista golfo posto macchina 480.000.000. **RABINO** 040/368566 libero via Cologna ingresso soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina bagno 118.000.000. (A099)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano splendida villa indipendente, due letti, doppi servizi, taverna, ammissimo garage. **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 locale commerciale centralissimo, mq 70, buone condizioni. (C00) **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 Ronchi graziosa casetta accostata, due letti, doppi servizi, garage, rifiniture lussuose, L. 150.000.000. (C00) **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 Ronchi delizioso appartamento di finissimo palazzina, immersa nel verde, due letti, riscaldamento autonomo, cantina, garage. (C00) **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 Sagrado casa accostata biplan, da ristrutturare, giardino, L. 59.000.000. (C00) **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 Stanzano bella palazzina, alloggio secondo ultimo piano, biglietto, autoriscaldato, giardino condominiale, L. 128.000.000. (C00) **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 zona residenziale, luminoso alloggio mq 95, due letti, ampio salone, cucina abitabile, ripostiglio, vendesi nuda proprietà, L. 60.000.000. (C00) **NEL** verde salone due camere cucina doppi servizi terrazzo parcheggio giardino. Casacittà 040/362508. (A9267) **OCCASIONE** SAN GIOVANNI panoramico, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, balconi, completamente arredato nuovo, 145.000.000. Progettocasa 040/368283. (A099) **PRIVATAMENTE** in Bonomea vendesi in casetta appartamento giardino posti macchina libero. Tel. 0337/538918. (A9236) **PROFESSIONECASA** 638408 Buonarroti alta villa indipendente vista golfo giardino da sistemare 550.000.000 altra Gabrovizza ampio parco 590.000.000 altra rifinitissima colle S. Giusto inf. su uffici. (A8969) **PROFESSIONECASA** 638408 Duino vista mare bi-piano termoaufonimo saloncino cucina doppi servizi due camere terrazzo cantina posti auto coperti 250.000.000. (A8969) **RABINO** 040/368566 libera zona Ippodromo casetta adatta magazzini/uffici libera su 2 livelli da ristrutturare con posto macchina 124.000.000. (A099) **RABINO** 040/368566 libero Bonomea bellissimo attico signorile con mansarda primo ingresso rifiniture lussuose saloncino cucina 3 camere doppi servizi terrazzi con splendida vista golfo posto macchina 480.000.000. **RABINO** 040/368566 libero via Cologna ingresso soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina bagno 118.000.000. (A099)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano splendida villa indipendente, due letti, doppi servizi, taverna, ammissimo garage. **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 locale commerciale centralissimo, mq 70, buone condizioni. (C00) **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 Ronchi graziosa casetta accostata, due letti, doppi servizi, garage, rifiniture lussuose, L. 150.000.000. (C00) **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 Ronchi delizioso appartamento di finissimo palazzina, immersa nel verde, due letti, riscaldamento autonomo, cantina, garage. (C00) **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 Sagrado casa accostata biplan, da ristrutturare, giardino, L. 59.000.000. (C00) **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 Stanzano bella palazzina, alloggio secondo ultimo piano, biglietto, autoriscaldato, giardino condominiale, L. 128.000.000. (C00) **MONFALCONE FARAGONA** 0481/410230 zona residenziale, luminoso alloggio mq 95, due letti, ampio salone, cucina abitabile, ripostiglio, vendesi nuda proprietà, L. 60.000.000. (C00) **NEL** verde salone due camere cucina dop

CALCIO

COPPA ITALIA / QUALCHE CLAMOROSA USCITA DI SCENA E QUALCHE CONFERMA



Milan e Juve spettacolo

COPPA ITALIA / ALTRE PARTITE

Il Fiorenzuola elimina il Toro

FIorenzuOLA 2
TORINO 1
Marcatori: nel pt 12' De Min, 38' Dionigi; nel 34' Clementi. Fiorentina: Rubini, Oddo, Crippa, Vecchi, Galletti, Da Roid, Scazzola (23' st Milanetto), Trappella, De Min (23' st Nitti), Bottazzi, Clementi (12' Mordenti, 13' Ferronato, 15' Foglio).

BOLOGNA 1
ROMA 0
Marcatori: nel 9' Morello. Bologna: Antonelli, Parnetti, Pergolizzi, Bergamo, De Marchi, Torrisi, Nervo (37' st Savi), Bosi (15' st Tarozzi), Bresciani (21' st Olivares), Scapolo, Morello (12' Marchioro, 8' Valtolina).

PARMA 3
PARMA 0
Marcatori: nel pt 7' Caterino; nel 21' e 38' Vasari. Parma: Berti, Galeotti, Caterino, Iachini, Ferrara, Biffi, Vasari, Pisciotto, Rizzolo (33' st Di Giampaolo), Di Giampaolo (31' st Campofranco), Tedesco (12' Scignano, 3' Tascia, 14' Giardiello).

VENEZIA 0
INTER 1
Marcatori: nel 24' Roberto Carlos. Venezia: Roma, Filippini, Tramezzani, Zironelli, Pavan, Zanatta, Pittana, Scienza, Provitali, Fogli, Cernone (22' Colli, 13' Sadotti, 14' Ballarin, 15' Cristiano, 19' Carraro).

VICENZA 4
PADOVA 2
Marcatori: nel pt 24' Rossi, 47' Otero; nel 4' e 18' Gallo, 19' Murgita, 32' Di Carlo (su rigore).

Giampietro, Rosa (1' st Quicchi), Lelas, Coppola, Nunziata, Galderisi, Longhi, Gallo (12' Dal Bianco, 13' Ossari, 16' Piovesan, 26' Canella).

REGGIANA 2
BARI 0
Marcatori: nel pt 40' Schenardi, 44' Paci. Reggiana: Ballotta, Tangorra, Caini, Cevo, Ziliani, Mazzola (30' st Taribello), Schenardi, Sgarbossa, Colucci (44' st Orfei), Paci, Simutenkov (25' st La Spada).

ASCOLI 1
FIorentina 2
Marcatori: 11' st Minuti, 14' st Serena, 25' st autogol Savio. Ascoli: Bacchin, Savio, Bugiardi, Furlanetto, Fontana, Fiorentini (44' pt Zai-ni), Milana, Favo, Minuti, Boticelli, Mirabelli (1' st Spinelli), (12' Pompei, 13' Molinari, 14' Pazzi).

CHIEVO 4
LAZIO 5
Marcatori: nel pt 41' Di Vaio, 37' st Giordano, Sequenza calci di rigore: Craverolo (gol), Zattarin (parato), Marcolin (gol), Cossato (gol), Signori (gol), Antonio (gol), Winter (gol), Gentilini (gol), Favalli (fuori), D'Anna (parato).

FORLÌ 5
PIACENZA 4
Marcatori: nel pt 26' Misso, nel 8' Caccia. Sequenza rigori: Modesti, Lorenzini, Belletti, Di Francesco (parato), Cazzaro (parato), Carbone, Babini, Caccia, Rossi, Corini (traversa).

Avellino 1

Juventus 4

Marcatori: nel pt 25' Padovano, 30' Bortoluzzi, 43' Ravanelli, 27' st Jugovic, 31' Del Piero.

AVELLINO: Visi, Cozzi (25' st De Julis), Tosto, Bellotti (1' st Marasco), Lizzani, Monari, Esposito, Bortoluzzi, Luiso, Ferraro, Criniti (1' st Arcadio), (12' Giannitti, 9' Calvaresi).

AVELLINO — La Juve passa con autorevolezza al terzo turno della Coppa Italia, trofeo della quale è detentrici, al termine di una partita che punisce oltre i suoi demeriti un Avellino che per un tempo ha giocato alla pari con i campioni d'Italia.

La serata è fredda ma a riscaldarla ci pensano i 34 mila paganti che portano 900 milioni nelle casse del presidente Sibilia. Boniek schiera un Avellino prudente rinunciando ad una punta e inserendo Ferraro, un difensore piazzato su Ravanelli. Nonostante la prodezza del metalizzato il ragazzo, prelevato sette giorni fa dalla C2, se la caverà bene. Soprinteso dal tifo caldissimo e sull'onda della convincente vittoria di Venezia, gli irpini cominciano senza timori reverenziali. Decisi a centrocampo, fanno un buon filtro e sono rapidi a rilanciare in direzione dell'unico punta, Luiso, lasciato spesso troppo solo a vedersela con i corazzieri della difesa bianconera.

Pescara 1

Milan 4

Marcatori: nel pt 36' Lentini, 41' Savicevic; nel 10' Weah, 23' Simone, 44' Giampaolo.

PESCARA: De Sanctis, Voria, Nobile, Terracene, Praticò (5' st Colomello), Parlato, Basilio (5' st Traversa), Gelsi, Margiotta, Giampaolo, Di Giannatale (32' st Ortoli), (12' Savarini, 17' Sullo).

PESCARA — Il tridente milanista ha fornito una buona prova contro un avversario che, seppure di categoria inferiore, ha lottato con ordine e tenacia. Savicevic, Baggio e soprattutto Weah, coadiuvati da un vivace Lentini hanno dato vita a buone geometrie, lasciando intravedere cosa potrà essere in grado di compiere l'attacco rossoneri non appena sarà stata raggiunta la necessaria intesa. Resta l'interrogativo del centrocampo, poco votato a contrastare, con Albertini e Desailly unici guardatori.

Il Pescara, infatti, due volte si è reso pericoloso. Certo, la predisposizione cortile della squadra attutisce, in parte, questi scompensi, ma le perplessità restano data la lunghezza del campionato e la diversa cartatura degli avversari. Il tridente, nonostante le buone geometrie, per sfondare ha avuto bisogno di un angolo (tiro di Baggio corretto di testa da Weah e, sempre di testa, messo in rete da Lentini) e di uno sgarzone di De Sanctis (Baggio ha raccolto e dato al centro a Savicevic, agevolato dallo scivolone di un avversario).

Tre gol normali al Genoa e l'Udinese va avanti

3-0

Marcatori: al 40' Bierhoff, al 64' autorete di Ruotolo, al 68' Desideri.

UDINESE: Gregori, Rossetto (dal 78' Stefani), Calori, Ametrano (dal 83' Mauro), Stroppa, Desideri, Pellegrini (dal 46' Sergio), Bierhoff, Marino, Ripa, Kozminski, Battistini, Poggi, All. Zaccaroni.

Il Genoa, allora, si lancia in avanti cercando in qualche maniera di salvare almeno l'onore con il gol della bandiera: Montella, involontosi sul filo del fuorigioco per arrivare in diagonale in area, conclude però oltre il secondo palo.

La ripresa al Genoa parte subito alla carica alla ricerca del gol del pareggio: Ripa, affiancato in posizione centrale da Calori, ha qualche momento di superlavoro, ma è anche lo stesso Genoa a mangiarsi le mani: al 54' infatti Skurhavy mette a lato di testa su suggerimento di Francesconi. L'Udinese però ritorna immediatamente in cattedra e riprende a dettare i propri ritmi alla gara. Ecco così che dieci minuti più tardi arriva il raddoppio della squadra friulana: Marino lancia bene Stroppa che entra in area, in diagonale tenta la conclusione, è Ruotolo a metterci una gamba e a spazzare il proprio portiere Spagnolo, entrato pochi attimi prima al posto di Pastine infortunato. Quattro minuti e arriva il gol del 3-0, il gol che chiude la partita: torre di Bierhoff che lancia Desideri il quale, di prima intenzione, batte dal limite dell'area imparabilmente per il povero Spagnolo.

Il Genoa, allora, si lancia in avanti cercando in qualche maniera di salvare almeno l'onore con il gol della bandiera: Montella, involontosi sul filo del fuorigioco per arrivare in diagonale in area, conclude però oltre il secondo palo.

COPPA ITALIA

1° TURNO 20 agosto	2° TURNO 30 agosto
AVELLINO 1	AVELLINO 1
F. ANDRIA 0	JUVENTUS 4
VARESE 0	ATALANTA 6
CREMONESE 1	CREMONESE 4
PISTOIESE 0	PERUGIA 0
PERUGIA 1	SAMPDORIA 1
LUCCHESI 4	LUCCHESI 3
ANCONA 0	CAGLIARI 4
TRAPANI 6	REGGIANA 2
REGGIANA 7	BARI 0
BOLOGNA 2	BOLOGNA 1
VERONA 0	ROMA 0
FORLÌ 1	FORLÌ 5
FOGGIA 0	PIACENZA 4
COMO 0	PESCARA 1
PESCARA 1	MILAN 4
REGGINA 1	CHIEVO 4
CHIEVO 2	LAZIO 5
GUALDO 0	UDINESE 3
GENOA 4	GENOA 0
COSENZA 5	VENEZIA 0
VENEZIA 6	INTER 1
FIorenzuOLA 2	FIorenzuOLA 2
BRESCIA 1	TORINO 1
ASCOLI 3	ASCOLI 1
SALERNITANA 1	FIorentina 2
LECCE 2	LECCE -
CESENA 1	NAPOLI -
MONZA 0	VICENZA 4
PADOVA 2	PADOVA 2
ACIREALE 0	PALERMO 3
PALERMO 2	PARMA 0

CALCIOMONDO

Nazionale, programma per l'incontro di Udine contro la Slovenia

ROMA — Saranno resi noti oggi i nomi dei calciatori convocati da Arrigo Sacchi per la gara Italia-Slovenia in programma ad Udine il 6 settembre alle 20,30. Il programma predisposto dal C.T. Azzurro prevede il raduno dei calciatori entro le 12 di venerdì primo settembre presso il Centro Tecnico di Coverciano dove la squadra svolgerà la preparazione fino a martedì 5 settembre quando, nel pomeriggio si trasferirà con un charter ad Udine.

Questo, in dettaglio, il programma degli allenamenti e degli incontri con la stampa: venerdì primo settembre: ore 12 raduno calciatori a Coverciano; ore 13 incontro con la stampa; ore 17,30 allenamento.

Sabato 2 settembre: ore 9 allenamento; ore 12 incontro con la stampa; ore 17,30 allenamento (a porte chiuse). Domenica 3 settembre: ore 9,30 allenamento (a porte chiuse); ore 16,30 Partita di allenamento con la Valanese presso il C.T.F. Di Coverciano (a porte chiuse per il pubblico); a seguire incontro con la stampa.

Lunedì 4 settembre: ore 12 incontro con la stampa; ore 17 allenamento. Martedì 5 settembre: ore 9,30 allenamento; ore 11,30 incontro con la stampa; nel pomeriggio trasferimento della comitiva ad Udine con volo charter da Firenze.

Mercoledì 6 settembre: ore 10 allenamento sul campo di gara (a porte chiuse); ore 20,30 gara Italia-Slovenia.

Giudice sportivo: tre squalificati nella serie cadetta

ROMA — Fermo il campionato di serie A, il giudice sportivo ha esaminato solamente i referti riguardanti le gare di serie B e le amichevoli. In relazione al campionato cadetto, sono stati squalificati tre giocatori: Oshadogan (Foggia) per due giornate, Tomaselli (Reggina) e Vecchiaia (Venezia) per una ciascuno. Fra le società, ammenda di tre milioni alla Salernitana, di 600 mila lire al Pescara, di mezzo milione ciascuno ad Avellino e Venezia.

Il Genoa ha ceduto Ciocci al Padova

GENOVA — L'attaccante rossoblu Massimo Ciocci, 27 anni, è stato ceduto ieri in compartecipazione al Padova. Lo ha reso noto la società genovese, questa sera, con un comunicato nel quale si afferma che il Genoa e il Padova hanno stipulato un accordo per la compartecipazione del calciatore Massimo Ciocci.

Ciocci è legato al Genoa da un contratto triennale.

COPPA ITALIA SERIE C / IL GIORGIONE RIMONTA E METTE ALLA FRUSTA L'UNIONE

Marsich salva una serata storta

1-1

Marcatori: nel pt 22' Olmesini; al 2' del pt suppl. Marsich.

TRIESTE — Se doveva essere una partita promozionale per catturare abbonati la Triestina ha decisamente sbagliato spot pubblicitario. Gli alabardati ieri sera per poco non riuscivano a rovinare quel poco di buono che avevano combinato a Castelfranco Veneto (la rete di gol di Gubellini). Il Giorgione infatti ha azzerato dopo 22' con Olmesini lo svantaggio dell'andata. Un tiro e un gol in 90', quel che basta



Pavan, uno che riesce sempre a proporre azioni di gioco, è stato il solito regista dell'Unione

per tenere sulla corda questa Triestina. Il pubblico del Grezar, povero, non aveva fatto niente di male per meritarsi anche i supplementari, ma proprio negli ultimi 30' si sono viste le cose migliori della partita. Nel finale la squadra di casa è riuscita a far valere la sua miglior condizione atletica. E proprio al 2' del primo tempo supplementare l'Alabarda è venuta a capo di una faccenda che si stava facendo sempre più seria, trovando il gol che le ha permesso di pareggiare e di ottenere

quindi il visto per il secondo turno della Coppa Italia. E' stato Marsich su punizione a castigare l'ex compagno Azzalini.

Sulla Triestina dei primi 45' sarebbe meglio stendere un pietoso velo. I padroni di casa hanno fatto un buon filtro e sono rapidi a rilanciare in direzione dell'unico punta, Luiso, lasciato spesso troppo solo a vedersela con i corazzieri della difesa bianconera.

quindi il visto per il secondo turno della Coppa Italia. E' stato Marsich su punizione a castigare l'ex compagno Azzalini.

metri. La Triestina perde la tramontana. Vorrebbe far bene, ma in realtà non imbrocca due passaggi di fila. Gubellini prova a tuffarsi in area: l'arbitro non si impietosisce. Gli alabardati nei primi 45' non costruiscono neppure una palla-gol. Tirano in porta solo quattro volte impegnando seriamente Azzalini solo allo scadere con un destro esplosivo da fuori area di Natale diretto sotto la traversa.

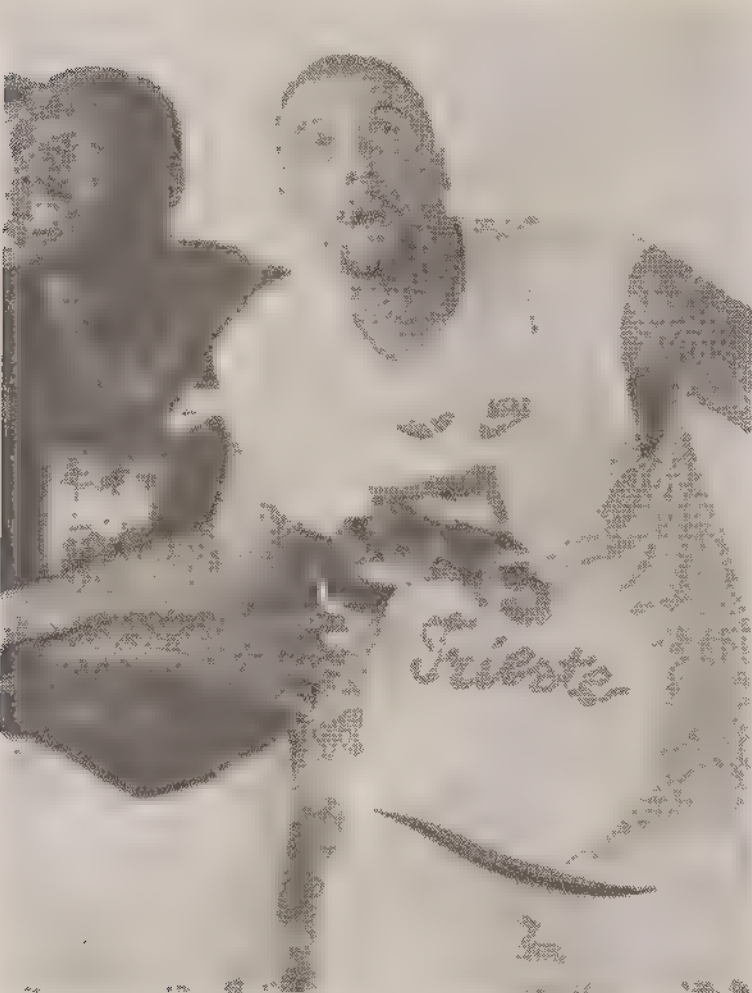
Partita persa in Coppa per colpa dell'Enel

FIRENZE — Partita persa per colpa dell'Enel. E' successo al Pavia che si è visto inghiottire dal giudice sportivo della serie C la punizione della partita persa contro il Novara, giocata il 27 agosto. Al 23' del secondo tempo la partita era stata interrotta dall'arbitro a causa di un guasto all'impianto di illuminazione. Un guasto giudicato di una certa gravità dai tecnici presenti. Alle 23,15 arbitro e giocatori avevano lasciato lo stadio senza che l'impianto fosse stato ripristinato.

BASKET

ILLYCAFFE' / STASERA DEO IN COPPA ITALIA A MODENA

L'ora ei canestri «veri»



Greg Foster fugherà le perplessità?

TRIESTE — Si fa sul serio, finalmente. La stagione del basket apre i battenti con la Coppa Italia, manifestazione piuttosto tiepida all'inizio e che si scalderà soltanto con le final four fissate come sempre a marzo. Chi si accontenta di vedere le novità delle proprie squadre e qualche buon straniero gode, comunque sperare di assistere a dei clamorosi risultati è pura utopia. C'è da tener presente che nei sedicesimi le quattro stelle (Buckler, Benetton, Teamsystem e Stefanel) stanno a guardare e che esiste una evidente disparità di valori fra la A1 e la A2 (fatte le debite eccezioni), di conseguenza il primo turno non dovrebbe far registrare sorprese. Comunque il fatto che si arrivi ai quarti di finale in due settimane servirà se non altro per delle probanti verifiche.

rigira, tutte le lella Illycaffè portare a Milano (ore 20.30) da poi dovrebbe Varese e se su l'ostacolo Cagibbe la Stefanello nella palda si possono da iusti certi intavia la prima pare decisa ma anche nellaugurata delle sarà la possibilità ivincita, domissima (stesso è una bella il palasport di che presento parquet senri.

no momento il lo ha trovato o accompagnabasterà a far musica a una finora ha de parecchie coach Pillastri piazzato Larry i, che ha trova-

to l'America a Limoges, con Gordan Firic, bosniaco di buon talento che in entrata ricorda Bodiroga, e in cabina di regia si è affidato a Bulgheroni, che ha preso il posto di Scarone. Perso per un grave infortunio Noli, elemento che garantiva un discreto bottino di punti, Modena ha voluto Roberto Premier, guerriero che nei bassifondi della A2 può ancora dare una mano determinante. Il vecchio Pellacani prova a districarsi sotto i tabelloni, per il resto Pillastri deve fare le nozze con i fichi secchi (ovvero sperare nei progressi del play Sabatini e del centro Zanus Fortes).

La Coppa Italia non può certo procurare sogni agitati a Bernardi, il quale piuttosto vuole accertarsi dei miglioramenti dei singoli e del collettivo. Ovviamente gli uni sono collegati all'altro e allora il dente batte dove la preparazione dei pi-

Le altre partite: Forlì rischia a Caserta La Brescialat a Pordenone sfida Roma

TRIESTE — Da oggi non si scherza più. Per qualche straniero siamo già alla resa dei conti. Un paio in A1 sentono già il giro d'aria. Timmons a Pistoia e soprattutto Bryson a Forlì. Il programma del primo turno di Coppa Italia non propone solo abbinamenti dall'esito scontato come dovrebbe rivelarsi quello tra Modena e Trieste.

A rischiare di più potrebbero essere la Viola Reggio Calabria (attesa a Sassari dal Banco di Sardegna), la Madigan Pistoia (a Fabriano) e l'Olitalia che a Caserta potrebbe incontrare più di qualche problema.

La Brescialat stasera ospita a Pordenone (ma è uno degli ultimi turni interni con la valigia...) i romani. Una partita dal sapore particolare per Mark Davis, che fino a qualche mese fa aveva infiammato il Palaaur. Se la guardia azzeccasse il partitone, potrebbe scapparci la sorpresa. Almeno per gara-uno.

Andate in scena ieri a tarda sera Jcoplastic-Aresium e Reyer Venezia-Mash Verona, il programma è com-

pletato da Floor Padova-Siena, Polti-Reggio Emilia, Incola-Cagiva e Trapani-Scavolini, oltre a quello che è probabilmente il confronto più aperto e interessante: Rimini e Montecatini sono le due formazioni più attrezzate della A2. Avranno l'occasione per prendersi le misure. Concediamo una chance in più a Montecatini che ha Boni in forma campionato e Swinson già inserito. I romagnoli, scartato Thompson, si ritrovano anche Dallamora fuori causa.

Le gare di ritorno sono in calendario per domenica 3 settembre. Sono essentate dal primo turno ed entreranno in scena negli ottavi di finale le prime quattro classificate dello scorso campionato: Buckler Bologna, Benetton Treviso, Teamsystem Bologna, Stefanel Milano. I nomi delle partecipanti alle final four (che si terranno nel prossimo marzo, in un fine settimana, probabilmente a Forlì) saranno definiti prima dell'inizio della A1.

Ro. De.

CANOTTAGGIO / IL RIENTRO DEGLI UOD'ORO DA TAMPERE

Dei Rossi pura a Atlanta

Con i due titoli iridati il 4 senza è nella stoa l'obiettivo restano le Olimpiadi

TRIESTE — L'Italia è risultata la «grande potenza» mondiale del canottaggio. Qualche anno fa nessuno l'avrebbe detto e invece il lavoro dello zio-allenatore degli Abbagnale, La Mura, ha portato i suoi frutti. E in abbondanza. Ne sa qualcosa il triestino Riccardo Dei Rossi appena rientrato dal piovoso lago finlandese con la seconda medaglia d'oro mondiale consecutiva al collo. Il campione giuliano è arrivato all'aeroporto di Ronchi dei Legionari in buona compagnia. Assieme a Dei Rossi c'erano il monfalconese Giuliano De Stabile, medaglia d'oro nel «due

con», e le triestine Anna Rosso e Martina Orzan, le quali hanno raggiunto nel «doppio» la qualificazione ai Giochi olimpici di Atlanta.

Il vostro «quattro senza», Dei Rossi, è entrato nella storia? «Direi di sì. Vincere per due anni consecutivi i campionati del mondo non è un'impresa che si dimenticherà in fretta. La conferma contro equipaggi molto forti viene a sottolineare il fatto che anche nella passata stagione non abbiamo messo la nostra prua davanti a tutti per caso, ma perché eravamo i più forti».

Vi immaginate una gara così dura?

«Con il fatto che le specialità olimpiche di punta sono solo tre («due senza», «otto» e «quattro senza») la competizione è agguerritissima e il livello di competitività è maggiore rispetto alle altre specialità. Molti equipaggi forti sono stati smantellati per allestire il «quattro senza» rendendo la vita difficile a tutti e a noi in particolare. A Lucerna, a luglio, avevamo vinto con quattro secondi di vantaggio, ma sapevamo che a Tampere la musica sarebbe cambiata. Gli inglesi, super-sponsorizzati, dovevano vincere a tutti i costi. Per riuscirci hanno

in barca an-anti fratelli Se- li che avevano gli Abbagnale con» alle Olimpiadi Barcellona. In e erano riusciti il traguardo i con un decido di van- a in quell'oc- a vento contro vamo sbaglia- ggerire le leve Un errore tec- ci ha aperto gli i finale quei 61 i di vantaggio abbiamo vinto ti il frutto di otta di gara im-».

«Farò di tutto per riuscirci. Ho alle spalle due partecipazioni ai Giochi olimpici, ma questa volta ad Atlanta ci vado come atleta di una barca da battere e non di una che tentava di qualificarsi per la finale. Come in tutte le cose ci sono fattori a favore e fattori negativi. Tra gli ultimi va collocato il fatto che le nazioni più forti, come ad esempio Australia, Germania, Stati Uniti, Inghilterra, Polonia e altre, cercheranno di metterci i bastoni tra i remi. Noi, però, non ci siamo montati la testa e siamo consapevoli del fatto che per arrivare in zona meda-

glia ad Atlanta dovremo continuare a sgobbare senza risparmiarci. Speriamo solo di riuscire a trovare qualche sponsor che ci dia una mano».

Quando un po' di meritato riposo? «Tra due settimane sono in programma i campionati italiani. Le Fiamme gialle, la società cui appartengo, mi ha iscritto in tre imbarcazioni. Di sicuro gareggerò in due specialità, ma non so ancora quali. Terminati gli assoluti potrò concedermi una ventina di giorni di riposo attivo prima di ricominciare gli allenamenti».

Andrea Bulgarelli



Riccardo Dei Rossi con Giuliano De Stabile: i due regionali d'oro.

PALLAMANO / ALLENAMENTI

Il Principe «orfano» delle pedine azzurre insegue la forma

TRIESTE — Va avanti a pieno ritmo la preparazione del campionato d'Italia del Principe. La formazione biancorossa sta lavorando sodo per cominciare degnamente una stagione davvero importante per la pallamano triestina. In attesa del palazzetto di Chiarbola che sarà di nuovo utilizzabile dal 4 settembre, Giuseppe Lo Duca porta a Kosina la squadra per gli allenamenti tecnico-tattici. In questa prima settimana si è lavorato molto sul campo di Cologno con il preparatore atletico Paolo Paoli, ma ormai è arrivato il momento di darsi da fare con i palloni. Così, dopo un weekend trascorso a Isola per disputare un triangolare con i padroni di casa e una formazione della serie A1 slovena, il Rudar, il Principe è reduce da un'altra amichevole infrasettimanale giocata con lo Jadrans Kosina, seconda classificata della massima serie slovena.

Una bella partita che ha fornito vari e utili spunti, anche se durante il match Bosnjak, Kavrec e Schina sono rimasti infortunati in maniera non grave. Venerdì e sabato prossimi i biancorossi saranno nuovamente a Kosina per disputare un torneo in cui, oltre i padroni di casa dello Jadrans saranno presenti una formazione viennese dello Skofja Loka.

L'allenatore triestino è attualmente un po' in difficoltà in vista di questo torneo perché si troverà senza quattro atleti convocati in azzurro (Tarafino, Bosnjak, Guerrazzi e Barberini). Poi c'è anche Pastorelli con dei problemi alla schiena e quindi costretto a rimanere fuori dal campo. Restano giusto sette atleti ai quali il tecnico biancorosso sta cercando di affiancare qualche sostituto, anche se non sarà un'impresa facile.

«Si lavora intensamente - assicura Lo Duca - e un primo interessante test di squadra lo avrò il 9 e 10 settembre a Salisburgo, quando solo senza Tarafino disputeremo un torneo con importanti formazioni internazionali. Sono appuntamenti importantissimi per noi. Il nostro avvio di stagione non sarà in campionato, ma in Coppa dei Campioni e quindi dobbiamo arrivare a quell'appuntamento ben preparati. Abbiamo raggiunto un'intesa con i campioni d'Olanda dell'Alsmeer, e la prima delle due sfide la giocheremo al palasport di Chiarbola domenica 8 ottobre invece del sabato precedente. Una scelta che cercherà di agevolare l'affluenza del pubblico. Avremo bisogno dell'apporto degli spettatori».

an. bul.

AUTO / L'AUSCO SU DI GIRA NELLE PROVE LIBERE, NONOSTANTE LA ROTTURA DEI MOTORI

Bergerenota una vittoria per Alesi a Monza

«La pista è molta, mi candido al secondo posto dietro Jean». Non scioglie le riserve sul suo futuro

Sci: Deboraampagnoni centra la prima vitt sulle nevi cilene



DEL CILE Ana Deborah (ni nella foto) sta nella gara gigante, valido punteggio Fis, volta nella lora Valle Nevado sciatore sciatore mo da Santia. L'atleta ita- l'ipertro le ce- de Spela Bra- ca Suhaldo. ra, suddivisa inches con 39 e e rispettiva- mo partici- tate sciatrici di

Italia, Germania, Giappone, Canada, Stati Uniti, Spagna, Cecoslovacchia, Slovenia, Cile ed Argentina.

Per la Compagnoni si tratta del modo migliore di iniziare la stagione. Un anno orsono la sciatrice valtellinese venne frenata da problemi fisici proprio all'inizio delle competizioni. Uno stop che la costrinse a partire da handicap, prendendo subito terreno nella classifica generale di Coppa del Mondo.

Open Usa di ts, batosta per Pozzi solo Pescosolida passa al 2.o turno

NEW YORK - I risultati agli Open di Tennis statunitensi in corso a Flushing Meadow. Stefano Pescosolida passa al secondo turno. Gianluca Pozzi ha subito una dura lezione da Michael Chang che in un'oretta lo ha strappato 6-0, 6-1, 6-0.

Nel singolare - Michael Stich (8), Germania, b. Javier Sanchez, Spagna, 6-2, 6-3, 6-0.

Mark Woodforde, Australia, b. Kris Goossens, Belgio, 6-3, 6-3, 6-4.

Pescosolida, b. Novak, Repubblica, 2-6, 6-3, 6-0.

Chang, Usa, b. Pozzi, Italia, 6-0.

opio - Mark x Bahamas, e b. Dstor, Canada (ech Flegl, RepCeca, e Jon b. Australia, 4-6, 6-3.

ristiansen e ynstrom, Svezia, b. Magdalena Malieva (8), Bulgaria, 4-6, 6-4, 6-2.

Yevgeny Kafelnikov e Andrei Olhovskiy, Russia (3), b. Gary Muller e Danie Visser, Sudafrica, 6-4, 6-7 (6-3), 7-5.

Singolare femminile - Mary Pierce (6), Francia, b. Tatyana Jecmenica, Jugoslavia, 6-3, 6-0.

Patricia Hy-Boulais, Canada, b. Christina Singer, Germania, 6-1, 7-5.

Martina Hingis, Svizzera, b. Magdalena Malieva (8), Bulgaria, 4-6, 6-4, 6-2.

MONZA — Gerhard Berger non vuole ancora parlare del suo futuro, ma in compenso butta là, divertito, una previsione buona per i tifosi: «Al Gran Premio di Monza primo sarà Alesi e io sarò secondo». Il ferrarese, che non ha ancora sciolto i dubbi sul suo contratto per il '96, ha parlato brevemente con i giornalisti in una pausa della seconda giornata di prove libere a Monza. Come già aveva fatto due giorni fa Alesi, anche Berger ha parlato bene del rinnovato circuito monzese: «La pista va molto bene, peccato - ha detto - che per il momento ci sia ancora molta sabbia sulla pista».

In effetti i tecnici hanno spiegato che l'asfalto è ancora molto sporco e, abbandonando la traiettoria, per i piloti è difficile governare la macchina. Hanno concluso i test entrambi con la rottura dei motori i due piloti della Ferrari.

Prima è toccato a Jean Alesi, il quale è tornato al box con il motore rotto: secondo le spiegazioni fornite dai tecnici di Maranello, la rottura sarebbe stata causata da un eccessivo accumulo nel radiatore di foglie secche, raccolte dalla monoposto del francese in appena due giri di pista, a causa anche del forte vento. Le foglie hanno provocato un surriscaldamento della temperatura e la conseguente rottura del motore. Fino a quel momento Jean Alesi aveva effettuato

sul circuito 33 giri, ottenendo come miglior tempo 1'27"26.

Alesi ha anche sfoggiato nelle prove un nuovo tipo di casco, sperimentale e provato proprio sul circuito di Monza che è particolarmente veloce.

Anche per Gerhard Berger rottura del motore a causa delle temperature elevate, ma in questo caso non vengono chiamate in causa le foglie, o per lo meno la sporcizia raccolta sulla pista. L'austriaco ha percorso 62 giri e il suo miglior tempo è stato 1'26"95.

Ieri sulla pista di Monza ha inoltre girato la Sauber di Heinz-Harald Frentzen che ha concluso le prove anche lui per rottura del motore: suo miglior tempo 1'30"10. In pista pure le Forti con Roberto Moreno e Pedro Diniz. Hanno compiuto 14 giri a testa con monoposto che montavano i motori usati nella gara di Spa. Moreno ha girato in 1'35"1, Diniz in 1'34"6.

Mentre i tifosi, ieri più numerosi sul circuito, hanno continuato a tributare applausi e incoraggiamenti, in particolare ad Alesi, sui banchetti che vendono gadgets e magliette ha già fatto la sua comparsa una t-shirt dedicata al neoferrista Michael Schumacher. E' una maglietta grigia, attraversata dai colori tedeschi e da un cavallino rampante e con la scritta «Willkommen in Maranello Michael».

IN POCHE RIGHE

Universiadi: dalla scherma ecco un altro argento azzurro

FUKUOKA — Paolo Milanoli argento nella spada maschile. Due quinti posti nell'atletica, con Andrea Giocchetti negli 800 ed Angelo Cipolloni sui 200. Italia in semifinale nel basket femminile e fuori invece dalla prime quattro nella pallanuoto. La giornata azzurra alle Universiadi si riassume così. A non deludere, ancora una volta, è la scherma, dove Milanoli arriva fino all'atto conclusivo e perde perché di fronte trova un fuoriclasse, il russo Kolobkov campione del mondo nel '93 e '94. Il 25enne piemontese, di solito spacciato molto istintivo, stavolta riesce a gestirsi e ad usare un po' di tattica.

Ciclismo: Jaermann anticipa Baldato sul traguardo di Vicenza

VICENZA — Mai fidarsi degli svizzeri. Ieri a Vicenza lo ha fatto un manipolo di corridori italiani, tra cui ben cinque atleti di casa, che si sono portati nel gruppo in fuga per settanta chilometri il diabolico Rolf Jaermann. L'elvetico ha atteso sornione gli ultimi scollinamenti dei dolci pendii berici e quindi ha piazzato l'allungo vincente all'ultimo chilometro lasciando sui pedali tutti gli altri, compreso un altro «diavolo», Chiappucci, sullo strappo finale di monte Berico. Bella gara anche la seconda prova del Trittico «Sanson» premoniale, quest'anno troppo lontano però dal campionato iridato che si svolgerà ad ottobre in Colombia. Bella gara anche se, come quella del giorno prima a Este, falciata dai ritiri. Ordine d'arrivo: 1) Jaermann (Svi) (Mg-Tecnogym) 165 km in 3h55'56" alla media di 41,961 km/h; 2) Baldato (Ita) (Mg-Tecnogym) a 5'; 3) Ferrigato (Ita) (Zg Mobili-Selle Italia) a 8'; 4) Fianegonda (Ita) (Team Polti); 5) Chiappucci (Ita) (Carrera); 6) Coppolillo (Ita) (Navigare-Blue Storm); 7) Puttini (Ita) (Refin-Tollo); 8) Casagrande (Ita) (Mercatone Uno-Saeco).

Vela: a Fontana il tricolore «Europa» al quarto posto Arianna Bogatec

MARSALA — Il romano Davide Fontana ha vinto il 17.º campionato italiano della classe «Europa» di vela che si è svolto a Marsala. Secondo si è classificato il livornese Francesco Lagarti, terzo Andrea Racchelli, di Novara. Claudio Guadarella si è invece laureato campione italiano juniores. Al quarto posto degli assoluti si è piazzata l'olimpionica triestina Arianna Bogatec.

Borsa	
10254	+0,11%

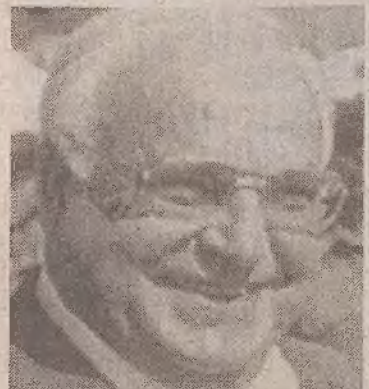
Dollaro	
1629.66	-0,37

Marco	
1102.39	-1,09

Borsa Valori Italiana - Trattazioni continue											
Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.	Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Abellia	77000	0,00	77000	77000	0	Francis Tosi W97	302	0,00	302	302	0
Acqua Marcia	540	1,89	540	540	8	Galeati	1536	4,35	1536	1536	8
Aequa Pot. To	6985	3,48	6750	7000	59	Galeati	582,7	-0,95	581	583	47
Aedes	9124	3,33	9650	9800	190	Ca. R.	583	0,52	583	583	23
Aedes rnc	4800	-2,00	4800	4800	2	Gajana	4000	-2,44	4000	4000	10
Aut. a	828	2,48	806	836	207	Garoli	1210	0,00	1210	1210	0
Aut. a Pr	536,7	5,08	520	545	102	Germina	858,2	0,19	847	867	4287
Aut. a R	660	0,00	660	660	0	Gemina rnc	730	0,83	730	730	0
Alitalia	16733	0,96	16650	16900	4081	Genara	39781	0,99	39500	40000	30234
Alitalia rnc	13414	0,65	13360	13445	671	Genera War	35990	1,42	35800	36000	1853
Alitalia rnc W	1383	-0,22	1370	1395	237	Genniss	15460	0,86	15250	15550	564
Alitalia rnc W	4422	0,00	4350	4485	1835	Griffi	407,3	0,00	406	407,3	0
Amproveneto rnc	2226	0,59	2215	2240	942	Gilard-Mar rnc	2167	0,00	2167	2160	0
Ansaldo Trasp	4396	1,22	4350	4480	268	Gilard-Mar	3210	2,07	3160	3250	112
Asitalia	9340	0,48	9270	9450	121	Gim	1646	0,18	1640	1650	37
Att. mm	2157	-0,60	2150	2180	65	Gim Rnc	1550	0,00	1550	1550	0
Austim	5980	0,00	5980	5980	0	Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
A. To. To M	9562	2,82	9500	9650	38	Grassetto	1022	0,78	960	1080	2560
A. To. To. Pr	1931	0,26	1925	1940	541	Griffi	20784	0,95	20600	20950	2045
Av. rnc	11833	0,00	11833	11900	0	Griffi	5937	0,51	5900	5975	629
Banca Roma	1630	0,00	1610	1650	591	Griffi	2996	-0,27	2960	3025	1219
Banca Roma W	45	-4,05	45	45	12	Griffi	11,9	1,22	19,10	19,30	222
Banca Roma W	138,2	0,73	136	140	17	Griffi	17,9	1,14	17,60	1800	25
Banca Roma W	3375	-2,03	3360	3390	34	Griffi	887,5	0,89	875	900	90
Bancati	7600	-1,65	7600	7600	16	Griffi	9611	2,14	9600	9850	101
Bastogi	98	-1,21	97	100	69	Griffi	9991	1,60	9900	10100	50
B. e	422667	0,56	422667	424000	0	Griffi	1262	-0,19	1260	1265	19
B. e	121322	0,00	121322	122500	698	Griffi	1629	0,56	1620	1645	1124
B. e	8950	1,55	8900	9000	39	Griffi	578,1	2,12	569	583	306
B. e	11800	0,00	11800	11800	0	Griffi	716,9	1,07	709	727	387
B. e	1057,8	0,18	10545	10595	16	Griffi	651,6	1,44	653	670	228
B. e	1895	0,05	1890	1900	663	Griffi	1363	3,89	1345	1370	75
B. e	10950	0,00	10950	10950	0	Griffi	2220	0,77	2195	2240	16668
B. e	21295	0,14	21100	21450	1501	Griffi	26943	0,20	26700	26950	51
B. e	8500	0,67	8500	8630	86	Griffi	2157	0,00	2157	2190	0
B. e	3310	0,33	3330	3450	1546	Griffi	7650	0,00	7650	7650	0
B. e	3510	0,54	3500	3550	114	Griffi	580	0,00	580	580	0
B. e	2515	0,60	2515	2515	13	Griffi	3890	0,00	3850	3850	0
B. e	6281	0,76	6200	6340	94	Griffi	11679	1,42	11600	11900	3323
B. e	1038	1,76	1021	1047	104	Griffi	1321	6,62	1300	1350	69
B. e	773,8	2,84	765	780	484	Griffi	378,4	2,77	371	389	242
B. e	9053	0,06	8990	9160	1602	Griffi	5478	1,48	5435	5600	833
B. e	12600	0,00	12600	12600	25	Griffi	27000	0,00	27000	27000	0
B. e	17644	0,83	17520	17750	5523	Griffi	4871	1,61	4830	4800	8444
B. e	16400	0,00	16400	16400	0	Griffi	1889	0,56	1885	1920	461
B. e	136,5	0,59	136	138	68	Griffi	3000	-2,88	3000	3000	0
B. e	1412	2,42	1390	1430	187	Griffi	16430	0,54	16300	16500	127
B. e	761,5	2,89	756	770	46	Griffi	1800	0,00	1800	1800	0
B. e	576,1	0,00	575,1	580	0	Griffi	31080	-0,82	31000	31250	769
B. e	586,7	0,46	573	595	12	Griffi	5890	0,00	5850	5850	0
B. e	12460	0,76	12355	12570	598	Griffi	5370	0,00	5370	5400	0
B. e	9167	0,00	9167	9590	0	Griffi	190,6	16,50	180	205	83
B. e	35080	0,00	35080	35080	0	Griffi	6016	0,30	5950	6080	102
B. e	7450	0,00	7450	7450	0	Griffi	6090	0,91	6090	6090	37
B. e	14141	-0,11	14050	14250	481	Griffi	3117	-1,17	3115	3120	19
B. e	298,2	0,00	298,2	298,2	0	Griffi	762,6	0,37	755	779	61
B. e	220	0,00	220	220	0	Griffi	800	0,63	800	800	12
B. e	9892	2,92	9850	10005	2906	Griffi	18550	0,00	18550	18550	0
B. e	11282	-0,04	11280	11380	5201	Griffi	13020	0,15	13020	13020	26
B. e	13258	0,00	13258	13500	0	Griffi	2650	0,00	2550	2650	53
B. e	104,8	-1,33	10020	10250	30	Griffi	4516	0,00	4515	4515	0
B. e	124,7	2,16	122	128	107	Griffi	5257	0,75	5250	5260	39
B. e	1940	0,00	1885	1920	190	Griffi	10431	0,78	10390	10490	1189
B. e	1860	0,00	1860	1860	0	Griffi	-10862	0,00	10862	10950	0
B. e	7609	0,56	7550	7650	495	Griffi	4350	0,00	4350	4350	0
B. e	645	0,73	6410	6500	84	Griffi	12692	0,99	12525	12900	11524
B. e	1440	2,70	1440	1440	0	Griffi	4298	-3,44	4250	4400	289
B. e	1335	0,00	1335	1335	0	Griffi	2045	1,92	2045	2045	10
B. e	2490	0,00	2490	2490	0	Griffi	1700	0,00	1700	1700	0
B. e	2600	0,00	2600	2600	0	Griffi	790	3,31	780	780	0
B. e	2550	0,00	2550	2550	0	Griffi	1310	0,00	1310	1310	0
B. e	2500	1,29	2500	2700	39	Griffi	5900	0,99	5900	6100	579
B. e	740	5,13	700	780	4	Griffi	3037	1,61	3010	3080	67
B. e	4500	0,00	4500	4500	0	Griffi	1350	-0,59	1350	1350	0
B. e	3000	0,77	3000	3000	6	Griffi	265	0,00	265	265	0
B. e	4813	0,00	4813	4840	0	Griffi	10438	0,10	10450	10590	1659
B. e	4450	0,00	4450	4450	0	Griffi	7000	0,00	7000	7000	0
B. e	1568	1,93	1561	1575	165	Griffi	1231	0,16	1219	1245	19409
B. e	123	0,00	123	123	0	Griffi	659	0,69	659	659	0
B. e	954,3	0,22	950	960	67	Griffi	215,6	0,89	213	218	1026
B. e	892,2	-0,87	886	905	71	Griffi	1023	0,49	1011	1039	1166
B. e	1196	3,39	1162	1245	2811	Griffi	1282	-1,94	1255	1278	387
B. e	757,1	2,36	740	785	661	Griffi	943	1,40	943	943	5
B. e	782,7	2,93	765	790	147	Griffi	290	3,33	290	290	3
B. e	3247	-1,01	3180	3280	24	Griffi	920	0,00	920	920	0
B. e	587,9	2,33	572	609	1611	Griffi	1572	0,00	1572	1572	0
B. e	534,4	2,17	525	545	211	Griffi	5580	0,00	5580	5580	0
B. e	2398	-2,12	2385	2410	72	Griffi	1415	-6,42	1378	1485	64051
B. e	1568	1,93	1561	1575	165	Griffi	1789	-1,76	1753	1801	54
B. e	123	0,00	123	123	0	Griffi	1019	-4,94	1000	1080	288
B. e	954,3	0,22	950	960	67	Griffi	1512	0,00	1510	1512	0
B. e	892,2	-0,87	886	905	71	Griffi	750	2,64	750	750	4
B. e	1196	3,39	1162	1245	2811	Griffi	1447	1,26	1438	1458	2706
B. e	757,1	2,36	740	785	661	Griffi	972,6	2,72	960	985	97
B. e	782,7	2,93	765	790	147	Griffi	350	7,28	350	350	7
B. e	3247	-1,01	3180	3280	24	Griffi	16051	0,84	15900	16200	201
B. e	587,9	2,33	572	609	1611	Griffi	15500	0,00	15500	15500	0
B. e	534,4	2,17	525	545	211	Griffi	2455	1,78	2435	2475	743
B. e	2398	-2,12	2385	2410	72	Griffi	1697	1,19	1695	1700	30
B. e	1568	1,93	1561	1575	165	Griffi	2268	-0,98	2255	2280	5092
B. e	123	0,00	123	123	0	Griffi	1681	-0,18	1675	1700	6
B. e	954,3	0,22	950	960	67	Griffi	943	1,40	943	943	0
B. e	892,2	-0,87	886	905	71	Griffi	290	3,33	290	290	3
B. e	1196	3,39	1162	1245	2811						

MEGLIO ANCHE LA BORSA La lira rialza la testa dopo le dichiarazioni di Dini e Kohl

**Il marco scende di nuovo
sulle 1.100: decisivo
l'incoraggiamento
del presidente tedesco
(foto). In flessione anche
il dollaro sui mercati
italiani. Rimonta su tutte**



ROMA — La lira rialza la testa. Dopo due giorni di «magra», la valuta italiana riprende fiato. E porta di nuovo il marco attorno alle 1.100 lire. Merito delle rassicurazioni del presidente del Consiglio, Lamberto Dini, sul futuro economico, degli incoraggiamenti del presidente tedesco Helmut Kohl e, non ultimo, di un rafforzamento del dollaro.

Non a caso già nella serata di martedì la nostra moneta aveva cominciato a riprendere terreno. E ieri ha consolidato i guadagni. Restano ancora vive, comunque, le preoccupazioni per il quadro politico. La Borsa, infatti, si è un po' ripresa. Ma con fatica.

In 24 ore, dunque, la situazione è cambiata. In meglio.

L'arrivo della prossima legge finanziaria in Parlamento, prima e non dopo le elezioni anticipate, e la volontà di far rientrare la lira nel Sistema monetario europeo (Sme) hanno ridato fiducia agli investitori, tanto che la valuta italiana ha recuperato più di 10 punti sul marco, indicato dalla Banca d'Italia a 1.102 lire contro le 1.114 di due giorni fa.

In flessione, sui mercati italiani, anche il dollaro, quotato a 1.629 lire rispetto alle precedenti 1.635. Ma la divisa americana ha avuto tutt'altro atteggiamento nei confronti delle altre monete. In particolare ha rimontato sullo yen, sotto pressione a causa delle voci sulle difficoltà del sistema bancario giapponese.

Secondo gli operatori, infatti, «si vocifera che i

grandi investitori istituzionali stiano vendendo yen per acquistare altre valute forti, e che molti istituti di credito attivi nel settore dei mutui siano in difficoltà».

E così la lira, trascinata da un dollaro di nuovo in forma, è tornata appetibile. La divisa italiana è riuscita ad ottenere successi su tutti i fronti: il franco svizzero, perde circa 13 lire, il fiorino olandese ne perde 11, il franco francese due. In ribasso anche l'Ecu, indicato ieri a 2.067, 18 in meno delle 2.085 di martedì. La tendenza al rialzo è continuata anche nel pomeriggio: alle 16 il marco ha toccato 1.101 lire e il dollaro 1.627.

Seduta altalenante, invece, per Piazza Affari. Partita all'insegna del rialzo dopo sei riunioni negative, si è mostrata più riflessiva verso metà mattina fino a perdere il segno positivo nel primo pomeriggio. Ma nel finale ha ritrovato tonicità con un conclusivo piccolo passo in avanti: l'indice Mibtel ha chiuso con un aumento dello 0,11%. Perché? Da un lato rasserenato dalle parole di Dini, il mercato azionario italiano continua a temere per il futuro. Sul tappeto rimangono diverse incognite.

Tra queste l'atteggiamento che assumeranno le forze politiche sulla finanziaria '96 e i prossimi dati sull'inflazione. Stessa sofferza per i titoli di Stato. Si è infatti chiusa con un modesto recupero una giornata che prometteva un risultato migliore: il Bpt future si è assestato a 103,29 lire contro le 103,14 lire di due giorni fa.

FIAT, PER AGNELLI BRAVO E BRAVA RILANCERANNO L'AZIENDA NEL MONDO

«Pronti a combattere»

Alla serata di gala 1800 ospiti, con Torino «spennellata» dei colori delle neonate

TORINO — «Siamo ancora convalescenti, ma il successo di queste due vetture ci renderà forti e pronti a combattere nuovamente». Il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, è apparso molto ottimista martedì sera durante la festa con cui venivano battezzate le ultime uscite dagli stabilimenti della casa torinese: Bravo e Brava. Accogliendo i circa 1800 ospiti intervenuti alla serata di gala nei giardini di Palazzo Reale, l'avvocato ha ricordato i «tempi duri» della crisi di due anni fa: «Ora Bravo e Brava entrano nel mercato e spero che questo sia una benedizione che arriva dopo le difficoltà che abbiamo incontrato al momento della produzione della Punto». La speranza è quella di sfondare nel mercato europeo delle vetture di medie dimensioni, un settore nel quale vengono prodotte circa 3,5 milioni di vetture l'anno e dove dunque

la concorrenza è agguerrita più che mai. Eppure l'Europa, per i vertici Fiat, è a portata di mano, e a conquistarla potrebbero essere proprio il «due volumi» e la berlina nati insieme.

Ma prima ancora di entrare nel mercato, la coppia di vetture ha fatto il suo ingresso trionfale nel luogo della cerimonia. Tra fumi da discoteca e fuochi d'artificio, Bravo e Brava hanno acceso i fari sui circa 200 tavoli dove sedevano gli invitati: a fare da padroni di casa, ovviamente, i membri della famiglia Agnelli, compreso il futuro presidente Giovanni Alberto, ma tra i «vip» anche Luca di Montezemolo, Letizia Moratti, Carlo De Benedetti, il ministro Giancarlo Lombardi e le autorità cittadine.

Ma in una serata di lustri e di ottimismo come quella di martedì, Gianni Agnelli ha ricordato anche la «storia d'amore» che lega a dop-

pio filo la Fiat e Torino, la paziente Torino che ha sopportato a volte i disagi di un rapporto non facile. Ma con la città tutta «spennellata» dei colori di Bravo e Brava, con le strade piene di gente per la festa di maghi e musicanti organizzata dalla Fiat, questa è anche la sera della riconciliazione tra l'industria e la gente di Torino.

E tra gli effetti speciali, le due gemelle a quattro ruote prendono il largo. «Il lancio di una nuova vettura - ha detto Gianni Agnelli - è un po' come varare una nave: si sa che galleggerà, ma non si sa quale sarà la rotta». E per portare fortuna alle due ultime arrivate del mercato delle «medie», la Fiat non ha badato a spese: giochi di luce per ricordare i colori delle stagioni, effetti speciali per creare il vento, la pioggia, la neve artificiale, fontane che prendono vita in spruzzi d'acqua e bolle di sapo-

ne. Il tutto mentre gli ospiti degustano un menù sofisticato servito da 200 camerieri in guanti bianchi: trota salmoneata al pepe rosa, gnocchetti all'ortica conditi con salsa frita, poi arrosti con contorno di verdure, e per finire una spuma di limone al ribes servita in coppe d'ambra (in realtà fatte di zucchero caramellato).

E Bravo e Brava a fare da «supervisor», sempre coi fari accesi. Con il loro design morbido e curvilineo, con i loro gruppi ottici sottili e orizzontali che guardano quasi con diffidenza, con i loro parafranghi avvolgenti.

Tutto è pronto per compiere il salto nel mercato. C'è anche un motore tutto nuovo, orgoglio della Fiat, un abitacolo insonorizzato dove la musica della radio di serie può farla da padrona, e tanti colori nuovi per rincorrere le stagioni.



Gianni Agnelli

SECONDO CARPENEDO NÉ GORIZIA NÉ TRIESTE VERREBBERO COLPITE

Dogane, proroga della deroga?

Il provvedimento danneggerebbe solo Pontebba - Gambassini di parere contrario



Gambassini

UDINE — L'applicazione del nuovo regolamento doganale comunitario non dovrebbe creare ripercussioni negative sull'occupazione a Gorizia e Trieste, ma soltanto a Pontebba, dove, però, potrà essere ottenuta una proroga alla deroga già applicata. Lo ha affermato il senatore friulano Diego Carpenedo, dopo un incontro col dirigente centrale del dipartimento delle dogane del ministero delle finanze, Renato Spetrino. Carpenedo ha riferito che quasi certamente la richiesta di proroga per Pontebba, da lui avanzata a Spetrino, sarà accolta, consentendo agli operatori economici delle

dogane di riorganizzare le proprie aziende. Il nuovo codice doganale - ha ricordato Carpenedo - prevede che le merci siano sdoganate dove vengono prodotte o dove sono caricate sui Tir per l'esportazione e non più al confine. La nuova situazione, secondo il parlamentare, danneggerebbe, comunque, soltanto Pontebba, mentre Gorizia e Trieste potrebbero addirittura trarne vantaggi.

Di parere diverso invece Gianfranco Gambassini, consigliere regionale della Lista per Trieste, secondo il quale verrebbero perduti 700 posti di lavoro nel comparto di Trieste e circa 300

in quello di Gorizia. «Considerata la gravità di questo attacco alla funzione internazionale della nostra regione e di Trieste e Gorizia in particolare, chiede Gambassini - in un'interrogazione alla presidente della giunta e all'assessore competente - di sapere come intenda intervenire la Regione per scongiurare le disastrose conseguenze incombenti non solo sulla categoria degli spedizionieri, ma anche su tutto il sistema dei trasporti, dell'intermodalità, dei traffici ferroviari e sul mondo dell'esportazione». Gambassini chiede inoltre se la giunta e l'assessore intendano sollecitare i par-

lamentari triestini e regionali ad attivarsi in Parlamento, in appoggio all'interrogazione del senatore Romoli di Gorizia, per ottenere un' immediata deroga, in attesa di ulteriori chiarimenti.

Sull'argomento interviene anche il senatore Ventucci di Forza Italia, membro della commissione Finanze e Tesoro, che è stato ricevuto dal direttore centrale delle dogane. Sostiene il senatore Ventucci, esperto del settore, che il problema interpretativo sollevato con l'art. 161 non è fiscale ma è solo un problema burocratico di cui l'Unione europea per- mea la sua attività.

BREVI

Cct-Btp: assegnati diecimila miliardi a tassi contrastati

ROMA — Vivace domanda del mercato e andamento contrastato dei rendimenti nell'ultima asta con la quale il Tesoro ha offerto, e interamente assegnato, Cct (settimanali 1/8/95) per 8.500 miliardi e Btp (decennali 1/9/95) per 1.500 miliardi di lire. Per i tassi netti i Cct hanno registrato un calo di 13 centesimi mentre i Btp hanno messo a segno un aumento di 20 centesimi.

Più in dettaglio i Cct settimanali hanno registrato una domanda pari a 12.086 miliardi a fronte di un'offerta di 8.500, interamente assegnata. Il rendimento annuo lordo è stato pari all'11,47% e quello netto al 10,01% contro, rispettivamente, l'11,63% e il 10,14% registrati nella precedente asta. Per i Btp decennali la domanda del mercato ha toccato i 2.977 miliardi a fronte dei 1.500 offerti e assegnati. In ascesa i rendimenti: quello lordo è stato pari all'11,57% e quello netto al 10,11% contro, rispettivamente, l'11,44% e il 9,91% registrati nella precedente operazione.

Bankitalia rende noto che le due aste hanno registrato un riparto al prezzo marginale del 57,59% e del 51,02% e che l'importo in circolazione dei due prestiti è pari a 12.025 miliardi e a 1.500 miliardi.

Creditanstalt, fase finale per la privatizzazione

ALPBACH — Il ministro delle Finanze austriaco Andreas Staribacher ha definito «ragionevole» la scadenza di metà settembre per chiudere la privatizzazione del Creditanstalt.

La cessione della quota di controllo del secondo istituto di credito austriaco, per la quale è rimasto ufficialmente in gara soltanto il consorzio italo-tedesco-austriaco guidato dall'Ea Generali (la filiale viennese della compagnia triestina), potrebbe dunque essere imminente: nei prossimi giorni, ha spiegato Staribacher, l'advisor J.P. Morgan metterà a disposizione dei potenziali acquirenti un memorandum riservato contenente la valutazione del Creditanstalt.

Entro circa due settimane, ha quindi concluso il ministro, perverranno al ministero competente le risposte degli investitori che sinora si sono dimostrati interessati, sulla base delle quali verrà ceduta la partecipazione pubblica, pari al 70 per cento dei diritti di voto.

Banco di Napoli: nuovi direttori centrali

ROMA — Prosegue a ritmo serrato il riassetto del Banco di Napoli: il consiglio di amministrazione ha infatti deciso di riorganizzare la struttura di vertice, nominando nuovi direttori centrali Paolo Ivancevich responsabile della direzione Finanza, Francesco Valsecchi responsabile della direzione Bilancio e Rischio e Lo Greco responsabile della direzione Risorse.

Grazia Scartacini, già direttore centrale del Banco, assume - alle dirette dipendenze del direttore generale - l'incarico attinente alle operazioni straordinarie di riassetto patrimoniale del Banco, funzione chiave per il rilancio dell'istituto.

Grazia Scartacini ha, tra l'altro, firmato gli ultimi due contratti con il personale. Contratti che - abolendo il regolamento per i dipendenti in vigore quando il Banco era istituto di diritto pubblico - ne hanno consentito la trasformazione in società per azioni. I tre nuovi dirigenti provengono da altri istituti di credito: Ivancevich dalla Cariplo, Valsecchi dal Banco di Sicilia e Lo Greco dal Credito Romagnolo.

L'AZIENDA SMENTISCE LE VOCI DI OPERAZIONI SUL CAPITALE

Olivetti: «Nessun aumento»

Il titolo però continua a perdere in Borsa - Il sindacato chiede investimenti

Nessuna decisione su aumenti di capitale: l'Olivetti scende ufficialmente in campo con riferimento «alle notizie apparse sulla stampa riguardanti un prossimo aumento di capitale». In una nota la società di Ivrea ribadisce che nulla è stato finora proposto al consiglio di amministrazione né, a maggior ragione, deciso dallo stesso.

«Il consiglio di amministrazione - prosegue la nota dell'Olivetti - sarà convocato in settembre per l'esame dei conti semestrali, le cui prime indicazioni confermano la crescita del fatturato (+15%) e il raggiungimento di un risultato operativo positivo, già annunciato all'assem-

blea degli azionisti del 27 giugno scorso.

Il comunicato ribadisce, inoltre, l'impegno dell'azienda a ottimizzare tutte le attuali linee/prodotto. «È confermato per il 18 settembre l'incontro già da tempo programmato con le organizzazioni sindacali per l'esame della situazione occupazionale che - conclude la nota - dovrà tener conto della necessità di realizzare, per tutte le linee di business in cui è impegnata l'azienda, performance di mercato comparabili con i nostri concorrenti».

Dopo il comunicato di precisazione sulle voci di aumento di capitale, le Olivetti ordinarie restano molto pesanti, anche se c'è stato un tenta-

tivo di reazione. Da una perdita del 7,4 per cento subito prima della nota, il titolo ha recuperato circa due punti percentuali dopo il comunicato ma in seguito è tornato a perdere oltre il 6 per cento. Alle 16,38 cedeva il 6,41 a 1.402 lire.

Il sindacato è preoccupato per il futuro dell'azienda, e si prepara all'incontro previsto con qualche timore. «L'Olivetti è in mezzo al guado - ha dichiarato Ambrogio Brenna, segretario nazionale della Fim - deve ridurre i costi per stare al passo con i propri concorrenti, deve avviare una politica di sviluppo e rilancio della società. Se questo avverrà, anche tramite il reperimento di nuove risorse finanziarie, il sindacato

è pronto a garantire quel recupero di competitività necessario all'azienda per restare sul mercato e a garantire la remunerazione del capitale investito». Sulla stessa linea Luigi Angeletti, segretario generale della Uilom: «Noi possiamo agire solo su una componente che è la forza lavoro. Siamo perfettamente coscienti che se l'azienda farà degli investimenti, con nuovi sforzi finanziari, sarà anche nostro interesse garantire pari condizioni con i concorrenti dell'Olivetti, per far sì che questa operazione diventi remunerativa».

L'ipotesi di cui i sindacati non vogliono sentir parlare è quella «delle piccole Olivetti» degli scorpori delle varie attività: «Chiediamo che sia

garantita non solo la sopravvivenza, ma lo sviluppo del settore manifatturiero - ha affermato Brenna - da sempre il cuore della società. Il gruppo ha avviato altri business, ma non può pensare di abbandonare il settore dei personal computer. Anzi deve continuare ad investire, visto che i vertici continuano ad assicurarci che la società è finanziariamente solida. Da parte dei lavoratori c'è la disponibilità ad affrontare il problema dei costi, ma da parte dell'azienda - ha sottolineato ancora il sindacalista della Fim - ci deve essere una politica di investimenti e sviluppo». La trattativa su eventuali nuovi tagli occupazionali non sarà comunque delle più facili:

APERTA UN'ISTRUTTORIA: TROPPIA CONCENTRAZIONE?

L'accordo tra Rolo e Carimonte sotto la lente della Banca d'Italia

ROMA — L'operazione Credito Romagnolo (gruppo Credito Italiano)-Banca Carimonte finisce sotto la lente di Bankitalia: l'istituto di emissione ha infatti avviato un'istruttoria sull'operazione di concentrazione perché questa porterebbe il gruppo Credit a superare la soglia del 25% del mercato dei depositi bancari nelle province di Bologna (36,4%), Modena (28,5%) e Ravenna (26,4%). L'avvio dell'istruttoria è stato comunicato l'11 agosto scorso dalla Banca d'Italia all'Antitrust.

A livello regionale, l'operazione Credit-Carimonte - secondo Bankitalia - porterebbe il gruppo Credito Italiano a detenere una quota del 14,5% del mercato degli impieghi e del 20,7% di quello

dei depositi che, pur non superando la «soglia di attenzione», risulta comunque «significativa». Il gruppo Credit, infine, «incrementerebbe in maniera significativa il già rilevante numero di sportelli detenuti nelle province di Bologna e Modena». Per questi motivi, la Banca d'Italia ha avviato un'istruttoria allo scopo di accertare se l'operazione di concentrazione possa creare fenomeni di distorsioni della concorrenza sul mercato bancario.

Un'altra operazione relativa alla piazza di Roma era stata aperta, per poi chiudersi favorevolmente, sull'acquisto da parte della Banca di Roma, attraverso la Bonifich, della Banca nazionale dell'Agricoltura, due istituti con una forte presenza nel Lazio.

Mentre l'istituto centrale svolge gli accertamenti, il sistema bancario emiliano romagnolo si interroga su come far fronte allo sconvolgimento degli assetti creditizi regionali provocato dal matrimonio tra Credit-Rolo e Carimonte: «È l'azione che suscita la reazione», ha detto Leone Sibani, direttore di Carisbo, grande sconfitta nella battaglia per il controllo del Rolo, durante l'incontro stampa di presentazione dell'indagine congiunturale sull'economia regionale. «Dopo l'arrivo del Credit, tutti gli altri soggetti dovrebbero cercare di aggregarsi per rispondere meglio ai nuovi livelli di concorrenza. Tutti quanti dovremmo metterci attorno ad un tavolo e ragionare sul da farsi». Una delle ipotesi

al vaglio considera la possibilità di alleanze tra casse di risparmio e banche popolari. «Un grande riassetto è inevitabile - ha sottolineato Sibani - ma è difficile sapere cosa succederà. Sono prevedibili combinazioni inedite. Prima si ragionava in termini di «sistema» (solo Casse o solo Popolari), oggi credo siano possibili alleanze nuove». In questa ipotesi - potrebbe rientrare anche un'intesa tra Carisbo e Banca Popolare dell'Emilia Romagna? «Certo, la Popolare dell'Emilia è una banca molto bella, potrebbe valere la pena di fare qualche ragionamento - ha risposto prudente Sibani - Le distanze sono lunghe, ma è bene buttare qualche amo. Non si sa mai che qualcosa sbocchi».

NEW YORK — Il magnate della televisione Ted Turner, creatore della famosa Cnn, sta valutando l'offerta di 8,5 miliardi di dollari della Time Warner che intende acquisire la holding Turner Broadcasting System (Tbs).

La notizia, diffusa ieri dal Wall Street Journal, è stata poi confermata dalla Time Warner, il colosso della cinematografia e dell'intrattenimento, già maggiore azionista Tbs.

Secondo fonti del quotidiano, Turner - futuro vicepresidente della Time Warner qualora l'accordo andasse in porto - sarebbe entusia-

TED TURNER (CNN) STA PER CEDERE IL SUO IMPERO ALLA TIME WARNER?

Un gigante minaccia la «Walt Disney»

sta della proposta e potrebbe dare una risposta entro venerdì prossimo. La fusione per acquisizione darebbe vita al più grosso gruppo del settore nel mondo, togliendo così il primato alla Walt Disney.

Secondo fonti vicine alle trattative, ciascuno degli azionisti Turner potrà scambiare propri titoli per 0,70/0,80 azioni della Time Warner. Tenendo conto che il prezzo di questi titoli

è di 35 dollari l'uno, i Tbs verranno valutati circa 35 dollari a pezzo. Il prezzo dell'82% della Turner, la quota che Time Warner non possiede, ammonta cioè a 8 miliardi di dollari.

Secondo indiscrezioni, sarebbero stati Turner e il presidente della Time Warner, Gerald Levin, a mettere nero su bianco i dettagli della cessione. Il 19 agosto lui e la moglie avrebbe-

ro raggiunto con un aereo la residenza di Turner nello stato del Montana. Ad accoglierli all'aeroporto ci sarebbe stata la moglie di Ted Turner, l'attrice Jane Fonda.

Time Warner e Tbs hanno intanto confermato, in un comunicato congiunto, l'esistenza di trattative inerenti uno scambio di azioni. La seconda potrebbe diventare un'unità della prima con un controllo

azionario del 100%. Tuttavia, «devono ancora essere discussi punti importanti e non ci sono certezze circa il risultato dei negoziati», è scritto nel comunicato.

Non si sa se ci sia già o meno la disponibilità di John Malone, presidente della Telecommunication Inc., a cedere il suo 21% di Tbs. Questi potrebbe infatti esercitare il proprio voto e mandare a monte l'intesa nel caso in cui

non fosse d'accordo. Proprio Malone, d'altra parte, è stato in prima linea nel supportare la strategia espansionistica di Turner.

L'acquisizione rappresenterebbe una svolta importante nel panorama dei media americani, che quest'estate ha visto un ribollire di cessioni e scalate. Fino ad oggi la Time Warner, nel tentativo di ripianare una esposizione debitoria di 15 mi-

liardi di dollari, ha utilizzato l'influenza del suo 12% nella Tbs per impedire che questa scalasse la Nbc. Ma dopo l'incontro al vertice nel Montana le cose potrebbero cambiare, ha riferito una fonte vicina alle trattative.

Negli ultimi mesi gli altri due network americani hanno virtualmente cambiato proprietario: la Walt Disney ha siglato un accordo preliminare per l'acquisto della Abc per una somma di 19 miliardi di dollari mentre la Westinghouse Electric ne ha promessi 5,4 per la Cbs, rete su cui secondo indiscrezioni aveva messo gli occhi anche Ted Turner.

COMUNE DI MONFALCONE

PROVINCIA DI GORIZIA

PROCEDURA DI INFORMAZIONE PRELIMINARE

Il Comune di Monfalcone procederà ad espletare apposite gare di appalto volte alla definizione dei contratti di somministrazione decorrenti dall'01.01.1995, così come risulta dal sottelenato elenco, suddiviso per gruppi omogenei di settori merceologici:

DESCRIZIONE	Importo presunto Iva compresa	Data presunta inizio delle procedure di aggiudicazione
1) Carne e salumi per Casa Albergo e Asilo Nido	100.000.000.-	01.09.1995
2) Generi alimentari per Casa Albergo e Asilo Nido	100.000.000.-	01.09.1995
3) Assistenza tecnica fotocopiatrici e relativo materiale di consumo	25.000.000.-	01.09.1995

Notizie in merito ad ulteriori gare verranno comunicate nei prossimi mesi.

IL PRESIDENTE
Schiarelli dr. Sergio
Monfalcone, 23 agosto 1995

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Maria Teresa Ruta e Amedeo Goria.
7.00 TG1 (8-8.30-9-10)
7.30 TG1 FLASH
9.30 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "Il ritorno di zia Susan"
9.55 PICCOLE SPIE. Film (commedia '86). Di Greg Beeman. Con Mickey Rooney, Robert Costanzo.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 VERDEMATTEA ESTATE. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Il ritratto"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 UNA PAZZA STORIA D'AMORE. Film (commedia '73). Di Paul Mazursky. Con George Segal, Susan Anspach.
15.50 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Sero.
15.55 TARZAN. Telefilm.
17.10 GLI ANTEANTI
17.30 GHOSTBUSTERS
18.00 TG1
18.15 ALF. Telefilm. "Alf e Company"
18.50 ESTATE AL LUNA PARK
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 BEATO TRA LE DONNE. Con Paolo Bonolis.
23.10 TG1
23.15 LE GRANDI BATTAGLIE. Documenti.
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VENEZIA CINEMA '95
0.45 VIDEOSAPERE - FILOSOFIA E ATTUALITÀ. Documenti.
1.15 SOTTOVOCE
1.30 SOTTO LE STELLE (1982)
2.35 ALTA PRESSIONE (1962)
4.20 CALCIO. MILAN-COPENAGHEN (1993)
5.35 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

6.30 ATTO D'AMORE. Sceneggi.
7.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.05 QUANTE STORIE!
8.05 BLACK BEAUTY. Telefilm. "Malviventi"
8.30 PAPA' CASTORO
9.00 HANNA E BARBERA ROBOT
9.30 LASSIE. Telefilm. "Un volo lontano da casa"
9.55 SARANNO FAMOSI. Telefilm. "Segreti"
10.45 SECRETS. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 QUANTE STORIE FLASH
12.10 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm. "Cinghiale"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 METEO
14.00 QUANTE STORIE DISNEY
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.30 TG2 FLASH (17.20)
15.35 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "Faida di famiglia"
18.10 TG2 SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Il caso è chiuso"
19.45 TG2 SERA
19.55 TG2 LO SPORT
20.20 GO - CART. Con Maria Monsè
20.25 CALCIO. COPPA ITALIA: LECCE-NAPOLI
21.35 STAR TREK - DEEP SPACE NINE. Telefilm. "Il gioco del Wadi"
23.00 TG2 NOTTE
0.00 METEO 2
0.05 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.
1.15 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
2.30 L'IMPRESA DI FIUME. Sceneggi.
4.25 L'AFFONDAMENTO DELL'INDIANAPOLIS
5.50 SEPARÈ: MIA MARTINI - AL BANO

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPERE
8.30 POLLICE VERDE. Documenti.
8.40 IL CENTENARIO DELLA BIENNALE. Documenti.
9.10 ALLA MANIERA DI CUTTER. Film (drammatico '81). Di Ivan Passer.
9.50 POLLICE VERDE. Documenti.
11.00 LA RINASCITA DI RORAIMA. Documenti.
11.15 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.25 VENEZIA SCONOSCIUTA. Documenti.
11.55 FILOSOFIA. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 MARISA LA CIVETTA. Film (commedia '57). Di Mauro Bolognini. Con Marisa Allasio, Renato Salvatori.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
14.55 ONDA AZZURRA
15.10 MOTOCICLISMO RALLY DEL NEVADA
15.50 CICLISMO. TRITICO PREMONDIALE
16.30 LA STANZA DEL PRINCIPE. Documenti.
17.00 PAPER MOON. Film (commedia '73). Di Peter Bogdanovich. Con Ryan O'Neal, Tatum O'Neal.
18.50 TG3 - UN MESE DI LETTURA
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 SPECIALE FESTIVAL DI VENEZIA
20.10 BLOK VENEZIA
20.30 MI FACCIO LA BARCA. Film (commedia '80). Di Sergio Corbucci. Con Johnny Dorelli, Laura Antonelli.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 PHILIP MARLOWE. INVESTIGATORE PRIVATO. Telefilm. "Un delitto imperfetto"
23.50 THE END
0.15 L'EDICOLA DI GIANNI IPPOLITI
0.30 TG3 VENTQUATRO E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 TG3
2.30 CINEMATOGRAFO. I FAVOLOSI PRIMI VENTI ANNI. Documenti.
2.30 PASSAPORTO PER L'ORIENTE. Film (commedia '51).

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica: 6.17: GR1 Italia istruzioni per l'uso; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1; 8.00: 7.47: L'oroscopo; 10.00: GR1 Ultimo minuto (11.00); 10.10: Radio Zorro; 11.10: Speciale GR1 Estate; 11.45: Gente di mare; 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00-17.00); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.40: Sere e...; 14.13: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.45: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 17.32: Uomini e cannoni; 18.09: GR1 Islam; 18.30: Radio Help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 20.25: GR1 Calcio: Coppa Italia; 21.18: GR1 Ultimo minuto; 22.44: Bolmare; 23.08: Le star dell'opera; 23.38: La telefonata; 0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Dopo mezzanotte; 1.00: Radio Tir; 1.30: Musica nella notte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30-8.30); 7.20: Momenti di pace; 8.52: Stanno suonando la nostra canzone; 9.14: Tintarella di luna; 10.30: Insieme quasi al mare; 11.35: Musica in 35; 11.50: Voglia di padre; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.53: Sette per sette; 13.00: Bella coppia; 14.00: Italiani bella gente; 14.30: Radiodue; 15.12: Hit Parade; 16.05: Ring Estate; 18.30: GR2 Antepprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Serata d'estate; 21.12: Planet Rock; 0.00: Ogni notte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Overture; 6.30: La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 9.45: Mattino Tre; 10.30: Segue dalla prima; 10.45: Mattino Tre; 11.05: Il piacere del testo; 11.10: Mattino Tre; 11.51: Pagine da...; 12.00: Meridiana Radiotre; 12.30: Concerti Doc; 15.00: Lampi d'estate; 18.00: Scuola radio; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.01: Hollywood party; 19.15: Radiotre Suite. Musica e informazione; 20.30: Concerto sinfonico; 23.45: Radiomonte; 0.00: Radiotre notte classica.
Notturno italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2-3-4-5); 1.03: Notiziario in inglese (2-3-4-5); 1.03-1.04: 3.03-4.03-5.03; 1.06: Notiziario in francese (2-06-3-06-4-06-5-06); 1.09: Notiziario in tedesco (2-09-3-09-4-09-5-09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie; 12.30: Giornale radio; 14.30: Le avventure della parola; 15: Giornale Radio; 15.15: Intervista alla chitarra; 18.30: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Italia
15.30: Notiziario; 15.45: Saba a ritroso; 16: Pagine a più voci.
Trasmissioni in lingua slovena
7: Segnale orario - Gr; 7.30: Notiziario buongiorno; 8:10: Notiziario regionale; 8:10: Nell'obiettivo di Edi Selhaus; 8:40: Pot-pourri; 10: Notiziario; 10:10: Concerto in studio; 11:30: Libro aperto. Boris Pahor; «La città del goglio». Romanzo in 30 puntate; 12: Sulle cime dell'America Latina; 12:30: Born in Usa; 13: Segnale orario - Gr; 13:20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14:10: Immagini letterarie. L'etero calice della poesia; 14:45: Musica leggera slovena; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17:17: Album classico; 18: Ritratto di Bojan Adamcic; 18:45: Musica orchestrale; 19: Segnale orario - Gr; 19:20: Programmido-mani.

Radioattività

7.9.11.13.15.17.19.20. Cnr News; 7.15.12.15.18.15. Gr Oggi Gazzettino; 8.30.12.30.15.30.17.30.18.30. Viabilità; 8.14.30.19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco-più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

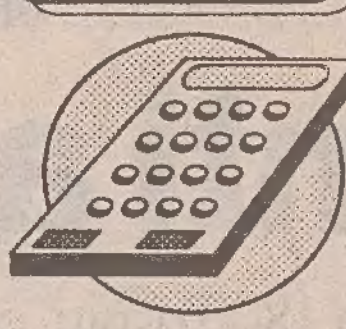
Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteorom ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneto alle 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 10 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; i nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Hit parade alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution con Mr. Jake lunedì alle 22, sabato alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e sabato e domenica in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merki; Serando Serando, linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merki; L'araba fenice, un'ora di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castigno e Fabrizio Del Piero.

14.05 JUNIOR TV
18.00 CRAZY DANCE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 SPRINT
21.30 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APRESSO
22.30 TG REGIONALE
22.30 KILLER KID. Film (western '67). Di Leopoldo Savarna. Con Anthony Steffen, Liz Barrett.
1.00 TG REGIONALE
2.00 L'AMORE BREVE. Film (drammatico '69). Di Romano Scavolini. Con Joan Collins, Massimo Serato, Tony Centa.
3.30 LA VITA CHE SOGNAVA. Film (avventura '52). Di William Dieterle. Con William Holden, Johnny Stewart.
5.00 APPUNTAMENTO IN NERO. Film. Di A. Bonifacio. Con Mirella Banti, Andy Forest.
6.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.

TELECOMANDO

I FILM



Pellicole d'autore per il pomeriggio



Sabrina Salerno è la madrina di «Beato tra le donne», il varietà che va in onda su Raiuno.

TV/CONCORSO
Una studentessa fiorentina la «Bellissima» del 1995

GABICCE — Chiara Conti, la studentessa fiorentina di scienze politiche di 22 anni che ha vinto il concorso di bellezza di Canale 5 «Bellissima '95», appartiene, sia pure indirettamente, alla scuderia di «Non è la Rai».

«Un anno e mezzo fa» ha detto l'altra notte, commentando la vittoria nel concorso che è secondo solo a Miss Italia «ho lavorato al programma di Italia 1 come modella nello spazio sponsorizzato da una ditta d'abbigliamento», che è da tempo tra gli sponsor delle reti Fininvest e ha partecipato anche alla realizzazione di «Bellissima '95».

Ma la Conti sembra lontana dall'immagine stereotipata delle ragazze di «Non è la Rai». «Non mi sento bella. Se ho vinto è per-

ché la gente a casa ha premiato quello che ho dentro. Da tempo volevo trasferirmi a Milano per studiare come interprete. Lo farò. Quello dello spettacolo è un mondo effimero. Per ora non cambio i miei programmi».

Diversa la reazione di Elisabetta Pellini e Federica Fontana, seconda e terza classificata, che si sono scambiate le piazze d'onore rispetto al concorso «Miss Buona domenica» cui avevano partecipato in inverno su Canale 5. «Vorremmo fare tv» hanno detto «ma certo non le veline di "Striscia la notizia"». La Conti ha avuto oltre 16 mila preferenze nell'ultima votazione, seconda e terza quasi 7000. Il picco d'ascolto del programma è stato, alle 22.27, di quasi otto milioni di persone.

Continua a essere piuttosto ricca l'offerta cinematografica delle reti nazionali pubbliche e private. Nel pomeriggio Raiuno, alle 14, propone tra l'altro «Una pazza storia d'amore», diretto da Paul Mazursky nel 1973 e interpretato da George Segal, Kris Kristofferson e Shelley Winters. Alle 15.10 Retequattro ha in programma «La baia di Napoli», il film di Melville Shavelson con Clarke Gable, Sophia Loren e Vittorio De Sica. Raitre, alle 17, trasmette «Paper Moon», di Peter Bogdanovich, con Ryan e Tatum O'Neal.

«Mi faccio la barca» (Raitre, ore 20.30). Regia di Sergio Corbucci, con Johnny Dorelli e Laura Antonelli. (1980). Un dentista si riconcilia con la moglie separata grazie ad una crociera in barca con i figli.

«Pazzi a Beverly Hills» (Italia 1, ore 20.40). Regia di Mick Jackson, con Steve Martin e Victoria Tennant. (1991). Delicata commedia con Steve Martin nei panni di un demenziale metereologo televisivo che cambia stile di vita grazie all'affetto di una giornalista inglese.

«Banana Joe» (Canale 5, ore 20.40). Regia di Steeno, con Bud Spencer (1982). Le gesta di un commerciante di banane che si fa giustizia a suon di scazzottate in una repubblica centroamericana.

«Incubo in alto mare» (Retequattro, ore 20.30). Regia di Tony Wharmby, con Angie Dickinson e Lindsay Wagner. (1992). Una ricca fragile sposa sale in crociera con il marito che sparisce misteriosamente.

«Vertenza inconciliabile» (Telemondo, ore 20.35). Regia di Charles Shyer, con Ryan O'Neal, Drew Barrymore. (1984). Una ragazzina è decisa a tutto pur di ostacolare la separazione legale dei genitori.

«Certo, certissimo, anzi... probabile» (Retequattro, ore 22.30). Regia di Marcello Fondato, con Claudia Cardinale, Catherine Spaak, Nino Castelnuovo. (1970). Una telefonista e una manicure dividono un piccolo appartamento ma la convivenza risulta impossibile perché la prima ruba regolarmente gli uomini dell'altra.

«Leningrad cowboys go to America» (Telemondo, ore 23.50). Regia di Aki Kaurismaki, con Matti Pellonpää, Kari Vaananen. (1990). Con le avventure di una strampalata band rock finlandese, Kaurismaki propone una versione del film «on the road» che è piaciuta molto alla cultura del rock.

Raiuno, ore 23.15

«Grandi battaglie» parla di spionaggio

Si parla di spionaggio nella puntata di «Grandi battaglie», il programma di Gianni Bisiach in onda su Raiuno.

Osipete della trasmissione Peter Tompkins che, nel 1944 a soli 24 anni, comandava l'Office of strategic services, il servizio segreto americano in Italia. Verà anche proposto per la prima volta il film che serviva ad addestrare gli agenti segreti a uccidere il nemico a mani nude, a far saltare gli obiettivi militari, a lanciarsi col paracadute e a usare i sommergibili per sbarcare dietro le linee nemiche.

Raiuno, ore 20.40

Sabrina Salerno a «Beato fra le donne»

Sarà Sabrina Salerno la madrina della puntata di «Beato tra le donne», il programma condotto da Paolo Bonolis in onda su Raiuno. La Salerno canterà, tra l'altro, «Maschio dove sei?». In scaletta la partecipazione di Oreste Lionello, Manlio Dovi e Carlo Frisi.

OTMC

7.00 Euronews
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "L'agendina nera"
10.00 DALLAS. Sceneggi.
11.00 LE GRANDI FIERME
12.00 HOMEFRONT. Sceneggi.
13.00 QUA LA ZAMPA. Telefilm. "Ted lo squartatore"
14.00 TMC SPORT
14.10 GEEK AND PEARY - LA CORSA AL POLO. Film (avventura '83). Di Robert Day. Con Richard Chamberlain, Rod Steiger.
16.15 SUGGERIMENTI DANTESCHE: ARMONIA ANTICUA
17.15 FACCIA A FACCIA COL DEUTTO. Telefilm. "Il fotomontaggio"
18.15 LE GRANDI FIERME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.00 VENEZIA CINE GIORNALE
20.00 LA CANZONE DEL CUORE
20.25 TELEGIORNALE
20.35 VERTENZA INCONCILIABILE. Film (commedia '84). Di Charles Shyer. Con Ryan O'Neal, Shelley Long.
22.50 TELEGIORNALE
23.20 TM SEA
23.50 LENINGRAD COWBOYS GO TO AMERICA. Film (commedia '90). Di Aki Kaurismaki. Con Matti Pellonpää, Kari Vaananen.
1.20 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.30 UNIVERSARI 1995
2.30 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
9.30 MARINAI IN COPERTA. Film (commedia '67). Di Bruno Corbucci.
11.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
12.00 I ROBINSON. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
13.00 TG5
13.25 LEZIONI PRIVATE. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 AMARSI. Telenovela.
15.00 PAPPÀ E... CICCIA. Telefilm.
15.30 LA TATA. Telefilm.
16.00 BIM BUM BOM E CARTONI ANIMATI
16.25 IL VILLAGGIO DEI CORSAI
16.30 MIMI E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 BRIVIDI E POLVERE CON PELLEOSSA
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BOM
17.30 L'INCAUTEVOLE CREAMY
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 BANANA JOE. Film (commedia '82). Di Steeno. Con Bud Spencer, Marina Langner.
22.45 TG5
23.15 X-FILES. Telefilm. "Meta-morfosi"
0.15 TG5
0.30 IL RITORNO DI MISSIO-NE IMPOSSIBILE. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
10.00 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA CLASSE DI MONELLI PER JO
13.35 ROBIN HOOD
13.55 I SEGRETI DELL'ISOLA MISTERIOSA
14.30 UNIVERSI PARALLELI PER BUCKY O'HARE
15.00 INCONTRI RAVVICINATI DEL SOLITO TIPO. Film (commedia '86). Di Vittorio De Sisti. Con Jerry Calà, Mara Venier.
17.00 MAGNUM P.I. Telefilm.
18.00 TARZAN. Telefilm.
18.20 IN VIAGGIO CON «BRAVISSIMA». Con Terry Schiavo.
18.30 BAYWATCH. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 NATI PER VINCERE. Con Giorgio Mastroianni.
20.40 PAZZI A BEVERLY HILLS. Film (commedia '91). Di Mick Jackson. Con Steve Martin, Victoria Tennant.
22.40 STREET WARRIORS. Film tv (azione '94). Di Andy Geller. Con Christopher Mc Donn, Haskell Phillips.
0.35 SPECIALE PICCOLI OMICIDI TRA AMICI
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.40 IN VIAGGIO CON «BRAVISSIMA». Con Terry Schiavo.

RETE 4

7.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.45 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.35 RUBI. Telenovela.
10.30 FELICITA'. Telenovela.
11.15 SENZA PECCATO. Telenovela.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Ambiziosa innovazioni"
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Sceneggi.
15.10 LA BAIÀ DI NAPOLI. Film (commedia '60). Di Melvile Shavelson. Con Sofia Loren, Vittorio De Sica.
17.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.
18.00 CUORE APERTO. Telefilm. "Cin cin"
19.00 TG4
19.30 SENZA PECCATO. Telenovela.
20.30 INCUBO IN ALTO MARE. Film tv (thriller '92). Di Tony Wharmby. Con Lindsay Wagner, Angie Dickinson.
22.25 L'ISOLA DELL'INGIUSTIZIA
22.30 CERTO, CERTISSIMO, ANZI... PROBABILE. Film (commedia '70). Di Marcello Fondato. Con Catherine Spaak, Claudia Cardinale.
23.30 TG4 NOTTE
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.10 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
2.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 NOTIZIE DAL VATICANO
15.40 SPACE STARS
16.00 IL MIO AMICO FANTASMA. Telefilm.
16.50 SLOT MACHINE
17.10 REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
18.05 THE PROOKIES. Telefilm.
18.55 MAGUY. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.10 SLOT MACHINE
20.30 CREPI L'AVARIZIA 21.56 MUSICA MAESTRO!
22.15 FATTI E COMMENTI
22.45 CAROLINA. Telenovela.
23.25 REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
0.15 FATTI E COMMENTI
0.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 Euronews
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 L'UNIVERSO E'
19.55 PASSEGGIANDO PER LUBIANA ANTICA. Documenti.
20.20 PRIMO PIANO: I MERCATINI
20.30 CINEMA!!!. Sceneggi.
21.40 PAGINE APERTE. Con Rosanna Giurini.
21.55 LO STATO DELLE COSE CULTURA. Con Natasha Melon.
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEFRIULI

7.30 SCRIVIMI FERMO POSTA. Film (commedia). Di Ernst Lubisch. Con James Stewart, Margaret Sullivan.
8.00 EIS CAFFÈ. Con Franca Rizzi.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
11.30 ARABIKI
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.45 TELEFRIULI OGGI
13.00 MATCH MUSIC
13.20 ANNA E IL SUO RE. Telefilm.
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
15.15 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
17.00 TUTTA LA VERITA'. Telefilm.
17.30 LA CITTA' DEL CINEMA
18.30 VIDEO SHOPPING

19.00 TELEFRIULI SERA
19.50 MAGO MERLINO. Telefilm.
20.30 DIAGNOSI
22.30 SPECIALE COPPA ITALIA: UDINESE - GENOA
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 ORCHESTRA COMPILATION
2.30 SCRIVIMI FERMO POSTA. Film (commedia). Di Ernst Lubisch. Con James Stewart, Margaret Sullivan.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELEANTENNA

11.00 CAPITAN JET
11.50 CARTOMANZIA
12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
13.00 CARTOMANZIA
13.30 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
14.00 STRANE COPPIE
14.30 TOCCATA E FUGA. Film.
16.30 PORTAMI CON TE. Telenovela.
17.30 NOI CI AMIAMO. Film. Di D. Miller. Con N. Wood, A. Blyth.
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RACCONTANDO IL MONDO
20.20 CARTOMANZIA
20.30 VENTIZIOQUE ANI DOPO
22.00 AUSTRIA IMPERIALIS. Documenti.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 TELEFILM. Telefilm.
0.00 CARTOMANZIA

TELE+3

7.00 DONNE. Film (commedia '39). Di George Cukor. Con Norma Shearer, Joan Crawford.
9.00 DONNE. Film (commedia '39). Di George Cukor. Con Norma Shearer, Joan Crawford.
11.00 DONNE. Film (commedia '39). Di George Cukor. Con Norma Shearer, Joan Crawford.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI: DANZA
20.50 +3 NEWS
21.00 LEGENDARY TRAILS. Documenti.
21.55 LOST WORLDS, VANISHED LIVES. Documenti.
22.40 DISAPPEARING WORLDS. Documenti.
0.00 MTV EUROPE

TELEPAVOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA

TV/ANTEPRIMA

Canale 5, tra sogno e realtà

Tutte le novità della stagione. E la «campagna acquisti»

GABICCE — Un autunno-inverno con volti nuovi in vecchi programmi, varietà sperimentali per Gianni Boncompagni e Antonio Ricci, la quasi certa conferma del «Bagaglio» e tre nomi e un sogno nel cassetto per il prossimo anno: Michele Santoro, Mara Venier, Paolo Bonolis, Pippo Baudo.

A Gabicce, dopo la proclamazione della «Bellissima '95» (la fiorentina Chiara Conti), Canale 5 presenta la nuova stagione tv. Giorgio Gori, direttore della rete, ne ha illustrato i contenuti, con novità, conferma e partenza, come quella di Gabriella Carlucci, che ha detto, «non farà parte della nostra squadra».

Cancellato il «Festival italiano» di Mike Bongiorno, che «a causa dell'effetto Sanremo sul mondo della discografia non riusciva ad avere un cast all'altezza del marchio Canale 5». Sarà una stagione di transizione, ha detto Gori, la tv non cambierà molto, ma Raiuno e Canale 5 proveranno volti e formule nuove.

Aspettando l'«effetto Al Waleed», ovvero l'aumento delle risorse, dopo tre anni di magra, dovuto all'ingresso di nuovi soci in Mediaset, Gori anticipa i suoi sogni per il '96: «Vorrei che tornassero Paolo Bonolis e Mara Venier, amici che hanno già lavorato per Canale 5. Anche Michele Santoro sarebbe compatibile con la nostra linea editoriale. Avrebbe carta bianca e potrebbe interagire con Costanzo e Men-



Paola Barale, dopo Mike Bongiorno, affiancherà Gerry Scotti nel programma «La sai l'ultima?».

tana. Mi sembra che l'esperienza di Raitre valga alla conclusione. Baudo è un miraggio. Sarebbe come farci il motore nuovo».

Ecco, sera per sera, quale sarà l'offerta autunnale di Canale 5: la domenica dal 24 settembre per 16 puntate Gerry Scotti e Paola Barale condurranno «La sai l'ultima?», con spazio anche a «fiction comico-gialla» e Scotti nelle vesti di «Gerry Mason». In febbraio partirà il nuovo «Stranamore». Il lunedì «una programmazione molto elastica di film» ha detto Gori «che dipenderà dalle partite di Coppa che avremo contro sulle altre reti». Il mercoledì la Juventus di Cop-

CINEMA: INTERVISTA

Mazzacurati, note di viaggio

Il regista padovano inizierà a girare a Trieste, l'11 settembre, il suo nuovo film «Vesna va veloce»

Intervista di

A. Mezzana Lona

TRIESTE — Meno ne parla più è contento. Carlo Mazzacurati non ama vendere la pelle dell'orso prima di averlo ammazzato. Così, ogni volta che si avvicina la data del primo ciak per un nuovo film, diventa enigmatico. Evita di raccontare la trama per filo e per segno. Preferisce il silenzio alla torrenziale loquacità di tanti suoi colleghi registi.

Uno snob, Mazzacurati? Non proprio. Il regista di «Notte italiana», del «Prete bello», di «Un'altra vita», del «Torro», nato a Padova nel 1956, sa bene che ogni film, in fase di lavorazione, cambia. A volte, nemmeno il titolo con cui viene battezzato all'avvio delle riprese rimane lo stesso. Così, finisce che le rivelazioni fatte prima di allestire il set si rivelino parziali, incomplete. Inutili, insomma.

Tra poco più di dieci giorni, Carlo Mazzacurati si rimetterà al lavoro. In nove settimane darà forma a «Vesna va veloce», un film che avrà per set, in tutta la prima parte, la provincia di Trieste. Così, il regista padovano si troverà, per la seconda volta, a lavorare in questo lembo estremo d'Italia. L'anno scorso vi girò, infatti, alcune scene del «Torro», che alla 51.a Mostra di Venezia vinse, poi, il Leone d'argento e la Coppa Volpi per il miglior attore non protagonista: Roberto Citran.

Laureato in Lettere, attivissimo nei cineclub padovani fin dagli anni Settanta, Mazzacurati ha esordito nel 1979 con il cortometraggio «Vagabondi». Ma prima di approdare al successo con «Notte italiana», prodotto da Nanni Moretti, s'è dedicato per anni a scrivere sceneggiature. Firmando, tra l'altro, lo script di uno dei film più fortunati di Gabriele Salvatores, «Marrakech Express», e il soggetto di «Domani accadrà», debutto registico di Daniele Luchetti.

«È vero: non amo par-



lare dei miei film prima di iniziare a girarli», spiega Carlo Mazzacurati, di passaggio a Trieste per effettuare alcuni sopralluoghi: «Non è un vezzo. Credo, semplicemente, che ogni lavoro nuovo prenda forma lentamente. Non è già definito al cento per cento nella testa del regista. E poi, raccontare la storia di un film che non esiste ancora lascia il tempo che trova. Il pubblico la scoprirà quando sarà pronto, quando andrà a vederlo».

Il titolo? «Per il momento il titolo è «Vesna va veloce». Ma potrebbe cambiare. Il film racconta il viaggio di una ragazza dell'Est, che dalla Cecoslovacchia raggiunge l'Italia. È la storia di una ventenne dotata di grande energia, di voglia di vivere. Il suo coraggio, ma anche la sua freddezza, derivano in parte dalla disperazione che si lascia alle spalle. Tenerlo, insomma, di abbozzare il ritratto di un essere umano che si muove nell'Europa di adesso».

L'Italia vista da Est? «Sì, anche questo. Il film sarà un'occasione per raccontare l'Italia da

un'angolazione, da una prospettiva diversa dalla nostra. L'ambizione è di creare una specie di romanzo di formazione per immagini. Attraverso tante esperienze, infatti, la ragazza cambierà. Maturerà».

Chi ha scritto la sceneggiatura? «Io, insieme a Contarello, Petraglia, Rulli e Piersanti. Con i primi tre abbiamo già ideato «Il toro». La sceneggiatura nasce da una serie di appunti presi nell'arco di alcuni anni».

«Vesna» è «il toro» alla rovescia? «In parte sì. Il «Toro» raccontava il viaggio di due italiani all'Est. Da quell'esperienza umana, dalla preparazione di quel film, dai viaggi, dagli incontri, ha preso forma «Vesna». Perché avevo la sensazione di non essere riuscito a dare voce ad alcune storie che, invece, mi sembrava giusto approfondire».

Trieste, per cominciare. E poi? «Trieste è la porta d'ingresso in Italia. Perché la ragazza passa il confine clandestinamente, qui. Poi si sposta. Una serie di occasioni, sul finire dell'estate, la portano

verso la costa romagnola. Il finale, invece, verrà girato sugli Appennini».

Primo ciak previsto? «L'11 settembre a Trieste. Poi, le riprese proseguiranno per nove settimane».

Già definito il cast? «La protagonista è una ragazza della Repubblica Ceca. In Italia non è conosciuta, però ha una certa esperienza come attrice di teatro nel suo Paese. Prima di sceglierla abbiamo fatto moltissimi provini, anche in Ungheria, in Polonia, in Russia. Era indispensabile trovare la persona giusta: perché il film è lei».

E gli altri? «Essendo una storia che potrei definire «a stazioni», perché costellata di incontri che la ragazza fa durante il suo viaggio italiano, servono parecchi attori per recitare questa miriade di personaggi. Il più importante lo interpreterà Antonio Albanese, che il pubblico televisivo di «Mai dire gol» conosce bene. Oltre a lui, Silvio Orlando, Marco Messeri, Monica Scattini, Roberto Citran, Giorgio Tirabassi, Roberto Nobile, il



croato Ivica Vidovich, e altri. Più o meno la gente con cui sono abituato a lavorare».

Ha fatto quattro film in otto anni. Non è poco? «Il mestiere di regista si può fare in mille modi. Io ho bisogno di parecchio tempo per prepararmi a girare un film, per scrivere la sceneggiatura e convincere qualcuno a produrlo. Tra una cosa e l'altra, passano quasi sempre due o tre anni. Forse la gente, nel frattempo, mi dimentica. E non rende tanto dal punto di vista economico. Però, quando un progetto è maturato dentro me, mi sento pronto. In quel preciso momento, non prima».

Soddisfatto, finora, del suo lavoro? «Al cento per cento soddisfatti non lo si è mai. Però, i film girati finora mi corrispondono in pieno. Voglio dire: li ho fatti io, nessuno mi ha imposto le sue idee. E questo è importante. A volte ho incontrato difficoltà per spiegare quale storia intendeva raccontare».

Quando? «Per esempio quando ho pensato di girare «Il



toro». Detta in due parole la storia non convince affatto. Perché i miei film non hanno delle trame ben strutturate, dall'impatto forte. Come fai a spiegare: vorrei raccontare l'avventura di due italiani che tentano di trasportare un toro all'Est per venderlo? Non ti ascolta nessuno. Lo stesso discorso vale per «Notte italiana»».

Un film coraggioso... «Era un film abbastanza eloquente su certe storie di corruzione nostrana. Però la fortuna di «Notte italiana» è stata che, in quel momento, nella gente stava montando una sensazione di disgusto, di schifo per come andavano le cose qui da noi».

Un facile esordio alla regia? «Fortunato, senz'altro. Perché a produrre «Notte italiana» è stato Nanni Moretti. Un regista. Mi sono trovato a lavorare in condizioni di libertà assoluta, con un sostegno totale al mio progetto. Il produttore, facendo il mio stesso mestiere, ha letto la sceneggiatura, ha seguito le riprese, con attenzione particolare».

Le ha spianato la strada? «Io sono molto insicuro. Ho un grande bisogno di verifiche. Di capire se quello che sto facendo ha un senso. Confrontarmi con persone che stimo diventa importantissimo. Spero, crescendo, di acquistare più sicurezza».

«A volte penso che, senza quell'occasione, forse non sarei mai riuscito a fare il regista. A ottenere successo. Avrei continuato, magari, a scrivere sceneggiature per gli altri. La situazione italiana è proprio questa: gente che potrebbe portare sullo schermo belle storie ce n'è. Ma chi li ascolta? Chi rischia puntando su di loro? Manca un criterio obiettivo di scelta».

Cos'altro?

«Una marea di cose. Per esempio, quella che io chiamo l'assenza di un mercato delle storie. Nessuno si prende la briga di leggere, selezionare, conservare le storie intelligenti, le sceneggiature valide. Gli unici che lavorano bene, in questa direzione, sono quelli del Premio «Solinas». Ciò accade perché il cinema italiano è, tutto sommato, periferico. Non pensa di diffondersi su larga scala, come quello americano. Resta confinato, emarginato».

E allora?

«Bisogna fare piccoli progetti. Lavorare senza illudersi di essere a Hollywood. Però, dentro questi spazi, è indispensabile non sbagliare. Impugnarsi, insomma, a fare centro, a mantenere una certa dignità».

Da Padova al cinema: un'esperienza traumatica?

«Non ho una grande dimestichezza con l'ambiente del cinema. Sono arrivato a Roma nei primi anni Ottanta. E, all'inizio, ho fatto un po' di tutto, dai lavori per la televisione alle sceneggiature. Poi, mi è capitata l'occasione di girare «Notte italiana» e sono andato avanti. A Roma ho ancora amici importanti, che non per forza fanno parte dell'ambiente del cinema. Mi piace confrontarmi con loro. Per capire».

Che cosa? «Io sono molto insicuro. Ho un grande bisogno di verifiche. Di capire se quello che sto facendo ha un senso. Confrontarmi con persone che stimo diventa importantissimo. Spero, crescendo, di acquistare più sicurezza».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di Luci e Suoni ore 21 e ore 22.15 «Il sogno imperiale di Miramare». Servizio bus n. 36 piazza Oberdan / Miramare e ritorno.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Solo oggi, ore 21.30: «Bonaventura» con il patrocinio dell'associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides», presenta il concerto del gruppo «Zorbas». Un suggestivo viaggio nella musica popolare greca. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat, in caso di maltempo Teatro Miela, tel. 365119.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Free Willy 2». Torna l'avventura, torna il divertimento, torna Willy. E questa volta ha portato con sé tutta la famiglia! Dolby stereo digital. Domani: «Bad boys».

ARISTON. 16. Festival del Festival. Da domani, ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Scemo & Scemo» di Peter Farrelly, con Jim Carrey (Ace Ventura, The Mask), Jeff Daniels, Lauren Holly. «La bomba comica dell'anno». Seguiranno: «Il ponti di Madison County» di e con Clint Eastwood, «Va' dove ti porta il cuore» di Cristina Comencini. «La lettera scarlatta» di Roland Joffe con Demi Moore. Ingresso lire 10.000, abbonamento a 8 ingressi lire 60.000 (valido tutti i giorni fino al 30 giugno 1996).

SALA AZZURRA. 17.30, 19, 20.30, 22: «Butterfly kiss» di Michael Winterbottom. Dopo «Thelma e Louise» un'altra sconvolgente storia femminile. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 17.15, 18.55, 20.35, 22.15: «Fermo posta Tinto Brass». L'immaginario erotico femminile è l'ultima provocazione del maestro del sesso doc. V. m. 18.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ut. 22: «Flavia e le sue bestie». Animals! Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Un amore tutto suo» con Sandra Bullock e Bill Pullman. La critica e il pubblico di tutto il mondo si sono innamorati di questa originale e divertentissima storia d'amore. Vedetelo oggi, vorrete sicuramente vederlo domani! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tommy Boy». Chris Farley e Bo Derek in un vero terremoto di risate! Dolby stereo. Domani: «Piccoli omicidi tra amici».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Mister Destiny» con Quentin Tarantino e James Be-

lushi. Ritorna alla grande il regista di «Pulp fiction». Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.30 e 18.10: «L'incantesimo del lago». Un inaspettato cartone animato che incanterà i vostri cuori! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 20.30 e 22.15: «La machine» con Gerard Depardieu. Un thriller-horror v. 14. Dolby stereo. Ultimo giorno. Domani: «Carrington».

2.a VISIONE

ALCIONE. Per la rassegna «Maratona nell'incoscio» ore 20 «Invasori spaziali» di William Cameron; ore 22 «L'ultima onda» di Peter Weir.

CAPITOL. Oggi chiuso.

LUMIERE FICE. Ore 18.30, 20.20, 22.15: «Lisbon story» di Wim Wenders, con Rudiger Vogler, Teresa Salgueiro e i Madredeus, Mandel de Oliveira. Solo oggi e domani.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oggi. Ore 21 (in caso di maltempo in sala): «Quiz Show» di Robert Redford, con Ralph Fiennes, John Turturro, Paul Scofield. Una divertente e illuminante commedia su come si truccano i quiz televisivi. Severamente vietato a Mike Bongiorno. Candidato agli Oscar. Solo oggi (ingresso lire 7.000).

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Lezioni di anatomia» divertentissima commedia con Melanie Griffith e Ed Harris.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «L'uomo che guarda». Un film di Tinto Brass. Viet. min. 18 anni.

VITTORIA. Oggi chiuso.

Un'esilarante «prima» domani all'ARISTON

JIM CARREY
JEFF DANIELS
SONO

SCOMO
& + SCOMO

Dopo ACE VENTURA e THE MASK la nuova bomba comica per tutti

SESSO DAL VIVO
00 5691 8726
PECCATI CARNALI: 00 5691 8724
FANTASIE PROIBITE
00 5691 4377
00 5691 2745

00 5691 2745

TEATRO: TERRACINA

Un inedito Bernari

«L'angelo vendicatore» in scena al Festival

TERRACINA — Interessante riproposta di Carlo Bernari, lo scrittore napoletano morto nel 1992, del quale il Festival del teatro italiano, che si sta svolgendo a Terracina, ha rappresentato una sua commedia inedita. Si tratta de «L'angelo vendicatore», ritrovata dal figlio Enrico nell'archivio di famiglia, scritta fra il 1935 e il '48. A metterla in scena, nel Tempio di Giove, lo spazio che accoglie le rappresentazioni della rassegna in cui vengono presentati inediti di autori italiani, è stato Renato Giordano, interprete insieme a Valeria Ciangottini, Giampiero Fortebraccio e Isabella Martelli.

L'ultimo lavoro per il teatro dell'autore di «Tre operai», «Speranzella», «Vesuvio e pane» e «Amo-

re amaro», la cui attività fu prevalentemente narrativa, era stato «Roma 335», un testo sugli atroci fatti delle Fosse Ardeatine, rappresentato dal Teatro di Roma agli inizi degli anni '70. In precedenza Bernari aveva scritto per la scena «Andreo da Perugia» e «I tappi nelle orecchie», ma niente si sapeva de «L'angelo vendicatore», probabilmente rimasto nel cassetto per le difficoltà, spesso insormontabili, che i nostri drammaturghi contemporanei incontrano nel farsi rappresentare.

Giordano vi ha trovato la teatralità che in Bernari, per le sue origini partenopee, era percepibile anche nei suoi romanzi per la struttura serrata e tagliente dei dialoghi. Le tematiche care a

Bernari, che nel 1934 con il romanzo «Tre operai» anticipò il neorealismo sia letterario che cinematografico, si ritrovano in «L'angelo vendicatore». Il dramma è ambientato in una località di montagna del Trentino nel momento in cui una valanga sta per cadere nella valle. In questo clima da incubo, si svolge una vicenda di svelamenti psicologici della quale è protagonista un intellettuale del Sud che arriva a sconvolgere con il suo fascino e le sue contraddizioni un «ménage» familiare.

Una storia di rapporti e di turbamenti che nel secondo atto assume toni malinconici per le «impossibilità» cui vanno incontro i personaggi nel trovare un punto di incontro.

MUSICA

Una coreana e due russi in finale al «Busoni»

BOLZANO — Sono una coreana del sud e due russi i pianisti ammessi alla finale del «Concorso pianistico internazionale Ferruccio Busoni» di Bolzano, una delle più prestigiose competizioni del mondo.

Si tratta di Jung Eun Kim, della Corea del Sud, e dei russi Sergei Tarasov e Alexander Sharkman. La finale è in programma per domani sera al Conservatorio Monteverdi. I tre saranno accompagnati dall'Orchestra «Hajdam».

Anche quest'anno mancano alla finalissima del «Busoni» giovani talenti italiani. L'attesa per la serata finale, comunque, è notevole.

FESTIVAL: ROMA

Stelle di settembre

Buona musica, cinema, danza a Villa Giulia

ROMA — Nel Ninfèo di Villa Giulia avrà luogo il Festival Roma '95 dedicato al cinema, alla danza e alla musica. Dal 2 al 16 settembre ci saranno tredici eventi scelti da Paolo Landi. Il Festival avrà ancora due importanti momenti dal 9 al 15 ottobre 1995 e nel gennaio 1996.

La manifestazione è promossa e organizzata dall'Associazione Musicale «Orchestra sinfonica e da camera di Roma», di cui è presidente Paolo Landi (con il concorso delle Ferrovie dello Stato e il patrocinio del Comune).

Filo conduttore del Festival sarà la musica, protagonista dei tredici appuntamenti insieme al cinema e alla danza, a cominciare dal cinema-concerto che avrà luogo in occasione dell'omaggio a Vittorio De Sica con la proiezione di due classici della cinematografia italiana: «Miracolo a Milano» e «Matrimonio all'italiana», presentati da Manuel De Sica e commentati dalla Carlo Loffredo Jazz Band, in programma il 2 e 3 settembre.

Seguirà un concerto da camera per

pianoforte e violino affidato a Sophie e Julian Rachlin in duo con musiche di Kreisler, Ysaac, Saint-Saens, Czakovsky. Julian Rachlin, appena 21 anni, è un prodigio del violino. Il giorno 6 settembre, serata di gala con il Balletto Opera di Kiev in coreografie che vanno da Potiphar a Fokine con musiche di Paganini, Weber, Drigo, Saint-Saens.

Il 9 settembre, Katia Ricciarelli si esibirà in un concerto diretto da Carlo Frangese, con musiche di Puccini, Gile, Bizet e antiche canzoni napoletane. Il 14 settembre il pianista Boris Petruschanski eseguirà il Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra e la Sinfonia n. 4 di Czakovsky sotto la direzione di Vladimir Zdobrenko. Il concerto sinfonico del 15 settembre vedrà protagonista al pianoforte Leon Bates, con musiche di Gershwin (Rapsodia in blu e Concerto in fa).

Il 16 settembre il pianista Ivo Pogorelich eseguirà gli «Scherzi» di Chopin e i «Quatri di un'esposizione» di Musorgski.

ROCK: CASO

Take That snobbano Robbie

LONDRA — Incontrandolo per la prima volta in pubblico, i Take That hanno platealmente snobbato Robbie Williams che è stato, poi, visto piangere per il trattamento riservatogli dal gruppo lasciato giusto un paio di mesi fa. Parte della stampa scandalistica britannica ha dato ampio risalto alle lacrime di Robbie, che si aggirava consolato dietro le quinte del palco dell'auditorium di Wembley dove l'altra sera aveva

partecipato alle premiazioni dei talenti televisivi dell'anno. Robbie ha ricevuto il premio come miglior «nuovo venuto in tv», mentre i Take That ritiravano il premio assegnato alla trasmissione «Top of the Pops» della Bbc.

Incrociando i vecchi amici sul palco, Robbie è stato accolto da semplici cenni di mano e mezzi sorrisi. Stando ai giornali, si è intristito non solo per la partecipazione ma perché si è reso conto che la comunica-

zione con gli altri membri del gruppo non era mai andata oltre qualche vago cenno e quelli che ha definito «scambi di monosillabi».

Bisogna comunque tirare avanti, ha sospirato asciugandosi le lacrime Robbie, che ora sembra puntare allo sfruttamento della propria immagine. Oltre a presentare la mattina la trasmissione di videomusica «Big Breakfast», presto avrà una parte nella serie televisiva «Eastenders».

CINEMA: POLEMICA

Santità, scomunicati il diabolico Brass

ROMA — Il gruppo cattolico «La spada di Cristo», l'ala conservatrice dell'associazione Amici dello spettacolo, è sceso in campo per chiedere al Papa la «scomunica» di Tinto Brass (nella foto), che ha appena ultimato il film «Fermo posta Tinto Brass».

In una nota diffusa ieri, don Franco Sallustio, guida spirituale del gruppo, afferma: «Il film satanico del regista Brass induce l'uomo debole alla violenza sessuale, provocando nelle menti perverse il desiderio di possessione diabolica. La dignità della donna, ancora una volta, viene calpestata e venduta come merce di consumo».

«Condanniamo» prosegue don Sallustio «le giovani attrici, servitrici di Satana, assetate di una vergognosa popolarità, che prestano il loro corpo per fini materiali, perdendo l'assoluto senso del pudore. Rivolgiamo un appello alle autorità competenti affinché ritirino dalle sale cinematografiche tale squallida pellicola».



Ecco alcuni esempi:

**LATTICINI E SALUMI**

Valmontana Consorzio al Kg.

L. 13.500

sc% 25

L. 9.900

"ZUEGG SKIPPER" ml. 750 al lt. 2.600

L. 3.000

sc% 33

L. 1.950

Mozzarella S. Lucia "GALBANI" tris

al Kg. 9.200

L. 5.790

sc% 25

L. 3.450

Grana Padano Kg. 1

L. 26.700

sc% 33

L. 17.250

Salame nostrano P.S.

"MARESCUTTI" Kg. 1

L. 16.200

sc% 33

L. 11.800**POLLERIA**

Fesa di tacchino intera

L. 10.450

sc% 25

L. 7.800

Pollo allo spiedo

L. 6.000

sc% 33

L. 4.000**PESCHERIA**

Trota salmonata

L. 8.500

sc% 47

L. 4.500**PASTICCERIA**

Croissant ns. produzione

L. 8.700

sc% 20

L. 6.900**ORTOFRUTTA**Uva 1ª scelta Puglia
Prezzo speciale**BEVANDE**

Acqua min. "GOCCIA di CARNIA"

gass. - nat. - legg. - gass cl. 150

L. 680

sc% 33

L. 450

FANTA/SPRITE cl. 150

L. 1.850

sc% 35

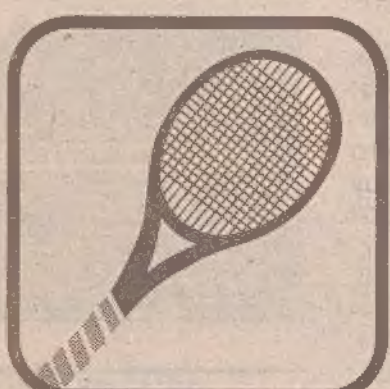
L. 1.200

Succhi di frutta

"SKIPPER ZUEGG" brick cl. 100

L. 2.200

sc% 34

L. 1.450**ALIMENTARI**

Olio extra vergine di oliva

"COLLINA DEGLI OLIVI" dama cl. 500

L. 33.900

sc% 55

L. 15.000

Caffè "LAVAZZA" Crema e Gusto

gr. 250x4

L. 16.840

sc% 33

L. 11.250

Confetture "ZUEGG"

vari gusti gr. 400 al Kg. 4.375

L. 2.640

sc% 33

L. 1.750

Pasta "BARILLA" Kg. 2

al Kg. L. 1.475

L. 2.950

Pummarò "STAR"

lattina gr. 400x3 al Kg. 875

L. 1.640

sc% 35

L. 1.050**SURGELATI**

Patate fritte "ARENA" Kg. 1

L. 4.190

sc% 25

L. 2.450

Uova 60/65 "DE ANGELIS" x 6

L. 1.240

sc% 31

L. 850**TEMPO LIBERO**

Mountain Bike 26" cambio shimano

TY 20 SIS, 18 velocità, telaio over,

mod. Colorado

"ESPERIA"

L. 149.000

OGGI IL PUNTO DEL RISPARMIO



30.000 PRODOTTI DI OGNI GENERE A PREZZI
VANTAGGIOSI E UNA STRAORDINARIA VARIETÀ DI
SERVIZI.

UNA RISPOSTA AD OGNI ESIGENZA, UNA
PANORAMICA COMPLETA DEI MIGLIORI PRODOTTI
PRESENTATI IN MANIERA ESTREMAMENTE
ESSENZIALE, BEN VISIBILI, ALLA PORTATA DI TUTTI.
PARTICOLARE ATTENZIONE E CURA PER IL REPARTO
DEGLI ALIMENTI FRESCHI, PASTICCERIA
CONFEZIONATA SOTTO GLI OCCHI DEL CLIENTE, LA
PASTA FRESCA COME FATTA IN CASA.
IN MACELLERIA, VARIETÀ DI CARNI SCELTE,
CONSULENZA ALL'ACQUISTO. IL PESCE E I LATTICINI
RIGOROSAMENTE FRESCHI. I PRODOTTI DELL'ORTO
E DEL FRUTTETO, NOSTRANI OD ESOTICI,
SELEZIONATISSIMI E VENDUTI A PESO COME AL
MERCATO. IL TUTTO A PREZZI ASSOLUTAMENTE
COMPETITIVI. E POI LA VASTISSIMA GAMMA DI
PRODOTTI IPERCONVENIENTI, GARANTITI DAL
MARCHIO IPER.

IPER, PUNTO DEL RISPARMIO.

ORARIO

MARTEDI
MERCOLEDI 9.15 - 19.15
SABATO
GIOVEDI 9.15 - 12.45
VENERDI 15.30 - 22.00

DOMENICA E LUNEDI
CHIUSO TUTTO IL GIORNO

**PULIZIA CASA**

Mocio per pavimenti
con secchio "VILEDA"
L. 16.900
sc. 33% **L. 11.300**

**PROFUMERIA**

Ammorbidente "COCCOLINO"
lt. 5 al lt. 930
L. 6.950
sc% 33 **L. 4.650**



Carta igienica "TENDERLY"
24 rotoli
L. 9.800
sc% 33 **L. 6.550**

CASALINGHI

Pentola a pressione lt. 5 Irradial
"LAGOSTINA" **L. 45.900**

**PER ANIMALI**

Crocchette gatto gusto pesce-manzo
"FRISKIES" al Kg. L. 1.926
L. 4.650
sc% 33 **L. 3.090**



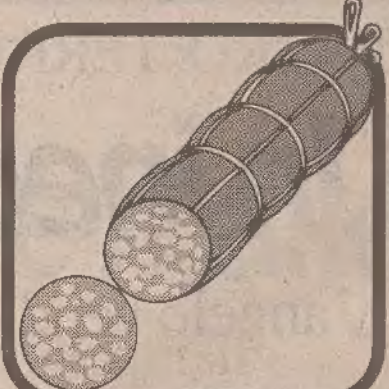
Alimento secco per cani Equilibre
Kg. 1,5 "FRISKIES" al Kg. 1.926
L. 4.350
sc% 33 **L. 2.890**

AUTOACCESSORI

Liquido per radiatori
"PARAFU" lt. 1 **L. 6.900**

**COMPLEMENTI D'ARREDO**

Piantana alogena nera senza
lampadine **L. 29.900**

**ELETTRODOMESTICI**

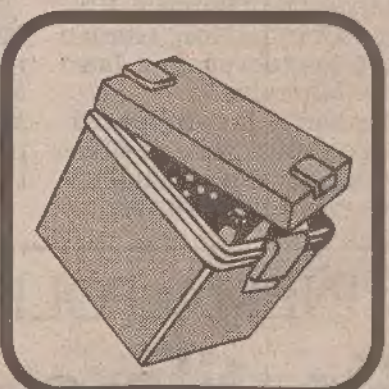
Robot master chef 350
"MOULINEX" 5 accessori
doppia velocità **L. 79.900**



Lavatrice "IGNIS" AWL 35
garanzia 10 anni, 450 litri, termostato
regolabile, sistema di lavaggio a
pioggia, tasto lavaggio a freddo e per
delicati, capacità 5 litri **L. 390.900**

Frigorifero "IGNIS" DP 25
250 litri sbrinamento automatico frigo
+ congelatore **L. 399.000**

Video Cassette
"RAKS V" 180x3 **L. 9.900**



TV - AUDIO - VIDEO
TVC 28" "MIVAR" Mod. 28M1 TUD
Televideo, telecomando,
presa scart, 90 canali **L. 599.900**

TESSILE

Husky per
donna in seta **L. 39.900**



Pantalone uomo
casual **L. 24.900**

INTIMO

Collant licra
donna **L. 1.290**

Slip donna
modelli assortiti **L. 1.900**

Slip uomo tinta
unita e fantasia **L. 1.600**

ARREDO CASA

Lenzuola con angoli
una piazza
tinta unita **L. 5.500**

Lenzuola con angoli
due piazze
tinta unita **L. 9.900**

CALZATURE

Mocassino
donna **L. 29.900**

STRADA PER MARTIGNACCO, ACCANTO ALLA FIERA DI UDINE